



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 9 febbraio 2006

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Redazione del Bollettino Ufficiale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso:
Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

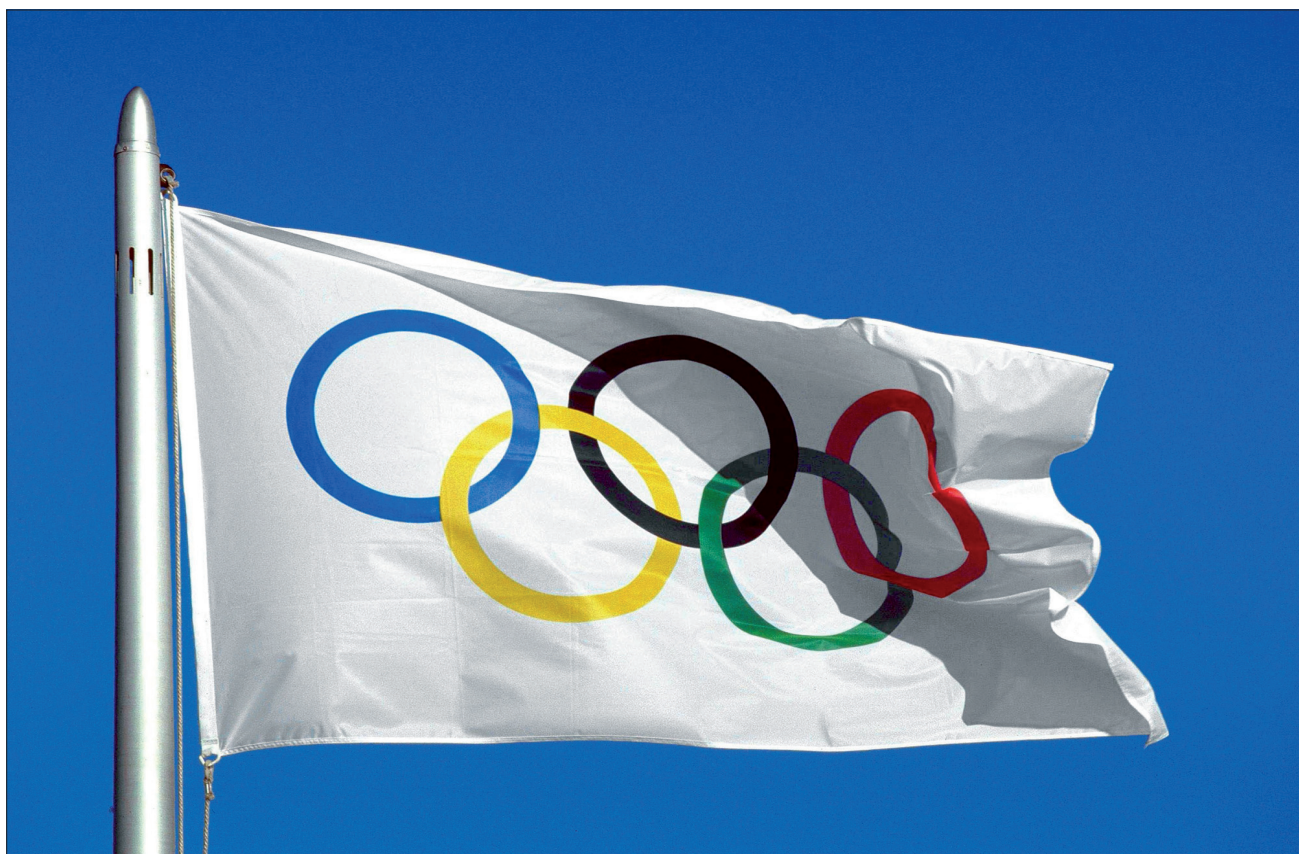


Foto Olycom

La Bandiera Olimpica

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 18 Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 20 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- 111 Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- 111 Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 112 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 182 Comunicati

- 202 Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	
<p>L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.</p> <p>Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.</p> <p>I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.</p>			

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
 REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
 La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione. Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pubblici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione del B.U. tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si dà corso alla pubblicazione. La Direzione del

Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo cagionata da disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° novembre 2004)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + Procedura WEB	€ 1,20

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

Di particolare interesse in questo numero:

Legge regionale 1 febbraio 2006, n. 5.

Conservazione e valorizzazione sociale delle linee e degli immobili ferroviari dismessi o inutilizzati. pag. 18

Legge regionale 1 febbraio 2006, n. 6.

Modifica della legge regionale 13 ottobre 1972, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni (Determinazione delle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta regionale). pag. 19

D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 12-1962

Recepimento D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 191 di attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti e approvazione linee guida regionali ex DD.M.S. 3 marzo 2005 pag. 23

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 22-1987

Legge 25 febbraio 1992, n. 215. Disposizioni in merito alla presentazione del programma regionale 2005/2006 ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. n. 314/2000 pag. 41

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 23-1988

Modalità e criteri dell'Istituzione dell'Ufficio Provinciale di Pubblica Tutela, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. j) della L.R. n. 1/2004 pag. 48

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 30-1995

Approvazione di "linee guida per la notifica relativa a costruzione, ampliamento o adattamento di locali e di ambienti lavoro" ex art. 48 DPR 303/56 pag. 50

Comunicato dell'Assessore Regionale alle Politiche territoriali (urbanistica, pianificazione territoriale, edilizia residenziale), beni ambientali

Legge 9 gennaio 1989, n. 13 e legge 27 febbraio 1989, n. 62. Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Trasmissione del fabbisogno relativo all'anno 2006 da parte dei Comuni pag. 182

Iniziative Torino 2006: vedi gli atti amministrativi collocati nell'apposita voce dell'indice sistematico.

Quali allegati a questo Bollettino, sono pubblicati i seguenti supplementi:

1° Supplemento, contenente l'Indice delle leggi e dei regolamenti regionali promulgate ed emanati nell'anno 2005.

2° Supplemento, recante il Comunicato dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale "Elenco delle nomine effettuate dal Consiglio regionale e dal Presidente del Consiglio nell'anno 2005 (VII Legislatura - VIII Legislatura), con l'indicazione dei dati essenziali e dei proponenti."

INDICE CRONOLOGICO

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 1 febbraio 2006, n. 5

Conservazione e valorizzazione sociale delle linee e degli immobili ferroviari dismessi o inutilizzati. pag. 18

Legge regionale 1 febbraio 2006, n. 6

Modifica della legge regionale 13 ottobre 1972, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni (Determinazione delle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta regionale) pag. 19

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 19 dicembre 2005, n. 24-1813	pag. 20
D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 1-1951	pag. 20
D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 2-1952	pag. 20
D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 3-1953	pag. 21
D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 4-1954	pag. 21
D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 5-1955	pag. 21
D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 6-1956	pag. 22
D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 7-1957	pag. 22
D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 8-1958	pag. 22
D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 10-1960	pag. 22
D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 11-1961	pag. 23
D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 12-1962	pag. 23
D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 13-1963	pag. 37
D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 14-1964	pag. 38
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 2-1967	pag. 38
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 4-1969	pag. 39
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 5-1970	pag. 39
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 6-1971	pag. 39
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 7-1972	pag. 39
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 8-1973	pag. 39
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 9-1974	pag. 40
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 13-1978	pag. 40
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 14-1979	pag. 40

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 15-1980	pag. 40
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 16-1981	pag. 40
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 17-1982	pag. 40
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 18-1983	pag. 40
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 19-1984	pag. 41
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 20-1985	pag. 41
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 21-1986	pag. 41
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 22-1987	pag. 41
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 23-1988	pag. 48
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 24-1989	pag. 49
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 25-1990	pag. 49
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 26-1991	pag. 49
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 27-1992	pag. 50
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 29-1994	pag. 50
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 30-1995	pag. 50
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 31-1996	pag. 92
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 32-1997	pag. 92
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 33-1998	pag. 92
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 37-2001	pag. 93
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 40-2004	pag. 93
D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 41-2005	pag. 93
D.G.R. 23 gennaio 2006, n. 28-2033	pag. 94
D.G.R. 30 gennaio 2006, n. 23-2071	pag. 94

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.U.P.C.R. 16 gennaio 2006, n. 7	pag. 111
D.U.P.C.R. 16 gennaio 2006, n. 8	pag. 111
D.U.P.C.R. 16 gennaio 2006, n. 9	pag. 111
D.U.P.C.R. 16 gennaio 2006, n. 10	pag. 111

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi
26 gennaio 2006, n. 1020/17.1 pag. 111

Deliberazione della Conferenza dei Servizi
26 gennaio 2006, n. 1021/17.1 pag. 112

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 204 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 5.2
D.D. 13 ottobre 2005, n. 97 pag. 112

Codice 9.3
D.D. 19 dicembre 2005, n. 289 pag. 112

Codice 9.3
D.D. 19 dicembre 2005, n. 290 pag. 112

Codice 12.5
D.D. 21 novembre 2005, n. 279 pag. 112

Codice 15.9
D.D. 31 gennaio 2006, n. 46 pag. 113

Codice 19.20
D.D. 1 settembre 2005, n. 86 pag. 114

Codice 19.20
D.D. 9 settembre 2005, n. 88 pag. 117

Codice 19.20
D.D. 14 settembre 2005, n. 90 pag. 118

Codice 19.20
D.D. 21 settembre 2005, n. 94 pag. 120

Codice 19.20
D.D. 3 ottobre 2005, n. 98 pag. 120

Codice 19.20
D.D. 10 ottobre 2005, n. 99 pag. 123

Codice 19.20
D.D. 10 ottobre 2005, n. 100 pag. 124

Codice 19.20
D.D. 11 ottobre 2005, n. 103 pag. 125

Codice 19.20
D.D. 11 ottobre 2005, n. 104 pag. 126

Codice 19.20
D.D. 13 ottobre 2005, n. 105 pag. 129

Codice 19.20
D.D. 24 ottobre 2005, n. 117 pag. 131

Codice 19.20
D.D. 10 novembre 2005, n. 120 pag. 134

Codice 19.20
D.D. 10 novembre 2005, n. 137 pag. 138

Codice 19.20
D.D. 21 novembre 2005, n. 146 pag. 139

Codice 19.20
D.D. 21 novembre 2005, n. 147 pag. 139

Codice 19.20
D.D. 1 dicembre 2005, n. 166 pag. 143

Codice 19.20
D.D. 1 dicembre 2005, n. 167 pag. 144

Codice 19.20
D.D. 13 dicembre 2005, n. 168 pag. 146

Codice 19.20
D.D. 13 dicembre 2005, n. 169 pag. 146

Codice 19.20
D.D. 19 dicembre 2005, n. 171 pag. 148

Codice 19.20
D.D. 20 dicembre 2005, n. 172 pag. 150

Codice 22.8
D.D. 1 febbraio 2006, n. 16 pag. 152

Codice 23.1
D.D. 26 settembre 2005, n. 68 pag. 157

Codice 25.2
D.D. 22 agosto 2005, n. 1271 pag. 157

Codice 25.2
D.D. 13 settembre 2005, n. 1340 pag. 157

Codice 25.2
D.D. 16 settembre 2005, n. 1363 pag. 157

Codice 25.2
D.D. 21 settembre 2005, n. 1383 pag. 157

Codice 25.2
D.D. 21 settembre 2005, n. 1384 pag. 157

Codice 25.7
D.D. 21 settembre 2005, n. 1386 pag. 158

Codice 25.2
D.D. 22 settembre 2005, n. 1388 pag. 158

Codice 25.2
D.D. 22 settembre 2005, n. 1389 pag. 158

Codice 25.2
D.D. 22 settembre 2005, n. 1390 pag. 158

Codice 25.2 D.D. 22 settembre 2005, n. 1391	pag. 159	Codice 25.5 D.D. 4 ottobre 2005, n. 1466	pag. 165
Codice 25.2 D.D. 22 settembre 2005, n. 1392	pag. 159	Codice 25.5 D.D. 4 ottobre 2005, n. 1468	pag. 166
Codice 25.2 D.D. 22 settembre 2005, n. 1397	pag. 159	Codice 25.7 D.D. 4 ottobre 2005, n. 1472	pag. 167
Codice 25.2 D.D. 23 settembre 2005, n. 1401	pag. 159	Codice 25.7 D.D. 4 ottobre 2005, n. 1473	pag. 167
Codice 25.2 D.D. 23 settembre 2005, n. 1402	pag. 159	Codice 25.9 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1474	pag. 168
Codice 25.2 D.D. 23 settembre 2005, n. 1408	pag. 159	Codice 25.6 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1475	pag. 168
Codice 25.2 D.D. 23 settembre 2005, n. 1409	pag. 160	Codice 25.6 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1476	pag. 169
Codice 25.2 D.D. 26 settembre 2005, n. 1410	pag. 160	Codice 25.9 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1477	pag. 169
Codice 25.2 D.D. 26 settembre 2005, n. 1411	pag. 160	Codice 25.11 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1478	pag. 170
Codice 25.5 D.D. 26 settembre 2005, n. 1413	pag. 160	Codice 25.11 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1479	pag. 170
Codice 25.2 D.D. 26 settembre 2005, n. 1414	pag. 160	Codice 25.4 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1480	pag. 171
Codice 25.4 D.D. 26 settembre 2005, n. 1415	pag. 160	Codice 25.4 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1481	pag. 171
Codice 25.6 D.D. 27 settembre 2005, n. 1421	pag. 161	Codice 25.3 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1482	pag. 171
Codice 25.6 D.D. 27 settembre 2005, n. 1422	pag. 161	Codice 25.4 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1483	pag. 172
Codice 25.2 D.D. 27 settembre 2005, n. 1424	pag. 162	Codice 25.3 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1484	pag. 172
Codice 25.6 D.D. 28 settembre 2005, n. 1434	pag. 162	Codice 25.3 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1485	pag. 172
Codice 25.2 D.D. 28 settembre 2005, n. 1439	pag. 163	Codice 25.3 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1486	pag. 173
Codice 25.7 D.D. 29 settembre 2005, n. 1446	pag. 163	Codice 25.3 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1487	pag. 174
Codice 25.11 D.D. 29 settembre 2005, n. 1447	pag. 163	Codice 25.3 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1488	pag. 174
Codice 25.1 D.D. 3 ottobre 2005, n. 1454	pag. 164	Codice 25.3 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1489	pag. 175
Codice 25.4 D.D. 3 ottobre 2005, n. 1457	pag. 164	Codice 25.7 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1490	pag. 176
Codice 25.7 D.D. 4 ottobre 2005, n. 1463	pag. 164	Codice 25.7 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1491	pag. 176
Codice 25.7 D.D. 4 ottobre 2005, n. 1464	pag. 164	Codice 25.7 D.D. 5 ottobre 2005, n. 1492	pag. 177

Codice 25.9 D.D. 6 ottobre 2005, n. 1493	pag. 177	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 12 dicembre 2005, n. 157	pag. 202
Codice 25.9 D.D. 6 ottobre 2005, n. 1494	pag. 178	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 158	pag. 202
Codice 25.9 D.D. 6 ottobre 2005, n. 1495	pag. 178	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 159	pag. 202
Codice 25.9 D.D. 6 ottobre 2005, n. 1496	pag. 179	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 160	pag. 202
Codice 25.3 D.D. 6 ottobre 2005, n. 1499	pag. 180	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 161	pag. 203
Codice 25.3 D.D. 6 ottobre 2005, n. 1500	pag. 181	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 162	pag. 203
Codice 27 D.D. 3 ottobre 2005, n. 140	pag. 181	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 163	pag. 203
Codice 32.2 D.D. 2 febbraio 2006, n. 17	pag. 182	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 21 dicembre 2005, n. 164	pag. 203
		Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 23 dicembre 2005, n. 165	pag. 203
		Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 27 dicembre 2005, n. 166	pag. 203

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato al Welfare e Lavoro della Regione Piemonte	pag. 182
Comunicato dell'Assessore Regionale alle Politiche territoriali (urbanistica, pianificazione territoriale, edilizia residenziale), beni ambientali	pag. 182

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 1 dicembre 2005, n. 150	pag. 202
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 2 dicembre 2005, n. 151	pag. 202
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 5 dicembre 2005, n. 152	pag. 202
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 5 dicembre 2005, n. 153	pag. 202
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 12 dicembre 2005, n. 154	pag. 202
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 12 dicembre 2005, n. 155	pag. 202
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Deliberazione 12 dicembre 2005, n. 156	pag. 202

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 29-1994

Legge Regionale n. 20/99 articolo 4: approvazione del Programma annuale 2005 di attuazione del Piano Triennale del Distretto del vino Langhe Roero e Monferrato. D.G.R. 77-1513 del 21/11/2005: integrazioni pag. 50

D.G.R. 23 gennaio 2006, n. 28-2033

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte. Misura G "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"- istruzioni pag. 94

Codice 12.5

D.D. 21 novembre 2005, n. 279

PSR 2000-2006 - Applicazione delle norme di buona pratica agricola - Classificazione delle inadempienze e relative riduzioni di premio - Modificazione della Determinazione Dirigenziale n. 152 del 21 luglio 2004 pag. 112

BENI AMBIENTALI

Codice 19.20

D.D. 1 settembre 2005, n. 86

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 114

Codice 19.20

D.D. 9 settembre 2005, n. 88

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i pag. 117

Codice 19.20

D.D. 14 settembre 2005, n. 90

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 118

Codice 19.20

D.D. 21 settembre 2005, n. 94

Rettifica per errore materiale dell'oggetto dell'intervento autorizzato con Determinazione n. 55 del 13/06/2005 e costituente parte integrante e sostanziale della stessa Comune di Priero (CN) - Istanza: Vodafone Omnitel N.V pag. 120

Codice 19.20

D.D. 3 ottobre 2005, n. 98

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 120

Codice 19.20

D.D. 10 ottobre 2005, n. 100

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 124

Codice 19.20

D.D. 10 ottobre 2005, n. 99

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i pag. 123

Codice 19.20

D.D. 11 ottobre 2005, n. 103

DPR 616/77 commi 1 e 2 Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (D.lgs 22/01/04 n. 42) Parte III - Beni Paesaggistici - Legge 308 del 15/12/2004 art. 1 commi 37-38-39 - Accertamento di compatibilit  paesaggistica pag. 125

Codice 19.20

D.D. 11 ottobre 2005, n. 104

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 126

Codice 19.20

D.D. 13 ottobre 2005, n. 105

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 129

Codice 19.20

D.D. 24 ottobre 2005, n. 117

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 131

Codice 19.20

D.D. 10 novembre 2005, n. 120

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico pag. 134

Codice 19.20

D.D. 10 novembre 2005, n. 137

Riforma delle relazioni istruttorie rif n. 19/2/2005/866 e n. 19/2/2005/867 facenti parte integrante della Determinazione n. 75 del 14/07/2005: Comune di Lisio - Consorzio Societa' Semplice Strada Interpodereale Bric del Fieno e dal Consorzio Strada Interpodereale del Brizio pag. 138

Codice 19.20**D.D. 21 novembre 2005, n. 146**

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - D.lgs del 22/01/2004 n. 42 - Parte III - D.P.R. N. 616/77 art. 82 commi 1 e 2 - Riforma del parere rilasciato con determinazione del Settore Gestione Beni Ambientali n. 75 del 14/07/2005. Comune di CREMOLINO - Istanza: Siemens - Mobile Communications s.p.a

pag. 139

Codice 19.20**D.D. 21 novembre 2005, n. 147**

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

pag. 139

Codice 19.20**D.D. 1 dicembre 2005, n. 166**

DPR 616/77 commi 1 e 2 Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (D.lgs 22/01/04 n. 42) Parte III - Beni Paesaggistici - Legge 308 del 15/12/2004 art. 1 commi 37-38-39 - Accertamento di compatibilit  paesaggistica

pag. 143

Codice 19.20**D.D. 1 dicembre 2005, n. 167**

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

pag. 144

Codice 19.20**D.D. 13 dicembre 2005, n. 168**

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i

pag. 146

Codice 19.20**D.D. 13 dicembre 2005, n. 169**

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

pag. 146

Codice 19.20**D.D. 19 dicembre 2005, n. 171**

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

pag. 148

Codice 19.20**D.D. 20 dicembre 2005, n. 172**

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

pag. 150

BILANCIO**D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 37-2001**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006. Istituzione di un nuovo capitolo di spesa, a seguito dell'introduzione dei codici gestionali, di cui al Decreto Ministeriale 11743/05, e conseguente variazione compensativa tra capitoli della stessa UPB, ai sensi della Legge Regionale 7/2001

pag. 93

COMMERCIO**Deliberazione della Conferenza dei Servizi 26 gennaio 2006, n. 1020/17.1**

Comune di Alessandria (Provincia di Alessandria) - Soc. Vento srl - Richiesta autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del dlgs 114/98, della L.R. 28/99 smi e della DCR n. 347-42514 del 23.12.2003 che ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi seduta del 26.1.2006

pag. 111

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 26 gennaio 2006, n. 1021/17.1

Comune di Alessandria (Provincia di Alessandria) - Soc. Nettunia srl - Richiesta autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del dlgs 114/98, della L.R. 28/99 smi e della DCR n. 347-42514 del 23.12.2003 che ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi seduta del 26.1.2006

pag. 112

COMUNICAZIONE**D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 2-1967**

L. r. n. 16 del 28/12/05. Piano di attivita' 2006 della Direzione Comunicazione istituzionale della Giunta regionale. Accantonamento di Euro 12.466.457,00 sui competenti capitoli di bilancio

pag. 38

CONSIGLIO REGIONALE**Legge regionale 1 febbraio 2006, n. 6**

Modifica della legge regionale 13 ottobre 1972, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni (Determinazione delle indennit  spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta regionale)

pag. 19

D.U.P.C.R. 16 gennaio 2006, n. 10

Attribuzione incarico della funzione di vicario della direzione processo legislativo del Consiglio Regionale (GA)

pag. 111

D.U.P.C.R. 16 gennaio 2006, n. 7

Ripartizione della dotazione organica del ruolo del personale del Consiglio Regionale nell'ambito delle strutture consiliari (GA)

pag. 111

D.U.P.C.R. 16 gennaio 2006, n. 8

Rettifica parziale Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 88 del 25/5/2004 relativamente a posizioni organizzative nell'ambito delle strutture del Consiglio Regionale" (GA)

pag. 111

D.U.P.C.R. 16 gennaio 2006, n. 9

L.r. n. 10/1989 e d. lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: conferimento di impieghi e incarichi extralavorativi ai dipendenti regionali. parere favorevole al rinnovo di incarico di consulenza tecnica a favore del Comune di Rivalta di Torino da parte del Dott. Michele Pantè. (GA) pag. 111

CONTENZIOSO**D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 10-1960**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro - proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere la corresponsione dell'indennità ex L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona pag. 22

D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 11-1961

Integrazione D.G.R. n. 39-1828 del 19.12.2005. Conferimento incarico notaio dott. Enrico Patrizio Mambretti pag. 23

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 13-1978

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il TAR Piemonte proposto da privati avverso provvedimenti 31.1.1996 prot. n. 1141 e 15.6.1995 prot. n. 8141 del CO.RE.CO. di Torino di annullamento di altrettante deliberazioni della Giunta Municipale di Torino concernenti indennità premio servizio. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima pag. 40

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 14-1979

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Giudice di Pace di Novara proposto da Società avverso la determinazione-ingiunzione n. 429/05 del 4.5.2005 di applicazione sanzione amministrativa. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Pier Carlo Maina pag. 40

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 15-1980

Modifica e integrazione D.G.R. n. 176-15822 del 30.12.1996. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto pag. 40

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 16-1981

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere l'annullamento dell'avviso di accertamento ed irrogazione di sanzione in materia di tassa di circolazione. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina pag. 40

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 17-1982

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino proposto da privati per ottenere l'accertamento degli importi dovuti dalla Regione Piemonte ad un proprio dipendente a seguito di pignoramento presso terzi. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina pag. 40

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 18-1983

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino proposto da privato per ottenere il risarcimento del danno conseguente ad intervento chirurgico. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo pag. 40

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 19-1984

Autorizzazione a proporre istanza ex art. 101 Legge Fallimentare, avanti il Tribunale di Torino nel fallimento di Società (sentenza n. 425/2004) per l'ammissione al passivo del credito della Regione Piemonte. Patrocinio nel giudizio e nella eventuale successiva fase contenziosa e nell'esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto pag. 41

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 20-1985

Autorizzazione a resistere nei giudizi avanti al TAR Piemonte proposti da Società per l'annullamento della D.G.R. 5.9.2005 n. 16-757 - Direttiva tecnica in materia di localizzazione degli impianti radioelettrici, art. 11 riguardante i regolamenti comunali. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra pag. 41

CULTURA**D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 26-1991**

Olimpiadi della Cultura (Italyart) e attività culturali. Accantonamento e assegnazione fondi alla Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo. Importo complessivo di 9.800.000,00 euro (capitoli vari) pag. 49

EDILIZIA RESIDENZIALE**Comunicato dell'Assessore Regionale alle Politiche territoriali (urbanistica, pianificazione territoriale, edilizia residenziale), beni ambientali**

Legge 9 gennaio 1989, n. 13 e legge 27 febbraio 1989, n. 62. Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Trasmissione del fabbisogno relativo all'anno 2006 da parte dei Comuni pag. 182

EDILIZIA SCOLASTICA**Codice 32.2****D.D 2 febbraio 2006, n. 17**

Legge 23/96. Interventi per l'edilizia scolastica. Provincia di Vercelli. Riassegnazione di residui di mutui diversi relativi all'annualità 1999 e 2001 erogati dalla Cassa DD.PP., a parziale finanziamento dell'intervento di restauro conservativo e recupero funzionale locali al piano seminterrato ad uso polivalente e degli spazi accessori di collegamento - Istituto Magistrale "R. Stampa" di Vercelli pag. 182

ENERGIA**Codice 22.8****D.D. 1 febbraio 2006, n. 16**

Bando diretto alla concessione di contributi per la realizzazione di impianti solari termici. Revoca contributi a seguito di rinuncia o per il mancato rispetto dei termini stabiliti dall'art. 11 del bando e scorrimento della graduatoria. Rideterminazione del contributo assegnato alle domande individuate rispettivamente con il codice ufficio 615/ST/23 e 792/ST/4.

pag. 152

ENTI STRUMENTALI**Agenzia regionale per le adozioni internazionali****Deliberazione 1 dicembre 2005, n. 150**

Rettifica parziale della delibera n. 135 del 21 ottobre 2005 e impegno di spesa di euro 68.250,00 (o.f.i.) per il progetto con la Federazione delle donne della Provincia del Sichuan (Repubblica Popolare Cinese), di cui al D.G.R. n. 31-13443 del 14 dicembre 2004

pag. 202

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Deliberazione 2 dicembre 2005, n. 151**

Adempimenti contabili esercizio 2005. Integrazione impegno n. 7/2005

pag. 202

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Deliberazione 5 dicembre 2005, n. 152**

Incarico trimestrale a collaboratore amministrativo - Impegno di spesa pari ad euro 1.074,06

pag. 202

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Deliberazione 5 dicembre 2005, n. 153**

Cassa economale: approvazione rendicontazione periodo 11/11/05 - 30/11/05 e reintegro fondi

pag. 202

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Deliberazione 12 dicembre 2005, n. 154**

Partecipazione alla stampa di un calendario in italiano e in portoghese - impegno di spesa di euro 600,00 bilancio 2005

pag. 202

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Deliberazione 12 dicembre 2005, n. 155**

Liquidazione competenze a favore dell'assistente organizzativo dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali in Federazione Russa - Regione di Sverdlovsk per l'espletamento di pratiche adottive

pag. 202

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Deliberazione 12 dicembre 2005, n. 156**

Adempimenti contabili esercizio 2005

pag. 202

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Deliberazione 12 dicembre 2005, n. 157**

Adempimenti contabili esercizio 2005

pag. 202

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 158**

Pagamento traduttore per l'attività riguardante la Federazione Russa - Regione di Sverdlovsk - impegno di spesa pari ad euro 2.102,19 (o.f.i.)

pag. 202

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 159**

Integrazione alla deliberazione n. 134 del 21 ottobre 2005

pag. 202

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 160**

Dipendente regionale Anna Rita Ciraci - comando presso l'A.R.A.I. - Regione Piemonte

pag. 202

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 161**

Rendicontazione spese riepilogative missione in Cina e Corea del Sud - novembre 2005, deliberazione n. 138 del 25 ottobre 2005

pag. 203

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 162**

Adempimenti contabili esercizio 2005

pag. 203

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 163**

Realizzazione del progetto di ricerca "Vent'anni di adozioni in Piemonte". Impegno di euro 49.440,00

pag. 203

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Deliberazione 21 dicembre 2005, n. 164**

Concorso pubblico per esami a n. 2 posti di categoria C1 per il profilo professionale di "Collaboratore amministrativo contabile di segreteria e archivista". Nomina Commissari di lingua straniera

pag. 203

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Deliberazione 23 dicembre 2005, n. 165**

Approvazione Bilancio preventivo 2006 e Bilancio Pluriennale 2006-2007-2008

pag. 203

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Deliberazione 27 dicembre 2005, n. 166**

Pubblicazione atti del seminario di studi sulle adozioni internazionali Italia - Brasile del settembre 2004

pag. 203

FINANZE**D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 7-1957**

L.R. 9/2001 modificata dalla L.R. 36/2004 - L.R. 16/2005. Accantonamento e assegnazione delle risorse finanziarie di cui ai capitoli 13566/06 (ex. 14810) - (UPB 17031) e 20603/06 (ex. 14820) - (UPB 17031).

pag. 22

Codice 9.3**D.D. 19 dicembre 2005, n. 289**

Tassa automobilistica Regionale. Revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche della sig.ra Dall'Ora Orietta, titolare della Tabaccheria contrassegnata con codice lottomatica TO0306 e codice regionale 131030720008

pag. 112

Codice 9.3**D.D. 19 dicembre 2005, n. 290**

Tassa automobilistica Regionale. Revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche della sig.ra Tortorelli Cristina, titolare della Tabaccheria contrassegnata con codice lottomatica TO0032 e codice regionale 130011200001. pag. 112

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO**D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 21-1986**

POR FSE Obiettivo 3, 2000 - 2006. Misura B1: Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati. Integrazione alla D.G.R. n. 74 - 666 del 01.08.2005 pag. 41

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 22-1987

Legge 25 febbraio 1992, n. 215. Disposizioni in merito alla presentazione del programma regionale 2005/2006 ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. n. 314/2000 pag. 41

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 27-1992

Approvazione e sottoscrizione protocollo di intesa fra Regione Piemonte, l'USR Piemonte, UPP, ANCI, Citta' di Torino, Provincia di Torino, Unioncamere Piemonte e Confindustria Piemonte inerente promozione progettazione, attuazione valutazione modelli sperimentali alternanza scuola-lavoro (ex art. 4 L.53/2003) pag. 50

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 40-2004

Direttiva relativa attivita' formative sperimentali afferenti Diritto-dovere di istruzione e formazione professionale - periodo 2004/2007. Parziale modifica della DGR 55-11901 del 02/03/04 e programmazione attivita' 2006/07. Spesa prevista di Euro =80.000.000,00 pag. 93

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 41-2005

LR 41/98, art.2 e art 6 - Modifica ed integrazione alla DGR 83 - 675 del 1/08/2005 di indirizzo relativo al periodo 2004/2006 di attuazione della Misura A2 del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo per l'obiettivo 3, 2000/2006 pag. 93

Codice 15.9**D.D. 31 gennaio 2006, n. 46**

OGGETTO: LR 41/98 - FSE POR 2000/2006 Misura A1. Parziale modifica del Bando per la chiamata di progetti di formazione rivolti agli operatori dei Centri per l'impiego e degli uffici provinciali competenti in materia di servizi per l'impiego approvato con D.D. n. 416 del 23/05/2005 pag. 113

INDUSTRIA**D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 5-1970**

Reg. 1260/99. DOCUP ob.2, Complemento di Programmazione. Periodo 2000/2006. Misura 2.4 - Linea di intervento 2.4a "Ricerca applicata di sistema". Modifiche ed Integrazioni pag. 39

NAVIGAZIONE INTERNA E PORTI**D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 6-1956**

Intesa Interregionale per l'esercizio della navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate. Presa d'atto del Bilancio di Previsione per l'anno 2006 pag. 22

OPERE PUBBLICHE**Codice 25.2****D.D. 22 agosto 2005, n. 1271**

L. n. 102/90 - LL.RR. 38/78, 54/75 e 18/84 - Alluvione agosto 1987 - Comunita' Montana Valle Ossola - Lavori di formazione di invaso per attivita' antincendio in zona Alpe Moncucco a servizio del bacino forestale delle Valli Antrona e Bognanco e dei Comuni di Villadossola e Domodossola - I lotto - (Programma 1989-1990) - Importo euro 413.165,52 pag. 157

Codice 25.2**D.D. 13 settembre 2005, n. 1340**

L.R. 18/84. Comune di Envie. Opere di edilizia municipale di competenza comunale e di interesse regionale. Contributo di euro 150.000,00. Contabilita' finale. pag. 157

Codice 25.2**D.D. 16 settembre 2005, n. 1363**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Grondona - Lavori di pronto intervento per messa in sicurezza torre di S. Colombano di proprieta' com.le. Contributo euro 31.000,00. pag. 157

Codice 25.2**D.D. 21 settembre 2005, n. 1383**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Frassineto - Lavori di eliminazione pericolo di caduta massi dal versante sovrastante la strada com.le Fraschietto - Rio Chiapili. Contributo euro 38.000,00. pag. 157

Codice 25.2**D.D. 21 settembre 2005, n. 1384**

Eventi sismici del 21 agosto 2000 e dell'11 aprile 2003. Chiesa di Santa Maria Assunta. Comune di Costa Vescovato (AL). Contributi totali per Euro 118.165,32. Individuazione ente gestore e liquidazione primo 60% (Cap. 24098/01 Imp. 6549 e Cap. 23957/04 Imp. 6951). pag. 157

Codice 25.7**D.D. 21 settembre 2005, n. 1386**

Demanio idrico fluviale. Concessione per la costruzione di un ponte sul torrente Arbogna in Comune di Vespolate, strada regionale 211. Ente: ARES Piemonte, Agenzia Regionale delle Strade pag. 158

Codice 25.2**D.D. 22 settembre 2005, n. 1388**

D.L. 646/94 - art. 2 - convertito in L. 22/95 - Alluvione novembre 1994 - Comune di Levice. Contributo per lavori di sistemazione frana localita' Lanternazza. Rideterminazione ed erogazione saldo contributo di cui alla D.D. 769 del 14/07/1999. pag. 158

Codice 25.2**D.D. 22 settembre 2005, n. 1389**

D.L. 646/94 - art. 2 - convertito in L. 22/95 - Alluvione novembre 1994 - Comune di Levice. Contributo per ripristino danni cimitero e strada comunale di collegamento e sistemazione strada comunale Violette-Bergamaschi. Rideterminazione ed erogazione saldo contributo di cui alla D.D. n. 731 del 31/05/2001. pag. 158

Codice 25.2**D.D. 22 settembre 2005, n. 1390**

D.L. 646/94 - art. 2 - convertito in L. 22/95 - Alluvione novembre 1994 - Comune di Levice. Contributo per ripristino strada comunale Ermete-Franconi. Rideterminazione ed erogazione saldo contributo di cui alla D.D. n. 788 del 21/07/1998. pag. 158

Codice 25.2**D.D. 22 settembre 2005, n. 1391**

D.L. 646/94 - art. 2 - convertito in L. 22/95 - Alluvione novembre 1994 - Comune di Levice. Contributo per sistemazione frana in localita' Nicolini-río Simonino (indagini geognostiche e monitoraggi). Rideterminazione ed erogazione saldo contributo di cui alla D.D. n. 769 del 14/07/1999. pag. 159

Codice 25.2**D.D. 22 settembre 2005, n. 1392**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Farigliano. Lavori di pronto intervento per ripristino infrastrutture pubbliche (viabilità, fognature, depuratori) e sistemazione idraulica rio Sarbiana. Contributo Euro 129.114,22 - Contabilità finale. pag. 159

Codice 25.2**D.D. 22 settembre 2005, n. 1397**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Pontestura - Lavori di pronto intervento per sistemazione Rio Maranzana (completamento). Contributo euro 15.493,71 (Lire 30.000.000=). pag. 159

Codice 25.2**D.D. 23 settembre 2005, n. 1401**

L. 438/95 - art. 1 sexies - Amministrazione Provinciale di Asti - Lavori di adeguamento ponte sul rio San Marzano lungo la S.P. 27 Castello d'Annone-Nizza Monferrato al Km. 12+676 in Comune di Incisa Scapaccino. Rideterminazione ed erogazione saldo contributo. pag. 159

Codice 25.2**D.D. 23 settembre 2005, n. 1402**

L. 438/95 - art. 1 sexies - Amministrazione Provinciale di Asti - Lavori di adeguamento ponte sul fiume Bormida lungo la S.P. 24 Vesime-Mombaldone al Km. 0+100 in Comune di Vesime. Erogazione acconto contributo. pag. 159

Codice 25.2**D.D. 23 settembre 2005, n. 1408**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Mango - Lavori di pronto intervento per ripristino danni cimitero di Sandonato. Contributo euro 20.658,28 - L.R. n. 2/2005 - art. 3 - comma 2 - Impegno di euro 19.783,22 sul Cap. 24080/05. pag. 159

Codice 25.2**D.D. 23 settembre 2005, n. 1409**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Evento alluvionale 28-29 maggio 1998. Amministrazione Provinciale di Biella. Lavori di pronto intervento consolidamento frana su S.P. in Comune di Graglia. Contributo Euro 370.198,37 - Contabilità finale. pag. 160

Codice 25.2**D.D. 26 settembre 2005, n. 1410**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Massello - Lavori di pronto intervento a protezione della Borgata Reynaud. Contributo euro 55.000,00. pag. 160

Codice 25.2**D.D. 26 settembre 2005, n. 1411**

Alluvione novembre 1994 - Amministrazione Provinciale di Asti - Lavori di adeguamento ponte sul rio Rilate al Km. 8+132 del S.P. n. 35 Camerano Casasco-Settime in Comune di Settime. Rettifica D.D. n. 357 del 17/03/2005. pag. 160

Codice 25.5**D.D. 26 settembre 2005, n. 1413**

Fiume Tanaro: pulizia sponda destra in Comune di Asti dal ponte di c.so Savona al ponte della ferrovia Asti-Acqui Terme pag. 160

Codice 25.2**D.D. 26 settembre 2005, n. 1414**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Montechiaro D'Acqui - Lavori di consolidamento statico e messa in sicurezza ciminiera di Montechiaro Piana. Contributo euro 80.000,00. pag. 160

Codice 25.4**D.D. 26 settembre 2005, n. 1415**

Autorizzazione in sanatoria, accesso all'alveo del Rio Castellania per interventi di pulizia e sgombero materiali accumulati in Comune di Villalvernia (AL). O.M. n. 3090/2000 - 3258/2002 - 3276/2003. Interventi a salvaguardia dell'incolumita' e dell'igiene pubblica e della sicurezza delle infrastrutture. Quarto programma esecutivo. Ditta: COS.MO. S.r.L. - Sarezzano (AL) pag. 160

Codice 25.6**D.D. 27 settembre 2005, n. 1421**

R.D. 523/1904 - Polizia Fluviale n. 4338 - Realizzazione difesa spondale in massi di cava in sponda sinistra idrografica della Bealera Canalassa in comune di Verzuolo - Richiedente: Società Giordano S.a.s di Giordano Davide e C. pag. 161

Codice 25.6**D.D. 27 settembre 2005, n. 1422**

R.D. 523/1904 - Polizia Fluviale n. 4327 - Realizzazione opera di presa per impianto irriguo sul Rio Cantarane in comune di Sampeyre - Richiedente: Consorzio Irriguo Rore-Cantarane - pag. 161

Codice 25.2**D.D. 27 settembre 2005, n. 1424**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Valdieri - Lavori di rifacimento tratto muro di sostegno lungo la strada com.le Pian della Casa del Re. Contributo euro 20.000,00. pag. 162

Codice 25.6**D.D. 28 settembre 2005, n. 1434**

Demanio Idrico Fluviale - Concessione per realizzazione attraversamento (guado) sul Torrente Maira in loc. Paschero nel comune di Dronero - Richiedente: Amministrazione Comunale di Dronero - pag. 162

Codice 25.2**D.D. 28 settembre 2005, n. 1439**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Monale - Lavori di pronto intervento per ricostruzione ponte sul rio Maretto lungo la strada comunale dei prati in localita' Molichino. Contributo euro 43.898,84 (Lire 85.000.000.=). pag. 163

Codice 25.7**D.D. 29 settembre 2005, n. 1446**

LL.RR. n. 54/1975 e n. 18/1984. Programma Anno 2004. Lavori di sistemazione idraulica rii Boera e Prialmini in Comune di Lesa (NO). Importo Euro 130.000,00 pag. 163

Codice 25.1**D.D. 3 ottobre 2005, n. 1454**

Autorizzazione, ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 e s.m.i., alla Societa' Acque Potabili S.p.A. alla costruzione di opere per la potabilizzazione di acque superficiali a servizio del civico acquedotto nel Comune di Ovada (AL) pag. 164

Codice 25.4**D.D. 3 ottobre 2005, n. 1457**

Autorizzazione in sanatoria accesso all'alveo del Torrente Lemme per interventi di imbottimento tratto spondale sx in Comune di San Cristoforo (AL) a seguito erosione provocata dalla piena conseguente le piogge dell'11 settembre 2005. Ditta: Consorzio acque reflue della Valle Orba - Basaluzzo (AL) pag. 164

Codice 25.7**D.D. 4 ottobre 2005, n. 1463**

R.D. 25.07.1904 n. 523 - Polizia Idraulica. Ditta: Impresa Prini Luigi S.r.l. - Intervento sistematico della foce del torrente Erno con asportazione di materiale alluvionale in Comune di Lesa (NO) pag. 164

Codice 25.7**D.D. 4 ottobre 2005, n. 1464**

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di attraversamento con condotta fognaria e realizzazione di tratto di scogliera di protezione in sponda destra e sinistra del torrente Agamo in territorio del Comune di Mezzomerico. Richiedente: Comune di Mezzomerico (NO) pag. 164

Codice 25.5**D.D. 4 ottobre 2005, n. 1466**

Autorizzazione idraulica n. 1222 per la sistemazione idraulica del rio Maggiore in Comune di San Damiano d'Asti. Perizia di variante - Richiedente : Comune di San Damiano d'Asti (AT) pag. 165

Codice 25.5**D.D. 4 ottobre 2005, n. 1468**

Autorizzazione idraulica n. 1220 per la realizzazione di area ricreativa in adiacenza del rio Valle Crosa (rio valle Battista) in comune di Ferrere (AT). Richiedente: Comune di Ferrere(AT) pag. 166

Codice 25.7**D.D. 4 ottobre 2005, n. 1472**

Demanio idrico fluviale. Concessione per la realizzazione di una mensola in c.a., da adibirsi a pista ciclabile, in allargamento del ponte carrabile esistente sul torrente Grua, in territorio del Comune di Borgomanero, in prossimita' dell'incrocio tra la via Noce e la via Maggiore. Ditta: Comune di Borgomanero (NO) pag. 167

Codice 25.7**D.D. 4 ottobre 2005, n. 1473**

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di un'opera per lo scarico, nel torrente Terdoppio, delle acque meteoriche provenienti dal "Centro Commerciale Barbarossa", in territorio del Comune di Cameri (NO). Richiedente: Soc. Real Estate S.r.l. pag. 167

Codice 25.9**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1474**

Autorizzazione idraulica n. 96/05 per la realizzazione di consolidamento dell'argine in destra orografica del rio La Peste in frazione Bracchio del Comune di Mergozzo (VB). Richiedente: Sig. Castagna Giuseppe pag. 168

Codice 25.6**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1475**

Demanio idrico fluviale. Provvedimento per occupazione di sedime demaniale per lavori di realizzazione platea di fondo alveo a difesa dell'opera di presa sul Torrente Mollasco in Comune di Acceglio. Richiedente: Enel Produzione S.p.A. - Unita' di Business Idroelettrica Cuneo pag. 168

Codice 25.6**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1476**

Svincolo cauzione versata dalla Ditta Calcestruzzi Stropiana S.p.A. con sede legale in loc. Biglini, 95 Alba (omissis) per concessione materiale litoide proveniente dall'alveo del fiume Tanaro nel Comune di Roddi pag. 169

Codice 25.9**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1477**

Autorizzazione idraulica n. 97/05 per la realizzazione di attraversamento aereo del torrente Strona e del rio Cirisolo con linea elettrica alla tensione di 400 Volt, nei comuni di Casale Corte Cerro (VB) e Gravellona Toce (VB). Richiedente: Enel S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica, Zona di Verbania pag. 169

Codice 25.4**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1480**

Estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente Borbera nel Comune di Cabella Ligure (AL). Ditta: Boggeri S.r.L. - mc. 3.454 pag. 171

Codice 25.4**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1481**

Estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del Fiume Po in Comune di Gabiano, Ditta Comune di Gabiano (AL) per un volume complessivo di mc. 2.000 pag. 171

Codice 25.3**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1482**

D.C.R. del 28/02/89 n. 1000-CR 2838, D.G.R. del 05/12/89 n. 207-33394, T.U. 523/1904, D.G.R. n. 44-2084/2001. Domanda per lavori di acquisizione di materiale litoide proveniente dall'alveo del Torrente Viana in Comune di Vauda C.se. Richiedente: Grosso Giuseppe Romualdo. Volume di materiale demaniale d'alveo in acquisizione, mc. 2.500,52 pag. 171

Codice 25.4**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1483**

Estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente Borbera nel Comune di Vignole Borbera (AL). Ditta: Boggeri S.r.L. - mc. 1.228,50 pag. 172

Codice 25.3**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1484**

Acquisizione di mc. 1.865,0 di materiale litoide d'alveo del torrente Dora Riparia, in Comune di Bussoleno. Ditta Richiedente: Energetica S.p.A., con sede in Caselette (TO) Via Alpignano, 155 pag. 172

Codice 25.3**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1485**

R.D.523/1904. Aut. Idr.n. 56/05 per lavori di sist. idr. del Rio Tepice in C.ne di Chieri, nel tratto compreso tra il confine con il C.ne di Pino T.se e Via Monti e in loc. Mosi, in variante del prog. def. "Lavori di rimodellamento e pulizia del Rio Tepice nel tratto compreso tra il confine con il C.ne di Pino T.se e Via Monti - 1 lotto", già oggetto di aut. idr. n. 19/04, assunta con det. dir. n. 742 del 30/04/04 pag. 172

Codice 25.3**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1486**

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione demaniale per attraversamento del rio Palera in Comune di Moncalieri, con linea elettrica 22000 volt in trincea sul ponte in località Cascina Marse. Richiedente: ENEL Distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti, zona di Rivoli. pag. 173

Codice 25.3**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1487**

Demanio Idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione demaniale per la realizzazione di n. 4 attraversamenti del rio Garosso con linea elettrica 22000 volt staffata ai ponti esistenti in Comune di Rivalta. Richiedente: ENEL Distribuzione S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti, zona di Rivoli. pag. 174

Codice 25.3**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1488**

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 3993 per l'esecuzione di un attraversamento in sub-alveo del Rio Rochefort con tubazione dell'acquedotto in località San Sicario nel Comune di Cesana. Ditta: ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. pag. 174

Codice 25.3**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1489**

Autorizzazione idraulica n. 3994 per la costruzione di un ponte sul Rio Pasano, in corrispondenza della Via Moncenisio, in Comune di Chieri. Ditta: Impresa edile C.S.C. di Colosimo Santo, Via Sona n. 8, Chieri pag. 175

Codice 25.7**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1490**

Sig. Milanese Luca Andrea. Nulla osta ai soli fini idraulici per la realizzazione di un pontile fisso in legno in Comune di Orta S. Giulio (NO) pag. 176

Codice 25.7**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1491**

Sig. Tria Michele. Nulla osta ai soli fini idraulici per occupazione di area demaniale e posa di una boa in Comune di Orta San Giulio (NO) pag. 176

Codice 25.7**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1492**

Demanio idrico fluviale. Concessione per l'esecuzione dell'attraversamento del torrente Roccia, con tubazione convogliante gas metano, staffata al ponte sulla S.P. Novara-Alagna, in territorio del Comune di Prato Sesia. Ditta: ENEL RETE GAS S.p.A. pag. 177

Codice 25.9**D.D. 6 ottobre 2005, n. 1493**

Autorizzazione idraulica n. 98/05 per la realizzazione di lavori di sistemazione del rio a valle dello sfioratore del Lago di Antrona in Comune di Antrona Schieranco (VB). Richiedente: Enelpower S.p.A. - Direzione Operativa di Torino pag. 177

Codice 25.9**D.D. 6 ottobre 2005, n. 1494**

Autorizzazione idraulica n. 99/05 per la realizzazione di lavori di sistemazione di materiali litoidi lungo un tratto della riva nord est del Lago di Antrona dello sviluppo di circa m 300, in Comune di Antrona Schieranco (VB). Richiedente: Comune di Antrona Schieranco pag. 178

Codice 25.9**D.D. 6 ottobre 2005, n. 1495**

Autorizzazione idraulica n. 100/05 per la realizzazione dei lavori di completamento dell'arginatura del rio Carbonera in frazione Cuzzego del Comune di Beura Cardezza (VB). Richiedente: Comune di Beura Cardezza pag. 178

Codice 25.9**D.D. 6 ottobre 2005, n. 1496**

Autorizzazione idraulica n. 101/05 per la realizzazione di n. 3 guadi di attraversamento e per l'esecuzione dei lavori di escavazione e regimazione idraulica del rio Ragozzo, in località Pontemaglio nel Comune di Crevoladossola (VB). Richiedente: Ditta Euronord S.r.l. pag. 179

Codice 25.3**D.D. 6 ottobre 2005, n. 1499**

Autorizzazione idraulica n. 55/05 per la sistemazione idraulica di un tratto del rio Gendola a monte dell'abitato della frazione Urbiano in Comune di Mompantero pag. 180

Codice 25.3**D.D. 6 ottobre 2005, n. 1500**

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. Au-526 per l'esecuzione di un attraversamento in sub-alveo del Rio Giamont con cavidotto in Comune di Cesana. Ditta: ACEA Pine-rollese Industriale S.p.A. pag. 181

PATRIMONIO**D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 1-1951**

Indirizzi ed obiettivi per l'attività istituzionale della Direzione Patrimonio e Tecnico. Accantonamenti sul bilancio 2006, capitoli vari pag. 20

PERSONALE REGIONALE**D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 2-1952**

Affidamento della responsabilità del Settore Offerta Turistica - Interventi comunitari in materia turistica, articolazione della direzione 21 Turismo - sport - parchi alla dr.ssa Paola Casagrande pag. 20

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 6-1971

Modificazione della D.G.R. n. 1-27689 del 29.06.1999 avente per oggetto l'istituzione delle posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale, esclusivamente per quanto riguarda le posizioni organizzative della Direzione Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle risorse umane pag. 39

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 7-1972

Art. 15, comma 3, legge regionale 13 aprile 1995, n. 63: ruolo organico ad esaurimento per il personale operante presso gli ex Centri di formazione professionale a gestione regionale. Aggiornamento del personale iscritto pag. 39

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 8-1973

Dirigente regionale dr. Giampaolo ALBINI: trasferimento nel ruolo della Giunta regionale ed affidamento incarico di responsabile del settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale (30.1) della direzione Politiche Sociali pag. 39

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 9-1974

Accantonamento e assegnazione di risorse finanziarie alla Direzione Organizzazione; Pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane (EURO 1.084.559,00 capitolo 11099/2006 per rimborsi agli enti di provenienza del personale comandato presso la Regione Piemonte e EURO 100.000,00 capitolo 11009/2006 per le spese inerenti le procedure concorsuali), relative all'UPB 07041 pag. 40

POLITICHE SOCIALI**Legge regionale 1 febbraio 2006, n. 5**

Conservazione e valorizzazione sociale delle linee e degli immobili ferroviari dismessi o inutilizzati. pag. 18

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 23-1988

Modalità e criteri dell'Istituzione dell'Ufficio Provinciale di Pubblica Tutela, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. j) della L.R. n. 1/2004 pag. 48

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 24-1989

IPAB Asilo Infantile di Castelletto Stura (CN) - Estinzione pag. 49

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 25-1990

IPAB "Ente Bonafous" con sede in Cortemilia (CN). Provvedimenti in ordine alla modifica dello statuto pag. 49

Comunicato dell'Assessorato al Welfare e Lavoro della Regione Piemonte

L.R. n. 38/94 "Valorizzazione e promozione del volontariato", art. 4, comma 5, pubblicazione del registro del volontariato - Avviso di rettifica pag. 182

POLIZIA LOCALE**Codice 5.2****D.D. 13 ottobre 2005, n. 97**

Realizzazione materiali didattici per la Polizia Locale. Spesa euro 2.937,60. UPB 05021. Cap. 11180/2005 pag. 112

PROTEZIONE CIVILE**Codice 25.11****D.D. 29 settembre 2005, n. 1447**

Affidamento fornitura di n. 1 veicolo cabinato 6 posti totali oppure 6+ conducente e n. 1 veicolo cabinato 5 posti + conducente e approvazione verbale di gara. impegno di spesa di euro 109.706,7 (O.F.I.) sul CAP. 10740/05 ai sensi dell'art. 3, comma 2 l.r. 2/05 pag. 163

Codice 25.11**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1478**

Fornitura di n. 1 allestimento antincendio in lega leggera per veicolo Iveco ML 120E24D passo 3690 indizione di procedura a trattativa privata preceduta da gara informale e nomina commissione giudicatrice pag. 170

Codice 25.11**D.D. 5 ottobre 2005, n. 1479**

Fornitura di n. 4 unità di insacchettatrice meccanizzata per sabbia. Indizione di procedura a trattativa privata preceduta da gara informale e nomina commissione giudicatrice pag. 170

SANITA'

D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 12-1962

Recepimento D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 191 di attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti e approvazione linee guida regionali ex DD.M.S. 3 marzo 2005 pag. 23

D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 13-1963

Attuazione legge regionale 25 luglio 2005, n. 11. Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta. Avviso pubblico per la nomina del direttore generale dell'Istituto. Approvazione elenco idonei pag. 37

D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 14-1964

Direzione Programmazione Sanitaria. Accantonamento di Euro 1.100.000.000,00 sul capitolo 12280/2006 (corrispondente al cap. 15086) per le erogazioni di cassa alle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere della Regione Piemonte per gli oneri di gestione del servizio sanitario regionale esercizio 2006 pag. 38

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 30-1995

Approvazione di "linee guida per la notifica relativa a costruzione, ampliamento o adattamento di locali e di ambienti lavoro" ex art. 48 DPR 303/56 pag. 50

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 31-1996

"Consorzio Piemontese per la prevenzione e repressione del doping e di altri usi illeciti dei farmaci": approvazione nuovo Statuto pag. 92

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 32-1997

Istituto per la ricerca e cura del Cancro. Indirizzi per lo sviluppo istituzionale e sanitario pag. 92

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 33-1998

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 10.01.2006. Provvedimenti pag. 92

Codice 27

D.D. 3 ottobre 2005, n. 140

Realizzazione percorsi formativi a favore del personale operante presso i Servizi Veterinari, i Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione e i Servizi Igiene e Salute Pubblica delle ASL piemontesi. Liquidazione spesa all'ASL 15 di Cuneo pag. 181

SICUREZZA

D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 4-1969

XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Servizi di vigilanza armata e non armata presso i siti olimpici pag. 39

TRASPORTI

D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 3-1953

Paralimpiadi invernali Torino 2006 - Tariffe servizi di trasporto pubblico locale. Adeguamento tariffario in deroga alla D.G.R. n. 61-6805 del 29.7.2002, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 1/2000 per il periodo 11/03/2006 - 18/03/2006 pag. 21

D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 4-1954

Mantenimento della validità per l'anno 2006 di tessere di libera circolazione rilasciate ai sensi delle DD.G.R. n. 2-8049 del 23/12/2002 e n. 21-1810 del 19/12/2005 sui servizi ferroviari della Regione Piemonte esercitati da Trenitalia S.p.A. pag. 21

D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 5-1955

Olimpiadi Torino 2006 - autorizzazione all'impiego di autobus di linea in servizio di noleggio con conducente: istruzioni pag. 21

TUTELA DEL SUOLO

Codice 23.1

D.D. 26 settembre 2005, n. 68

Piano per l'Assetto Idrogeologico - Modifiche ed integrazioni. Impegno di spesa per riproduzione elaborati pag. 157

URBANISTICA

D.G.R. 19 dicembre 2005, n. 24-1813

Accantonamento a favore della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica della somma di Euro 13.320,00 sul cap. 10870/05 pag. 20

D.G.R. 9 gennaio 2006, n. 8-1958

Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Servizi integrati infrastrutture e trasporti settore infrastrutture - per l'approvazione della variante in corso d'opera del progetto di realizzazione della sede dell'archivio storico dell'Università degli Studi di Torino. Presa d'atto dell'avvenuta partecipazione del rappresentante unico regionale pag. 22

D.G.R. 30 gennaio 2006, n. 23-2071

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Cesana Torinese (TO). Variante di Revisione Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 94

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 1 febbraio 2006, n. 5

Conservazione e valorizzazione sociale delle linee e degli immobili ferroviari dismessi o inutilizzati.

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Acquisizione di linee ferroviarie dismesse)

1. La Regione Piemonte acquisisce linee ferroviarie dismesse col fine primario di mantenerne intatto il tracciato e di adibirle ad usi che consentano il mantenimento dell'armamento, quali l'esercizio saltuario di treni storici, o turistici, o il transito di cicli ferroviari.

2. La Regione svolge direttamente le attività di cui al comma 1, o le affida in concessione ad enti locali, ad associazioni, o al Museo Ferroviario Piemontese, istituito con legge regionale 26 luglio 1978, n. 45 (Istituzione del Museo Ferroviario Piemontese).

3. Verificata l'impossibilità o l'antieconomicità di procedere ai sensi del comma 1, la Regione utilizza le linee ferroviarie dismesse per la realizzazione di piste ciclabili, o per altre attività di pubblico interesse.

Art. 2.

(Acquisizione di fabbricati ferroviari)

1. La Regione, per consentire e valorizzare attività di pubblico interesse, acquisisce fabbricati ferroviari dismessi, o inutilizzati e li affida gratuitamente ai Comuni, sul cui territorio insistono tali beni.

Art. 3.

(Acquisizione di linee e fabbricati da parte di Enti locali e del Museo Ferroviario Piemontese)

1. La Regione concede contributi agli Enti locali e al Museo Ferroviario Piemontese finalizzati all'acquisizione diretta di linee ferroviarie dismesse, di fabbricati ferroviari dismessi o inutilizzati.

2. La concessione dei contributi di cui al comma 1 avviene nel rispetto delle modalità definite nell'articolo 4.

Art. 4.

(Piani di recupero e gestione)

1. La Giunta regionale valuta i piani di recupero delle linee e degli immobili ferroviari inutilizzati presentati dai Comuni sul cui territorio insistono tali beni, dalle associazioni interessate ivi presenti e dal Museo Ferroviario Piemontese.

2. La valutazione di cui al comma 1 avviene sulla base di apposito regolamento che individua i criteri cui attenersi.

Art. 5.

(Programma annuale)

1. La Giunta regionale, valutati i piani di recupero e gestione di cui all'articolo 4, con propria deliberazione, previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente e nel rispetto delle finalità della presente legge, presenta un programma annuale di acquisizioni di linee ferroviarie dismesse e di fabbricati ferroviari dismessi o inutilizzati.

Art. 6.

(Norma finanziaria)

1. Per gli interventi di cui agli articoli 1, 2 e 3, valutati in 1 milione di euro per ciascun anno del triennio 2006 - 2008, si fa fronte con le risorse finanziarie dell'Unità previsionale di base (UPB) 26022 (Trasporti - Viabilità ed Impianti Fissi - Titolo II - Spese di investimento) del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008.

2. Per gli anni successivi si fa fronte con le risorse finanziarie individuate con le modalità previste dall'articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dall'articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003).

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 1 febbraio 2006

Mercedes Bresso

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 37.

- Presentata dai Consiglieri Claudio Dutto, Rocchino Muliere, Angelo Auddino, Marco Bellion, Oscar Bertetto, Antonino Boeti, Sergio Cavallaro, Vincenzo Chieppa, Pier Giorgio Comella, Mariangela Cotto, Giorgio Ferraris, Rocco Larizza, Roberto Placido, Paola Pozzi, Aldo Reschigna, Luca Robotti, Gianni Wilmer Ronzani, Marco Travaglini il 14 giugno 2005.

- Riassunta dal Consiglio ex articolo 77 del Regolamento il 14 giugno 2005.

- Rinvia dal Consiglio in I Commissione in sede referente e VIII Commissione in sede consultiva ex art. 81 del regolamento il 27 giugno 2005.

- Assegnata alla I Commissione in sede referente il 27 giugno 2005.

- Sul testo sono state effettuate consultazioni.

- Approvata in Aula il 24 gennaio 2006, con emendamenti sul testo, con 42 voti favorevoli

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Nota all'articolo 1

- Il testo della legge regionale 26 luglio 1978, n. 45 (Istituzione del Museo Ferroviario Piemontese) è pubblicato sul BUR n. 31 del 1 Agosto 1978.

Note all'articolo 6

- Il testo dell'articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) è il seguente:

“Art. 8. (Legge finanziaria)

1. Unitamente al bilancio annuale e pluriennale, la Giunta presenta al Consiglio, per l'approvazione, il progetto di legge finanziaria.

2. La legge finanziaria, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel documento di cui all'articolo 5 ed in connessione con lo sviluppo della fiscalità regionale, dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e provvede, per il medesimo periodo:

a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto dal 1. gennaio dell'anno cui essa si riferisce;

b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato nel bilancio pluriennale, delle leggi di spesa regionale;

c) alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, di autorizzazioni legislative di spesa;

d) alla determinazione, per le leggi regionali che dispongono spese a carattere permanente o pluriennale, delle quote destinate a ciascuno degli anni considerati.

3. La legge finanziaria può disporre, per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale, nuove o maggiori spese correnti o riduzioni di entrata nei limiti delle nuove o maggiori entrate di sicura acquisizione e delle riduzioni permanenti di autorizzazioni di spesa corrente. In ogni caso, le nuove o maggiori spese disposte con la legge finanziaria non possono concorrere a determinare tassi di evoluzione delle spese medesime che risultino incompatibili con le linee stabilite nel documento di cui all'articolo 5.

4. La legge finanziaria è approvata nella stessa sessione di approvazione del bilancio annuale e pluriennale, approvando, nell'ordine, la legge finanziaria e il bilancio annuale.”.

- Il testo dell'articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003) è il seguente:

“Art. 30. (Norma finale)

1. A partire dall'esercizio 2004, la legge finanziaria stabilisce, in attuazione dell'articolo 8 della l.r. 7/2001, l'autorizzazione della spesa per tutte le leggi o provvedimenti regionali vigenti, la cui copertura finanziaria non sia esplicitamente disposta da una norma relativa all'esercizio di riferimento, o che rimandino per la copertura finanziaria alla legge di bilancio.

2. L'autorizzazione della spesa di cui al comma 1 può disporre la riduzione o l'aggiornamento degli stanziamenti originariamente previsti.

3. In relazione a ciascun esercizio la legge di bilancio non può prevedere finanziamenti di leggi o provvedimenti regionali per cui non sia stata autorizzata la spesa in sede di legge finanziaria.”.

Legge regionale 1 febbraio 2006, n. 6

Modifica della legge regionale 13 ottobre 1972, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni (Determinazione delle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta regionale)

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Modifiche all'articolo 2 della l.r. 10/1972)

1. Al comma 1 dell'articolo 2 della l.r. 10/1972, la parola: “domicilio” è sostituita dalla seguente: “residenza”.

2. Al comma 2 dell'articolo 2 della l.r. 10/1972, le parole: “il domicilio ed il capoluogo della Regione” sono sostituite dalle seguenti: “la residenza e il capoluogo della Regione, sino ad una distanza massima pari a quella esistente tra il capoluogo regionale e il comune piemontese più lontano”.

Art. 2.

(Integrazione alla l.r. 39/1998)

1. Alla fine del comma 4 dell'articolo 1 della l.r. 39/1998 è aggiunto il seguente periodo: “Il personale addetto agli uffici di cui ai commi 1 e 2 può essere altresì individuato tra il personale di società a partecipazione pubblica. In tal caso, le modalità di utilizzo e di rimborso della spesa, nell'ambito delle risorse di cui al comma 3, sono definite da apposita convenzione tra le parti”.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 1 febbraio 2006

Mercedes Bresso

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 179

- Presentata dai Consiglieri Davide Gariglio, Vincenzo Chieppa, Enrico Costa, Agostino Ghiglia, Roberto Placido, Mariacristina Spinosa il 17 novembre 2005.

- Assegnata alla I Commissione in sede referente il 18 novembre 2005.

- Testo licenziato dalla Commissione referente il 2 dicembre 2005 con relazione di Roberto Placido.

- Approvata in Aula il 24 gennaio 2006, con emendamenti sul testo, con 40 voti favorevoli.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 2 della legge regionale 13 ottobre 1972, n. 10. (Determinazione delle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta Regionali), come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente :

“Art. 2 (Rimborso delle spese)

1. Per le spese sostenute in relazione ad ogni giorno di presenza effettiva ad una o più riunioni istituzionali, ai Consiglieri regionali sono corrisposti una indennità di presenza, nella misura di lire 200.000, incrementata ogni anno nella misura prevista dal comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 1° marzo 1995 n. 27 (Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei Consiglieri) ed un rimborso chilometrico relativo al percorso compiuto per partecipare alle riunioni stesche calcolato moltiplicando tale percorso per il costo chilometrico medio d'esercizio riferito a un'autovettura a benzina di segmento di tipo “d”, definito semestralmente con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale sulla base delle tabelle dei costi analitici di esercizio aggiornati periodicamente dall'A.C.I.L. I Consiglieri con residenza nel comune sede della riunione di carattere istituzionale, nonché quelli che usufruiscono in via per-

manente di autovetture di servizio, non ricevono il rimborso chilometrico. Nel caso in cui le riunioni istituzionali si svolgano fuori dal territorio regionale e comportino il rimborso di spese di viaggio e di soggiorno, si procede alla loro liquidazione ai sensi dell'art. 19 legge regionale 1995, n. 15 (Disciplina del trattamento di missione), con esclusione del rimborso delle spese per i pasti.

2. Per le spese sostenute in relazione ad altre attività connesse alla espletazione del mandato, ai Consiglieri regionali e' altresì corrisposto un rimborso forfettario mensile, costituito da una quota equivalente alla indennità di presenza ed al rimborso chilometrico relativi a 8 giorni di presenza, calcolati moltiplicando il doppio della distanza tra la residenza e il capoluogo della Regione, sino ad una distanza massima pari a quella esistente tra il capoluogo regionale e il comune piemontese più lontano, e da una quota corrispondente alla percorrenza di 3.000 chilometri, calcolata moltiplicando tale cifra per il costo chilometrico medio d'esercizio definito ai sensi del comma precedente.

3. Il Consiglio regionale, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, definisce con propria deliberazione quali sono le riunioni e le attività istituzionali per le quali spettano l'indennità ed il rimborso, di cui al comma 1."

Nota all'articolo 2

Il testo dell'articolo 1, comma 4, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 39.(Norme sull'organizzazione degli uffici di comunicazione e sull'ordinamento del personale assegnato) come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:

1. (omissis)

2. (omissis)

3. (omissis)

"4. Fatto salvo quanto previsto al comma 5, il personale addetto agli uffici di comunicazione può essere individuato tra dipendenti regionali, ovvero comandati da altre pubbliche amministrazioni. Con esclusione del personale comandato, per il quale si provvede con la determinazione di autorizzazione al comando stesso, il conferimento dell'incarico di responsabile o di componente dei predetti uffici avviene tramite la stipulazione di appositi contratti a tempo determinato di diritto privato e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per tutto il periodo di durata dell'incarico. Il periodo di aspettativa e' utile ai fini del trattamento di quiescenza, di previdenza e di anzianità nonché ai fini della conservazione del posto nel ruolo di precedente appartenenza. Il personale addetto agli uffici di cui ai commi 1 e 2 può essere altresì individuato tra il personale di società a partecipazione pubblica. In tal caso, le modalità di utilizzo e di rimborso della spesa, nell'ambito delle risorse di cui al comma 3, sono definite da apposita convenzione tra le parti."

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 19 dicembre 2005, n. 24-1813

Accantonamento a favore della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica della somma di Euro 13.320,00 sul cap. 10870/05

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di assegnare e accantonare a favore della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica la somma di Euro 13.320,00 sul capitolo 10870 del Bilancio di previsione per l'anno 2005 (Acc. n. 101738) per avvalersi di consulenze esterne per la redazione di uno studio sulle aree urbane dismesse dell'Area Metropolitana torinese da destinare a nuove funzioni per il rafforzamento della competitività del polo regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2006, n. 1-1951

Indirizzi ed obiettivi per l'attività istituzionale della Direzione Patrimonio e Tecnico. Accantonamenti sul bilancio 2006, capitoli vari

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di determinare ed approvare secondo le indicazioni e i criteri riportati nelle premesse gli obiettivi dell'area funzionale della Direzione Patrimonio e Tecnico;

* di accantonare, per l'anno finanziario 2006, le somme indicate a fianco di ciascun capitolo, assegnandole alla Direzione Patrimonio e Tecnico per il raggiungimento dei predetti obiettivi, come da allegato elenco.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2006, n. 2-1952

Affidamento della responsabilità del Settore Offerta Turistica - Interventi comunitari in materia turistica, articolazione della direzione 21 Turismo - sport - parchi alla dr.ssa Paola Casagrande

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi degli artt. 21, 27 e 28 della l.r. 51/97 e dei Criteri di cui alla D.G.R. n. 50-23245 del 24 novembre 1997, nell'ambito della direzione Turismo - sport - parchi:

- di attribuire la responsabilità del settore Offerta Turistica - Interventi comunitari in materia turistica (par. 422,87) alla dirigente regionale dr.ssa Paola Casagrande;
- di stabilire che il suddetto incarico ha effetto dalla data di notifica della presente deliberazione o dalla data di effettivo inizio di svolgimento delle funzioni connesse, se successiva, ed ha durata quadriennale;
- di precisare che qualora la data di scadenza dell'incarico in oggetto coincida con una giornata prefestiva o festiva, lo stesso è confermato sino al giorno antecedente il primo giorno lavorativo successivo a tale data;
- di precisare, inoltre, che dalla data di effettiva presa di servizio presso questa Amministrazione e sino alla data di effettivo inizio di svolgimento dell'incarico di responsabile del settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica, alla dr.ssa Casagrande è attribuito l'incarico di staff iniziale (par. 123,34);
- di precisare, infine, che alla luce delle attuali norme contrattuali ed accordi aziendali, alla dr.ssa Casagrande saranno corrisposte, per il periodo di durata di ciascun incarico, le relative indennità previste (par. 123,34 per l'incarico di staff iniziale e par. 422,87 per l'incarico di responsabile di settore) essendo compatibili le risorse del fondo di cui all'art. 37 e seguenti del CCNL/DIRIG del 10.4.96.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2006, n. 3-1953

Paralimpiadi invernali Torino 2006 - Tariffe servizi di trasporto pubblico locale. Adeguamento tariffario in deroga alla D.G.R. n. 61-6805 del 29.7.2002, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 1/2000 per il periodo 11/03/2006 - 18/03/2006

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, l'adozione delle seguenti tariffe riservate agli Istituti di ogni ordine e grado presenti sulle direttrici olimpiche:

* Torino - Sestriere 200 Euro/autobus (biglietto cumulativo);

* Torino - Pinerolo 100 Euro/autobus (biglietto cumulativo).

Le tariffe di cui sopra potranno essere applicate solo per il periodo dei Giochi Paralimpici, 11/03/2006 - 18/03/2006.

- di impegnare la Direzione regionale Trasporti a richiedere, alla Provincia di Torino, gli atti assunti in conseguenza alla presente deliberazione.

- di dare atto che la presente non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n° 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2006, n. 4-1954

Mantenimento della validità per l'anno 2006 di tessere di libera circolazione rilasciate ai sensi delle DD.G.R. n. 2-8049 del 23/12/2002 e n. 21-1810 del 19/12/2005 sui servizi ferroviari della Regione Piemonte esercitati da Trenitalia S.p.A.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di mantenere a tutto il 2006, per le motivazioni espresse in premessa, il libero accesso ai servizi ferroviari della Regione Piemonte ai titolari di tessere di libera circolazione rilasciate ai sensi delle DD.G.R. n. 2-8049 del 23/12/2002 e n. 21-1810 del 19/12/2005;

- di rinviare a successivo provvedimento l'accantonamento delle risorse di euro 1.814.977,10 e l'approvazione del documento per la formalizzazione degli impegni derivanti dal presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2006, n. 5-1955

Olimpiadi Torino 2006 - autorizzazione all'impiego di autobus di linea in servizio di noleggio con conducente: istruzioni

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare nel periodo che va dal 20.1.2006 al 2.4.2006 (Giochi Olimpici e Paralimpici invernali - Torino 2006), per le motivazioni espresse in premessa, la distrazione degli autobus, che hanno avuto un contributo pubblico per l'acquisto, senza limiti di età, a servizio da noleggio a condizione che venga prevista la restituzione di una quota della sovvenzione, valutata con le modalità espresse in premessa; per tali agevolazioni gli Enti possono anche prevedere delle forme di compensazione con gli oneri dovuti dalle Aziende per la distrazione degli autobus in servizi di noleggio;

- di vincolare la distrazione di cui sopra alla acquisizione di tutta la documentazione prevista dal Codice della Strada e dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Uso, destinazione e distrazione degli autobus" del 23 dicembre 2003;

- di vincolare, inoltre, la distrazione di cui sopra alla autorizzazione dell'Ente concedente che dovrà avvenire previa verifica che tale sottrazione non comprometta la regolare erogazione del servizio di linea in programma negli stessi periodi;

- di autorizzare gli Enti affidatari di servizi di trasporto pubblico locale, per lo stesso periodo sopra citato, a poter prevedere degli obblighi di servizio per il trasporto gratuito sui servizi di linea degli accreditati da Toroc, Regione, Enti locali e loro consorzi, così come richiesto dal Comitato Organizzativo dell'evento con nota del 7 ottobre 2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2006, n. 6-1956

Intesa Interregionale per l'esercizio della navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate. Presa d'atto del Bilancio di Previsione per l'anno 2006

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prendere atto del Bilancio di Previsione per l'anno 2006 dell'Intesa Interregionale per la navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate, secondo quanto previsto dalla Deliberazione del Comitato Interregionale per la navigazione interna n. 5 del 01.12.2005, nei termini e secondo la ripartizione per Regione indicati nei relativi Allegati A, B, C, D ed E che unitamente alla citata deliberazione n. 5/2005 vengono allegati alla presente deliberazione, divenendone parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2006, n. 7-1957

L.R. 9/2001 modificata dalla L.R. 36/2004 - L.R. 16/2005. Accantonamento e assegnazione delle risorse finanziarie di cui ai capitoli 13566/06 (ex. 14810) - (UPB 17031) e 20603/06 (ex. 14820) - (UPB 17031).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di assegnare e accantonare a favore della Direzione Bilanci e Finanze le risorse finanziarie di cui al capitolo 13566/06 (ex. 14810), UPB 17031 (acc. N. 100268), pari ad Euro 1.500.000,00.

Di assegnare e accantonare a favore della Direzione Organizzazione Pianificazione Sviluppo e Gestione delle risorse umane le risorse finanziarie di cui al capitolo 20603/06 (ex. 14820), UPB 17031 (acc. N. 100269), pari ad Euro 500.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2006, n. 8-1958

Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Servizi integrati infrastrutture e trasporti settore infrastrutture - per l'approvazione della variante in corso d'opera del progetto di realizzazione della sede dell'archivio storico dell'Università degli Studi

di Torino. Presa d'atto dell'avvenuta partecipazione del rappresentante unico regionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di prendere atto che l'arch. Claudio Fumagalli, dirigente regionale del Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica, competente per la materia ai sensi dell'art. 22, 1° comma, della L.R. n. 7/2005, ha partecipato - quale rappresentante unico della Regione Piemonte - alla Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Servizi Integrati Infrastrutture e Trasporti Settore Infrastrutture - tenutasi in data 14 dicembre 2005 - per la valutazione ed approvazione del progetto descritto nelle premesse, nonché per la successiva definizione dell'intesa Stato-Regione, ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. n. 616/1977 e s.m.i., finalizzata alla localizzazione urbanistica dell'opera ed alla conseguente approvazione del progetto descritto nelle premesse del presente provvedimento deliberativo.

Di sanare l'operato dell'arch. Claudio Fumagalli, compiuto in assenza dell'atto di rappresentanza regionale, autorizzando il medesimo con il presente provvedimento a rappresentare la Regione Piemonte anche negli eventuali futuri aggiornamenti della suddetta Conferenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2006, n. 10-1960

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro - proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere la corresponsione dell'indennità ex L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare la Presidente della Giunta Regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro - in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, ivi compresa ogni opportuna eccezione e domanda anche in via riconvenzionale e nei confronti di terzi da chiamarsi in giudizio mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giulietta Magliona ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2006, n. 11-1961

Integrazione D.G.R. n. 39-1828 del 19.12.2005. Conferimento incarico notaio dott. Enrico Patrizio Mambretti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di integrare la D.G.R. n. 39-1828 del 19.12.05 conferendo incarico al dott. Enrico Patrizio Mambretti notaio in Torino, con studio in Corso Vinzaglio n. 3 per gli adempimenti di competenza sopra descritti.

La spesa afferente all'incarico al notaio dott. Enrico Patrizio Mambretti sarà impegnata e liquidata con successivo provvedimento, previa presentazione della relativa parcella vistata dal competente Collegio Notarile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2006, n. 12-1962

Recepimento D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 191 di attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti e approvazione linee guida regionali ex DD.M.S. 3 marzo 2005

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di attribuire i compiti di cui all'art. 6 D.Lgs. n. 191/2005 ed art. 20 comma 5 l. 219/2005 alla Commissione Regionale per i problemi della raccolta, conservazione, distribuzione ed utilizzo del sangue umano, ex L.R. 28/12/1987, n. 67, la quale potrà all'uopo operare istituendo al proprio interno gruppi ristretti di studio e di lavoro, nonché avvalendosi di esperti qualificati appartenenti ad Enti Pubblici la cui presenza si renda utile in relazione agli specifici argomenti da trattare, conformemente all'ultimo comma art. 1 L.R. 28/12/1987, n. 67 citata;

- di approvare lo schema di verifica allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante;

- di confermare la legittimità delle strutture, complesse e semplici, delle Aziende sanitarie regionali ad esercitare l'attività trasfusionale ad ognuna affidata dagli atti di organizzazione aziendale, ovvero dalla programmazione regionale;

- di confermare la legittimità della Unità di Raccolta gestite dalle Associazioni e Federazioni di donatori volontari, regolarmente autorizzate alla data di approvazione del presente provvedimento, in convenzione con le Aziende sanitarie;

- di approvare le linee guida per l'accertamento dell'idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti sulle caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti, allegato B alla presente deliberazione per farne parte integrante;

- di impegnare le Aziende Sanitarie e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue che gestiscono unità di raccolta ad adeguare i propri comportamenti alle indicazioni sopra citate;

- di dare atto che, in ossequio agli artt. 6 e 30 D.Lgs. 191/05, dal presente provvedimento non derivano oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

ALLEGATO A

Macroattività : MEDICINA TRASFUSIONALE

	A - POLITICA, OBIETTIVI ED ATTIVITA'	EVIDENZA	TIPO DI DOCUMENTO	MODALITA' DI VERIFICA
A - 1	Attività di produzione: comprendono la selezione ed i controlli periodici del donatore, la raccolta, la lavorazione, e validazione degli emocomponenti, la conservazione ed il trasporto, la produzione di plasma da destinare alla lavorazione degli emoderivati.	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	I livelli di tale attività e dell'organizzazione che ne consegue sono definiti in base alla programmazione regionale.			
A - 2	Attività di servizio: comprendono l'assegnazione del sangue e la distribuzione di sangue e derivati, l'urgenza e l'emergenza, la medicina trasfusionale, eventuali ulteriori competenze nel campo della diagnosi e della cura assegnate dalla programmazione regionale ed aziendale.	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	L'organizzazione di tali attività è direttamente correlata alla complessità della rete ospedaliera del territorio di competenza			
A - 3	Esiste un documento che espliciti:	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	I servizi offerti dalla struttura stessa (specifiche di prodotto fornito per tutte le attività svolte)			
	I servizi forniti dalla struttura appoggiandosi ad altre strutture (trasfusionali e non)			
	le modalità di erogazione del servizio ? (Carta dei servizi)			
A - 4	Gli obiettivi del SIT sono a conoscenza : a) di tutto il personale del SIT e di tutti gli operatori dell'azienda in cui è inserito il SIT; b) di tutti i potenziali utilizzatori del SIT.	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
A - 5	Gli obiettivi del SIT sono discussi con tutte le componenti del SIT stesso	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
A - 6	Gli obiettivi sono misurabili con opportuni indicatori quali-quantitativi comprendenti le seguenti tipologie: indicatori di risorse - di attività - di efficienza - di efficacia	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
A - 7	Gli obiettivi sono riesaminati periodicamente (almeno ogni 3 anni) o se necessario, unitamente al loro grado di raggiungimento	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
A - 8	Esiste un documento che espliciti per ogni prodotto fornito (emocomponenti, esami immunoematologici- sierologici) IL PIANO CONTROLLO QUALITA' (Rif. COGVMQ06)	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	B - GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	EVIDENZA	TIPO DI DOCUMENTO	MODALITA' DI VERIFICA
B - 1	La direzione aziendale, su proposta della direzione della struttura trasfusionale, ha definito il fabbisogno di personale?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	La direzione dell'unità di raccolta afferente al servizio trasfusionale ha definito il fabbisogno di personale?			
	In termini numerici per ciascuna professione			
	Per posizione funzionale			
	Per qualifica			
	In rapporto ai volumi e alle tipologie delle attività, secondo criteri specificati dalla normativa			
B - 2	E' presente una documentazione che definisce le funzioni, i compiti e le responsabilità di tutte le figure professionali?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
B - 3	Esiste un organigramma in cui siano definite le singole responsabilità riguardanti tutte le attività del servizio?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
B - 4	E' presente un piano di formazione/aggiornamento del personale che prenda in considerazione i seguenti argomenti?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	Attività e processi			
	Sistema di qualità			
	Igiene			
	Sistemi di comunicazione			
	Sicurezza e salute sul luogo di lavoro			

ALLEGATO A

B - 5	In relazione all'organizzazione Aziendale è stato individuato il responsabile della formazione	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
B - 6	Sono esplicitate le modalità per l'inserimento del personale di nuova acquisizione ?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
B - 7	Sono state definite le competenze necessarie per lo svolgimento delle diverse attività ?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
B - 8	Esistono procedure per la verifica della persistenza di tali competenze?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	C - GESTIONE, VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA'	EVIDENZA	TIPO DI DOCUMENTO	MODALITA' DI VERIFICA
C - 1	E' individuato un responsabile del coordinamento e della promozione della qualità del servizio	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
C - 2	Esiste un sistema di gestione della qualità documentato contenente informazioni circa l'adozione, la verifica della persistenza e l'implementazione di standard specifici.	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	Organizzazione			
	Personale			
	Apparecchiature			
	Qualificazione e monitoraggio fornitori			
	Controllo dei processi, ispezione finale, gestione			
	Gestione della documentazione			
	Registrazione di incidenti ed errori			
	Verifiche interna ed esterna			
	Misura e monitoraggio attività tramite indicatori			
	Grado di soddisfazione degli utenti			
	Valutazione delle modalità di utilizzo del sangue e dei suoi prodotti			
	Programmi di miglioramento dei processi			
	Misure generali di sicurezza			
	D - ATTIVITA' DI PRODUZIONE	EVIDENZA	TIPO DI DOCUMENTO	MODALITA' DI VERIFICA
D - 1	Esiste una procedura che espliciti criteri e modalità per la selezione, l'accettazione ed i controlli periodici dei donatori e l'attività di raccolta ? (accessibilità al servizio)	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
D - 2	E' presente il materiale informativo rivolto ai donatori?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
D - 3	Sono stati adottati comportamenti atti a tutelare la riservatezza del candidato donatore	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
D - 4	Esiste un documento di programmazione ed attuazione della raccolta del sangue ed aferesi produttiva (Programmazione Regionale ed aziendale) ?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
D - 5	Esiste un protocollo dettagliato per le singole procedure di prelievo, con particolare riguardo alla detersione e disinfezione della cute prima della venipuntura? Esiste la registrazione degli effetti avversi?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
D - 6	Esiste un documento che espliciti criteri e modalità della produzione degli emocomponenti?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
D - 7	Esiste un documento che espliciti criteri e modalità della qualificazione biologica e della validazione degli emocomponenti	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
D - 8	Esiste un documento che espliciti criteri e modalità per la conservazione e trasporto degli emocomponenti	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
D - 9	Esiste un documento che espliciti criteri e modalità per assicurare la tracciabilità di ogni operazione relativa alla produzione delle unità trasfusionali	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	E - ATTIVITA' DI MEDICINA TRASFUSIONALE	EVIDENZA	TIPO DI DOCUMENTO	MODALITA' DI VERIFICA
E - 1	Esiste un documento che espliciti i criteri per la valutazione dell'appropriatezza delle richieste di emocomponenti?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
E - 2	E' stato istituito ed attivato il Comitato sul buon uso del sangue?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO

ALLEGATO A

E - 3	Esiste un documento che definisca la gestione delle situazioni di urgenza/emergenza (D.M. 25/01/2001 art. 14 comma 4) ?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
E - 4	E' stato adottato un sistema di sicuro riconoscimento del ricevente al quale venga assegnata una determinata unità di emocomponenti?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
E - 5	E' stata definita una procedura per l'assegnazione degli emocomponenti?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
E - 6	Esistono i criteri per l'applicazione delle procedure di trasfusione autologa, con individuazione delle modalità di effettuazione e di raccolta del consenso	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
E - 7	Sono definiti i criteri per l'applicazione delle procedure di aferesi terapeutica, con individuazione delle modalità di effettuazione ?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
E - 8	Esiste una procedura per la notifica degli incidenti gravi?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	F - RAPPORTI ESTERNI	EVIDENZA	TIPO DI DOCUMENTO	MODALITA' DI VERIFICA
F - 1	Esiste un documento che espliciti le modalità operative di collaborazione con le associazioni e federazioni di volontariato del sangue? (Convenzioni)	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
F - 2	Esiste un documento che espliciti le modalità operative di collaborazione con altre aziende sanitarie per lo scambio di sangue ed emocomponenti? (Piano sangue regionale e/o compensazione)	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
F - 3	Esiste un documento che espliciti le modalità operative di collaborazione con il Centro regionale di Coordinamento e Compensazione? (Linee guida del CRCC)	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
F - 4	Esiste un documento che espliciti le modalità operative di collaborazione con l'industria convenzionata per il frazionamento? (Convenzione)	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	G - DISTRIBUZIONE DEI FARMACI EMODERIVATI	EVIDENZA	TIPO DI DOCUMENTO	MODALITA' DI VERIFICA
G - 1	Sono state definite in collaborazione con il COBUS e il servizio farmaceutico le modalità per la distribuzione dei plasmaderivati e gli strumenti per la valutazione dell'appropriatezza del loro utilizzo	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
G - 2	Vengono fornite regolarmente al CRCC le informazioni relative al consumo di plasmaderivati e le previsioni di utilizzo necessarie per la programmazione?	DOCUMENTALE	REPORT	PRESA VISIONE DOCUMENTO
G - 3	Sono previste verifiche periodiche dell'andamento del consumo dei plasmaderivati? Esiste una pubblicazione annuale dei dati? (Registro Sangue)	DOCUMENTALE	REPORT	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	H - SISTEMA INFORMATIVO	EVIDENZA	TIPO DI DOCUMENTO	MODALITA' DI VERIFICA
	rif. norma UNI 10529 : apr' 96			
H - 1	Esiste un sistema informativo finalizzato alla raccolta, elaborazione e archiviazione dei dati di struttura, processo ed esito ?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
H - 2	Esso si pone come obiettivi:	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	Sostanziare e ridefinire le politiche e gli obiettivi della programmazione nazionale, regionale e aziendale in termini di produzione di sangue e derivati			
	Fornire il ritorno informativo alle strutture organizzative, necessario per la valutazione di loro competenza			
	Rispondere al debito informativo nei confronti dei livelli sovraordinati			
	Garantire la sicurezza del donatore, del ricevente e la tracciabilità di ogni operazione relativa alle unità di sangue ed emocomponenti			
	Rilevare i dati sull'appropriatezza delle prestazioni di medicina trasfusionale			
H - 3	In relazione all'organizzazione aziendale è stato individuato un referente del sistema informativo responsabile delle procedure di raccolta e verifica della qualità (riproducibilità, accuratezza, completezza) e diffusione dei dati fermo restando le responsabilità specifiche previste da norme nazionali	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
H - 4	I dati minimi assicurati dal sistema informativo (come dati base o come dati risultanti da elaborazione) devono soddisfare i seguenti requisiti:	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO

ALLEGATO A

	Gestire le fasi di raccolta degli emocomponenti presso il SIT e presso le sedi periferiche registrando informazioni relative ai donatori, alla loro idoneità e ai dati clinici rilevanti ai fini della donazione			
	Gestire le fasi di produzione, lavorazione e validazione degli emocomponenti			
	Avere la visibilità di tutti gli esami clinici effettuati presso il SIT o esternamente al fine di monitorare le singole donazioni e di validare le unità			
	Gestire un sistema di emovigilanza e di controllo epidemiologico			
	Gestire il magazzino trasfusionale dalla donazione alla trasfusione dell'unità			
	Aggiornare regolarmente l'archivio del CRCC con i file D01, P01,U02 come richiesto dalle direttive regionali			
	Verificare regolarmente il buon esito dell'aggiornamento dell'archivio regionale del CRCC dei file D01,P01,U02			
	Rilevare le reazioni avverse alla terapia trasfusionale ed inserire i dati nella procedura informatica regionale predisposta dal CRCC			
	Rilevare i dati epidemiologici relativi ai donatori risultati positivi ai test di screening ed inserirli tempestivamente nell'archivio del CRCC			
	Inserire giornalmente la disponibilità di emocomponenti per l'emergenza nella procedura del CRCC			
	I - TECNOLOGICI SPECIFICI	EVIDENZA	TIPO DI DOCUMENTO	MODALITA' DI VERIFICA
I - 1	AREA ACCETTAZIONE E PRELIEVI DONATORI DI SANGUE:l'allestimento e la manutenzione dei locali compresi i siti mobili sono tali da renderli idonei allo svolgimento delle attività previste. Essi devono consentire lo svolgimento delle attività in ordine logico, al fine di ridurre, per quanto possibile, il rischio di errori nonché una pulizia e una manutenzione efficaci onde minimizzare il rischio di contaminazione.	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
I - 2	AREA PREPARAZIONE EMOCOMPONENTI:sono state definite le attrezzature idonee alla produzione e alla conservazione degli emocomponenti (Vedi Tabella B del DPCM 01/09/200)	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
I - 3	AREA ATTIVITA' DI LABORATORIO: è stata definita la dotazione di attrezzature indispensabili alle indagini diagnostiche di immunematologia eritrocitaria , eventualmente leucocitaria e piastrinica, sieroimmunologia (in funzione della tipologia di attività di servizio prevista per la struttura) (Vedi Tabella B del DPCM 01/09/200)	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
I - 4	AREA CONSERVAZIONE, ASSEGNAZIONE E DISTRIBUZIONE:sono state definite le attrezzature idonee alla produzione e alla conservazione degli emocomponenti (Vedi Tabella B del DPCM 01/09/200)	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
I - 5	AREA DELLE PRESTAZIONI DI DIAGNOSI E CURA: sono stati definiti presidi e attrezzature idonee all'esecuzione dei salassi terapeutici, autodonazione, trasfusioni, infusioni ed aferesi terapeutiche, con complessità crescenti in relazione alle richieste derivanti dalla pianificazione aziendale e regionale (Vedi Tabella B del DPCM 01/09/200)	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	Per le aree considerate sono disponibili e visibili :			
I - 6	Un inventario di tutte le attrezzature presenti e funzionanti?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
I - 7	Una documentazione che tutte le attrezzature siano a norma di legge?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
I - 8	Un sistema di stabilizzazione sulle linee di alimentazione?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
I - 9	Sistemi di controllo della temperatura ambientale (con particolare riguardo ai sistemi di registrazione e di allarmi remoti per tutte le attrezzature destinate alla conservazione del sangue e dei suoi componenti, in conformità alla legislazione vigente) ?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
I - 10	Una documentazione relativa alle procedure ed agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature in dotazione, con precisa individuazione dei responsabili?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
I - 11	Procedure per la verifica della persistenza della validità e della sufficienza di tali dotazioni tecnologiche ?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO

ALLEGATO A

	L - REQUISITI STRUTTURALI SPECIFICI DEI SIT	EVIDENZA	TIPO DI DOCUMENTO	MODALITA' DI VERIFICA
L - 1	Il SIT è dotato dei seguenti locali	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	una o più sale visita			
	la sala attesa-ristoro			
	il locale segreteria			
	servizi igienici adeguati			
L - 2	La struttura è adeguata al numero di utenti serviti in modo da consentire un razionale flusso di accesso e di uscita?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
L - 3	Le strutture e l'impiantistica (ambienti, alimentazione elettrica, scarichi ecc.) sono adeguati alle prestazioni erogate?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
L - 4	Sono rispettati i requisiti in materia di barriere architettoniche, accessibilità, sicurezza?	STRUTTURALE		VERIFICA TECNICA
L - 5	Esiste la documentazione sulla messa a norma degli impianti?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
L - 6	Esiste la documentazione relativa alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti con indicazione dei responsabili?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
L - 7	La temperatura invernale/estiva è compresa tra 20°C - 28°C?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
L - 8	L'umidità relativa è compresa tra 40% - 60%?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
L - 9	La velocità dell'aria è compresa tra 0,05 - 0,15 m/s?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
L - 10	La classe di purezza dell'aria prevede la filtrazione ad alta efficienza con filtri aventi campo di efficienza 60-95%?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
L - 11	In caso si preveda la presenza di agenti biologici dei gruppi 3 o 4 si applica quanto previsto dall'allegato XII del d.lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
L - 12	Il valore del ricambio di aria è compatibile con l'aria espulsa attraverso le cappe?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
L - 13	L'illuminazione dei luoghi di lavoro è conforme alle prescrizioni della Norma UNI EN 12464 - 1 illuminazione dei luoghi di lavoro - Parte 1: posti di lavoro in interni - (Ottobre 2004) ?	STRUTTURALE		VERIFICA TECNICA A CAMPIONE
L - 14	Gli scarichi di laboratorio sono effettuati secondo i dettati della normativa vigente?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
L - 15	E' presente l'impianto rilevazione incendi?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
L - 16	In caso di utilizzo di gas criogenici l'impianto è a norma?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
L - 17	In caso di utilizzo di gas criogenici è presente l'impianto per rilevazione di sottossigenazione(>20%)?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	M - REQUISITI STRUTTURALI, TECNOLOGICI ED ORGANIZZATIVI SPECIFICI PER I PUNTI DI RACCOLTA	EVIDENZA	TIPO DI DOCUMENTO	MODALITA' DI VERIFICA
M - 1	L'allestimento e la manutenzione dei locali compresi i siti mobili sono tali da renderli idonei allo svolgimento delle attività previste. Essi devono consentire lo svolgimento delle attività in ordine logico, al fine di ridurre, per quanto possibile, il rischio di errori nonché una pulizia e una manutenzione efficaci onde minimizzare il rischio di contaminazione.	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
M - 2	Devono essere presenti documenti definiti in accordo con il responsabile del SIT di riferimento relativi a : -selezione del donatore -trattamento dell'urgenza clinica -programmazione ed attuazione della raccolta -conservazione e trasporto unità raccolte -disinfezione cute, venipuntura e modalità di raccolta sangue ed emocomponenti -smaltimento rifiuti -tracciabilità dei dati -formazione del personale -verifica periodica della permanenza dei requisiti	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
M - 3	Selezione e visita del donatore: locale o area tale da garantire la necessaria riservatezza per la selezione e visita del donatore	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO

ALLEGATO A

M - 4	Prelievo: locale o area per la raccolta di sangue o emocomponenti, utilizzabile anche come zona di primo soccorso	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
M - 5	Attesa e ristoro post-donazione: locale o area di attesa/ segreteria preselezione e di riposo/ristoro post-donazione	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
M - 6	Servizi igienici adeguati	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
M - 7	La struttura deve essere adeguata al numero di utenti serviti in modo da consentire un razionale flusso di accesso e di uscita	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
M - 8	Le strutture e l'impiantistica (ambienti, alimentazine elettrica, scarichi ecc.) devono essere adeguati alle prestazioni erogate	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
M - 9	Devono essere rispettati i requisiti in materia di accessibilità e sicurezza degli utenti e del personale impiegato	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	N - REQUISITI SPECIFICI ATTIVITA' LABORATORIO	EVIDENZA	TIPO DI DOCUMENTO	MODALITA' DI VERIFICA
N - 1	Il SIT valuta e seleziona i metodi analitici più appropriati per la singole esigenze?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
N - 2	Il SIT garantisce la correttezza temporale, di finalità e di tecnica degli esami eseguiti?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
N - 3	Il SIT rende disponibili i seguenti documenti: a) raccolta aggiornata delle istruzioni particolari la preparazione del paziente e la corretta raccolta dei campioni biologici; b) raccolta aggiornata delle informazioni o precauzioni particolari da adottare destinate ai prelevatori o personale adibito all'accettazione dei campioni?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO/PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
N - 4	Sono documentate le modalità di attuazione ed i criteri decisionali del controllo di qualità interno, nonché gli interventi correttivi messi in atto nei casi di non conformità?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
N - 5	L'archiviazione è relativa ai dati originali del controllo di qualità e alla relativa elaborazione?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
N - 6	Il SIT partecipa a programmi di Valutazione Esterna di Qualità promossi dalle Regioni, o, in assenza di questi, a programmi validati a livello nazionale o internazionale ?	DOCUMENTALE	REPORT	PRESA VISIONE DOCUMENTO
N - 7	Sono documentate le eventuali azioni correttive per quanto concerne i risultati dei suddetti programmi di valutazione esterna?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
N - 8	Esistono documenti di servizio (regolamenti interni o linee guida) per lo svolgimento delle principali attività di gestione, concordati con i servizi competenti? In particolare: a) il riconoscimento dei clienti?; b) l'identificazione dei campioni?; c) il trasferimento del materiale biologico dalle zone di prelievo al laboratorio?; d) i processi di sanificazione (pulizia ambiente, procedure di disinfezione e di sterilizzazione, decontaminazione,...)?.	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
N - 9	Esistono procedure analitiche documentate per: a) la preparazione dell'utente agli esami?; b) la modalità di raccolta, trasporto e conservazione del campione?; c) la descrizione del metodo analitico impiegato, con l'indicazione della sua imprecisione (per gli analiti a cui è applicato il controllo di qualità interno)?; d) l'esecuzione degli esami?; e) la modalità di compilazione, trasmissione e consegna dei referti?.	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
N - 10	Sono individuate le responsabilità per la definizione dei bisogni di acquisto di attrezzature?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
N - 11	Il personale utilizzatore partecipa alla definizione delle specifiche tecniche, dei criteri di scelta e alla valutazione delle attrezzature fornite?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
N - 12	L'età media degli apparecchi automatici per Chimica Clinica, per immunoematologia, per ematologia, per emocoagulazione, per immunometria, per urine, è al di sotto di 5 anni rispetto alla data di installazione nel servizio degli stessi?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
N - 13	I dati prodotti dalla VEQ vengono diffusi in resoconti periodici (REPORT)?	DOCUMENTALE	REPORT	PRESA VISIONE DOCUMENTO
N - 14	Il controllo di qualità interno è eseguito in tempo reale prima della validazione del dato?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
N - 15	Il CQI è eseguito utilizzando criteri statistici multipli?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO

ALLEGATO A

N - 16	Il laboratorio partecipa a programmi volontari di VEQ nazionali o internazionali per analisi non sottoposte a VEQ regionali?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
	O - REQUISITI SPECIFICI ATTIVITA' AMBULATORIO	EVIDENZA	TIPO DI DOCUMENTO	MODALITA' DI VERIFICA
O - 1	Viene individuato un responsabile medico che garantisca l'organizzazione tecnico-sanitaria, l'applicazione del regolamento sull'ordinamento e sul funzionamento della struttura?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
O - 2	Durante lo svolgimento della attività ambulatoriale è prevista la presenza di almeno un medico, indicato quale responsabile delle attività cliniche svolte nell'ambulatorio?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
O - 3	Il personale è in numero proporzionale agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta ?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
O - 4	Viene garantita almeno un'unità infermieristica?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
O - 5	Tutti i materiali, farmaci, confezioni soggette a scadenza, portano in evidenza la data della scadenza stessa ?	STRUTTURALE		VERIFICA TECNICA A CAMPIONE
O - 6	Le prestazioni effettuate sono registrate e corredate dalle generalità riferite dall'utente?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO CON VERIFICA A
O - 7	Le registrazioni e le copie dei referti sono conservate secondo le modalità e i tempi sanciti dalla normativa vigente ?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
O - 8	Esiste un documento con l'elenco di tutte le prestazioni erogate nell'ambulatorio messo a disposizione degli utenti?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
O - 9	I locali e gli spazi sono correlati alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
O - 10	Lo spazio per l'attesa è dotato di un adeguato numero di posti a sedere rispetto ai picchi di frequenza degli accessi?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
O - 11	Esiste uno spazio o dei locali per il deposito del materiale pulito?	STRUTTURALE/DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO CON VERIFICA TECNICA
O - 12	Esiste uno spazio o dei locali per il deposito del materiale sporco?	STRUTTURALE/DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO CON VERIFICA TECNICA
O - 13	Esiste uno spazio o degli armadi per il deposito del materiale d'uso, delle attrezzature, delle strumentazioni?	STRUTTURALE/DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO CON VERIFICA TECNICA
O - 14	Esiste un carrello o equivalente per la gestione dell'emergenza?	STRUTTURALE/DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO CON VERIFICA TECNICA
O - 15	Il locale ambulatorio dispone di attrezzature e presidi medico chirurgici in relazione alla specificità dell'attività svolta?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
O - 16	Nel caso di areazione naturale per le strutture esistenti, la superficie ventilata è almeno pari a 1/8 della superficie del pavimento?	STRUTTURALE		VERIFICA TECNICA A CAMPIONE
O - 17	In tutti i locali sono di regola assicurate l'illuminazione e la ventilazione naturali, salvo deroga art.8 D.P.R. 303/56?	STRUTTURALE/DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO CON VERIFICA TECNICA A CAMPIONE
O - 18	Se il locale non è servito da un impianto di condizionamento che garantisca una efficace estrazione forzata, è previsto un estrattore d'aria con idonea filtrazione per il deposito sporco dell'ambulatorio?	STRUTTURALE/DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO CON VERIFICA TECNICA
O - 19	A seguito delle prestazioni diagnostico-terapeutico è predisposta un'adeguata documentazione informativa per il medico di base?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
O - 20	Sono definite le linee guida in base alle diverse aree di intervento dell'assistenza specialistica ambulatoriale?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
O - 21	Sono definiti i percorsi terapeutici per il trattamento di almeno 3 patologie rilevanti per frequenza ed interesse clinico (emocromatosi,...)	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
O - 22	Le linee guida e i percorsi terapeutici sono adeguatamente diffusi e resi noti al personale?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO

ALLEGATO A

	P - REQUISITI SPECIFICI ATTIVITA' DAY HOSPITAL	EVIDENZA	TIPO DI DOCUMENTO	MODALITA' DI VERIFICA
P - 1	La dotazione organica del personale medico ed infermieristico è rapportata al volume delle attività e delle patologie trattate?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 2	Nell'arco delle ore di attività di day hospital è garantita la presenza di almeno un medico e un infermiere professionale anche non dedicati?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 3	E' adottato un regolamento proprio della struttura, sulle modalità di erogazione e di accesso alle prestazioni a ciclo diurno-day hospital?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 4	E' definito il numero di posti letto o equivalenti assegnato a ciascun Day hospital?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 5	Sono definite le modalità operative di ciascun Day hospital?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 6	Per ciascun paziente ricoverato in Day hospital è prevista una specifica cartella clinica aggiornata ad ogni successivo ricovero, archiviata e facilmente disponibile?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO/PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 7	Sono determinate forme di controllo interno alla struttura, al fine di valutare: a) l'appropriatezza del ricorso al ricovero diurno; b) la qualità dei servizi erogati; c) le liste di attesa?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 8	E' presente un carrello o equivalente per la gestione delle medicazioni con eventuale strumentario chirurgico?	STRUTTURALE/DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO CON VERIFICA TECNICA
P - 9	La pressione è positiva o neutra per le camere di degenza?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 10	Esiste un impianto di rilevamento incendi?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 11	Il numero di posti letto equivalenti da attivare è calcolato tenendo conto dei criteri indicati dal D.P.R. 20/10/92 ed in parte riportati tra i requisiti organizzativi?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 12	Ogni ambiente ospita, di norma, non più di 4 posti letto?	STRUTTURALE		VERIFICA TECNICA
P - 13	La superficie minima, al netto della superficie dei servizi igienici, è non inferiore a 7 mq/posto letto per camere di degenza multiple e 9 mq. per camere di degenza singole?	STRUTTURALE/DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO CON VERIFICA TECNICA A CAMPIONE
P - 14	Il locale visita/trattamento consente lo svolgimento delle attività diagnostico-terapeutiche di carattere medico/chirurgico, relative alle differenti unità operative clinico-assistenziali?	DOCUMENTALE	AUTOCERTIFICAZIONE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 15	La superficie minima del locale visita/trattamento è non inferiore a 12 mq.?	STRUTTURALE		VERIFICA TECNICA
P - 16	Gli obiettivi della struttura organizzativa sono orientati a garantire: a) la qualità tecnica delle prestazioni?; b) La qualità organizzativa del servizio?; c) Il buon uso delle risorse?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 17	Sono stati individuati degli indicatori in base ai quali valutare l'attività tenuto conto di quelli utilizzati dal sistema regionale degli indicatori o di altre indicazioni programmatiche?	DOCUMENTALE	REPORT	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 18	Sono definite delle soglie di qualità/quantità per gli indicatori?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 19	Viene fatta una verifica dei livelli di utilizzo delle apparecchiature esistenti?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 20	E' stato individuato un referente (o più referenti) per la rilevazione, acquisizione, valutazione ed interpretazione degli indicatori?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 21	I risultati del monitoraggio vengono messi a conoscenza di tutti gli operatori?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 22	Sono previste azioni correttive qualora gli indicatori non presentino valori accettabili?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 23	La raccolta di regolamenti interni e linee guida per lo svolgimento delle procedure tecniche più rilevanti predisposta dal servizio è aggiornata trimestralmente?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 24	Sono definiti sulla base della letteratura scientifica i percorsi diagnostici e terapeutici per il trattamento di almeno tre patologie rilevanti per frequenza ed interesse clinico?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 25	I percorsi diagnostici adottati sono resi noti in modo chiaro e completo ai pazienti?	DOCUMENTALE	PROCEDURALE	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 26	E' stato individuato/i un/i responsabile/i per la gestione e la supervisione dei percorsi diagnostici individuati?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO

ALLEGATO A

P - 27	Esiste un sistema di monitoraggio per verificare il rispetto dei percorsi diagnostici di riferimento individuati?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 30	I percorsi diagnostici individuati sono riesaminati ed eventualmente modificati periodicamente tenuto conto delle modalità operative interne all'unità organizzativa?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 31	I protocolli adottati e le eventuali variazioni sono adeguatamente diffusi e resi noti al personale?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO
P - 32	Ogni posto letto ha a disposizione armadio guardaroba singolo o anta di armadio multiplo?	STRUTTURALE		VERIFICA TECNICA A CAMPIONE
P - 33	Tutti i letti hanno schienale regolabile?	STRUTTURALE		VERIFICA TECNICA A CAMPIONE
P - 34	Tutti i letti hanno luce individuale funzionante?	STRUTTURALE		VERIFICA TECNICA A CAMPIONE
P - 35	La consegna della cartella clinica al paziente avviene entro 7 giorni dalla richiesta?	DOCUMENTALE	DESCRITTIVO	PRESA VISIONE DOCUMENTO

Allegato B

Regione Piemonte
Assessorato Tutela della Salute e Sanità
Direzione Programmazione Sanitaria
Settore Emergenza Sanitaria

Linee guida per l'accertamento della idoneità del donatore e sulle caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e degli emocomponenti

Il Decreto è articolato in 17 articoli (18 nel precedente) e 8 allegati (come nel precedente) e recepisce ed attua anche la direttiva 2004/33/CE della Commissione Europea del 22 marzo 2004.

Art.1 - Allegato 1 - Dalla terminologia relativa al donatore di sangue scompare la definizione di donatore frequente (che ha donato in precedenza ma non negli ultimi due anni) e di donatore sostitutivo (reperito dal paziente) mantenendo quella di candidato donatore (invariato), di donatore alla prima donazione (prima "donatore per la prima volta"), di donatore periodico (ora definito come "persona che dona abitualmente sangue o emocomponenti almeno una volta negli ultimi due anni"). Verrà considerato donatore inattivo colui che non dona da più di due anni.

Art. 2 - Nel materiale educativo da preparare ai fini della sensibilizzazione e informazione del candidato donatore non compare più la necessità di illustrare "i segni e sintomi di infezione da HIV/AIDS e di epatite", ma è comunque richiesto successivamente nel questionario e nel consenso alla donazione; il punto e) è integrato ora con la frase "...o fanno uso non prescritto di sostanze farmacologiche per via IM, EV o tramite altri strumenti in grado di trasmettere gravi malattie infettive, comprese sostanze stupefacenti, steroidi o ormoni a scopo di culturismo fisico". Il gruppo di lavoro che già nel 2001 aveva elaborato tale materiale, lo ha aggiornato per metterlo a disposizione di tutti.

Art. 4 - La voce "esame obiettivo" del precedente Decreto è sostituita con "valutazione delle condizioni generali di salute del candidato donatore" a indicare la discrezionalità del medico selezionatore a modulare la sua attenta valutazione della salute del donatore in rapporto alle esigenze cliniche dello stesso.

L'Art. 5 del precedente Decreto "Visita medica per l'accertamento dell'idoneità alla donazione" è eliminato, anche se gli elementi costitutivi della visita vengono in seguito dettagliati nei successivi articoli e talora modificati.

Art. 5 - Riunisce i due momenti della "identificazione del candidato donatore e compilazione del questionario".

Comma 1 - Si ritiene preferenziale l'intervento diretto del medico in questa fase, anche perché suo compito non è più di "effettuare la compilazione del questionario" ma di "...raccolgere i dati anamnestici necessari alla valutazione dell'idoneità sulla base del questionario..."

Allegato 2 - parte A - Il questionario non prevede più la domanda sulle malattie infantili; la perdita di peso è valutata se "ingiustificata"; dal comportamento sessuale a rischio di trasmissione di malattie infettive è eliminata la frase "e/o in cambio di denaro e droga"; elimina la domanda sul trapianto di cornea e dura madre che va comunque inglobata nella successiva che indaga il "trapianto di organi, tessuti, cellule"; elimina la domanda sul dove ha vissuto negli ultimi tre anni e limita la segnalazione di viaggi e soggiorni all'estero fatti "recentemente": riteniamo però essenziale introdurre una domanda del tipo "ha soggiornato nel Regno Unito dal 1980

al 1996 per un periodo di tempo di oltre sei mesi anche non consecutivi o è stato sottoposto a trasfusione allogenica di sangue o emocomponenti nel Regno Unito dal 1980?"; modifica in "quattro mesi" anziché un anno la domanda sull'esclusione temporanea per rischio di infezione trasmissibile; elimina la domanda sui "rapporti sessuali a rischio di trasmissione di malattie infettive" da ricomprendere nella su menzionata che è onnicomprensiva; modifica la domanda "da quante ore è digiuno" in "da quante ore ha effettuato l'ultimo pasto".

Allegato 3 - Precisa con maggior dettaglio le varie tipologie di affezioni per cui è prevista l'esclusione temporanea o definitiva del candidato donatore ai fini della protezione della sua salute.

Malattie autoimmuni: viene considerato idoneo il donatore affetto da malattia celiaca purché segua dieta aglutinata.

Malattie cardiovascolari: in dettaglio indichiamo esclusione permanente per coronaropatie, angina pectoris, cardiopatie e aritmie gravi, vasculopatie, trombosi venose o arteriose ricorrenti, sindrome di Wolf-Parkinson-White; esclusione temporanea fino a valutazione clinico-strumentale specialistica per Blocco di branca Sx, Dx, prolasso mitralico, extrasistolia; per l'ipertensione arteriosa: idoneità a condizione che non ci sia lesione d'organo e che il controllo pressorio sia ottimale; particolare attenzione va riservata ai donatori in terapia con beta-bloccanti e ai donatori in terapia con ACE inibitori (per la donazione in aferesi).

Malattie organiche del sistema nervoso centrale: è ora prevista la qualificazione di "organiche"; ribadiamo l'esclusione permanente per neuropatie sistemiche, patologia degenerativa o vascolare del SNC, psicosi, demenza, nevrosi gravi, neurochirurgia encefalica; esclusione temporanea per meningite acuta e riammissione, dopo la guarigione, previa valutazione specialistica neurologica.

Neoplasie o malattie maligne: si ritiene di proporre l'esclusione in ogni caso di neoplasia maligna.

Crisi di svenimenti e/o convulsioni: idoneità alla donazione solo per apnea da reflusso e convulsioni febbrili infantili insorte prima dei 4 anni di età.

Tra le affezioni varie vengono ora comprese anche le "affezioni epatiche, urogenitali, immunologiche, metaboliche" in precedenza non elencate in dettaglio.

Diabete: (prima previsto tra i criteri di esclusione per protezione del ricevente) si ribadisce l'esclusione permanente se in trattamento farmacologico (insulina o ipoglicemizzanti orali); indipendentemente dal tipo di terapia.

Interruzione di gravidanza: è prevista l'esclusione per sei mesi (in precedenza un anno e prevista tra i criteri di esclusione per protezione del ricevente).

Allegato 4 - E' strutturato in maniera nuova con importanti modifiche e integrazioni

Epatite B: Il DM e le disposizioni regionali ribadiscono che i test di screening previsti sono l'HbsAg e HBV-NAT; per i nuovi donatori anche HbcAb. In relazione all'evolversi delle metodiche di biologia molecolare e ai risultati dello screening effettuato nel 2006, verranno fornite ulteriori indicazioni per la prevenzione della trasmissione di epatite HBV post trasfusionale.

Febbre Q: prima considerata causa di esclusione permanente, ora temporanea per due anni dalla completa guarigione.

Assunzione di sostanze farmacologiche: il precedente concetto di "assunzione di droghe" è ampliato all'uso "non prescritto" di sostanze farmacologiche ("comprese sostanze stupefacenti, steroidi o ormoni a scopo di cultu-

risimo fisico") per via i.m., e.v., o con strumenti in grado di trasmettere gravi malattie infettive.

Comportamento sessuale: viene usata la stessa nuova formula onnicomprensiva del questionario, eliminando la dizione "comprese le persone che hanno avuto rapporti sessuali in cambio di denaro o di droga".

Febbre reumatica: i due anni di esclusione vanno intesi dalla guarigione e in assenza di sequele di qualunque tipo.

Toxoplasmosi: prima prevista l'esclusione temporanea per due anni dopo la guarigione in assenza di IgM, ora sei mesi dopo la guarigione.

Febbre: si ritiene che ogni aumento della temperatura corporea ($> 37^{\circ}$ ascellare) richieda due settimane di esclusione dopo la cessazione del sintomo.

Malaria: la rettifica pubblicata sulla G.U. del 16/5/2005 specifica che: A) individui che sono vissuti in zona malarica nei primi 5 anni di vita o per 5 anni consecutivi della loro vita sono esclusi dalla donazione di sangue intero, emazie e piastrine per i 3 anni successivamente al ritorno dall'ultima visita in zona endemica a condizione che la persona resti asintomatica. E' ammessa la donazione di plasma da inviare al frazionamento industriale a condizione che siano adottate misure per escludere l'uso clinico del plasma; B) individui con pregressa malaria possono donare plasma da inviare al frazionamento industriale a condizione che siano adottate misure per escludere l'uso clinico del plasma; C) visitatori asintomatici di zone endemiche sono temporaneamente esclusi da ogni tipo di donazione per 6 mesi dopo aver lasciato la zona di epidemia, indipendentemente dal fatto di avere o non avere effettuato profilassi antimalarica.

Si ritiene utile mantenere presso ogni struttura trasfusione una mappa aggiornata delle zone di epidemia malarica con relativo elenco dei Paesi interessati. Per dettagli e aggiornamenti può essere utile consultare il sito www.cdc.gov.

WNV: si recepisce il rischio emergente; per mappa aggiornata delle zone a rischio e dei periodi di epidemia consultare il sito www.cdc.gov.

Viaggi in zone endemiche per malattie tropicali: l'esclusione temporanea è ridotta da 6 a 3 mesi dopo il rientro previa valutazione clinica.

Nelle situazioni di esposizione a rischio di contrarre infezione trasmissibile col sangue l'esclusione è ridotta da un anno a quattro mesi dall'ultima esposizione; il trapianto di cornea e dura madre comportano comunque l'esclusione permanente; per tatuaggi e "body piercing" l'esclusione viene portata a quattro mesi indipendentemente dal materiale usato; si ritiene opportuno estendere anche alle persone affette da epatite C e HIV l'esclusione temporanea per contatto domestico; per intervento chirurgico maggiore indicativamente si intende quello con ricovero ordinario, per intervento chirurgico minore indicativamente quello in D.H. o ambulatoriale, correlandolo alla patologia di base che rappresenta criterio prevalente.

Sono vaccinazioni con vaccini vivi/attenuati (4 settimane di sospensione): BCG, antipolio Sabin, antitifo orale, antimorbillo, antiparotite, antirosolia, antifebbre gialla, antivaricella; con vaccini inattivati/uccisi (48 ore di sospensione se asintomatico): antidifterico, antipertosse, antifebbre tifoide e paratifoide, anticollera, antifebbre delle Montagne Rocciose, antiinfluenza, antipeste, antipolio Salk, antimeningococco, antiemofilo, antipneumococco.

Terapie: la valutazione sulla idoneità è condizionata dalla patologia per cui si assumono. Come esempio: idoneità con ansiolitici, ipnoinduttori, antidiplidemici per prevenzione primaria, terapia ormonale sostitutiva tiroi-

dea; esclusione per 15 giorni dal termine della terapia con antibiotici e antimicotici sistemici, cortisonici; per 7 giorni per la donazione di sangue e 10 per la donazione di piastrine con antinfiammatori; per 2 mesi per la finasteride (antiandrogeno); per 1 anno con Neotigason; esclusione permanente per tranquillanti maggiori e antidepressivi.

Comma 2 - Precisa che le risposte del candidato donatore devono essere oltre che precise anche "veritiere".

Comma 3 - Il "sanitario che ha effettuato l'intervista" va letto come medico.

Comma 4 - Si concorda che il questionario va ricompilato ad ogni successiva donazione.

Art. 6 - La dizione "esame obiettivo" è sostituita con quella "valutazione delle condizioni generali di salute del candidato donatore", ma il testo dell'articolo è sostanzialmente invariato.

Art. 7 - Comma 2 - In riferimento alle ulteriori indagini per l'idoneità è eliminata la frase "in particolare in caso di soggetto di età superiore a 45 anni".

Allegato 5 - Requisiti fisici: si precisa che comunque si ritiene inidoneo un donatore di età maggiore di 70 anni. Vengono omessi i cut-off di ematocrito per l'ammissione alla donazione. I limiti pressori superiori per l'idoneità alla donazione sono più elevati del livello di 140/90, oltre il quale un soggetto è da considerare iperteso; per la protezione della salute del donatore chi è ripetutamente al di sopra di tali livelli va indirizzato al curante o allo specialista.

Allegato 6 - A - Si ribadisce che donatori con Hb inferiori ai valori minimi per la donazione di sangue e non inferiori a 12,5 g/dL (maschi) e 11,5 g/dL (femmine) possono effettuare plasmaferesi ma solo con intervalli superiori a 90 giorni; si accetta deroga per la raccolta di plasma iperimmune.

Allegato 6 - B - Il controllo del PT e PTT nel candidato donatore di piastrine va effettuato non solo alla prima donazione ma "successivamente ogni anno".

Allegato 6 - D - I controlli di emoglobina e piastrine post-donazione multicomponente vanno previsti, tranne nei casi in cui si utilizzino separatori cellulari di ultima generazione, che hanno sistemi automatici o con gestione a cura dell'operatore, per la sorveglianza dei valori di emoglobina e piastrine post-donazione. Si precisa inoltre che il peso corporeo, anche per la donazione multicomponente, non deve essere inferiore ai 50 Kg; nei casi però in cui la raccolta preveda globuli rossi il peso non deve essere inferiore ai 60 Kg, mentre per la doppia donazione di globuli rossi il peso non deve essere inferiore ai 70 Kg.

Art. 10 - Allegato 7 A - L'emocromo completo è previsto come esame obbligatorio ad ogni donazione, ma non è più necessario per la validazione biologica.

Allegato 7 B - Il valore del test ALT "non deve essere superiore a due volte il limite normale" rispetto al precedente limite di 1,5 volte il valore massimo normale previsto dal DMS 21/7/90. Si lascia alla discrezione dei SIT l'adozione di tale limite superiore. E' recepita l'introduzione del test NAT-HCV; per disposizione regionale piemontese dal gennaio 2003 è obbligatorio pure il NAT-HIV. Tra i controlli immunoematologici non è indicata la determinazione del fenotipo Kell, che è invece raccomandata. Tra gli esami di controllo annuale è prevista l'elettroforesi sieroproteica, mentre è eliminata la sideremia.

Allegato 8 - Nell'algoritmo per le sieropositività virali non è indicata la necessità di notifica in caso di donatore Positivo, che è invece prevista dall'Art. 16 comma 3 del presente Decreto. Si sollecita il CRCC a definire una linea guida per le procedure di look back, ove vengano indicate le specifiche competenze (SIT, utilizzatori) e la relativa modulistica.

Art.12 - Comma 1 - Un form specifico, previsto dall'IBMDR, richiede la segnalazione anche al medico curante del paziente ricevente (in caso di donazione allogena) delle valutazioni sui rischi connessi alla procedura di prelievo.

Art. 15 - Comma 1 - La documentazione inerente il percorso di ogni unità, il modulo di consenso informato, i risultati delle indagini di validazione vanno conservati per trenta anni, anziché per un tempo illimitato.

Comma 2 - Le registrazioni del gruppo sanguigno, della presenza di anticorpi irregolari, delle reazioni trasfusionali, delle prove di compatibilità devono essere conservate per quindici anni anziché venti.

Art. 16 - Comma 3 - Si ribadisce la necessità, per la struttura trasfusionale che accerti su un donatore la sieroconversione per malattie virali trasmissibili con la trasfusione, di informare il donatore e di darne tempestiva notifica all'autorità sanitaria competente (Direzione Sanitaria, Servizio Igiene Pubblica)(vedi Circolare Min. San. 17/12/1990 N. 36 e DMS 15/12/1990 - Sistema informativo delle malattie infettive e diffusive).

Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti

Il Decreto si articola in 18 Articoli e 3 Allegati come il precedente; recepisce le Direttive europee 2002/98/CE del Parlamento, 27 gennaio 2003 del Consiglio, 2004/33/CE del 22 marzo 2004 della Commissione.

Art. 1 -2 -3 - I primi tre articoli sono organizzati in maniera diversa rispetto al precedente Decreto perché vengono uniformati per il sangue intero e gli emocomponenti i requisiti di sicurezza prima indicati in maniera differenziata per il prelievo di sangue e per il prelievo in aferesi. Vengono previsti anche gli emocomponenti preparati per uso topico. La struttura trasfusionale va intesa come SIT o Unità di raccolta / Punto di prelievo che operano sotto le direttive del competente SIT di riferimento ai sensi della legge 107/90 art. 4. Vanno predisposti protocolli di attuazione delle singole procedure dalla detersione cutanea alla gestione delle reazioni avverse. Per ogni singola donazione (prima per ogni singola seduta di aferesi) devono essere registrati (su supporto informatico e/o cartaceo) i dati identificativi del personale coinvolto (medico, tecnico, infermieristico) oltre a tutti gli altri dati già in precedenza richiesti per i prelievi in aferesi. Prima e dopo il prelievo l'ispezione prevista prima per le sacche si estende a tutti i dispositivi. Vanno individuate misure per evitare ogni errore nell'etichettatura dei dispositivi, delle provette e nell'identificazione dei donatori.

Allegato 1 - Donazione di sangue intero: richiede un flusso ematico adeguato e ininterrotto, non deve durare più di 10 minuti (prima 12); per durata maggiore di 12 minuti non utilizzare per concentrati piastrinici; per durata maggiore di 15 minuti (prima 12) non usare il plasma a scopo trasfusionale o per ottenere fattori labili della coagulazione. Il campione di sangue per i controlli sierologici non deve essere superiore a 30 ml (prima 40).

Donazione di plasma: viene introdotto il requisito di prelievo minimo per singola donazione (450 ml); in assenza di reintegro di volume non si possono prelevare più di 600 ml al netto dell'anticoagulante.

Donazione di due unità di globuli rossi: prima non normata, ora vengono definiti il peso minimo del donatore, i limiti dell'Hb pre e post-donazione, gli intervalli tra le donazioni.

Art. 7 - Le norme generali per la preparazione degli emocomponenti sono modificate con l'omissione di alcune modalità di preparazione (rimozione del buffy coat, dei leucociti, lavaggio), nonché di conservazione dopo apertura del sistema (durante la preparazione dei pool, la filtrazione, il lavaggio) e con il riferimento agli emocomponenti crioconservati: il tutto è previsto in dettaglio e/o modificato nell'Allegato 2.

Comma 4 - La sterilità degli emocomponenti e la loro rispondenza ai requisiti vanno sottoposte a periodici controlli e i risultati devono essere documentati.

Allegato 2 - Per le emazie concentrate (come pure per quelle private del buffy coat, con aggiunta di soluzioni additive, prive di buffy coat e risospese in soluzioni additive, le emazie leucodeplete) è prevista la misurazione dell'emolisi, che deve essere meno dello 0,8% della massa dei GR alla fine del periodo massimo di conservazione.

Per le emazie concentrate private del buffy coat viene quantificato il volume del buffy coat (in 20-60 ml), indicato l'ematocrito (compreso tra 65-75%), prevista una perdita di eritrociti di 10-30 ml (prima del 10%).

Per le emazie concentrate con aggiunta di soluzione additive viene indicato il volume della soluzione additiva (80-110 ml) e i tempi entro i quali va effettuata la preparazione (appena possibile dopo la raccolta, al massimo entro 3 giorni).

Per le emazie concentrate private del buffy coat e risospese in soluzioni additive è indicato l'ematocrito (non superiore al 70%) e la perdita di eritrociti (non superiore a 30 ml, prima 10%), oltre al volume della soluzione additiva e ai tempi di preparazione uguali a quelli del precedente emocomponente.

Per le emazie lavate viene specificata la T di lavaggio (4 °C) e definito l'emocomponente come sospensione di eritrociti dalla quale sono stati rimossi leucociti e piastrine e parte del plasma. Il contenuto di proteine dell'emocomponente deve essere minore di 0,3 gr/unità (prima 0,5). Non viene specificata la durata di conservazione in caso di integrità del circuito: si ritiene comunque consigliabile utilizzare il preparato nel più breve tempo possibile e comunque entro le 24 ore.

Per le emazie congelate è indicato il range di T di conservazione tra -60 e -80 °C (prima -80 °C) e deve esservi garanzia che sia sempre stata mantenuta la corretta T di conservazione; prima dell'uso vanno scongelate, deglicerolizzate, lavate, risospese in soluzione fisiologica o soluzione additiva; non viene specificata la durata di conservazione in caso di integrità del circuito.

Il preparato concentrato di emazie da aferesi è di nuova definizione.

Per il concentrato piastrinico da singola unità di sangue intero si ribadisce che prima della preparazione il sangue intero fresco deve essere mantenuto a 22 +/- 2 °C. Viene indicato un range del contenuto piastrinico (4,5 - 8,5 x 10E10, prima 6 x 10E10), quantificato in 50-60 ml il mezzo di sospensione (prima indicato come adeguato), indicato il contenuto leucocitario se da buffy coat (inferiore a 0,05 x 10E9), scompare l'indicazione degli eritrociti. E' aggiunta (anche per i due emocomponenti successivi) la frase che la conservazione deve essere effettuata con modalità che garantiscano la vitalità e l'attività emostatica delle piastrine conservate. Il pH di conservazione è indicato in 6,4 (prima 6,5) - 7,4 corretto per 22 °C.

Per il concentrato piastrinico da pool di buffy coat sono richiesti 5-8 (prima 4-8) b.c. da singola unità: si ritiene requisito qualitativo prioritario e indispensabile il contenuto piastrinico (maggiore di $2,5 \times 10^{11}$) anziché il numero di b.c.. E' richiesto che la miscela di b.c. sia compatibile per gruppo sanguigno; viene indicata la possibilità (ripetuta pure per il concentrato piastrinico da aferesi) di preparare concentrati piastrinici lavati per pazienti con ripetute reazioni dopo trasfusione di piastrine o per pazienti con anticorpi anti-IgA. Si fa presente che in caso di necessità trasfusionali per pazienti con anticorpi anti-IgA sono disponibili presso i SIT Banca del Sangue ed ex-AVIS di Torino elenchi di donatori IgA carenti.

Per il concentrato piastrinico da aferesi il pH è indicato in 6,4 (prima 6,5) - 7,4.

Per le piastrine crioconservate da aferesi è indicato che dopo scongelamento devono essere usate immediatamente e in caso di breve periodo di conservazione vanno mantenute in adeguata agitazione a $+22 \pm 2^\circ\text{C}$ e i leucociti residui devono essere inferiori a 1×10^6 (prima $0,2 \times 10^6$ ogni $0,6 \times 10^{11}$ piastrine).

Per il concentrato granulocitario da aferesi si precisa che la preparazione va trasfusa comunque entro 24 ore (prima 12 ore).

Per il plasma fresco congelato è aggiunta la frase che tale preparazione contiene normali livelli di fattori stabili e labili della coagulazione, albumina e immunoglobuline per una quantità totale di proteine superiore a 50 g/L; che dovrebbe contenere meno di 6×10^9 /L di emazie, meno di $0,1 \times 10^9$ /L di leucociti, meno di 50×10^9 /L di piastrine. Se ottenuto da sangue intero deve essere separato preferenzialmente entro le 6 ore e non oltre le 18 ore dalla raccolta: per il conferimento all'industria comunque potrà essere classificato come di tipo B solo se separato entro le 6 ore; viene inoltre precisato che il congelamento deve avvenire con una apparecchiatura che lo completi entro un'ora a T inferiore a -30°C (stessa metodica di congelamento è richiesta per il plasma da aferesi). Sono previsti due periodi di conservazione: fino a 24 mesi se mantenuto costantemente a T minori di -25°C ; fino a 3 mesi se a T compresa tra -18 e -25°C . Dopo scongelamento va usato al più presto possibile e non oltre le 24 ore se conservato a $+4 \pm 2^\circ\text{C}$. Si sconsiglia l'utilizzo clinico di plasma contenente anticorpi irregolari.

Per il crioprecipitato il volume finale non deve essere inferiore a 40 ml (prima 10-20 ml); i requisiti di qualità sono estesi al fibrinogeno (più di 140 mg) e al fattore von Willebrand (più di 100 unità).

E' indicato il contenuto del plasma privo di crioprecipitato in albumina, immunoglobuline e fattori della coagulazione nella stessa quantità del plasma fresco congelato, eccetto i livelli di FV e FVIII che sono ridotti marcatamente e di fibrinogeno ugualmente ridotti.

Per gli emocomponenti irradiati viene indicato un range di irradiazione di 25-50 Gray (prima 2500 - 4000 cGray) e precisato che il tempo di esposizione deve essere standardizzato per ogni apparecchio emittente ed aggiustato ad intervalli regolari per tener conto del decadimento dell'isotopo.

Per le unità di predeposito per autotrasfusione, in caso di positività di uno o più marcatori virologici richiesti dal DM, si raccomanda l'esclusione dalla autodonazione per motivi di sicurezza trasfusionale e ai sensi della Direttiva 2004/33/CE del 22 marzo 2004.

Gli emocomponenti per uso non trasfusionale (topico) sono preparati di nuova definizione.

Allegato 3 - 1 - Scompare la dizione sangue intero, sostituita da emazie; la dizione tipo del preparato è so-

stituita con nome dell'emocomponente, di cui va indicato il volume o il peso netto (prima il solo peso netto); vanno indicati eventuali altri fenotipi gruppo ematici (se ricercati) e le eventuali lavorazioni aggiuntive (leucodeplezione, irradiazione...). La dicitura relativa al filtro è modificata in "per la trasfusione utilizzare un adatto dispositivo munito di un filtro da 170-200 micron".

2 - Il concentrato di emazie da aferesi è di nuova definizione.

3 - Dal preparato emazie lavate scompare la data e ora di inizio della procedura di lavaggio e la dicitura "trasfondere preferibilmente entro 6 ore dall'inizio delle procedure di lavaggio e comunque entro 24 ore" che si ritiene opportuno mantenere.

5 - Nel preparato emazie congelate ed emazie scongelate è richiesto anche il nome della soluzione criopreservante.

6 - Manca l'indicazione dell'etichetta per il concentrato piastrinico da singola unità di sangue intero. Per i preparati piastrinici è richiesta l'indicazione del contenuto medio in piastrine e del fenotipo HLA e HPA se ricercati. Se nel corso della stessa donazione vengono raccolte due o più unità, devono essere distinte con un'ulteriore numerazione. In caso di piastrine da pool di buffy coat il sistema di etichettatura deve consentire la rintracciabilità di ciascuna unità.

8 - Per il concentrato granulocitario da aferesi va indicato il fenotipo HLA se ricercato; la temperatura di conservazione indicata va intesa come $+22 \pm 2^\circ\text{C}$.

La dizione cellule staminali emopoietiche midollari è sostituita con periferiche.

10 - Per gli emocomponenti irradiati è consigliato l'uso di etichette radiosensibili per dimostrare l'avvenuta irradiazione dell'emocomponente. La struttura che effettua l'irradiazione deve produrre apposite etichette con le indicazioni richieste.

12 - Sulle unità da predeposito per autotrasfusione va anche indicato il codice identificativo del paziente e che le prove di compatibilità e gli esami pretrasfusionali non sono stati eseguiti.

Art. 12 - Nuovo: ai fini della prevenzione degli errori trasfusionali viene richiesta l'adozione di specifiche procedure di sicurezza nella fase di prelievo dei campioni per le indagini pretrasfusionali e al momento della trasfusione, per una sicura identificazione del paziente, delle unità trasfusionali e dei campioni di sangue.

Art. 13 - Comma 2 - La richiesta di sangue ed emocomponenti va accompagnata di norma da un campione di sangue di cui non viene più specificata la quantità (prima 5 ml).

Comma 3 - Si ribadisce che il campione va firmato dal responsabile del prelievo, che è chi effettua il prelievo stesso (medico o infermiere professionale). Il campione di sangue del ricevente può essere raccolto entro i 7 giorni precedenti la trasfusione per pazienti mai trasfusi o trasfusi da più di 4 settimane, altrimenti entro le 72 ore.

Comma 4 - Si esplicita la necessità di una procedura documentata per la valutazione della appropriatezza delle richieste.

Art. 14 - Comma 1 - Esplicita la necessità di una procedura documentata per l'assegnazione di sangue ed emocomponenti, che garantisca idonee indagini per accertare la compatibilità donatore-ricevente.

Comma 2 - La conferma del gruppo ABO e Rh sul sangue del donatore non deve necessariamente essere effettuata al momento della assegnazione o delle prove pretrasfusionali. Viene confermata la necessità della doppia determinazione di gruppo del ricevente, senza correlarla alla richiesta trasfusionale. Specifica che nel neona-

to al primo evento trasfusionale la ricerca di alloanticorpi irregolari può essere effettuata sul siero materno.

Comma 3 - Viene richiesta la procedura per descrivere le modalità di conservazione dei campioni di sangue del ricevente e di ogni unità trasfusa.

Art. 15 - E' rinominato tracciabilità della trasfusione (prima identificazione del ricevente).

Comma 1 - La dizione prove di compatibilità è sostituita con test pretrasfusionale

Comma 3 - Alla struttura trasfusionale deve pervenire da parte del medico utilizzatore documentazione oltre che delle reazioni avverse di ogni atto trasfusionale.

Art. 16 - Comma 1 - Vengono previste procedure per garantire l'integrità di sangue ed emocomponenti durante il trasporto; sono omesse le precedenti specifiche sui dispositivi di controllo e i dettagli sulle caratteristiche dei contenitori.

Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2006, n. 13-1963

Attuazione legge regionale 25 luglio 2005, n. 11. Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta. Avviso pubblico per la nomina del direttore generale dell'Istituto. Approvazione elenco idonei

A relazione dell'Assessore Valpreda:

Considerato che:

- in conformità a quanto previsto dall'art. 6 dell'Accordo allegato alla legge regionale 25 luglio 2005, n. 11 "Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta" la Regione Piemonte ha indetto un avviso pubblico per la nomina del direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta;

- a seguito della pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale, IV Serie speciale, n. 87 del 4.11.2005, di cui è stata data informazione anche attraverso il BUR Piemonte n. 44 del 3.11.2005, i due quotidiani a diffusione nazionale "La Stampa" e "Il Sole 24 Ore" ed il sito internet della Regione Piemonte, sono pervenute 27 domande;

- la Commissione per la verifica del possesso dei requisiti per la predisposizione dell'elenco di idonei alla nomina a direttore generale dell'Istituto, istituita con DGR n. 57-1207 del 24.10.2005, si è riunita in data 16.12.2005 e ha preliminarmente verificato, con riscontro positivo, che le domande pervenute erano tutte ammissibili in quanto presentate secondo le modalità e nel termine previsto dalla DGR n. 57-1207 del 24.10.2005;

- la Commissione ha, quindi, proceduto alla verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge; ai sensi del combinato disposto dell'art. 6 dell'Accordo allegato alla l.r. 25 luglio 2005, n. 11 e dell'art. 3-bis, comma 3 del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i. i requisiti per la nomina sono i seguenti:

* diploma di laurea;

* esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso.

- in conformità a quanto stabilito dalla DGR n. 57-1207 del 24.10.2005, la Commissione ha preso atto dei criteri di valutazione per l'esame del possesso dei requi-

siti stabiliti con DGR n. 103-689 del 31.7.2000, qui di seguito richiamati:

- non vengono prese in considerazione le esperienze relative ad attività libero-professionale, né quelle relative all'esercizio di mandato politico, né quelle di mera consulenza, né, nel caso di società pubbliche o private, quali componenti di organi di amministrazione, eccezion fatta per l'amministratore delegato, o il socio accomandatario, e per il consigliere delegato con incarichi operativi;

- l'attività professionale deve essere stata svolta nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso per un periodo, anche non continuativo, di almeno cinque anni;

- detta attività deve riferirsi a funzioni effettivamente svolte in seguito al conferimento di incarico formale;

- l'attività di amministratore di enti o aziende sanitarie viene considerata rilevante esclusivamente qualora svolta in qualità di organo monocratico (direttore generale, commissario);

- per "attività di direzione tecnica o amministrativa" viene considerata l'attività di direzione di strutture organizzative svolta sotto il profilo tecnico o amministrativo in tutte le diverse specializzazioni professionali, escludendo le funzioni di mero studio, ricerca, ispezione nonché le attività finanziarie di mera partecipazione;

- l'attività di direzione viene, inoltre, ritenuta qualificata se esercitata con riguardo all'intera organizzazione dell'ente, azienda, struttura od organismo, ovvero ad una delle principali articolazioni organizzative degli stessi secondo i rispettivi ordinamenti, e deve essere comunque contraddistinta da autonomia decisionale, consistenza organizzativa e responsabilità verso l'esterno.

In particolare, la Commissione, prendendo atto che ai sensi della DGR n. 57-1207 del 24.10.2005 la direzione di struttura organizzativa doveva essere riferita all'intera organizzazione dell'ente, azienda, struttura od organismo ovvero ad una delle principali articolazioni organizzative degli stessi secondo i rispettivi ordinamenti, ha proceduto, nel rispetto di tale criterio, ritenendo valutabili positivamente esclusivamente gli incarichi, formalmente attribuiti, di direzione apicale di strutture organizzative dotate di ampia autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse; pertanto, negli assetti organizzativi delle aziende sanitarie regionali e degli Istituti zooprofilattici ha ritenuto valutabili esclusivamente incarichi di direzione di struttura complessa, mentre non sono stati valutati incarichi di direzione di struttura semplice, moduli organizzativi, ecc.. Criterio analogo, preposizione ad un'articolazione organizzativa non subordinata ad altre e, comunque, di rilevanza prioritaria nell'organizzazione dell'Ente, è stato applicato nel valutare le posizioni dirigenziali ricoperte in altre amministrazioni pubbliche o equiparate.

La struttura responsabile del procedimento ha svolto un'attività istruttoria, nell'ambito della quale è stato richiesto ai candidati di regolarizzare aspetti formali inerenti le modalità di presentazione della domanda ed è stata predisposta una scheda sintetica per ogni candidato, allegata al verbale della Commissione, su cui sono state registrate le risultanze dei lavori della Commissione stessa.

Sulla base della documentazione allegata alla domanda la Commissione ha verificato che ventidue candidati di cui all'Allegato A, facente parte integrante della presente deliberazione, sono risultati in possesso dei requisiti per la nomina a direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, mentre cinque candidati di cui all'Allegato B, facente parte integrante della presente deliberazione, non sono risultati in possesso dei suddetti requisiti.

Visto il verbale n. 1 del 16.12.2005 della Commissione istituita con DGR n. 57-1207 del 24.10.2005 per la verifica del possesso dei requisiti per la predisposizione dell'elenco di idonei alla nomina a direttore generale dell'Istituto.

Si propone di approvare l'elenco di idonei alla nomina a direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta di cui all'Allegato A, facente parte integrante della presente deliberazione; i candidati risultati non idonei, per le motivazioni contenute nel sopra citato verbale della Commissione, sono indicati nell'allegato B facente parte integrante della presente deliberazione.

Vista la legge regionale 25 luglio 2005, n. 11;

visto il d.lgs. n. 502/1992 e s.m.i.;

la Giunta regionale, per le motivazioni esposte in premessa, all'unanimità,

delibera

* di approvare i lavori della Commissione istituita con DGR n. 57-1207 del 24.10.2005 per la verifica del possesso dei requisiti per la predisposizione dell'elenco di idonei alla nomina a direttore generale dell'Istituto quali risultano dal verbale indicato in premessa;

* di approvare l'elenco di idonei alla nomina a direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta di cui all'Allegato A, facente parte integrante della presente deliberazione; i candidati risultati non idonei, per le motivazioni contenute nel sopra citato verbale della Commissione, sono indicati nell'allegato B facente parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

Elenco soggetti idonei alla nomina a direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta

Cognome	Nome	Luogo data nascita
Andruetto	Sergio	Torino (TO), 24/06/1944
Arnolfo	Fernando	Scarnafigi (CN), 10/07/1948
Bergamo	Raffaele	Imperia (IM), 07/02/1946
Bogetti	Giuseppe Renato	Torino (TO), 28/10/1950
Boiero	Livio	Cavour (TO), 18/09/1965
Carbone	Giuseppe Antonio	Rossano (CS), 02/06/1945
Di Carlo	Carlo	Torino (TO), 28/07/1950
Dore	Maurizio	Genova (GE), 13/05/1954
Favilla	Massimo	Milano (MI), 15/07/1948
Firinu	Antonino	Borore (NU), 23/04/1948
Forino	Alessandro	Napoli (NA), 14/01/1959
Ghittino	Claudio	Torino, (TO) 30/03/1960
Gobetto	Mario Bartolomeo	Gassino T.se (TO), 04/05/1951
Grasselli	Aldo	Savona (SV), 06/10/56
Lauria	Ruggero	Raddusa (CT), 05/12/1947
Montesanti	Federico	Roma (RM), 31/10/1941
Pescarmona	Angelo Michele	Asti (AT), 10/02/1957
Romeo	Franco	Torino (TO), 13/10/1964
Sala	Luca	Varese (VA), 13/07/1956
Surico	Leonardo	Gioia del Colle (BA), 13/10/1948
Tezzo	Giuliano	La Morra (CN), 09/11/1946
Valfre'	Franco	Alfiano Natta (AL), 15/05/1933

Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2006, n. 14-1964

Direzione Programmazione Sanitaria. Accantonamento di Euro 1.100.000.000,00 sul capitolo 12280/2006 (corrispondente al cap. 15086) per le erogazioni di cassa alle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere della Regione Piemonte per gli oneri di gestione del servizio sanitario regionale esercizio 2006

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare per la Direzione Programmazione Sanitaria l'accantonamento della somma di Euro 1.100.000.000,00= sul capitolo 12280 del Bilancio 2006 (Acc.100257) (corrispondente al capitolo 15086) al fine di garantire un regolare flusso di cassa a favore delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere della Regione Piemonte per gli oneri di gestione del servizio sanitario regionale comprendenti anche i valori delle prestazioni acquisite dalle Aziende Sanitarie Locali dagli erogatori pubblici e privati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 2-1967

L. r. n. 16 del 28/12/05. Piano di attività 2006 della Direzione Comunicazione istituzionale della Giunta regionale. Accantonamento di Euro 12.466.457,00 sui competenti capitoli di bilancio

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, sulla base della l.r. n. 51/97, nella parte riguardante - per le singole strutture amministrative - la fissazione degli indirizzi e degli obiettivi da parte dell'organo politico, il Piano di attività per l'anno 2006 della Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta regionale per farne parte integrante;

di provvedere all'accantonamento dei seguenti fondi della Direzione Comunicazione istituzionale della Giunta regionale sui capitoli di competenza sotto elencati:

Euro 285.000,00 sul cap. 11359 (A.100260)
Euro 900.000,00 sul cap. 11379 (A.100261)
Euro 4.263.000,00 sul cap. 11524 (A.100262)
Euro 3.875.000,00 sul cap. 12641 (A.100263)
Euro 127.000,00 sul cap. 13084 (A.100264)
Euro 500.000,00 sul cap. 16445 (A.100265)
Euro 516.457,00 sul cap. 17158 (A.100266)
Euro 2.000.000,00 sul cap. 17188 (A.100267)

per un importo complessivo di Euro 12.466.457,00 assegnandoli alla Direzione Comunicazione istituzionale della Giunta regionale per l'assunzione delle conseguenti determinazioni dirigenziali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 4-1969

XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Servizi di vigilanza armata e non armata presso i siti olimpici

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di accantonare per le motivazioni di cui in premessa, in favore della Direzione Turismo, Sport e Parchi la somma di 113.769,504 euro sul cap. 13185/2006, ai fini dell'implementazione delle attività di vigilanza in corso (Acc. 100273).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 5-1970

Reg. 1260/99. DOCUP ob.2, Complemento di Programmazione. Periodo 2000/2006. Misura 2.4 - Linea di intervento 2.4a "Ricerca applicata di sistema". Modifiche ed Integrazioni

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni illustrate in premessa,
di approvare, nell'ambito della Misura 2.4 - Linea di intervento 2.4a "Ricerca applicata di sistema" del Complemento di Programmazione - DOCUP ob.2 - periodo di programmazione 2000/2006, le integrazioni e le modifiche del Progetto Diadi 2000/2006 - precedentemente approvato con d.g.r. n. 49- 11334 del 15/12/03 - così come indicate nell'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

di demandare al Responsabile della Direzione Industria l'adeguamento della convenzione corrente tra la Regione e l'A.T.S. Diadi 2000/2006 e ogni altro adempimento organizzativo e gestionale conseguente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 6-1971

Modificazione della D.G.R. n. 1-27689 del 29.06.1999 avente per oggetto l'istituzione delle posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale, esclusivamente per quanto riguarda le posizioni organizzative della Direzione Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle risorse umane

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare per le motivazioni espresse, la proposta del Responsabile della Direzione Organizzazione; pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane di ridefinire la Posizione organizzativa evidenziata nella premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di prendere atto che, comunque, tale modificazione non determina un'alterazione del numero complessivo e della tipologia delle Posizioni organizzative assegnate alla Direzione Organizzazione; pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane;

di ribadire che il Responsabile della Direzione citata dovrà con proprio atto provvedere ad assegnare tale posizione nella struttura cui è preposto e nelle sue articolazioni, nonché provvedere, successivamente, con propria determinazione al conferimento della stessa al dipendente nominato sulla base dei criteri stabiliti dal Protocollo d'intesa siglato con le OO.SS. in data 17 maggio 1999, così come integrato da Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. il 19 marzo 2004;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 7-1972

Art. 15, comma 3, legge regionale 13 aprile 1995, n. 63: ruolo organico ad esaurimento per il personale operante presso gli ex Centri di formazione professionale a gestione regionale. Aggiornamento del personale iscritto

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate:

- di aggiornare il personale iscritto, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 63/95, alla data della presente deliberazione, nel ruolo ad esaurimento per il personale operante presso gli ex Centri di formazione professionale a gestione regionale;

- di dare atto che alla data odierna il personale di cui sopra è quello indicato nell'allegato elenco che forma parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 8-1973

Dirigente regionale dr. Giampaolo Albini: trasferimento nel ruolo della Giunta regionale ed affidamento incarico di responsabile del settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale (30.1) della direzione Politiche Sociali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi degli art. 27 e 28 della l.r. 51/97 e dei relativi "Criteri" di cui alla DGR n. 50-23245 del 24.11.97:

- di trasferire nel ruolo della Giunta regionale il dr. Giampaolo Albini;

- di assegnarlo alla direzione Politiche sociali affidandogli la responsabilità del settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale;

- di stabilire che tale provvedimento ha effetto dalla data di notifica della presente o dalla data di effettiva presa di servizio del dirigente presso la struttura di destinazione, se successiva ed ha durata quadriennale;

- di precisare che qualora la data di scadenza dell'incarico in oggetto coincida con una giornata prefestiva o festiva, lo stesso è confermato sino al giorno antecedente il primo giorno lavorativo successivo a tale data;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta, di fatto, alcun incremento alla spesa attualmente, complessivamente, sostenuta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 9-1974

Accantonamento e assegnazione di risorse finanziarie alla Direzione Organizzazione; Pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane (EURO 1.084.559,00 capitolo 11099/2006 per rimborsi agli enti di provenienza del personale comandato presso la Regione Piemonte e Euro 100.000,00 capitolo 11009/2006 per le spese inerenti le procedure concorsuali), relative all'UPB 07041

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di accantonare e assegnare alla Direzione Organizzazione; Pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane la quota parte del bilancio regionale per l'anno 2006 riferita ai seguenti capitoli di spesa, nella misura a fianco indicata:

cap. 11099 (Rimborso agli enti di provenienza di assegni di carattere continuativo e di oneri riflessi per il personale comandato) EURO 1.084.559,00 (Acc. 100271);

cap. 11009 (Spese inerenti le procedure concorsuali) EURO 100.000,00 (Acc. 100259).

- di autorizzare la Direzione Organizzazione; Pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane, nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2006, a disporre i relativi impegni di spesa nei limiti stabiliti dalla L.R. 16/2005 (un dodicesimo per mese degli stanziamenti).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 13-1978

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il TAR Piemonte proposto da privati avverso provvedimenti 31.1.1996 prot. n. 1141 e 15.6.1995 prot. n. 8141 del CO.RE.CO. di Torino di annullamento di altrettante deliberazioni della Giunta Municipale di Torino concernenti indennità premio servizio. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 14-1979

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Giudice di Pace di Novara proposto da Società avverso la determinazione-ingiunzione n. 429/05 del 4.5.2005 di applicazione sanzione amministrativa. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Pier Carlo Maina

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 15-1980

Modifica e integrazione D.G.R. n. 176-15822 del 30.12.1996. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 16-1981

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere l'annullamento dell'avviso di accertamento ed irrogazione di sanzione in materia di tassa di circolazione. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 17-1982

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino proposto da privati per ottenere l'accertamento degli importi dovuti dalla Regione Piemonte ad un proprio dipendente a seguito di pignoramento presso terzi. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 18-1983

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino proposto da privato per ottenere il risarcimento del danno conseguente ad intervento chirurgico. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 19-1984

Autorizzazione a proporre istanza ex art. 101 Legge Fallimentare, avanti il Tribunale di Torino nel fallimento di Società (sentenza n. 425/2004) per l'ammissione al passivo del credito della Regione Piemonte. Patrocinio nel giudizio e nella eventuale successiva fase contenziosa e nell'esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 20-1985

Autorizzazione a resistere nei giudizi avanti al TAR Piemonte proposti da Società per l'annullamento della D.G.R. 5.9.2005 n. 16-757 - Direttiva tecnica in materia di localizzazione degli impianti radioelettrici, art. 11 riguardante i regolamenti comunali. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 21-1986

POR FSE Obiettivo 3, 2000 - 2006. Misura B1: Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati. Integrazione alla D.G.R. n. 74 - 666 del 01.08.2005

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di integrare la D.G.R. n. 74 - 666 del 01.08.2005, nella parte del dispositivo, alla lettera d), come di seguito indicato:

- all'ottavo rigo, dopo l'espressione "possono ottenere i seguenti incentivi", aggiungere: "a parziale copertura degli oneri retributivi e previdenziali";

- aggiungere, al dettaglio degli incentivi che le imprese possono ottenere per l'assunzione dei beneficiari della Misura B1 del POR 2000 - 2006, con riferimento all'obiettivo di stabilizzazione del lavoro precario, la seguente voce: "Euro 4.500,00 per un'assunzione a tempo indeterminato di un lavoratore presso la stessa impresa che, in qualità di utilizzatore, lo aveva impiegato mediante contratto di somministrazione, nel caso in cui il lavoratore fosse stato precedentemente assunto, con contratto a tempo determinato, presso l'agenzia di somministrazione".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 22-1987

Legge 25 febbraio 1992, n. 215. Disposizioni in merito alla presentazione del programma regionale 2005/2006 ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. n. 314/2000

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di approvare il programma allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e di demandare alla Direzione regionale Formazione Professionale-Lavoro la presentazione, entro i termini fissati dal decreto ministeriale citato in premessa, al Ministero delle Attività produttive.

Agli indirizzi per la gestione del programma regionale allegato si provvederà, dopo l'approvazione del Ministero delle Attività Produttive con apposita deliberazione della Giunta regionale che prevederà anche l'accantonamento e l'assegnazione delle risorse statali e regionali stanziati sugli appositi capitoli, di cui avvalersi per la realizzazione del programma regionale 2005/2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

LEGGE 215/1992

PROGRAMMA REGIONALE 2005/2006

EX ART. 12

RIFERIMENTI NORMATIVI

L. 215/1992 - art. 1

La presente legge è diretta a promuovere l'uguaglianza sostanziale e le pari opportunità per uomini e donne nell'attività economica e imprenditoriale.

Le disposizioni di cui alla presente Legge sono, in particolare, dirette a:

a) favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, anche in forma cooperativa;

b) promuovere la formazione imprenditoriale e qualificare la professionalità delle donne imprenditrici;

c) agevolare l'accesso al credito per le imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile;

d) favorire la qualificazione imprenditoriale e la gestione delle imprese familiari da parte delle donne;

e) promuovere la presenza delle imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile nei comparti più innovativi dei diversi settori produttivi.

L. 215/1992 - art. 2, comma 1, lett. b)

Possono accedere ai benefici previsti dalla presente Legge i seguenti soggetti:

b) le imprese, o i loro consorzi, le Associazioni, gli Enti, le Società di promozione imprenditoriale, anche a capitale misto pubblico e privato, i Centri di formazione e gli Ordini professionali che promuovono corsi di formazione imprenditoriale o servizi di consulenza e di assistenza tecnica e manageriale riservati per una quota non inferiore al 70 per cento a donne.

L. 215/1992 - art. 12

Le Regioni, anche a Statuto speciale, nonché le Province autonome di Trento e di Bolzano attuano per le finalità coerenti con la presente Legge, in accordo con le Associazioni di categoria, programmi che prevedono la diffusione di informazioni mirate, nonché la realizzazione di servizi di consulenza e di assistenza tecnica, di progettazione organizzativa, di supporto alle attività agevolate della Legge.

D.p.r. 314/2000 - art. 21

Le Regioni e le Province autonome possono predisporre, in coerenza con i propri obiettivi e strumenti di programmazione regionale e con le proprie normative generali e di settore, un programma per la promozione ed il

coordinamento delle iniziative previste dall' art. 2, comma 1, lettera b) e dall' art. 12 della Legge, diretto a:

a) promuovere la formazione imprenditoriale delle donne;

b) sviluppare servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale a favore dell' imprenditorialità femminile;

c) attuare iniziative di informazione e di supporto per la diffusione della cultura d' impresa tra le donne.

PRESENTAZIONE

L' attuazione del programma regionale- V bando ha richiesto impegno nella gestione, ma ha dato anche molte soddisfazioni in quanto tutti gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti.

È stata realizzata un' indagine mirata ad identificare:

- i settori trainanti del territorio,
- le tipologie giuridiche ritenute più idonee per l' imprenditorialità femminile,
- il numero delle imprese esistenti sul territorio formate da donne.

L' indagine non solo ha confermato la forza produttiva dell' universo femminile, ma ne ha evidenziato la sua significativa crescita negli ultimi quindici anni.

La ricerca ha contribuito a far conoscere lo sviluppo dell' imprenditoria femminile sul territorio regionale; infatti è emerso il dato significativo che l' impegno delle donne è diverso per settore: limitato nell' industria, dove si occupano prevalentemente delle aziende di famiglia per "successione generazionale", si articola nelle società di persone e imprese individuali nell' agricoltura, nel commercio e nel turismo.

È emerso inoltre che un cospicuo numero di donne imprenditrici sono coinvolte nelle società di capitali che si occupano di servizi e terziario avanzato, dall' informatica ai servizi immobiliari.

La lunga esperienza della Regione a sostegno del sistema produttivo ha permesso di appurare che alle imprese femminili occorrono non solo strumenti di mera incentivazione finanziaria, ma anche servizi di supporto e di promozione della cultura imprenditoriale.

L' indagine ha dato anche indicazioni utili sullo stato di attuazione degli interventi a favore delle imprese femminili, verificandone così il grado di incidenza sul territorio regionale.

Anche la sperimentazione della particolare forma di sostegno offerta dal mentoring, inteso come relazione tra una neo imprenditrice e un' imprenditrice "mentore" è stata un' esperienza molto positiva nella realizzazione del programma regionale - V bando.

Con tale strumento si è inteso attivare un processo di apprendimento da parte delle nuove imprenditrici attraverso la condivisione di conoscenze ed esperienze di chi, avendo una posizione già affermata sul mercato, è in grado di fornire suggerimenti sulla gestione dell' impresa sia dal punto di vista tecnico sia personale (anche emotivo).

Nel rapporto tra l' impresa "mentore" e l' impresa "mentee" i benefici non sono stati solo per quest' ultima: infatti, anche l' imprenditrice "mentore" è venuta a contatto con problematiche e metodologie nuove, che l' hanno arricchita nel consolidamento o nello sviluppo della sua attività.

L' esperimento ha avuto molto successo e molte donne nei vari seminari hanno richiesto di riprendere lo strumento su scala più ampia rispetto all' esperienza fatta come obiettivo del precedente programma.

Con l' ultimo obiettivo del programma, di cui è appena stata conclusa la realizzazione, si cercato si sviluppare la prestazione di servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale, su tutto il territorio piemontese, a favore dell' imprenditorialità femminile. In particolare, si

è voluto proseguire, migliorando ed aumentando i servizi di assistenza tecnica e gestionale già attivati con il primo programma regionale, nel sostegno alla creazione di nuove imprese od al consolidamento di imprese già esistenti rispondendo alla forte richiesta delle imprese di servizi che aiutino le imprenditrici non solo nelle decisioni che precedono la costituzione dell' impresa, ma anche e soprattutto in quelle che seguono, essenziali per garantire la sopravvivenza e assicurare lo sviluppo delle imprese costituite.

Il programma regionale 2005/2006 intende dare continuità ad alcune delle azioni promosse dai primi due programmi regionali e di cogliere anche i suggerimenti, alcuni obbligatori, proposti dal Ministero delle Attività produttive nel documento "linee guida", prodotto in data 26 ottobre 2004 soprattutto in relazione al monitoraggio delle imprese che hanno beneficiato delle agevolazioni finanziarie previste dalla l. 215/1992.

Anche per la gestione del presente programma regionale, la Regione Piemonte intende continuare la proficua collaborazione avviata, in occasione delle precedenti edizioni, con Unioncamere Piemonte (dopo l' acquisizione del parere positivo del Comitato Direttivo).

Unioncamere ha collaborato e collabora con la Regione Piemonte nella realizzazione dei programmi per il ruolo di promozione e animazione svolto dalle Camere di commercio nel processo di radicamento della cultura imprenditoriale tra le donne. Da tempo, infatti, il sistema camerale ne ha intuito l' importanza per il tessuto imprenditoriale, istituendo i Comitati provinciali per la promozione dell' imprenditoria femminile che operano per favorire lo sviluppo delle imprese femminili.

A) OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE

Con il programma regionale 2005/2006 la Regione Piemonte, in coerenza con i propri obiettivi e strumenti di programmazione regionale e tenuto conto dell' attività svolta dall' Assessorato al lavoro e in particolare dal Settore Sviluppo dell' Imprenditorialità, intende promuovere i seguenti obiettivi:

PRIMO OBIETTIVO DEL PROGRAMMA: MONITORAGGIO DEI PROGRAMMI REGIONALI A PARTIRE DA IV BANDO.

I programmi regionali realizzati hanno contribuito ad attivare importanti servizi sul territorio piemontese a favore dell' imprenditoria femminile ed inoltre hanno dato impulso e indirizzo per la definizione di nuovi strumenti legislativi.

Da qui la necessità per il Ministero di conoscere e valutare l' impatto degli interventi e dei servizi creati sul territorio e le sinergie poste in essere.

SECONDO OBIETTIVO DEL PROGRAMMA: MONITORAGGIO DELLE IMPRESE BENEFICIARIE DELLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DALLA L. 215/1992

Questo monitoraggio prevede la realizzazione di un' indagine sulle imprese beneficiarie delle agevolazioni sulla base di elenchi trasmessi dalla Finpiemonte S.p.A. (ente convenzionato per la gestione della l.215/1992).

L' analisi è rivolta a soddisfare il "monitoraggio delle imprese beneficiarie" obbligatorio così come previsto dalle linee guida previste dal Ministero.

TERZO OBIETTIVO DEL PROGRAMMA: AGGIORNAMENTO DELLA RICERCA REALIZZATA CON IL PROGRAMMA REGIONALE V BANDO

Dalla ricerca 2004 "Piccole imprese, grandi imprenditrici", che ha fornito una rappresentazione completa del fenomeno imprenditoria femminile in Piemonte, a due anni di distanza, si vuole sondare l' universo imprenditoriale femminile per scattare una fotografia nel 2006.

La fotografia diventa "film" e la conoscenza delle donne che intraprendono si affina, così come la conoscenza dei loro bisogni cui le istituzioni potrebbero rispondere.

QUARTO OBIETTIVO DEL PROGRAMMA: LO STRUMENTO DEL MENTORING

Nel programma regionale V bando lo strumento del mentoring è stato utilizzato per la prima volta e ha avuto un successo strepitoso rispetto alle esigue risorse (euro 48.000,00) utilizzate e spesso, soprattutto nei convegni e seminari, è richiesto dalle imprenditrici di rinnovare l'esperienza sul territorio regionale coinvolgendo più imprese.

QUINTO OBIETTIVO DEL PROGRAMMA: SERVIZI DI ASSISTENZA E CONSULENZA TECNICA E MANAGERIALE ALLE IMPRESE FEMMINILI IN CRISI.

In particolare si vuole allacciare questo obiettivo al secondo obiettivo del programma e precisamente al monitoraggio delle imprese beneficiarie del IV e V bando della l. 215/1992, che sono andate in crisi per molteplici cause.

Dopo la constatazione dello stato di crisi e l'analisi delle cause devono scattare le azioni di politica attiva del lavoro a sostegno delle imprese.

Si vuole proporre servizi di assistenza e consulenza alle imprese in difficoltà per superare la crisi o per procedere alla chiusura dell'impresa in modo più indolore possibile per le imprenditrici.

Il 70% delle imprese che saranno indirettamente beneficiarie (o meglio i destinatari finali del programma) dei servizi (vedi art. 2, comma 1, lett. b) della l. 215/1992) dovranno essere formate da donne secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lett. a) della legge medesima.

SESTO OBIETTIVO DEL PROGRAMMA: APPLICAZIONE DELLA L. 53/2000.

La creazione, su tutto il territorio piemontese, di sportelli per l'assistenza e consulenza alle imprese femminili che intendono usufruire degli interventi previsti dall'art. 9 della l. 53/2000 "Azioni positive per la flessibilità" e creazione di un elenco regionale di soggetti candidati alla "figura di sostituzione".

B) DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI, ARTICOLATI PER OBIETTIVO

PRIMO OBIETTIVO DEL PROGRAMMA: MONITORAGGIO DEI PROGRAMMI REGIONALI A PARTIRE DA IV BANDO.

Nella Regione Piemonte la realizzazione del primo programma regionale che consisteva principalmente nello sviluppare la prestazione di servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale a favore dell'imprenditoria femminile, su tutto il territorio piemontese, ha permesso di appurare che alle imprese occorrono non solo strumenti di mera incentivazione finanziaria, ma anche e soprattutto servizi di supporto e di promozione della cultura imprenditoriale per accompagnare le donne dalla nascita dell'idea imprenditoriale alla scelta tipologica dell'impresa e anche per dare servizi mirati alle imprese femminili già consolidate come ad esempio l'assistenza nella richiesta e nella gestione (rendicontazione) di finanziamento agevolato, aiuti dell'Unione Europea.

Dalla gestione dei servizi di accompagnamento è emersa anche preponderante la difficoltà di accesso al credito delle imprenditrici.

Nel monitoraggio del programma IV bando sarà evidenziata la sinergia che ha portato all'approvazione da parte del Consiglio regionale del Piemonte dell'art. 8 della l.r. 12/2004 che prevede "il Fondo di garanzia per l'accesso al credito a favore dell'imprenditoria femminile", strumento specifico che ha come obiettivo l'ab-

battimento degli ostacoli che creano difficoltà all'accesso al credito da parte delle imprese femminili.

Il monitoraggio del programma regionale V bando consentirà di verificare l'importanza che può avere un'indagine, realizzata da Unioncamere Piemonte e denominata "Piccole imprese, grandi imprenditrici" mirata a conoscere e comprendere meglio l'imprenditoria femminile esistente sul territorio regionale per ottenere indicazioni utili sullo stato di attuazione degli interventi a favore.

Sarà valutato anche il positivo impatto sul territorio dello strumento denominato "mentoring", di cui si è già scritto.

Infine si valuteranno le richieste di servizi di assistenza e consulenza tecnica manageriale richiesti dalle imprese ai soggetti individuati come soggetti in grado di garantire la prestazione dei servizi predetti su tutto il territorio piemontese. Si verificherà se la seconda esperienza ha sviluppato e migliorato i servizi di supporto, di promozione e di radicamento della cultura imprenditoriale soprattutto si evidenzieranno i servizi più richiesti dalle imprenditrici distinguendo tra le necessità delle nuove imprese da quelle già operanti.

SECONDO OBIETTIVO DEL PROGRAMMA: MONITORAGGIO DELLE IMPRESE BENEFICIARIE DELLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DALLA L. 215/1992

La Regione Piemonte intende cogliere l'obbligo previsto dalle linee guida redatte dal Ministero come un'occasione per prevedere un'azione finalizzata alla verifica dell'andamento delle imprese beneficiarie del IV e V bando della l. 215/1992, che consenta una riflessione sulle cause che hanno portato molte imprese, ammesse ai benefici di legge, a rinunciare ai contributi, ad essere oggetto di revoca e ad arrestare la realizzazione del progetto agevolato.

Si prevede un'indagine mirata che consenta di ottenere informazioni utili tramite:

- * l'analisi dei progetti decaduti o per le quali ci sia stata una rinuncia o un provvedimento di revoca;

- * l'analisi delle cause che hanno rallentato o anche arrestato la realizzazione del progetto agevolato distinguendo tra le difficoltà di ordine burocratico, amministrativo, finanziario, produttivo o dovute ad eventi personali o esterni;

- * l'analisi dei servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale di cui hanno usufruito le imprenditrici dallo start up all'accompagnamento nella presentazione della domanda, nella rendicontazione e nella gestione del progetto;

- * l'analisi dei casi di cambiamento della titolarità o della compagine societaria dell'impresa agevolata con riferimento alle motivazioni distinguendo tra le varie modalità di cambiamento: cessioni, affitti ect;

- * l'analisi delle cause che hanno determinato la cessazione dell'attività delle imprese agevolate.

Per l'attività sopra delineata si intende coinvolgere, oltre ad Unioncamere Piemonte, la Finpiemonte S.p.A.

In particolare per l'attività di monitoraggio si prevedono le seguenti fasi:

- predisposizione degli strumenti di monitoraggio (schede di rilevazione, software),
- attività di rilevazione dati;
- elaborazione dati;
- redazione della relazione di monitoraggio.

TERZO OBIETTIVO DEL PROGRAMMA: AGGIORNAMENTO DELL'INDAGINE REALIZZATA CON IL PROGRAMMA REGIONALE V BANDO

Il programma intende dare continuazione all'Osservatorio dell'imprenditoria femminile in Piemonte creato con l'indagine svolta nell'ambito del Programma regio-

nale - V bando: "Piccole imprese, grandi imprenditrici", infatti l'imprenditoria femminile rappresenta un segmento assai interessante dell'economia locale. Essa presenta caratteristiche di specializzazione settoriale e dinamismo imprenditoriale unico, che vale la pena sottoporre a valutazione nel tempo.

L'attività non consisterà solo in un mero aggiornamento della predetta indagine, ma la verifica di cosa è cambiato in questi due anni: i nuovi indirizzi, la voglia di internazionalizzazione (informazioni sulle prospettive e i metodi per penetrare i mercati esteri), la voglia di rete, il rapporto con il credito alla luce di Basilea 2, la qualità dei servizi, dei prodotti e del management.

La ricerca prodotta nel 2004 ha confermato la forza produttiva dell'universo femminile e ne ha evidenziato la crescita negli ultimi quindici anni; occorre verificare se nell'anno 2006, dove si prospettano cambiamenti soprattutto nel rapporto imprese/sistema finanziario, la tendenza di crescita dell'imprenditoria femminile sarà confermata, quale sarà l'impegno imprenditoriale delle donne (in quali settori) e quale sarà la loro partecipazione (la scelta sarà sempre la micro-impresa).

Nella rilevazione aggiornata si accerterà lo stato delle politiche esistenti in materia di conciliazione e di sviluppo d'impresa mettendo in rilievo la necessità di creare nuove azioni, in base ai fabbisogni delle imprese femminili.

Per la raccolta dei dati e delle rilevazioni, si intende coinvolgere, oltre ad Unioncamere Piemonte, le Camere di Commercio e i Comitati per l'imprenditoria femminile presenti sul territorio.

Si prevedono le seguenti fasi di attività:

- * introduzione quantitativa sullo stato dell'imprenditoria femminile in Piemonte, sulla base delle statistiche e dei dati in possesso del sistema camerale (Unioncamerestockview);

- * confronti con il 2004;

- * articolazione delle statistiche per provincia.

QUARTO OBIETTIVO DEL PROGRAMMA: LO STRUMENTO DEL MENTORING

Ancora una volta la Regione Piemonte intende cogliere l'occasione del presente programma per utilizzare la particolare forma di sostegno offerta dal mentoring, inteso come formazione integrata più completa rispetto al tradizionale accompagnamento d'impresa in quanto si apprende sul campo, sulla base di esperienze vissute (elementi di forza).

Sulla base di quanto riscontrato con il primo esperimento, si può affermare che l'esperienza ha avuto degli ottimi risultati ed ha ottenuto il massimo apprezzamento da parte di tutte le partecipanti, sia mentori che neo-imprenditrici.

L'elenco delle attività che era stato inizialmente previsto dal piano di mentoring è stato arricchito con alcune attività significative, mostrando come la libertà d'azione lasciata alle partecipanti sia stata anche di stimolo per le stesse imprenditrici.

Le imprenditrici "mentori" saranno censite sulla base di una scheda che definisca le caratteristiche dell'impresa gestita, il settore di attività, la disponibilità di tempo concessa.

Anche le imprenditrici "nuove" saranno censite sulla base di una scheda analoga.

Ci si avvarrà nuovamente dei Comitati per l'Imprenditoria femminile che sceglieranno le imprenditrici "mentori" e degli sportelli provinciali che gestiscono l'accompagnamento d'impresa (Misura D3 del P.O.R., ob.3 del F.S.E. 2000/2006) che sceglieranno le neo imprenditrici

Come si può evidenziare l'attività di accompagnamento d'impresa è già stata fatta dai tutors degli sportelli provinciali, le mentori dovranno fornire formazione integrata successiva al decollo dell'attività.

Le neo imprenditrici saranno indicate dagli sportelli provinciali sulla base delle scelte effettuate dai Comitati per l'imprenditoria femminile (analogia di attività svolta dalle imprenditrici coinvolte in ogni singolo rapporto).

La scelta di far censire e scegliere le neo imprenditrici agli sportelli provinciali è nell'ottica di dare continuità all'azione di accompagnamento d'impresa, prevista dalla predetta Misura D3, raccordandola alle azioni previste dal programma regionale ex l. 215/1992.

Sulla base della precedente esperienza si può dire che i vantaggi per le neo imprenditrici saranno la possibilità di apprendere, di formarsi senza mediazioni, acquisendo competenze economico produttive, ma soprattutto la possibilità di misurare concretamente le proprie qualità, eccellenze e mancanze.

La mentore avrà anche Lei i suoi vantaggi incrociando una nuova esperienza, nuove possibilità anche per rimotivarsi e/o esercitare una responsabilità sociale rispetto allo sviluppo del territorio (infatti l'esperienza si rivolge a tutto il territorio regionale).

Nell'ambito della realizzazione dell'obiettivo si cercherà di sviluppare anche un processo di internazionalizzazione che coinvolga mentori e neo imprenditrici di tutte le otto province.

Sarà riconosciuto un compenso per l'attività che l'imprenditrice mentore sosterrà (ore a disposizione per formazione ect) nel mettersi a disposizione della neo imprenditrice.

E' previsto un arco temporale di 12 mesi per seguire lo sviluppo dello strumento su tutto il territorio regionale.

Nel raggiungimento dell'obiettivo oltre ai soggetti sopra indicati saranno anche coinvolti Unioncamere Piemonte e le Associazioni interessate.

QUINTO OBIETTIVO DEL PROGRAMMA: SERVIZI DI ASSISTENZA E CONSULENZA ALLE IMPRESE FEMMINILI IN CRISI.

Si intende attivare una nuova azione per dare una mano alle piccole imprese femminili in crisi.

I numeri che esprimono il fenomeno imprenditoriale si riferiscono in genere alle nascite e ai fallimenti, non si conosce molto della vita e delle difficoltà durante la vita delle stesse.

Un dato di Unioncamere affermava che il 50% delle partite Iva veniva chiuso nell'arco dei primi cinque anni di vita.

Tradotto in cifre significa che, al netto delle partite Iva nate e morte per motivi "non imprenditoriali", ogni anno alcune decine di migliaia di persone che avviano una impresa, e fra esse molte donne, sperimentano il tema della crisi.

Esiste una scarsa considerazione sociale del fatto descritto. Se una impresa con 100 dipendenti è in crisi, si muovono istituzioni, forze politiche e sociali; se 100 imprese con un socio lavoratore vanno in crisi, il problema è degli imprenditori.

Il risultato sociale è uguale, ma le reazioni sono diverse. E' un approccio culturale radicalmente diverso. In parte inspiegabile.

Quando una azienda va in crisi entra in un tunnel oscuro spesso senza ritorno nel quale le dominanti sono le seguenti:

- diminuisce la percezione reale dei problemi: l'imprenditrice è comunque convinta di potercela fare, è solo questione di tempo e di un "buon affare" che certamente

verrà a risolvere i problemi, è portato a sottovalutare i pericoli che incombono;

- diminuisce la sua capacità di valutare le opportunità "vere", sia in termini finanziari (l' imprenditrice tende ad affidarsi a ulteriori linee di credito, spesso rischiose), sia in termini di mercato (coglie difficilmente nuove linee di business)

- ha difficoltà a rappresentare i suoi problemi all'esterno (una impresa in difficoltà diventa immediatamente un soggetto "a rischio" per clienti e fornitori), deve continuare ad "apparire" senza problemi: cresce la solitudine dell'imprenditrice;

- le banche, appena hanno sentore dei problemi, voltano le spalle esponendo l'impresa a pericolose avventure nel terreno dell'usura.

In questa situazione il rischio di un avvistamento progressivo su se stessi è reale e spesso diventa la reale dimensione dell'impresa in difficoltà: si lavora in perdita, si fanno nuovi debiti, si vive nell'attesa di un miracolo che non viene. Non è infrequente la compromissione del patrimonio personale nel tentativo di inutili risanamenti.

Le cause che possono aver generato tale situazione sono molteplici, alcune improvvise, altre che hanno origini lontane e sono oggetto dell'attività prevista dal secondo obiettivo del presente programma.

Ad oggi le istituzioni per parte loro e le associazioni di categoria non dispongono di strumenti adeguati per interventi mirati sulle imprese di piccole dimensioni in crisi.

Si propone con il presente programma di sperimentare un servizio di sostegno alle imprese femminili in difficoltà in Piemonte mediante la prestazione dei seguenti servizi di assistenza e consulenza:

- * accoglienza ed informazioni preliminari;
- * realizzazione di un check-up finalizzato a valutare le possibilità residue di rilancio;
- * assistenza e consulenza per l'attivazione delle azioni di rilancio;
- * assistenza e consulenza per il riposizionamento (analisi costi/benefici- finanziamenti-marketing- consulenza per usufruire delle leggi di salvataggio e consolidamento dei debiti);
- * valutazione di possibili azioni di internazionalizzazione dell'impresa;
- * assistenza per l'azione di contro spin-off (ricerca di una partner verso cui far confluire l'impresa) o di mentoring;
- * consulenza legale e contabile per l'accompagnamento alla liquidazione "non traumatica" dell'azienda.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO

Scelta dei soggetti che devono prestare i servizi

La Giunta Regionale darà indicazione alla Direzione regionale Formazione Professionale-Lavoro circa il soggetto attuatore (UNIONCAMERE PIEMONTE) di cui avvalersi, stabilendo altresì i criteri relativi al bando pubblico e alla convenzione da stipularsi.

La Regione Piemonte predisporrà un bando pubblico (dopo l'approvazione da parte del Ministero delle Attività Produttive del presente programma) che abbia come destinatari imprese, o loro consorzi, associazioni, enti, società di promozione imprenditoriale a capitale misto pubblico e privato, centri di formazione e ordini professionali (soggetti previsti dall' art. 2, lett. b) della l. 215/1992) che siano in grado di garantire la prestazione dei servizi sopra elencati alle imprese in crisi su tutto il territorio piemontese.

Coloro che daranno garanzie di affidabilità e consolidata esperienza in materia e che saranno organizzati per operare sul territorio regionale presenteranno apposita

domanda per la realizzazione dell'obiettivo, confluenso così in un apposito elenco regionale a disposizione delle imprese, di cui verrà data adeguata informazione.

Un nucleo di valutazione, così composto: due rappresentanti di UNIONCAMERE PIEMONTE e un funzionario regionale in rappresentanza del Settore Sviluppo dell'Imprenditorialità, dopo aver valutato le domande, individuerà i soggetti idonei alla prestazione dei servizi sopra elencati e l'entità del contributo ammissibile per ogni destinatario (si prevede di dividere lo stanziamento per il programma di formazione imprenditoriale, previsto per la Regione Piemonte, in parti uguali fra tutti i soggetti beneficiari idonei); il Soggetto attuatore stipulerà con i predetti soggetti i necessari atti di adesione nei quali, in ottemperanza all'obiettivo, l'Amministrazione regionale prevederà la concessione e l'erogazione di un primo contributo a fondo perduto pari al 40% del contributo concedibile per la prestazione dei servizi sopra elencati.

Presentazione delle istanze

I soggetti previsti dall' art. 2, comma 1, lett. b) della l. 215/1992 dovranno presentare domanda di contributo redatta in carta da bollo, secondo l'imposta vigente, ed indirizzarla, con raccomandata A.R., a UNIOCAMERE PIEMONTE, allegando il progetto in cui il soggetto dovrà indicare dettagliatamente come intende organizzarsi per la prestazione dei servizi di assistenza e consulenza alle imprese femminili in crisi su tutto il territorio piemontese.

Alla domanda dovrà essere allegata, oltre al progetto sopraindicato, la seguente documentazione:

- curriculum rispetto all'attività svolta o che si intende svolgere rispetto ai servizi oggetto dell'obiettivo;
- copia conforme all'originale dello Statuto;
- copia conforme all'originale dell'ultimo bilancio depositato.

La documentazione e la domanda dovranno essere prodotte a norma di quanto previsto dal d.p.r. 445/2000 e s.m.i. in materia di documentazione amministrativa.

Alla domanda dovrà essere allegata copia della carta d'identità del legale rappresentante dei soggetti predetti.

Indicazione della misura delle agevolazioni a favore dei soggetti terzi

I soggetti destinatari del programma dovranno prestare servizi di assistenza e consulenza alle imprese in crisi rispettando i tetti massimi di costo dei servizi stabiliti nel bando pubblico e nell'atto di adesione predetto.

Il tetto massimo di contributo concedibile ammonterà al 50% dei costi dei servizi da loro prestati a favore delle imprese.

Il 35% del contributo dovrà coprire proporzionalmente il costo dei servizi per l'impresa destinataria (soggetto terzo), quindi l'impresa in crisi per usufruire dei servizi godrà dei seguenti benefici:

- tetto massimo del costo dei servizi contenuto rispetto ai costi di mercato;

- a suo carico solo il 65% del costo del servizio.

Si dovrà rispettare il limite "de minimis" per le agevolazioni previste.

Le spese ammissibili e soggette a contributo sono rappresentate dal costo dei servizi di consulenza ed assistenza (oneri fiscali compresi); sono escluse diarie, trasferte e costi di personale.

Tempi previsti per l'attuazione del programma

A seguito dell'approvazione del presente programma da parte del Ministero delle Attività Produttive, la Giunta regionale delibererà i criteri per il bando pubblico, l'indicazione del soggetto attuatore ed i criteri per la stipula della convenzione tra Regione ed il citato soggetto.

Le istanze degli eventuali beneficiari dovranno essere trasmesse entro 30 giorni a decorrere dal giorno successivo la data di pubblicazione del bando.

Il nucleo di valutazione dovrà valutare le domande sulla base dei criteri stabiliti dal bando e dalla convenzione sopra citata.

Entro 60 giorni dalla conclusione del bando devono essere individuati i soggetti che presteranno i servizi; dopo aver diviso lo stanziamento in parti uguali tra i soggetti ammissibili, si deve provvedere all'atto di ammissione ai benefici del programma e all'erogazione del 40 % del contributo spettante.

Dall'atto di erogazione del contributo è previsto l'arco temporale di 12 mesi per prestare i servizi di assistenza e consulenza alle imprese.

Allo scadere dei primi sei mesi occorre procedere ad una prima rendicontazione dello stato di avanzamento lavori, da documentare mediante presentazione di apposite tabelle.

Allo scadere dei dodici mesi si procede alla verifica dei servizi prestati alle imprese.

Entro 30 giorni occorre fornire rendicontazione finale al Soggetto attuatore.

Entro i 30 giorni successivi, il Soggetto attuatore dovrà verificare la suddetta rendicontazione finale e consegnare il tutto alla Regione affinché possa relazionare al competente Ministero in merito ai risultati (numero esatto delle imprese assistite, indicazione dei servizi richiesti, totale del costo dei servizi prestati da ogni soggetto beneficiario).

Sarà previsto un supporto informatico per la raccolta delle tabelle di rendicontazione.

SESTO OBIETTIVO DEL PROGRAMMA: FAVORIRE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLA LEGGE 8 MARZO 2000, N. 53, ART. 9 "AZIONI POSITIVE PER LA FLESSIBILITÀ".

Si rilevano difficoltà di attuazione della vigente l. 53/2000 sul territorio regionale sia per quanto riguarda il sostituto d'impresa che per le altre azioni.

Occorre quindi realizzare un progetto che sia un vero punto di incontro tra le esigenze delle piccole imprese e la problematica della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Per molti anni la l. 53/2000 ha inutilizzato i finanziamenti a lei destinati a causa sia della mancanza delle domande che per l'errata compilazione dei modelli richiesti per i finanziamenti.

La Regione Piemonte intende attivare con il presente programma la creazione di sportelli su tutte le otto province che si occupino di accogliere le imprese che avessero bisogno di assistenza e consulenza sulla formulazione di progetti da presentare al Ministero per le attività produttive per accedere agli incentivi della l. 53/2000.

LA "FIGURA DI SOSTITUZIONE"

La figura di sostituzione è la sperimentazione di nuove figure professionali in grado di rispondere alle esigenze delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici che desiderano allontanarsi temporaneamente dalla vita professionale per esigenze di varia natura (cura dei figli, malattia, formazione, aggiornamento, ecc.).

L'applicazione del sistema di congedi parentali alle figure imprenditoriali e di lavoro autonomo, coinvolgendo ruoli di particolare responsabilità gestionale e manageriale comporta ovviamente particolari difficoltà e occorrono approfondimenti sulle modalità di attuazione della sostituzione.

Si evidenzia che:

i soggetti che possono subentrare in "sostituzione" devono essere a loro volta imprenditrici o lavoratrici autonome;

la sostituzione può essere totale o parziale.

Sulle modalità operative di applicazione dello strumento della "sostituzione" recenti indagini svolte tra le Associazioni di categoria hanno evidenziato quanto segue:

* le imprenditrici sembrano preferire l'ipotesi di organizzazione del servizio di sostituzione sul tipo della banca del tempo, organizzare una banca dati delle sostitute individuate tra: ex imprenditrici, lavoratrici appositamente professionalizzate, imprenditrici in attività che offrono parte del loro tempo alle colleghe, nei periodi di assenza dal lavoro (sostituzioni parziali) di queste ultime;

* le imprenditrici ritengono indispensabile la stipulazione di un patto di non concorrenza (ad esempio attraverso l'inserimento obbligatorio nel contratto di sostituzione del diritto/dovere di garantire la privacy e la riservatezza sui dati acquisiti e trattati).

Sulla base di quanto sopra indicato la Regione Piemonte intende cogliere l'occasione con il presente programma di creare una banca dati in cui inserire i nominativi ed i curricula di ogni aspirante sostituta, con distinzione dei nominativi in base alle esperienze dei candidati e alla cultura professionale.

Per la raccolta dei dati e delle rilevazioni, si intende coinvolgere, oltre ad UnioncamerePiemonte, le Camere di Commercio, i Comitati per l'imprenditoria femminile e le Associazioni interessate.

In particolare si prevedono le seguenti fasi:

* predisposizione degli strumenti di rilevazione (schede);

* attività di rilevazione dati;

* elaborazione dati e creazione del data base.

C) DURATA DEL PROGRAMMA REGIONALE

Per la realizzazione dei sei obiettivi del presente programma è previsto il conseguimento entro i 18 mesi dalla data di approvazione, così come previsto dall'art. 22, comma 6, del d.p.r. 314/2000.

D) FORME DI PROMOZIONE E PUBBLICITÀ DEGLI INTERVENTI

La pubblicizzazione degli interventi proposti con il presente programma regionale è attuata mediante i seguenti strumenti:

- gli ordinari canali di pubblicizzazione tramite il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- comunicati stampa su quotidiani di tiratura regionale;

- apposito spazio sul sito internet della Regione Piemonte:

[www. Regione.piemonte.it/lavoro/incentivi/impresa/index.htm](http://www.Regione.piemonte.it/lavoro/incentivi/impresa/index.htm)

e sul sito di UNIONCAMERE PIEMONTE:

www.pie.camcom.it

- l'Ufficio regionale per le relazioni con il pubblico;

- C.C.I.A.A. delle Province;

- Comitati per l'imprenditoria femminile;

- incontri territoriali;

- convegni a carattere regionale.

E) ASPETTI FINANZIARI CON L'INDICAZIONE DEL PIANO DI COPERTURA DEL PROGRAMMA PROPOSTO, ARTICOLATO PER TIPOLOGIA DI INIZIATIVA, E DELLA QUOTA DI RISORSE REGIONALI DESTINATA AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

La disponibilità complessiva per lo svolgimento dell'intero programma è pari a euro 700.000,00 di cui euro 407.060,00 stanziati dalla Regione Piemonte a fronte di una quota di contributo statale di euro 292.940,00.

F) RIPARTIZIONE DELLA SOMMA PER OGNI SINGOLO INTERVENTO

Per i servizi di assistenza e consulenza alle imprese in crisi euro 210.000,00.

Per l'attività di aggiornamento della ricerca, di monitoraggio dei programmi regionali precedenti e delle imprese che hanno beneficiato della l. 215/1992 si prevede di stanziare una somma pari ad euro 80.000,00.

Per lo strumento del mentoring si prevede una somma pari ad euro 200.000,00.

Per l'obiettivo inerente la l. 53/2000 si prevede una somma pari a euro 160.000,00

La somma rimanente sarà utilizzata per la gestione del presente programma.

Si allega schema predisposto dal Ministero delle Attività Produttive.

G) SCHEMA DI COPERTURA FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI

COSTI PREVISTI PER LE ATTIVITA' DEL PROGRAMMA REGIONALE 2005/2006

GESTIONE DEL PROGRAMMA (REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI, VALUTAZIONE DEI DATI CONCLUSIVI, ORGANIZZAZIONE INCONTRI, SEMINARI E CONVEGNI), RAPPORTI CON LE C.C.I.A.A. DEL TERRITORIO, CON I COMITATI PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE E CON LE ASSOCIAZIONI INTERESSATE, SUPPORTO INFORMATICO RELATIVO ALLA RENDICONTAZIONE DEI SERVIZI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DA PARTE DI UNIONCAMERE PIEMONTE

euro 50.000,00

MONITORAGGIO PROGRAMMI, MONITORAGGIO IMPRESE BENEFICIARIE DELLA L.215/1992 E AGGIORNAMENTO RICERCA euro 80.000,00

MENTORING euro 200.000,00

INTERVENTI A FAVORE DEI SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. B) DELLA L. 215/1992: SERVIZI DI ASSISTENZA E CONSULENZA ALLE IMPRESE IN CRISI

euro 210.000,00

L. 53/2000: SERVIZI DI ASSISTENZA E CONSULENZA E FIGURA DI SOSTITUZIONE

euro 160.000,00

TOTALE euro 700.000,00*

COPERTURA FINANZIARIA:

CONTRIBUTO REGIONE euro 407.060,00

CONTRIBUTO STATO euro 292.940,00

* L'ammontare di ogni voce di spesa potrebbe subire variazioni (a beneficio dell'una o dell'altra) nel corso della realizzazione del programma perchè ad oggi sono previsionali.

H) REGIME DELLE REVOCHE

L'amministrazione regionale può effettuare controlli sull'operato dei beneficiari di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) della l. 215/1992 in relazione alle attività relative al quinto e sesto obiettivo e ove rilevi gravi inadempienze ovvero che i contributi concessi ed erogati non siano stati utilizzati conformemente alle finalità del presente programma può disporre la revoca dei benefici.

Si ricorda che a norma della disciplina in materia di documentazione amministrativa si procederà ad una verifica della documentazione allegata alle istanze e a veri-

fiche sulla rendicontazione secondo quanto previsto dall'art. 71 del d.p.r. 445/2000 e s.m.i..

I) RISULTATI ATTESI

La Regione Piemonte illustrerà in un'apposita relazione i risultati, le tipologie di attività delle imprese che hanno usufruito dei servizi di assistenza e consulenza per imprese in crisi e tutti quei dati che possono evidenziare le caratteristiche dell'imprenditoria in difficoltà, il numero complessivo di ore di servizi prestati distinguendoli per tipologia, l'incidenza dei servizi prestati rapportando ogni provincia con l'intero territorio piemontese.

Per quanto riguarda il monitoraggio la Regione Piemonte prevede di avere un osservatorio aggiornato dell'imprenditoria femminile attiva sul territorio, delle imprese beneficiarie della l. 215/1992, che hanno avuto difficoltà nel realizzare il progetto, .

Le indicazioni del monitoraggio delle imprese beneficiarie della l. 215/1992 potranno influire sull'adozione dei criteri di priorità da adottare per la valutazione delle domande dei bandi successivi.

Con lo strumento del "mentoring" la Regione intende verificare il successo della prima esperienza con un nuovo esperimento sempre su scala regionale, ma con il coinvolgimento di più imprese.

Infine La Regione si propone di rendere più accessibile alle imprese femminili piemontesi la l. 53/2000 ed eventualmente gettare le basi per una possibile regionalizzazione degli interventi.

INIZIATIVE A FAVORE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

ARTICOLO 8 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2004 "FONDO DI GARANZIA PER L'ACCESSO AL CREDITO A FAVORE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE".

L'accesso al credito rappresenta l'ostacolo più difficile per un imprenditore e soprattutto per le imprenditrici.

Nessuna agevolazione, ancorchè pubblica, è efficace se non si affianca ad essa un Fondo di garanzia, tale strumento favorisce l'accesso al credito delle imprese che non hanno alcun appoggio creditizio, nè familiare, nè personale.

Da evidenziare inoltre che dal gennaio 2006 andrà in vigore il New Basel Capital Agreement (accordo di Basilea).

La novità principale degli accordi tra gli istituti di credito, avvenuto a Basilea, è che le banche potranno determinare "modelli interni" di calcolo del patrimonio minimo che dovranno avere le imprese che vogliono accedere a finanziamenti bancari.

Le PMI saranno raggruppate in classi di rischio omogenee e l'appartenenza alla specifica classe determinerà il rischio che intenderà assumere l'azienda bancaria.

In altri termini il prezzo e la disponibilità del credito seguirà sempre di più il responso dei rating (merito creditizio) interni bancari.

Il rating deriverà certamente dalla valutazione di un insieme di elementi - qualità del management, bontà dei prodotti, concorrenzialità dell'azienda - tipicamente qualitativi, ma non potrà non prendere in considerazione anche, se non soprattutto, il livello del capitale proprio dell'azienda.

I finanziamenti bancari terranno conto delle scommesse che gli stessi imprenditori faranno aumentando il loro capitale e parametrandolo in modo efficiente al fatturato.

Il Fondo di garanzia è quindi uno strumento specifico che ha come obiettivo l'abbattimento degli ostacoli che creano difficoltà all'accesso al credito da parte delle imprese femminili e quindi è necessario istituirlo dove non esiste e potenziarlo dove è già istituito.

Con la nuova normativa, si è inteso costituire tale strumento, affinché con nuovi accordi gli Istituti di credito, convenzionati per il sostegno della creazione d'impresa, diano condizioni più favorevoli per l'accesso al credito (Euribor 3 mesi + 1,25 punti spread) alle iniziative imprenditoriali femminili, soprattutto che sia utilizzato dalle piccole imprese per richieste modeste di aiuto (dai 5000,00 ai 20.000,00 euro di finanziamento da garantire) relative all'acquisizione di investimenti, a problemi contingenti di liquidità dovuti a spese generali o in conto gestione, richieste che non possono essere accolte dagli strumenti di sostegno alle imprese attualmente in vigore.

La concessione delle garanzie è subordinata all'esame delle richieste e delle allegate documentazioni da parte di un gruppo di valutazione, costituito da rappresentanti della Regione Piemonte e della Finpiemonte S.p.A..

L'agevolazione si sostanzia nella concessione di un finanziamento bancario a condizioni di particolare favore, erogato da un Istituto di credito convenzionato con Finpiemonte, che sarà garantito al 100% dal Fondo di garanzia a costo zero.

Per la gestione del Fondo di garanzia femminile, Finpiemonte ha concordato con il sistema bancario un moltiplicatore pari a 1 - 3; pertanto, a fronte di uno stanziamento di 1.400.000 Euro, i finanziamenti garantiti saranno pari a 3.200.000 Euro.

Occorre inoltre sottolineare che le risorse del fondo sono costituite da annuali quote di partecipazione della Regione e dai rientri conseguenti alle restituzioni del finanziamento garantito effettuate dalle imprese.

Il Fondo di garanzia sopra delineato risponde alla necessità di attivare progetti più adatti alle piccole imprese, dimensione caratteristica di molte realtà imprenditoriali femminili, le quali hanno bisogno di strumenti meno burocratizzati e che rispondano velocemente alle loro necessità finanziarie.

Dal 10 gennaio 2005 ad oggi sono state presentate n. 363 domande di cui: n. 342 esaminate, n. 274 approvate.

A conclusione della descrizione del citato strumento occorre sottolineare che l'istituzione del Fondo di garanzia è stata il primo effetto della realizzazione dei primi due programmi regionali; infatti i servizi di assistenza e consulenza richiesti dalle imprese, l'Osservatorio sull'imprenditoria femminile e lo strumento del mentoring hanno evidenziato le difficoltà oggettive di accesso al credito delle donne.

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 23-1988

Modalità e criteri dell'Istituzione dell'Ufficio Provinciale di Pubblica Tutela, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. j) della L.R. n. 1/2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare i seguenti criteri e modalità per l'istituzione dell'ufficio provinciale di pubblica tutela in attuazione del disposto dell'art. 5, comma 2, lett. j, della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1.

CRITERI

Le attività dell'ufficio provinciale di pubblica tutela sono svolte, con riferimento al contenuto proprio dei

compiti di supporto a favore dei soggetti ai quali è conferito dall'Autorità giudiziaria l'esercizio delle funzioni di tutore, curatore e amministratore di sostegno, e nel pieno rispetto delle competenze dell'amministrazione giudiziaria e delle altre amministrazioni pubbliche che intervengono in materia, in particolare quelle degli enti gestori di interventi e servizi sociali, secondo i seguenti criteri:

- a) fornire informazioni e documentazione per quanto attiene i diversi aspetti dell'attività svolta dai tutori, dai curatori e dagli amministratori di sostegno, anche in riferimento ai procedimenti giurisdizionali previsti dalle disposizioni vigenti in materia, ferme restando le attività dei competenti uffici giudiziari; in particolare, assicurare la necessaria informazione ed il collegamento con gli ordini professionali, per le specifiche prestazioni di consulenza professionale (giuridica, economico-finanziaria, fiscale, previdenziale, patrimoniale ecc.);

- b) operare in collegamento con altri soggetti pubblici e privati (INPS, comuni, enti gestori socio-assistenziali, ecc) che erogano prestazioni ed interventi assistenziali alle persone prive di autonomia;

- c) operare in collegamento con organi ed uffici che esercitano funzioni giurisdizionali in materia, assicurando ad essi la propria collaborazione nell'ambito dell'attività di supporto a tutori, curatori e amministratori di sostegno;

- d) attivare, nei limiti delle risorse disponibili, interventi formativi per operatori pubblici dei comuni e delle ASL, nonché i necessari collegamenti con soggetti che provvedono alla formazione degli operatori privati;

- e) assicurare il monitoraggio delle attività svolte dall'ufficio realizzando, compatibilmente alle risorse disponibili, raccolta e analisi di dati, eventuali indagini statistiche e sociali, nonché iniziative pubbliche di divulgazione ed approfondimento in materia (seminari, pubblicazioni ecc.);

Le attività di cui alle lettere a), b) e c) hanno carattere obbligatorio e costituiscono le prestazioni essenziali di base per assicurare uno standard minimo di servizi comuni su tutto il territorio regionale. A tal fine la Regione provvede a fornire una formazione iniziale agli operatori provinciali.

MODALITA'

La data di decorrenza dell'esercizio della funzione dell'ufficio provinciale da parte delle province è individuata dalla Giunta regionale nel provvedimento di riparto del fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali previsto all'art. 35, comma 8, della L.R. n. 1/04 ed è contestuale all'attribuzione delle risorse necessarie allo svolgimento della nuova funzione, ai sensi dell'art. 16, commi 3 e 4, della L.R. 20 novembre 1998, n. 34.

Nel medesimo provvedimento sono stabiliti:

a) l'ammontare annuale delle risorse assegnate complessivamente per gli uffici provinciali di pubblica tutela;

b) le modalità di riparto di tali risorse tra le province. Tali modalità devono comunque tener conto:

- b1- della previsione di una quota "una tantum" per provincia per finanziare le spese di avvio.

- b2- della previsione di una quota fissa per ogni provincia che garantisca l'operatività di un dipendente a tempo pieno e uno a tempo parziale.

- b3- della previsione di una quota variabile per ogni provincia in funzione del numero dei provvedimenti pendenti presso ogni Tribunale alla data del 31-12-2004 e di ogni altro indicatore.

Le quote provinciali sono determinate ed attribuite in via sperimentale per un periodo di due anni e sono soggette a revisione in presenza di fattori di valutazione.

La quota assegnata alle province per l'istituzione dell'ufficio di pubblica tutela è vincolata a tale funzione.

Le province forniscono gli elementi di conoscenza per la quantificazione delle risorse necessarie al nuovo servizio con un'analisi dettagliata della situazione sul proprio territorio, dei servizi che intendono attivare, delle risorse umane e finanziarie necessarie per tale attivazione, specificando quelle necessarie per la soddisfazione dello standard minimo di servizi come sopra definito.

Le province adottano un proprio provvedimento per istituire l'ufficio provinciale di pubblica tutela che si configura come struttura, articolata e funzionante in conformità al regolamento organizzativo di ciascuna provincia, che svolge le attività previste dalla legge regionale secondo i criteri e le modalità stabiliti con la presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 24-1989

IPAB Asilo Infantile di Castelletto Stura (CN) - Estinzione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

L'estinzione dell'Asilo Infantile di Castelletto Stura (CN) ed il trasferimento dell'intero patrimonio, eventuali passività incluse, al Comune di Castelletto Stura, con il vincolo della destinazione dei beni, e delle relative rendite, alle attività precedentemente perseguite dall'Asilo e, in ogni caso, a servizi socio-assistenziali.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente ed il Sindaco del Comune di Castelletto Stura sono incaricati, in esecuzione del presente provvedimento, di curare l'espletamento degli atti necessari al trasferimento dei beni al Comune medesimo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 25-1990

IPAB "Ente Bonafous" con sede in Cortemilia (CN). Provvedimenti in ordine alla modifica dello statuto

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare la modifica apportata all'art. 6 dello statuto dell'IPAB "Ente Bonafous" con sede in Cortemilia, il cui testo risulta essere riformulato nel modo seguente:

"L'Ente è retto da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, compreso il Presidente che è di diritto S. E. il Vescovo pro-tempore della Diocesi di Alba.

E' componente di diritto il Parroco di Cortemilia.

Gli altri componenti sono nominati: 1 da S. E. il Vescovo della Diocesi di Alba e delegato a svolgere, in sua assenza, le funzioni di Presidente; 1 dal Comune di Cortemilia e delegato a svolgere le funzioni di Vice Presidente; 2 rispettivamente dal consiglio pastorale delle parrocchie di Cortemilia; 1 nominato dalla Comunità Montana Langa delle Valli.

Tutti i componenti, tranne quelli di diritto, durano in carica cinque anni, con decorrenza 1 Gennaio, e possono essere confermati senza interruzione. Le funzioni del Presidente, del Vice Presidente e degli Amministratori sono gratuite."

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 26-1991

Olimpiadi della Cultura (Italyart) e attività culturali. Accantonamento e assegnazione fondi alla Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo. Importo complessivo di 9.800.000,00 euro (capitoli vari)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di accantonare, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, la somma complessiva di 9.800.000,00 euro e di assegnarla alla Direzione Promozione Attività Culturali per la realizzazione delle iniziative elencate nell'allegato "A" alla presente per farne parte integrante, come riportato nella seguente tabella:

UPB	CAP	Descrizione	Importo	n. Accant.
32041	17702	Contributi ad enti locali associati o singoli, al Teatro Stabile di Torino e agli enti e alle Associazioni culturali che operano con continuità nel campo teatrale e con adeguate strutture, secondo principi e criteri di professionalità, per la realizzazione di iniziative di produzione teatrale, per lo svolgimento di attività di distribuzione e per iniziative di particolare		

		rilevanza regionale per il livello culturale, artistico e professionale (legge regionale 30 maggio 1980, n.68)	800.000,00	100307
32991	12691	Spese per la promozione e la realizzazione di attività culturali (articoli 4 e 7 della legge regionale 28 agosto 1978, n.58)	3.000.000,00	100308
32991	17707	Contributi ad enti locali, enti ed istituzioni culturali del Piemonte per la promozione ed il sostegno di iniziative e progetti culturali (l.r. 28/7/78, n. 58 art. 7)	6.000.000,00	100309

Le suddette risorse dovranno essere utilizzate nel rispetto della normativa vigente in materia di Bilancio per l'anno finanziario 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 27-1992

Approvazione e sottoscrizione protocollo di intesa fra Regione Piemonte, l'USR Piemonte, UPP, ANCI, Città' di Torino, Provincia di Torino, Unioncamere Piemonte e Confindustria Piemonte inerente promozione progettazione, attuazione valutazione modelli sperimentali alternanza scuola-lavoro (ex art. 4 L.53/2003)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di prendere atto della necessità di definire un protocollo di intesa fra la Regione Piemonte, l'USR per il Piemonte, l'UPP, l'ANCI, la Città di Torino, la Provincia di Torino, Unioncamere Piemonte e Confindustria Piemonte al fine di promuovere la progettazione, attuazione e valutazione di modelli sperimentali di alternanza scuola-lavoro intesa come modalità formativa, realizzata "sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica e formativa" (ex art. 4 L.53/2003);

di approvare lo schema di protocollo di intesa fra le suddette parti così come formulato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

di dare mandato all'Assessore all'Istruzione e alla Formazione Professionale di sottoscrivere il sopra citato protocollo di intesa, nella stesura di cui all'allegato "A".

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 29-1994

Legge Regionale n. 20/99 articolo 4: approvazione del Programma annuale 2005 di attuazione del Piano Triennale del Distretto del vino Langhe Roero e Monferrato. D.G.R. 77-1513 del 21/11/2005: integrazioni

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di approvare i seguenti progetti e di integrare l'Allegato A della D.G.R. n. 77-1513 del 21/11/2005 con cui veniva approvato il Programma annuale 2005 di attuazione del Piano Triennale del Distretto del vino Langhe Roero e Monferrato:

a) "Consorzio Comuni per l'Enoteca Regionale del Monferrato" per il progetto denominato Collana del vino 2005, dell'importo di Euro 18.000,00 con un cofinanziamento pari a Euro 8.283,41;

b) "Unione Produttori Vini Albesi" per il progetto denominato Alba Wine Exhibition dell'importo di Euro 60.000,00 con un cofinanziamento pari ad Euro 27.606,59;

2. di impegnare il Distretto del Vino Langhe Roero e Monferrato a far fronte alla maggiore spesa con le economie già accertate per gli altri progetti inseriti nel Programma annuale 2005 di attuazione del Piano Triennale del Distretto del vino Langhe Roero e Monferrato ed approvati con la D.G.R. n. 77-1513 del 21/11/2005, senza alcun aggravio per il bilancio della Regione Piemonte.

3. di modificare la data del 30.6.2005 di cui al punto 3 del dispositivo della D.G.R. n. 77-1513, con la data del 30.6.2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 30-1995

Approvazione di "linee guida per la notifica relativa a costruzione, ampliamento o adattamento di locali e di ambienti lavoro" ex art. 48 DPR 303/56

A relazione dell'Assessore Valpreda:

Premesso che:

- il D.lgs. 626/94 pone in capo alla Pubblica Amministrazione ed in particolare alle Regioni le funzioni di coordinamento per realizzare, mediante il Comitato di coordinamento di cui all'art. 27, l'uniformità di interventi sul territorio dei vari soggetti istituzionali, in quanto la promozione di un forte coinvolgimento degli Enti preposti favorisce lo sviluppo di sinergie utili ed efficaci per il contrasto del fenomeno infortunistico;

- l'art. 24 del D.lgs. 626/94 assegna inoltre alla pubblica amministrazione funzioni di informazione, consulenza ed assistenza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e il compito di elaborare e proporre modalità e indirizzi applicativi per lo svolgimento di tali attività;

- alla luce dei notevoli cambiamenti sia normativi che sociali intervenuti nei modelli di organizzazione del la-

voro, i soggetti che si occupano di costruzione, ampliamento o adattamento dei locali e degli ambienti lavoro hanno evidenziato la necessità di poter svolgere le proprie attività secondo indirizzi uniformi nell'applicazione delle norme, così da favorire l'adozione di standard progettuali, realizzare condizioni di maggior confort e di aderenza a criteri ergonomici nonché di accrescere la sicurezza degli impianti e delle strutture;

- al fine di fornire indicazioni omogenee si è ritenuto opportuno raccogliere i suggerimenti scaturiti dall'esperienza degli SPreSAL e procedere ad un articolato confronto con le Parti Sociali, nel corso del quale le medesime hanno presentato proprie osservazioni.

Considerato che il DPR 19/03/1959 n. 303 regola le norme generali per l'igiene del lavoro ed in particolare fornisce indicazioni sui parametri da adottare nella costruzione, ampliamento o adattamento dei locali e degli ambienti lavoro degli insediamenti produttivi, a cui si aggiungono nuovi principi ed elementi tecnici che scaturiscono dalle normative emanate in tempi più recenti, tra le quali la legge 23/12/1978 n. 833 e il D.lgs. 626/94 e s.m.i.

Si è ritenuto opportuno fornire elementi di chiarezza ed uniformità all'applicazione della normativa vigente, mediante la redazione di un documento formulato in collaborazione con un apposito gruppo di lavoro, composto da operatori degli SPreSAL, recante "linee guida per la notifica relativa a costruzione, ampliamento o adattamento di locali e di ambienti lavoro".

Si ritiene necessario:

- approvare le "linee guida per la notifica relativa a costruzione, ampliamento o adattamento di locali e di ambienti lavoro" di cui all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine di fornire un utile strumento di lavoro, non solo per gli operatori pubblici, ma anche per quelli privati così da consentire l'adozione delle soluzioni ritenute più idonee, se supportate da necessarie motivazioni tecnico operative e comunque nel rispetto della normativa di riferimento;

- che i soggetti interessati operino in osservanza delle indicazioni contenute nell'allegato A alla presente deliberazione, in quanto tali indicazioni costituiscono un quadro di riferimento procedurale omogeneo sul territorio regionale.

Tanto premesso,

la Giunta regionale, unanime,

visto il DPR 19/03/1959 n. 303;

vista la legge 23/12/1978 n. 833;

visto il D.lgs. 626/94 e s.m.i.;

delibera

- di approvare le "linee guida per la notifica relativa a costruzione, ampliamento o adattamento di locali e di ambienti lavoro" di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- che i soggetti interessati operino in osservanza delle indicazioni contenute nell'allegato A alla presente deliberazione, in quanto tali indicazioni costituiscono un quadro di riferimento procedurale omogeneo sul territorio regionale.

La presente deliberazione verrà integralmente pubblicata, compreso l'allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A



LINEE GUIDA PER LA NOTIFICA RELATIVA A COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO O ADATTAMENTO DI LOCALI E AMBIENTI DI LAVORO

(ex art. 48 D.P.R. 19.03.1956 n.303)



A cura di:
Dott. Pierluigi Cavazzin
Ing. Enrico Fileppo

INDICE

- PREMESSA
- 1. CAMPO DI APPLICAZIONE
- 2. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA NOTIFICA
- 3. CARATTERISTICHE IGIENICO-STRUTTURALI DEI FABBRICATI E DEI LOCALI ADIBITI AD ATTIVITA' LAVORATIVA
- 3.1 DISTANZE DI RISPETTO DAGLI ELETTRODOTTI
- 3.2 ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE DEI LOCALI. DEROGA PER USO DI LOCALI CON ALTEZZA NETTA INFERIORE A m 3.00
- 3.3 LOCALI DI LAVORO SOTTERRANEI E SEMISOTTERRANEI: DEROGA AL DIVIETO DI UTILIZZO
- 3.4 ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE DEI LUOGHI DI LAVORO
- 3.5 AERAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO
- 3.6 TEMPERATURA DEI LOCALI
- 3.7 SEPARAZIONE DEI LAVORI NOCIVI
- 3.8 DIFESA DELL'ARIA DAGLI INQUINAMENTI CON PRODOTTI NOCIVI
- 3.9 DIFESA CONTRO LE POLVERI
- 3.10 SOPPALCATURE PER USO LAVORATIVO
- 3.11 VANI UBICATI ALL'INTERNO DI UN CAPANNONE
- 4. BARRIERE ARCHITETTONICHE
- 5. DOCCE
- 6. SPOGLIATOI
- 7. SERVIZI IGIENICI E LAVABI
- 8. REFETTORI E MENSE
- 9. CUCINE
- 10. ANTINCENDIO – USCITE DAI LOCALI DI LAVORO
- 11. PORTE E PORTONI
- 12. SCALE FISSE A GRADINI
- 13. VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI
- 14. IMPIANTI
- 15. LOCALI IN CUI SI PREVEDE LO STAZIONAMENTO CON MOTORE A SCOPPIO ACCESO
- 16. LOCALI ADIBITI AL PRONTO SOCCORSO
- 17. STAZIONI DI RICARICA BATTERIE ED UTILIZZO DI MEZZI DI TRASPORTO E/O SOLLEVAMENTO CON MOTORE A COMBUSTIONE

PREMESSA

I parametri illustrati nel presente documento costituiscono standard tecnici di riferimento individuati dall'amministrazione regionale per quanto attiene le caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro, salva diversa disposizione dei regolamenti igienico-edilizi comunali.

Il rispetto di tali parametri nella redazione delle istanze previste dalla norma comporta, in linea di massima, una valutazione positiva su tutto il territorio regionale della notifica presentata.

Ciò non preclude il ricorso da parte del soggetto notificante ad altre norme tecniche che garantiscano pari efficacia.

Le presenti linee guida non sono applicabili ai cantieri temporanei e mobili in quanto soggetti a normative e circolari regionali specifiche.

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

L'art. 48 del DPR 303/56 e s.m.i. sancisce **l'obbligo della notifica preliminare al servizio competente dell'ASL** da parte di *"chi intende **costruire, ampliare od adattare** un edificio od un locale per adibirlo a lavorazioni industriali cui debbano essere presumibilmente addetti più di tre operai"*.

E' utile precisare che, vista la giurisprudenza del settore (Sentenze del Consiglio di Stato 910/90, Cass. 1874 del 01/10/1986, 1626 del 20/05/1985 e Cass. sezioni unite 9616 del 14/09/1995):

- la norma si applica a **tutte le attività in cui vi sia produzione di beni o di servizi alle quali sono addetti lavoratori subordinati o ad essi equiparati**. Sono escluse le attività soggette a discipline speciali (ad es. edilizia, agricoltura, protezione civile, ferrovie, forze armate);
- con il **termine "operai"** devono intendersi, in questo contesto, in generale tutti i lavoratori dipendenti o assimilati a dipendenti secondo la normativa vigente, come ad esempio **i soci di società anche cooperative, gli apprendisti, i lavoratori con contratto a termine, i lavoratori interinali, i lavoratori stagionali**.

2. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA NOTIFICA

Quando deve essere fatta la Notifica art. 48:

quando è nota la destinazione d'uso del fabbricato e comunque **prima** dell'inizio dell'utilizzazione dello stesso, ovvero della parte di fabbricato interessata dall'intervento.

Chi deve presentarla:

colui che intende costruire, ampliare od adattare un edificio od un locale per adibirlo a lavorazioni industriali, ovvero il datore di lavoro dell'attività oggetto di notifica.

Come deve essere fatta:

la notifica, con allegata scheda conoscitiva, deve essere redatta su appositi moduli e trasmessa allo sportello unico delle attività produttive o, nel caso esso non sia attivo, al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di competenza. I moduli sono disponibili presso lo sportello unico, oppure presso il Dipartimento di prevenzione oppure scaricabili dal sito WEB della Regione Piemonte, nella sottosezione dedicata agli SPreSAL dell'area sanità.

Al fine di una corretta e rapida valutazione della documentazione trasmessa, la scheda conoscitiva e gli allegati richiesti dovranno essere compilati in ogni loro parte.

Qualora il Servizio competente non faccia prescrizioni entro trenta giorni dalla data di notifica, gli interessati possono eseguire i lavori, ferma restando la loro responsabilità sull'osservanza delle disposizioni del DPR 303/56.

Si evidenzia che le **prescrizioni** ex art. 48 DPR 303/56 hanno carattere **vincolante**. Tali atti possono essere impugnati entro 30 giorni con specifico ricorso al Presidente della Giunta Regionale, come previsto dall'art. 21 della Legge 833/78. La **mancata ottemperanza** a dette prescrizioni darà luogo, nei casi di legge, all'avvio **dell'azione penale**.

N.B. Si richiama comunque la precisa e diretta responsabilità dei progettisti dei luoghi o posti di lavoro e degli impianti in ordine alle questioni di igiene e sicurezza del lavoro, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.Lgs 626/94, essi *"rispettano i principi generali di prevenzione in materia di sicurezza e di salute al momento delle scelte progettuali e tecniche e scelgono macchine nonché dispositivi di protezione rispondenti ai requisiti essenziali di sicurezza previsti nelle disposizioni legislative e regolamenti vigenti."*

3. CARATTERISTICHE IGIENICO-STRUTTURALI DEI FABBRICATI E DEI LOCALI ADIBITI AD ATTIVITÀ LAVORATIVA

3.1 DISTANZE DI RISPETTO DAGLI ELETTRODOTTI

Con riferimento alle linee elettriche aeree esterne a 132 kV, 220 kV e 380 kV, si adottano, rispetto ai fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporta tempi di permanenza prolungati, le seguenti distanze da qualunque conduttore della linea:

LINEA A 132 KV \geq 10 m
LINEA A 220 KV \geq 18 m
LINEA A 380 KV \geq 28 m

Per le linee a tensione nominale diversa, superiore a 132 kV e inferiori a 380 kV, la distanza di rispetto viene calcolata mediante proporzione diretta tra quelle sopra indicate (D.P.C..M. 23/04/1992, art. 5).

Si evidenzia che le distanze di rispetto dalle linee elettriche aeree sono da considerarsi vincolanti soltanto per gli edifici di nuova costruzione e/o per consistenti aumenti di cubatura su edifici preesistenti.

3.2. ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE

I limiti minimi per altezza, cubatura e superficie dei locali chiusi destinati o da destinarsi ad attività lavorativa, nelle aziende industriali che occupano più di 5 lavoratori, e in ogni caso in quelle che eseguono le lavorazioni indicate nell'articolo 33(), sono i seguenti:*

- a) altezza netta non inferiore a m 3;*
- b) cubatura non inferiore a m³ 10 per lavoratore;*
- c) ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente deve disporre di una superficie pari ad almeno m² 2.*

(DPR 303/56 art. 6¹).

I valori relativi alla cubatura e alla superficie si intendono lordi (DPR 303/56, art. 6²), cioè senza deduzione di mobili, macchine ed impianti fissi.

L'altezza netta dei locali deve essere misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte.

Qualora necessità tecniche aziendali (tra le quali può rientrare l'impossibilità tecnica di adeguamento in edifici pre-esistenti) lo richiedano, l'organo di vigilanza può consentire altezze minime inferiori a quelle sopra indicate (metri 3) e prescrivere che siano adottati adeguati mezzi di ventilazione dell'ambiente (DPR 303/56, art. 6³). In ogni caso, l'altezza non potrà essere inferiore a quanto previsto dai regolamenti di igiene edilizia comunali.

Per i locali destinati o da destinarsi ad uffici, indipendentemente dal tipo di azienda, e per quelli delle aziende commerciali, i limiti di altezza sono quelli individuati dalla normativa urbanistica, normalmente m 2,70 (DPR 303/56, art. 6⁴, D.M. 05.07.75 -modificazioni alla I.M. 20/06/1896- e Regolamento regionale di Igiene e Sanità pubblica, paragrafo 3.5.16).

Viene riconosciuta inoltre l'applicabilità della DGR 20-10187 dell'1/08/2003 per le deroghe relative ad altezza dei locali con particolare riferimento alle attività commerciali, oltre che la normativa urbanistica applicabile.

L'altezza minima interna utile dei locali adibiti ad abitazione è fissata in m 2,70 riducibili a m 2,40 per i corridoi, i disimpegni in genere, i bagni, i gabinetti ed i ripostigli. Nei comuni montani al di sopra dei 1000 m sul livello del mare può essere consentita ... una riduzione dell'altezza minima dei locali abitabili a m 2,55

(art. 1 D. M. 5 Luglio 1975)

(*) ovvero lavorazioni per cui è prevista la sorveglianza sanitaria ai sensi del D.Lgs 25/02

¹ così come modificato dal D.Lvo 626/94 art. 33 punto 5, sostituito dal D.Lvo 242/96, art. 16, punto 4, comma 1 e 4.

² così come modificato dal D.Lvo 626/94 art. 33 punto 5, sostituito dal D.Lvo 242/96, art. 16, punto 4, comma 2 e 3.

³ così come modificato dal D.Lvo 626/94 art. 33 punto 5, sostituito dal D.Lvo 242/96, art. 16, punto 4, comma 4.

⁴ così come modificato dal D.Lvo 626/94 art. 33 punto 5, sostituito dal D.Lvo 242/96, art. 16, punto 4, comma 5.

3.2.1 DEROGA PER USO DI LOCALI CON ALTEZZA NETTA INFERIORE A METRI 3 (ex art. 6 D.P.R. 303/56)

La deroga deve essere richiesta per locali che abbiano altezza netta inferiore a metri 3 nelle aziende che occupano più di 5 lavoratori o, indipendentemente dal numero dei lavoratori, in presenza di lavorazioni pregiudizievoli alla salute degli stessi. La deroga viene concessa qualora le necessità tecniche aziendali lo richiedano.

Prospetto riepilogativo

TIPOLOGIA DI LOCALE	ALTEZZA MINIMA CONSENTITA
AMBIENTI A DESTINAZIONE D'USO INDUSTRIALE E ARTIGIANALE <ul style="list-style-type: none"> • Con più di 5 lavoratori • Con meno di 5 lavoratori, se le lavorazioni possono essere pregiudizievoli alla salute dei lavoratori (tab. ex art. 33 del DPR 303/56) ovvero lavorazioni per cui è prevista la sorveglianza sanitaria ex D.Lgs 25/02 • Nuove costruzioni 	altezza minima m. 3
UFFICI REFETTORI MENSE LOCALI DI RIPOSO SALE DI ATTESA CAMERE DI MEDICAZIONE LOCALI COMMERCIALI MAGAZZINI NON PRESIDATI ⁵	altezza minima m. 2,70 sopra i 1000 m di altitudine min. m. 2,55
LOCALI ACCESSORI DISPENSE ANNESSE ALLE CUCINE GABINETTI, ARCHIVI, RIPOSTIGLI, VANI TECNICI, CORRIDOI, DISIMPEGNI, SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI ⁶	in caso di documentata impossibilità tecnica in fabbricato preesistente minimo m. 2,40
	in tutti gli altri casi minimo m. 2,70

N.B. I requisiti del prospetto riepilogativo sono richiesti anche per i luoghi di lavoro con meno di 5 lavoratori, fatta salva diversa disposizione dei regolamenti igienico-edilizi comunali.

⁵ Con presenza occasionale di lavoratori ovvero presenza non quotidiana di lavoratori.

⁶ Quando i lavoratori devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute e di decenza non si può loro richiedere di cambiarsi in altri locali.

3.3 LOCALI DI LAVORO SOTTERRANEI E SEMI-SOTTERRANEI: DEROGA AL DIVIETO DI UTILIZZO (ARTT. 8 e 55 del DPR303/56)

E' vietato adibire al lavoro locali chiusi sotterranei o semisotterranei.

In deroga alle disposizioni del precedente comma, possono essere destinati al lavoro locali sotterranei o semisotterranei, quando ricorrano particolari esigenze tecniche. In tali casi si deve provvedere con mezzi idonei all'aerazione, all'illuminazione ed alla protezione contro l'umidità.

L'Ispettorato del Lavoro, d'intesa con l'ufficiale sanitario (attualmente il soggetto titolato è la ASL competente per territorio), può consentire l'uso dei locali sotterranei o semisotterranei anche per altre lavorazioni per le quali non ricorrano le esigenze tecniche, quando dette lavorazioni non diano luogo ad emanazioni nocive e non espongano i lavoratori a temperature eccessive, sempreché siano rispettate le altre norme del presente decreto e si sia provveduto, con mezzi idonei all'aerazione, all'illuminazione ed alla protezione contro l'umidità."

(DPR 303/56 art.8)

E' vietato eseguire in locali sotterranei o nelle stalle le lavorazioni di carattere industriale o commerciale indicate al primo comma dell'art. 49.

Possono però essere compiute nelle cantine la preparazione e le successive manipolazioni dell'olio e del vino. In tali casi devono essere adottate opportune misure per il ricambio dell'aria.

(DPR 303/56 art.55)

In deroga a quanto prescritto dal primo comma del citato art. 8 del D.P.R. 303/56 ed ai sensi del terzo comma dello stesso, potrà essere richiesta l'autorizzazione all'utilizzo di locali sotterranei e semisotterranei, ovviamente soltanto per quei lavori che non diano luogo ad emanazioni nocive (cioè gas, vapori o polveri di sostanze tossiche e/o sgradevoli che possano svilupparsi da sostanze in deposito o in lavorazione) e non espongano i lavoratori a temperature eccessive, sempre che siano rispettate le altre norme del presente decreto e sia provveduto, con mezzi idonei, alla aerazione, alla illuminazione ed alla protezione contro l'umidità (DPR 303/56, art. 8, ultimo comma).

Definizioni:

A = Piano naturale del terreno è il piano di campagna circostante il fabbricato.

Risulta orizzontale nel caso del terreno pianeggiante e obliquo nel caso di zona non pianeggiante. In caso di terreni in pendenza il piano di campagna viene riferito alla superficie corrispondente alla quota media aritmetica degli interramenti su ogni parte del locale.

Qualora i terreni in pendenza siano oggetto di sbancamenti il piano di campagna corrisponde al piano del pavimento del fabbricato quando lo spazio circostante il fabbricato, nei lati rivolti verso lo sbancamento, è libero e scoperto per una ampiezza di almeno m 1,20.

Quando siano realizzati sbancamenti, il piano di campagna corrisponde al piano del pavimento del fabbricato quando lo spazio circostante il fabbricato nei lati rivolti verso lo sbancamento è libero per una ampiezza di almeno m 1,20. *(L'ampiezza del passaggio che circonda le parti del fabbricato rivolte verso le aree di sbancamento consente la realizzazione di vie di esodo o di accesso per i soccorritori equivalenti a quelle dei piani fuori terra.)*

B = Piano orizzontale contenente la faccia inferiore (intradosso) del solaio di copertura del locale in esame.

Locale interrato quando la differenza **B - A** è inferiore a $1/3$ dell'altezza del locale;

Locale seminterrato quando la differenza **B - A** è compresa fra $1/3$ e $1/2$ dell'altezza del locale;

Locale assimilabile a fuori terra quando la differenza **B - A** è superiore a $1/2$ dell'altezza del locale.

Sentenza della Pretura di Milano del 13/11/1979

Per la definizione di locale chiuso semisotterraneo, ai sensi dell'art. 8, D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303, appare inadeguato il criterio rigido di considerare tale qualunque ambiente chiuso da pareti che si trovi per più della metà della sua altezza sotto il livello stradale, ma occorre rifarsi alla effettiva "ratio" della norma per non dare una risposta puramente formale ai problemi dell'igiene del lavoro. Non può, pertanto, considerarsi locale chiuso semisotterraneo, per il cui impiego in attività produttiva è necessaria l'autorizzazione dell'Ispettorato del lavoro, quello che, pur essendo per più della metà della sua altezza sotto il livello stradale, presenti tuttavia un lato completamente aperto su un largo spazio libero e abbia una superficie complessiva aerata ed illuminata direttamente superiore a quella chiusa.

Per ulteriori indicazioni a proposito di tali locali si veda anche la Circolare n° 6135/48/768 del 30 settembre 1994 dell'Assessorato all'Assistenza Sanitaria della Regione Piemonte

Prospetto riepilogativo

E' NORMALMENTE VIETATO ADIBIRE AL LAVORO LOCALI INTERRATI O SEMINTERRATI	
Possono essere destinati al lavoro:	<ul style="list-style-type: none"> in seguito a concessione di deroga N.B: Sono derogabili i locali adibiti a lavorazioni che non diano luogo ad emanazioni nocive e non espongano i lavoratori a temperature eccessive.
	<ul style="list-style-type: none"> in caso di particolari esigenze tecniche (non è necessaria la deroga). Per esigenze tecniche sono da intendersi quelle condizioni indispensabili per una ottimale resa del ciclo produttivo non raggiungibile adottando soluzioni alternative allo stato attuale delle conoscenze tecniche (es. la camera oscura non è un'esigenza tecnica poiché il buio può essere ottenuto mediante l'oscuramento delle finestre). Può essere invocata l'esigenza tecnica ad es. per la lavorazione dei formaggi o per le cantine.
REQUISITI MINIMI LUOGHI DI LAVORO (suscettibili di deroga) ⁷	<ul style="list-style-type: none"> Intercapedine aerata con profondità non inferiore a 60 cm ed avente il fondo a livello di almeno cm 15 inferiore a quello del pavimento dei locali. Vespajo aerato o altre soluzioni tecniche di pari efficacia. Quota da falda freatica sottostante m 2,00. Altezza interna come gli altri luoghi di lavoro. Illuminazione naturale se tecnicamente realizzabile (semiterrati), eventualmente integrata con artificiale, fino all'ottenimento dei valori riportati dalla Norma UNI 12464-1 previsti per il tipo di attività specifica o confrontabile. Aerazione secondo indicazioni specifiche (vedi capitolo 3.5). Scale: preferibilmente le scale che servono i piani fuori terra non devono estendersi anche ai piani interrati; ciò è particolarmente importante se si tratta dell'unica scala a servizio dell'edificio. Qualora una scala serva sia piani fuori terra sia interrati, questi devono essere separati rispetto al piano terra da porte resistenti al fuoco.

Si evidenziano inoltre gli obblighi sanciti dalla legge 241/2000 relativi alla radioattività naturale

⁷ Per gli edifici esistenti, in presenza di particolari vincoli architettonici e/o urbanistici, verranno valutate anche soluzioni alternative ma comunque volte a garantire adeguate protezioni contro l'umidità.

3.4 ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE DEI LUOGHI DI LAVORO

A meno che non sia richiesto diversamente dalle necessità delle lavorazioni e salvo che non si tratti di locali sotterranei, i luoghi di lavoro devono disporre di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro devono essere dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione devono essere installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori.

I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale devono disporre di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza ().*

(D.P.R. 303/56 art.10 e s.m.i., comma 1, 2, 3, 4)

() Pertanto dovranno essere accessibili alle pulizie anche per la parte esterna.*

Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi devono essere illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità.

(D.P.R. 547/55 , art. 28)

Le zone di azione delle macchine operatrici e quelle dei lavori manuali, i campi di lettura o di osservazione degli organi e degli strumenti di controllo, di misure o indicatori in genere e ogni luogo od elemento che presenti un particolare pericolo di infortunio o che necessiti di una speciale sorveglianza, devono essere illuminati in modo diretto con mezzi particolari.

(D.P.R. 547/55 , art. 29)

Nei casi in cui, per le esigenze tecniche di particolari lavorazioni o procedimenti, non sia possibile illuminare adeguatamente gli ambienti, i luoghi ed i posti indicati negli articoli 28 e 29, si devono adottare adeguate misure dirette ad eliminare i rischi derivanti dalla mancanza o dalla insufficienza della illuminazione.

(D.P.R. 547/55 , art. 30)

È sempre richiesta la luce naturale e solo laddove non sia tecnicamente possibile garantire la luce naturale è ammesso il ricorso a fonti artificiali, nel rispetto delle norme di buona tecnica.

(Norma UNI 12464-1)

L'illuminazione naturale deve essere assicurata, con i parametri dei Regolamenti comunali di igiene edilizia che hanno valore cogente.

I luoghi di lavoro all'aperto devono essere opportunamente illuminati con luce artificiale quando la luce del giorno non è sufficiente.

(DPR 547/55, art. 11⁸)

Per quanto attiene ai luoghi di lavoro per i quali esistono rischi particolari, in caso di guasto dell'illuminazione artificiale è necessario procedere alla loro identificazione caso per caso, tenendo conto del rischio infortunistico presente durante la normale attività lavorativa e di quello aggiuntivo che si verrebbe a creare dalla mancanza di illuminazione (DPR 303/56 art. 10⁹). A titolo esemplificativo possiamo citare i lavori in zone con pericolo di caduta, circolazione di veicoli ecc.

Il livello di illuminamento di sicurezza dovrà essere tale da garantire una visibilità sufficiente a percorrere in sicurezza le vie di fuga e, in ogni caso, non dovrà essere inferiore a quanto indicato dalle specifiche norme applicabili.

⁸ così come sostituito dal D.Lvo 626/94, art. 33, punto 13, comma 6

⁹ così come sostituito dal D.Lvo 626 art. 33, punto 8, comma 3

Prospetto riepilogativo

TIPOLOGIA DI LOCALE	Altezza locale Superficie pavimento Superficie illuminante
LUOGHI DI LAVORO "GENERICI" (compresi UFFICI, SALE RIUNIONI, CUCINE, MENSE, REFETTORI, INFERMERIA, LOCALI DI RIPOSO, SPOGLIATOI ecc.)	$\leq 4 \text{ m}$ $< 400 \text{ m}^2$ $1/8$ della superficie del pavimento $400 \div 1000 \text{ m}^2$ $50 \text{ m}^2 + 1/12$ della quota eccedente i 400 m^2 $> 1000 \text{ m}^2$ $100 \text{ m}^2 + 1/16$ della quota eccedente i 1000 m^2 $> 4 \text{ m}$ $< 400 \text{ m}^2$ $1/12$ della superficie del pavimento $400 \div 1000 \text{ m}^2$ $33.3 \text{ m}^2 + 1/16$ della quota eccedente i 400 m^2 $> 1000 \text{ m}^2$ $70.8 \text{ m}^2 + 1/20$ della quota eccedente i 1000 m^2
ARCHIVI DEPOSITI – MAGAZZINI DISPENSE ANNESSE ALLE CUCINE (NON PRESIDATI ¹⁰)	Superficie illuminate pari a $1/30$ della superficie del pavimento Fatto salvo quanto previsto da altre norme (es. V.V.F.F.)
LOCALI ACCESSORI: corridoi, disimpegni, sgabuzzini, ripostigli, vani tecnici, anti-W.C.	Non è obbligatoria la luce naturale
SALE D'ATTESA E WC	È preferibile la luce naturale diretta

NOTA : Per il calcolo della superficie illuminante dovranno essere misurate le superfici "utili" di finestre e porte-finestre prospicienti l'esterno dell'edificio. **Porte e portoni impermeabili alla luce non costituiscono superficie utile**, quand'anche destinati a rimanere aperti per parte della giornata.

¹⁰ Con presenza occasionale di lavoratori ovvero presenza non quotidiana, anche solo saltuaria di lavoratori.

3.5 AERAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO (art. 7, 9 del DPR 303/56)

A meno che non sia richiesto diversamente dalle necessità di lavorazione, è vietato adibire a lavori continuativi i locali chiusi che non rispondono alle seguenti condizioni:.....

b) avere aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria.

Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione devono poter essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti essi devono essere posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori"

(art. 7 DPR 303/56)

Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che i lavoratori, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti, dispongano di aria salubre in quantità sufficiente anche ottenuta con impianti di aerazione.

Se viene utilizzato un impianto di aerazione, esso deve essere sempre mantenuto funzionante. Ogni eventuale guasto deve essere segnalato da un sistema di controllo, quando ciò è necessario per salvaguardare la salute dei lavoratori.

Se sono utilizzati impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, essi devono funzionare in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiose.

Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori, dovuto all'inquinamento dell'aria respirata, deve essere eliminato rapidamente.

(art. 9 DPR 303/56)

Ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 303/56¹¹, in tutti i locali di lavoro, non esclusi pertanto gli uffici e ogni altro ambiente di lavoro amministrativo e/o commerciale, *tenuto conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, dovrà essere garantita ai lavoratori stessi aria salubre in quantità sufficiente, anche ottenuta con impianti di aerazione. **L'espressione "anche ottenuta con impianti di aerazione" non va intesa, come avallo di sistema di aerazione meccanica in sostituzione di aerazione naturale**, bensì come possibilità di integrazione dell'aerazione naturale, qualora non sia sufficiente il requisito minimo richiesto. (norma UNI 10339/95).*

¹¹ così come sostituito dal D. Lvo 626/94 art.33, punto 6, comma 1, modificato dal D.Lvo 242/96 art. 16, punto 6.

Ventilazione naturale

La ventilazione dei locali di lavoro deve essere realizzata mediante superfici apribili con le modalità previste dai Regolamenti comunali o regionali di igiene edilizia.

Compatibilmente con le caratteristiche strutturali dell'edificio, di norma, le superfici apribili devono essere distribuite su tutte le superfici esterne (evitando sacche di ristagno) per favorire la circolazione dell'aria interna.

Per il calcolo della superficie aerante dovranno essere computate le sole superfici utili di infissi apribili (finestre e porte-finestre), prospicienti l'esterno del fabbricato. **Le porte e i portoni apribili sono computabili solo fino al massimo di 1/3 della superficie richiesta;** tuttavia le aperture dovranno essere adeguatamente posizionate al fine di evitare che le correnti d'aria colpiscano direttamente i lavoratori addetti a posti fissi di lavoro (DPR 303/56, art. 9¹²).

La superficie di eventuali serramenti a “**vasistas**” potrà essere conteggiata in misura pari al 100 % di un normale serramento, a condizione che l'angolo di apertura di detti serramenti non dovrà essere inferiore a 30° ed il rapporto altezza / larghezza non sia inferiore ad 1. Angoli di apertura inferiori a 30° o rapporto altezza/larghezza inferiore a 1 comportano il conteggio in misura pari al 50% della superficie.

Integrazione alla ventilazione naturale

Qualora non fosse tecnicamente possibile realizzare finestre apribili la cui superficie sia adeguata (vedi prospetto riepilogativo), l'aerazione naturale dovrà essere integrata da un idoneo impianto di ventilazione forzata e/o di condizionamento (DPR 303/56, art. 9¹³). Detta integrazione dovrà essere motivata da esigenze tecniche di lavorazione o da necessità strutturali adeguatamente documentate da relazione tecnica.

Conseguentemente, in presenza di impianti di climatizzazione o ventilazione forzata, dovrà essere prodotta apposita relazione tecnica riportante le caratteristiche dell'impianto, con specificate le cautele previste per le situazioni in cui dovessero verificarsi interruzioni o anomalie di funzionamento, i periodi massimi di sostituzione dei filtri e le misure di sicurezza adottate per impedire l'inquinamento batterico del sistema di umidificazione/deumidificazione (si veda anche la norma UNI 10339). Nella progettazione di impianti di ventilazione e/o di condizionamento devono anche essere previsti eventuali sistemi che evitino un aumento della rumorosità ambientale (D.Lgs. n. 277/91, art 41).

L'impiego di sistemi meccanici deve rispettare i livelli prestazionali minimi previsti dai Regolamenti comunali o regionali di igiene edilizia e/o rispondere ai requisiti delle norme di buona tecnica.

¹² così come sostituito dal D. Lvo 626/94 art. 33 , punto 6, comma 3.

¹³ così come sostituito dal D. Lvo 626/94 art. 33 , punto 6, commi 3 e 4.

Prospetto riepilogativo:

TIPOLOGIA DI LOCALE	Altezza locale Superficie pavimento Superficie aerante
LUOGHI DI LAVORO "GENERICI", UFFICI, SALE RIUNIONI, CUCINE, MENSE, REFETTORI, INFERMERIA, LOCALI DI RIPOSO, SPOGLIATOI, CENTRI COMMERCIALI (OVUNQUE STAZIONI PERSONALE) (AREE CASSA, UFFICI, NEGOZI)	$\leq 4 \text{ m}$ $< 400 \text{ m}^2$ 1/8 della superficie del pavimento $400 \div 1000 \text{ m}^2$ $50 \text{ m}^2 + 1/12$ della quota eccedente i 400 m^2 $> 1000 \text{ m}^2$ $100 \text{ m}^2 + 1/16$ della quota eccedente i 1000 m^2 $> 4 \text{ m}$ $< 400 \text{ m}^2$ 1/12 della superficie del pavimento $400 \div 1000 \text{ m}^2$ $33.3 \text{ m}^2 + 1/16$ della quota eccedente i 400 m^2 $> 1000 \text{ m}^2$ $70.8 \text{ m}^2 + 1/20$ della quota eccedente i 1000 m^2
W.C. E ANTI-W.C., SALE D'ATTESA	Preferibilmente aerazione naturale diretta. Ove non possibile, accettabile anche l'aspirazione meccanica N° 5 vol/h se continua, 10 vol/h se temporizzata
ARCHIVI, DEPOSITI – MAGAZZINI, DISPENSA ANNESSA A CUCINA, (NON PRESIDATI) ¹⁴	Superficie aerante pari a 1/30 del pavimento Fatto salvo quanto previsto da altre norme (es. VV.FF.)
MAGAZZINO STOVIGLIE, CORRIDOI, DISIMPEGNI, SGABUZZINI, RIPOSTIGLI, VANI TECNICI	Non è obbligatoria l'aerazione naturale

¹⁴ Con presenza occasionale di lavoratori ovvero presenza non quotidiana, anche solo saltuaria di lavoratori.

Portate d'aria esterna in edifici adibiti ad uso civile dotati di ventilazione meccanica e/o condizionamento dell'aria (Tabella esemplificativa – estratto UNI 10339)

Categorie di edifici	Portata d'aria esterna o di estrazione		Note
	Portata per persona dmc/s per persona	Portata per superficie dmc/s mq	
EDIFICI PER UFFICI E ASSIMILABILI			
-uffici singoli	11	-	A
-uffici open space	11	-	
-locali riunione	10*	-	
-centri elaborazione dati	7	-	
-servizi	estrazioni		
EDIFICI ADIBITI AD ATTIVITA' RICREATIVE ASSOCIATIVE			
-atri, sale di attesa, bar	estrazioni		-
-platee, loggioni, aree per il pubblico, sale teatrali, sale per riunioni senza fumatori	5,5*	-	
-sale riunioni con fumatori	10*	-	A
-servizi	estrazioni		
BAR, RISTORANTI			
-bar	11	-	A
-pasticcerie	6	-	A
-sale da pranzo ristoranti e self-service	10	-	-
-cucine	-	16,5	
-servizi	estrazioni		
ATTIVITA' COMMERCIALI E ASSIMILABILI			
-grandi magazzini piano interrato	9	-	B
-negozi o reparti di grandi magaz.:			
>barbieri, saloni di bellezza	14	-	
>abbigliamento, calzature, mobili, ottici, fioristi, fotografi	11,5	-	
>alimentari, farmacie	9	-	
-zone pubblico, banche, quartieri fieristici	10	-	

* Salvo indicazioni specifiche previste per i locali di pubblico spettacolo e sale riunione.

Note: A - Ricambio richiesto nei servizi igienici:

- edifici adibiti a residenza e assimilabili 0,0011 vol/s (4 vol/h);
 - altre categorie in tabella 0,0022 vol/s (8 vol/h),
- il volume è relativo a quello dei bagni (antibagni esclusi).

B - Verificare i regolamenti comunali.

3.6 TEMPERATURA DEI LOCALI (art. 11 del DPR 303/56)

La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.

Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si deve tener conto della influenza che possono esercitare sopra di essi il grado di umidità e il movimento dell'aria concomitanti.

La temperatura dei locali di riposo, dei locali per il personale di sorveglianza, dei servizi igienici, delle mense e dei locali di pronto soccorso deve essere conforme alla destinazione specifica di questi locali.

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate devono essere tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.

Quando non è conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente, si deve provvedere alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione.

(DPR 303/56, art. 11¹⁵)

Per lavorazioni che obbligatoriamente devono essere svolte a temperature elevate o basse (ad esempio fonderie, lavorazione e conservazione di alimenti, ecc.), per le quali non è tecnicamente possibile adottare misure tali da rendere confortevole l'ambiente, si deve provvedere alla difesa dei lavoratori mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione.

Nei locali destinati esclusivamente ad uso magazzino si deve provvedere alla difesa dei lavoratori mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione.

Nelle restanti lavorazioni è raccomandato l'utilizzo degli indici di comfort termico.

Naturalmente occorre fare sempre riferimento, per le temperature massime nel periodo invernale, ai limiti imposti dalle vigenti norme di contenimento dei consumi energetici. La temperatura minima garantita nei mesi invernali negli ambienti di lavoro andrà sempre individuata nell'ambito della valutazione dei rischi.

¹⁵ così come sostituito dal D. Lvo 626, art. 33, punto 7.

3.7 SEPARAZIONE DEI LAVORI NOCIVI (art. 19 del DPR 303/56)

Il datore di lavoro è tenuto ad effettuare, ogni qualvolta è possibile, in luoghi separati le lavorazioni pericolose o insalubri, allo scopo di non esporvi senza necessità i lavoratori addetti ad altre lavorazioni (es. operazioni di saldatura, molatura, verniciatura, seppiatrice, levigatura, lucidatura, stampaggio, tranciatura, piegatura, ecc.).

(DPR 303/56, art. 19)

Ulteriori indicazioni relative alle lavorazioni nocive sono contenute nel D. lgs. 277/91- protezione dei lavoratori dal rischio da agenti chimici, fisici e biologici e nel D. lgs 626/94, titolo VII - protezione da agenti cancerogeni mutageni e titolo VII bis – protezione da agenti chimici.

3.8 DIFESA DELL'ARIA DAGLI INQUINAMENTI CON PRODOTTI NOCIVI (Art. 20 del DPR 303/56)

Nei lavori in cui si svolgono gas o vapori irrespirabili o tossici od infiammabili, ed in quelli nei quali si sviluppano normalmente odori o fumi di qualunque specie il datore di lavoro deve adottare provvedimenti atti ad impedirne o a ridurne, per quanto è possibile, lo sviluppo e la diffusione.

L'aspirazione dei gas, vapori, odori o fumi deve farsi, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo dove si producono .

Un'attrezzatura di lavoro che comporta pericoli dovuti ad emanazione di gas, vapori o liquidi ovvero ad emissioni di polvere, deve essere munita di appropriati dispositivi di ritenuta ovvero di estrazione vicino alla fonte corrispondente a tali pericoli.

(DPR 303/56, art. 20)

3.9 DIFESA CONTRO LE POLVERI (Art. 21 del DPR 303/56)

Nei lavori che danno luogo normalmente alla formazione di polveri di qualunque specie, il datore di lavoro è tenuto ad adottare i provvedimenti atti ad impedirne o a ridurne, per quanto è possibile, lo sviluppo e la diffusione, nell'ambiente di lavoro.

Le misure da adottare a tal fine devono tenere conto della natura delle polveri e della loro concentrazione nella atmosfera.

Ove non sia possibile sostituire il materiale di lavoro polveroso, si devono adottare procedimenti lavorativi in apparecchi chiusi ovvero muniti di sistemi di aspirazione e di raccolta delle polveri, atti ad impedirne la dispersione.

L'aspirazione deve essere effettuata, per quanto è possibile, immediatamente vicino al luogo di produzione delle polveri.

Quando non siano attuabili le misure tecniche di prevenzione indicate nel comma precedente, e la natura del materiale polveroso lo consenta, si deve provvedere all'inumidimento del materiale stesso.

Qualunque sia il sistema adottato per la raccolta e la eliminazione delle polveri, il datore di lavoro è tenuto ad impedire che esse possano rientrare nell'ambiente di lavoro.

Nei lavori all'aperto e nei lavori di breve durata e quando la natura e la concentrazione delle polveri non esigano l'attuazione dei provvedimenti tecnici indicati ai comma precedenti, e non possano essere causa di danno o di incomodo al vicinato, l'Ispettorato del Lavoro (ora Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro – Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali: ex art. 21 della L. 23 dicembre 1978, n. 833) può esonerare il datore di lavoro dagli obblighi previsti dai comma precedenti, prescrivendo, in sostituzione, ove sia necessario, mezzi personali di protezione.

I mezzi personali possono altresì essere prescritti dall'Ispettorato del Lavoro (ora Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro – Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali: ex art. 21 della L. 23 dicembre 1978, n. 833), ad integrazione dei provvedimenti previsti al comma terzo e quarto del presente articolo, in quelle operazioni in cui, per particolari difficoltà d'ordine tecnico, i predetti provvedimenti non sono atti a garantire efficacemente la protezione dei lavoratori contro le polveri.

(DPR 303/56, art. 21)

3.10 SOPPALCATURE PER USO LAVORATIVO

(Ampliamento della superficie utile mediante soppalco interno)

I soppalchi, cioè i dimezzamenti di camere, saranno ammessi nei soli locali aventi aria e luce direttamente dalla via o dal cortile e che siano alti almeno m 5; in ogni caso, l'altezza libera non deve essere inferiore a m 2. Per rimanente essi devono rispondere alle altre condizioni contenute nelle presenti istruzioni per essere abitati.

(I.M.1896 - titolo IV, punti 5 e 64)

I soppalchi, cioè i piani di calpestio a quota intermedia in un locale avente le caratteristiche previste (illuminazione, aerazione ecc.), sono ammessi se realizzati secondo i seguenti requisiti:

- a) costruiti con strutture resistenti ai carichi che devono sostenere (costruzioni in acciaio, muratura, legno ecc. debitamente progettati);
- b) superficie utile del soppalco minore o uguale al 50% della superficie utile di tutto il locale;
- c) profondità del piano di calpestio inferiore a 2,5 volte la minore delle due altezze risultanti dalla suddivisione con soppalco;
- d) per lo svolgimento di attività lavorativa nella zona soppalco occorre che l'altezza media tra il piano di calpestio e il relativo soffitto sia almeno m. 2,7;
- e) altezza minima pari ad almeno m. 2,20 per uso deposito senza presenza di lavoratori;

Non è comunque ammessa la presenza contemporanea di lavorazioni nocive, pericolose o insalubri con altre attività o lavorazioni. I soppalchi dovranno inoltre essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente per parapetti e protezioni verso il vuoto, scale, accessi e uscite.

(artt. 9,13,14,16,17, 26, 27 del D.P.R. 547/55 e s.m.i. apportate dal D.Lgs. 626/94)

3.11 VANI UBICATI ALL'INTERNO DI UN CAPANNONE

La creazione di postazioni di lavoro all'interno di vani, a loro volta ubicati internamente a capannoni industriali, è accettabile quando ricorrono particolari condizioni:

- Necessità tecnica o organizzativa
- Difesa da agenti fisici, chimici o biologici (es. rumore ...)

I requisiti tecnici variano a seconda che i vani siano chiusi verso l'alto (modalità a "scatola chiusa") o privi di copertura (modalità a "scatola aperta")

Prospetto riepilogativo per vani con modalità a “SCATOLA CHIUSA”

AERAZIONE	E' richiesta, se tecnicamente realizzabile, una aerazione naturale diretta con aperture sul perimetro dell'edificio. Ove tecnicamente risultasse non realizzabile l'aerazione naturale, si consente l'uso di un impianto di CLIMATIZZAZIONE o di VENTILAZIONE FORZATA mantenendo il locale in sovrappressione. La presa d'aria deve essere collocata dall'esterno. L'impianto deve essere realizzato in conformità alla norma UNI 10339/95 ¹⁶ ;
ILLUMINAZIONE	E' richiesta, se tecnicamente realizzabile, una illuminazione naturale con aperture sul perimetro dell'edificio e/o aperture zenitali; In subordine luce naturale indiretta tramite pareti vetrate, più integrazione con illuminazione artificiale secondo Norme UNI.
ALTEZZA	Vedi prospetto riepilogativo altezze

Prospetto riepilogativo per vani con modalità a “SCATOLA APERTA”

ILLUMINAZIONE	Vedi i relativi prospetti riepilogativi	In caso di pareti con superficie permeabile alla luce pari ad almeno 1/2 dell'altezza
AERAZIONE ¹⁷		In caso di pareti con franco libero pari ad almeno 1/3 della loro altezza

NB: la situazione a “scatola aperta” è accettabile solo nel caso in cui l’addetto occupante sia sottoposto agli stessi rischi presenti nel reparto in cui la stessa è ubicata.

¹⁶ Dovrà essere presentata relazione tecnica nella quale siano illustrate le caratteristiche dell'impianto. In particolare occorrerà specificare quali cautele siano previste nel caso in cui dovessero verificarsi interruzioni o anomalie di funzionamento dello stesso, i periodi massimi di sostituzione dei filtri e le misure di sicurezza stabilite per impedire l'inquinamento batterico dell'impianto di umidificazione/deumidificazione.

¹⁷ Deve fruire degli stessi requisiti di aerazione e di illuminazione del locale in cui sono inseriti. Le verifiche devono essere effettuate sommando la superficie del pavimento della scatola aperta con quella del Reparto in cui è ubicata.

4. BARRIERE ARCHITETTONICHE.

L'art. 3 della legge 12 marzo 1999, n. 68 prevede che i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori disabili nella seguente misura:

- a) 7 % dei lavoratori occupati, se occupano più di 50 dipendenti;
- b) 2 lavoratori, se occupano da 36 a 50 dipendenti;
- c) un lavoratore, se occupano da 15 a 35 dipendenti.

Per i datori di lavoro privati che occupano da 15 a 35 dipendenti l'obbligo di cui al comma 1 si applica solo in caso di nuove assunzioni.

In merito ai soggetti disabili l'art. 30 del D. Lgs 626/94 stabilisce che:

- *i luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto, se del caso, di eventuali portatori di handicap, (D. Lgs 626/94, art.30, comma 4);*
- *l'obbligo vige in particolare per le porte, le vie di circolazione, le scale, le docce, i gabinetti ed i posti di lavoro utilizzati o occupati direttamente da lavoratori portatori di handicap (D. Lgs 626/94, art.30, comma 5);*
- *la disposizione di cui al comma IV non si applica ai luoghi di lavoro già utilizzati prima del 01.01.1993, ma devono essere adottate misure idonee a consentire la mobilità e l'utilizzazione dei servizi sanitari e di igiene personale (D.Lgs 626/94, art.30, comma 6);*
- *ferme restando le disposizioni legislative e regolamentari vigenti e fatte salve ... omissis... i luoghi di lavoro costruiti od utilizzati anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto devono essere adeguati alle prescrizioni di sicurezza e salute di cui al presente titolo entro il 1° Gennaio 1997 (D. Lgs 626/94, art.31).*

La Circolare del Ministero del Lavoro n. 102 del 07.08.1995 precisa che, ferma restando l'applicazione delle disposizioni concernenti l'abbattimento delle barriere architettoniche (DPR 384/78, L. 13/89, DM 236/89, L. 104/92), esse **devono essere attuate solo nel caso in cui siano effettivamente presenti detti lavoratori.**

Per gli **edifici di nuova costruzione**, dovranno essere rispettate le disposizioni concernenti l'abbattimento delle barriere architettoniche.

I requisiti edilizi richiesti per favorire la mobilità dei lavoratori con difficoltà motorie sono quelli riportati nella legge sul superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati; per gli edifici aperti al pubblico, in particolare, deve essere garantito il requisito dell'accessibilità.

In base a quanto disposto dall'art.30, comma 6 del D.Lgs 626/94, per i posti di lavoro riguardanti sia le attività pubbliche che private, si avrà una doppia possibilità:

- per i posti di lavoro utilizzati prima del 01.01.1993: accessibilità parziale, riguardante cioè un'area limitata all'interno della quale si svolge l'attività del disabile, per consentirne la mobilità, nonché l'utilizzazione dei servizi sanitari e di igiene personale, a

meno che le norme legislative e regolamentari esistenti non prevedono disposizioni più restrittive (Circ. 22/06/1989 n. 1669/UL);

- per i posti di lavoro utilizzati dopo il 01/01/1993: accessibilità completa.

Quindi, si ritiene opportuno che tutti i nuovi ambienti di lavoro siano realizzati garantendo in partenza l'adattabilità degli stessi in tempi successivi.

Se la struttura è aperta al pubblico, deve anche rispondere al requisito di **visitabilità**, intesa come un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa dell'edificio o delle unità immobiliari, che consente comunque ogni tipo di relazione fondamentale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Deve garantire l'accesso ad almeno servizio igienico per ogni unità immobiliare (D.M. 236/89 art. 2, 3, 5.5).

Negli interventi di ristrutturazione si deve garantire il soddisfacimento di requisiti analoghi a quelli prescritti per la nuova edificazione, salvo il caso di dimostrata impossibilità tecnica connessa agli elementi strutturali ed impiantistici.

Per **adattabilità** si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, mentre per **accessibilità** si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità, di entrarvi agevolmente e di fruire di spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia (D.M. 236/89, art. 2).

L'accessibilità consente pertanto la totale fruizione nell'immediato, mentre la adattabilità rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è pertanto una accessibilità differita.

Ne consegue che, qualora sia necessario effettuare lavori di modifica gravosi o costosi (es. abbattimento di pareti, rifacimenti di impianti, ecc.), l'edificio o il singolo posto di lavoro potrebbero non configurarsi come adattabili.

Devono inoltre essere accessibili gli edifici sedi di aziende o imprese soggette alla normativa sul collocamento obbligatorio, secondo le norme specifiche di cui al punto 4.5.

(D.M. 236/89 - art. 3.3 lettera c)

Nelle unità immobiliari sedi di attività aperte al pubblico, di superficie netta inferiore a 250 m², il requisito della visitabilità si intende soddisfatto se gli spazi di relazione nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta, sono.

Nei luoghi di lavoro sedi di attività non aperte al pubblico e non soggette alla normativa sul collocamento obbligatorio, è sufficiente che sia soddisfatto il solo requisito della adattabilità (art. 3.4, lettera f).

(D.M. 236/89 - art. 3.4 lettera e, f)

Negli edifici sedi di aziende o imprese soggette al collocamento obbligatorio, il requisito della accessibilità si considera soddisfatto se sono accessibili tutti i settori produttivi, gli uffici amministrativi ed almeno un servizio igienico per ogni nucleo di servizi igienici previsto.

Deve essere sempre garantita la fruibilità delle mense, degli spogliatoi, dei luoghi ricreativi e di tutti i servizi di pertinenza.

(D.M. 236/89 - art. 4.5)

Prospetto riepilogativo

ADATTABILITÀ Dichiarazione da parte di professionista abilitato	SEMPRE
ACCESSIBILITÀ Progetto + relazione	IN PRESENZA DI LAVORATORI PORTATORI DI HANDICAP OLTRE I 15 DIPENDENTI
VISITABILITÀ Progetto + relazione	ATTIVITÀ APERTE al PUBBLICO < 250 m ² Accessibilità degli spazi di relazione > 250 m ² Accessibilità degli spazi di relazione + servizio igienico accessibile

5. DOCCE (D.P.R. 303/56, ART. 37)

1. Docce sufficienti ed appropriate devono essere messe a disposizione dei lavoratori quando il tipo di attività o la salubrità lo esigano.

2. Devono essere previsti locali per docce separati per uomini e donne o un'utilizzazione separata degli stessi. Le docce e gli spogliatoi devono comunque facilmente comunicare tra loro.

3. I locali delle docce devono avere dimensioni sufficienti per permettere a ciascun lavoratore di rivestirsi senza impacci e in condizioni appropriate di igiene.

4. Le docce devono essere dotate di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi.

Prospetto riepilogativo per docce

Numero docce	Lavorazioni insudicianti	Obbligatoria. Di norma una ogni 5 addetti contemporaneamente presenti. Eventuali scostamenti rispetto a tale indicazione dovranno essere giustificati
	Altre lavorazioni	Non obbligatoria. Raccomandata una ogni 20 addetti
Impianto idrico		Le docce e/o i lavabi devono essere dotati di acqua corrente calda e fredda

6. SPOGLIATOI (D.P.R. 303/56, ART. 40)

1. Locali appositamente destinati a spogliatoi devono essere messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute o di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali.

2. Gli spogliatoi devono essere distinti fra i due sessi e convenientemente arredati. Nelle aziende che occupano fino a cinque dipendenti lo spogliatoio può essere unico per entrambi i sessi; in tal caso i locali a ciò adibiti sono utilizzati dal personale dei due sessi, secondo opportuni turni prestabiliti e concordati nell'ambito dell'orario di lavoro.

3. I locali destinati a spogliatoio devono avere una capacità sufficiente, essere possibilmente vicini ai locali di lavoro aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili.

4. Gli spogliatoi devono essere dotati di attrezzature che consentano a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro.

5. Qualora i lavoratori svolgano attività insudicianti, polverose, con sviluppo di fumi o vapori contenenti in sospensione sostanze untuose od incrostanti, nonché in quelle dove si usano sostanze venefiche, corrosive od infettanti o comunque pericolose, gli armadi per gli indumenti da lavoro devono essere separati da quelli per gli indumenti privati.

6. Qualora non si applichi il comma 1 ciascun lavoratore deve poter disporre delle attrezzature di cui al comma 4 per poter riporre i propri indumenti.

Prospetto riepilogativo per spogliatoi

Numero di spogliatoi	Con meno di 5 dipendenti	Unico per entrambi i sessi secondo opportuni turni prestabiliti e concordati nell'ambito dell'orario di lavoro
	Con più di 5 dipendenti	Distinto fra i due sessi
Arredi	Attività insudicianti	Gli armadi per gli indumenti da lavoro devono essere separati da quelli per gli indumenti privati
	Numero posti a sedere	Almeno pari alla metà degli addetti
Caratteristiche delle pareti		Rivestite di materiale impermeabile e facilmente lavabile fino ad una altezza pari a m 2,00 dal pavimento
Superficie minima (non inf. a m ² 6)		Con riferimento al massimo numero di lavoratori contemporaneamente presenti: 1m ² per lavoratore che utilizza lo spogliatoio al netto degli arredi.
Altezza		Minimo m 2,70 (in caso di documentata impossibilità tecnica in fabbricato preesistente m 2,40)
Illuminazione e aerazione		Di norma, si richiede aerazione e illuminazione naturale. In caso di impedimenti tecnici, si possono ritenere sufficienti illuminazione e aerazione artificiali. In caso di aspirazione meccanica non inferiore a n. 5 vol./h se continua e non inferiore a 10 vol./h se temporizzata
Riscaldamento		I locali devono essere riscaldati durante la stagione fredda

NB: Spogliatoi e docce devono facilmente comunicare tra loro

7. SERVIZI IGIENICI E LAVABI. (ART. 39 del D.P.R. 303/56)

I lavoratori devono disporre, in prossimità dei loro posti di lavoro, dei locali di riposo, degli spogliatoi e delle docce, di gabinetti e lavabi con acqua corrente calda e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi. Per uomini e donne devono essere previsti gabinetti separati; quando ciò sia impossibile a causa di vincoli urbanistici o architettonici e nelle aziende che occupano lavoratori di sesso diverso in numero non superiore a 10, è ammessa un'utilizzazione separata degli stessi.

(DPR 303/56, art. 39¹⁸)

¹⁸ così come sostituito dal D. Lvo 626/94, art. 33, punto 12, modificato dal D. Lvo 242/96, art. 16, punto 10, commi 1 e 2.

Prospetto riepilogativo per servizi igienici

Numero Fatte salve le attività disciplinate dal D.P.G.R. 21/07/03 n. 9/R relativo al settore alimenti, in cui viene indicato per il personale un numero di servizi igienici in rapporto di 1 ogni 10 lavoratori.	Fino a 10 addetti (compresi titolari e soci)	almeno 1 W.C. per sesso	
	Oltre i 10 addetti per sesso	Con riferimento al massimo numero di lavoratori contemporaneamente presenti : 11-20 lavoratori: 2 W.C. 21-30 lavoratori: 3 W.C. Superiore a 30 lavoratori: soggetto a valutazione	
Requisiti strutturali	Superficie minima Fatto salvo quanto previsto da L.13/89	wc	almeno m ² 1,20, con lato minimo di almeno m 1,00
		Anti-wc	almeno m ² 2,00
	Altezza	L'altezza libera deve essere di almeno m 2,40	
Requisiti generali	<ul style="list-style-type: none">- Non devono comunicare direttamente con il locale di lavoro.- Ubicazione tale da evitare percorsi esterni al fabbricato¹⁹ e disposti in modo da consentire un loro facile utilizzo- Deve sempre essere predisposto un idoneo anti-wc; quest'ultimo deve essere provvisto di lavabo se lo stesso non è presente nei servizi.- Ogni posto-wc deve essere completamente separato dagli altri e dall'anti-wc. Il divisorio tra wc in batteria può non essere a tutt'altezza.- Il pavimento, le pareti (fino a 2 m.) e la porta devono essere rifiniti con materiale impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile.- La porta di accesso deve essere apribile verso l'esterno e deve essere dotata di serratura di emergenza azionabile dall'esterno e indicatore di presenza e, nei casi di ventilazione artificiale, di griglia o fessura nella porzione inferiore alta almeno cm 5.- Dispositivo per la distribuzione di sapone liquido, asciugamani a perdere e/o ad aria- Le superfici lavabili delle pareti devono avere altezza di almeno m 2,00.		
Illuminazione e Aerazione	WC	Di norma, si richiede aerazione e illuminazione naturale. In caso di comprovati impedimenti tecnici si possono ritenere sufficienti illuminazione e aerazione artificiali. In caso di aspirazione meccanica n° 5 vol./h se continua, 10 vol./h se temporizzata	
	ANTI WC	Non è obbligatoria la luce naturale Accettabile anche l'aspirazione meccanica: n° 5 vol./h se continua, 10 vol./h se temporizzata	
Riscaldamento	I locali devono essere riscaldati durante la stagione fredda		
Impianto idrico	I lavabi devono essere dotati di acqua corrente calda e fredda. I comandi di erogazione dell'acqua preferibilmente non manuali, fatto salvo quanto previsto dalla L. 283/62		
Lavandini	Le prese d'acqua dei lavandini devono essere in numero di 1 ogni 5 addetti occupati in un turno		
	Collettivi "in linea": l'interasse tra due gruppi distributori dell'acqua (calda e fredda) deve essere di almeno cm 60.		
	Collettivi circolari a centro locale: ad ogni gruppo di distribuzione dell'acqua deve corrispondere una zona di almeno cm 60 utili di circonferenza del lavabo		

¹⁹ soluzioni diverse saranno oggetto di valutazione da parte dell'ASL in relazione a impedimenti tecnico/ organizzativi

8. REFETTORI E MENSE

I locali destinati a mense e cucine devono possedere i requisiti previsti dalla L. 283/62 e dal regolamento DPR 327/80. Gli spogliatoi, le docce, i lavabi e i servizi igienici destinati ai lavoratori addetti a mense e cucine dovranno inoltre possedere i requisiti minimi previsti ai rispettivi precedenti punti.

Se più di 30 dipendenti restano in azienda a consumare il pasto, è necessario predisporre un refettorio o una mensa. Indipendentemente dal numero di lavoratori, quando le lavorazioni che si svolgono sono insudicianti si deve comunque predisporre un locale da adibire a refettorio (DPR 303/56, art. 41).

E' necessario mettere a disposizione dei lavoratori che si portano il pranzo da casa idonee attrezzature per riporlo, conservarlo, riscaldarlo e lavare le stoviglie ed i contenitori del cibo (DPR 303/56, art. 42).

Requisiti tecnici per refettori

La presenza del refettorio è obbligatoria nei seguenti casi:

- Per aziende nelle quali oltre 30 dipendenti rimangono nell'azienda durante gli intervalli di lavoro per la refezione;
- Per aziende che svolgono attività insudicianti, indipendentemente dal numero di lavoratori che rimangono nell'azienda durante gli intervalli di lavoro per la refezione.

Requisiti funzionali	Devono essere arredati con tavoli e sedie
	Il pavimento non deve essere polveroso e le pareti fino a 2 m devono essere intonacate ed imbiancate con materiale facilmente lavabile e disinfettabile, preferibilmente di colore chiaro
	Ai lavoratori deve essere dato il mezzo di conservare, in adatti posti fissi, le loro vivande e di riscaldarle e di lavare i relativi recipienti
Impianto idrico	Deve essere previsto almeno un punto d'acqua corrente calda e fredda. Deve essere previsto almeno un lavello dotato d'acqua corrente calda e fredda ogni 20 posti a sedere
Riscaldamento	I locali devono essere riscaldati durante la stagione fredda
Illuminazione	La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento
Aerazione	La superficie aerante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento o deve essere installato un impianto di condizionamento/ventilazione meccanica conforme alla norma UNI 10339
Altezza	L'altezza libera deve essere almeno pari a 2,70 m
Superficie	Il locale deve avere una superficie non inferiore a m ² 1 per utente

N.B.: le suddette indicazioni sono da considerarsi vincolanti, salvo diverse indicazioni dei regolamenti di igiene edilizia comunali locali.

9. CUCINE

Le cucine, oltre ad essere soggette ai requisiti richiesti ai locali di lavoro "generici", sono soggette ad una serie di vincoli specifici riportati nel seguente prospetto riepilogativo.

Prospetto riepilogativo per cucine

Requisiti generali	Le pareti devono essere intonacate ed imbiancate con materiale facilmente lavabile e disinfettabile, preferibilmente di colore chiaro fino a m 2,00 di altezza (es. piastrelle). Gli spigoli, gli angoli ed il raccordo parete-pavimento devono essere preferibilmente arrotondati	
	Il pavimento deve essere rivestito con materiale facilmente lavabile, disinfettabile ed antiscivolo. Deve essere prevista una pendenza verso una caditoia sifonata o canalina di scolo grigliata per l'allontanamento delle acque di lavaggio	
	Devono essere previsti locali o zone separate per il deposito delle materie prime, la lavorazione del crudo, la lavorazione del cotto, il lavaggio delle stoviglie e il deposito dei materiali per le pulizie	
Servizi Igienici e Spogliatoi	Fare riferimento alla scheda specifica, tenendo presente che per il personale addetto alla preparazione degli alimenti devono essere previsti servizi ad uso esclusivo; lavabo con comando a pedale o fotocellula	
Impianto idrico	Deve essere previsto un impianto d'acqua corrente potabile, calda e fredda; almeno un punto di erogazione con comando a pedale o fotocellula. Eventuali impianti di trattamento devono essere scorporati dall'impianto usato per la preparazione di alimenti	
Riscaldamento	I locali devono essere riscaldati durante la stagione fredda	
Illuminazione naturale	Superficie Illuminante / Superficie Pavimentata $\geq 1/8$	
Aerazione naturale	Superficie Aerante / Superficie Pavimentata $\geq 1/8$ Se carente può essere integrata con cappa aspirante a flusso bilanciato, impianto di ventilazione meccanica od impianto di condizionamento opportunamente dimensionati	
Cappa aspirante	I fumi di combustione e/o di cottura devono essere convogliati, sino al colmo del tetto, con cappa aspirante dotata di filtri, canalizzata in canna fumaria apposita	
Altezza interna	Fino a 5 addetti	M 2,70
	Oltre 5 addetti	M 3,00
Superficie minima	Sufficiente a contenere arredi e attrezzature ed a consentire la movimentazione degli addetti e l'adeguata pulizia (dimensione minima consigliata m² 18)	

10. ANTINCENDIO – USCITE DAI LOCALI DI LAVORO

(si richiama quanto indicato all'ultimo capoverso del punto 2.)

Ferma restando la specifica competenza dei Vigili del Fuoco sulla prevenzione incendi nelle aziende soggette al loro controllo (tabelle A e B del D.P.R. n° 689/59, tabelle annesse al D.M. 16.02.82 ed allegati annessi al Decreto del Ministero dell'Interno del 10 marzo 1998) le misure di lotta antincendio contenute nell'allegato II e negli articoli del Titolo II del D. Lgs. n. 626/94 devono intendersi applicabili alle restanti tipologie aziendali, graduandole secondo la dimensione del rischio incendio, ove esistente (si veda anche la Direttiva del Ministero dell'Interno del 29.08.95., prot. 1564/4146). Queste scelte vanno ovviamente esplicitate nel documento di valutazione.

Nei luoghi di lavoro che abbiano iniziato ad essere utilizzati dopo l'1.01.93 o che debbano ancora iniziare ad essere utilizzati, *il numero, la distribuzione e le dimensioni delle uscite di emergenza devono essere adeguati alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi*

(DPR 547/55, art. 13²⁰).

I luoghi di lavoro già utilizzati prima dell'1.01.93 *debbono avere un numero sufficiente di vie e di uscite di emergenza.*

(DPR 547/55, art. 13²¹)

Le vie e le uscite di emergenza devono avere altezza minima di m. 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio (DPR 547/55, art. 13 22), vale a dire di m. 1,20.

(D.M. 30.11.83)

Nei locali di lavoro e in quelli destinati a deposito è vietato adibire, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale.

(DPR 547/55, art. 13²³)

Gli edifici che sono costruiti o adattati interamente per le lavorazioni che presentano pericoli di esplosioni o specifici rischi di incendio alle quali sono adibiti più di cinque lavoratori devono avere almeno due scale distinte di facile accesso o rispondere a quanto prescritto dalla specifica normativa antincendio. Per gli edifici già costruiti si dovrà provvedere in conformità, quando non ne esista la impossibilità accertata dall'organo di vigilanza: in quest'ultimo caso sono disposte le misure e cautele ritenute più efficienti.

(DPR 547/55, art. 13²⁴)

²⁰ così come sostituito dal D. Lvo 626/94, art. 33, punto 1, comma 4

²¹ così come sostituito dal D. Lvo 626/94, art. 33, punto 1, comma 13

²² così come sostituito dal D. Lvo 626/94, art. 33, punto 1, comma 5

²³ così come sostituito dal D. Lvo 626/94, art. 33, punto 1, comma 8

²⁴ così come sostituito dal D. Lvo 626/94, art. 33, punto 1, modificato dal D. Lvo 242/96 art. 16, punto 2, lettera c.

Le uscite di emergenza sono passaggi che delimitano una zona frequentata da un luogo sicuro. Quest'ultimo (relativamente alla prevenzione incendi) è definito come "spazio scoperto" ovvero compartimento antincendio (separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo), avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentire il movimento dinamico (luogo sicuro dinamico).

La nuova stesura dell'art. 13 estende il concetto di luogo sicuro, oltre che al rischio d'incendio, quindi alle caratteristiche strutturali dei mezzi impiegati, anche alle altre situazioni di emergenza prevedibili in quella azienda (rilascio di tossici - D.M. 30/11/83).

E' a queste situazioni, infatti, che si riferisce la norma quando parla di "*caso di pericolo*" (specifica situazione suscettibile di produrre danno alle persone, originata nell'ambito dell'attività lavorativa), a fronte della quale l'evacuazione dei lavoratori deve essere garantita sia mediante l'utilizzo della viabilità ordinaria sia di quella di emergenza; quest'ultima dovrà essere prevista ogni qualvolta la prima non offra sufficienti garanzie di sicurezza.

Le vie e le uscite di emergenza possono quindi coincidere con le vie e le uscite ordinarie (DPR 547, art.14²⁵), ma in questo caso è opportuno che possiedano alcuni requisiti di minima:

- **distribuzione:** le vie di emergenza devono essere tali da non attraversare e non essere comunicanti (attraverso porte aventi caratteristiche inferiori a REI 30 e senza dispositivo antichiusura) con locali che, in ragione delle lavorazioni effettuate o delle sostanze in deposito, presentano rischi specifici di incendio (ad esempio con lavorazioni che richiedano impianti elettrici di cui alle norme CEI 64-2) o di rilascio di tossici (si veda il R.D. n° 147/27 - gas tossici);
- **dimensioni:** *altezza minima di due metri e larghezza minima di metri 0,80 (conforme alla normativa vigente in materia antincendio).*
- **lunghezza massima del percorso di emergenza:** entro i limiti previsti dal DM 10/03/98.
- E' importante prestare attenzione che le porte delle uscite di emergenza, qualora si aprano nel senso dell'esodo, non determinino ulteriore pericolo dovuto al passaggio o intralcio di vie di comunicazione; in questo caso, previa autorizzazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, tale sistema di apertura può essere evitato, fatta salva l'adozione di accorgimenti adeguati (DPR 547/55, art. 13²⁶).

Le porte delle uscite di emergenza, in casi particolari e previa autorizzazione dell'autorità competente, possono essere dotate di dispositivi di chiusura (DPR 547/55 art.13²⁷).

²⁵ così come modificato dal D. Lvo 626/94, art. 33, punto 2, comma 6.

²⁶ così come sostituito dal D. Lvo 626/94, art. 33, punto 1, modificato dal D. Lvo 242, art. 16, punto 2, lettera b.

²⁷ così come sostituito dal D. Lvo 626/94, art. 33, punto 1, comma 7.

L'autorizzazione può essere concessa per motivi antintrusione, quando può derivarne un danno ai lavoratori (es. prevenzione da eventi criminosi in banche), a protezione di utenti psichiatrici (all'interno delle strutture sanitarie) o quando la struttura non è presidiata (notte e giorni festivi). I dispositivi di chiusura autorizzati dovranno in ogni caso garantire l'evacuazione del personale in caso di emergenza, cioè dovranno essere:

- azionabili facilmente;
- tali che tutta l'operazione possa attuarsi in tempo utile a consentire l'esodo prima che le persone coinvolte possano subire danni.

L'illuminazione delle vie e delle uscite di emergenza deve essere prevista ogni qualvolta gli ambienti siano presidiati o frequentati dopo il tramonto e quando le stesse siano prive di illuminazione naturale o questa sia insufficiente. L'intensità luminosa sufficiente a garantire una sicura percorrenza delle vie di esodo non potrà comunque essere inferiore a 5 lux (CEI 64 - 8/7).

Modifiche apportate dal D.M. 10 marzo 1998 – allegato III – punto 3.3 - criteri generali di sicurezza per le vie di uscita:

....., nello stabilire se le vie di uscita sono adeguate, occorre seguire i seguenti criteri:

- a) ogni luogo di lavoro deve disporre di vie di uscita alternative, ad eccezione di quelli di piccole dimensioni o dei locali a rischio di incendio medio o basso;
- b) ciascuna via di uscita deve essere indipendente dalle altre e distribuita in modo che le persone possano ordinatamente allontanarsi da un incendio;
- c) dove è prevista più di una via di uscita, la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano non dovrebbe essere superiore ai valori sotto riportati:
 - 15 ÷ 30 metri (tempo max. di evacuazione 1 minuto) per aree a rischio di incendio elevato;
 - 30 ÷ 45 metri (tempo max. di evacuazione 3 minuti) per aree a rischio di incendio medio,
 - 45 ÷ 60 metri (tempo max. di evacuazione 5 minuti) per aree a rischio di incendio basso.
- d) le vie di uscita devono sempre condurre ad un luogo sicuro;
- e) i percorsi di uscita in un'unica direzione devono essere evitati per quanto possibile.

Qualora non possano essere evitati, la distanza da percorrere fino ad una uscita di piano o fino al punto dove inizia la disponibilità di due o più vie di uscita, non dovrebbe eccedere in generale i valori sotto riportati:

- 6 ÷ 15 metri (tempo di percorrenza 30 secondi) per aree a rischio elevato
- 9 ÷ 30 metri (tempo di percorrenza 1 minuto) per aree a rischio medio
- 12 ÷ 45 metri (tempo di percorrenza 3 minuti) per aree a rischio basso

- f) *quando una via di uscita comprende una porzione del percorso unidirezionale, la lunghezza totale del percorso non potrà superare i limiti imposti alla lettera c);*
- g) *le vie di uscita devono essere di larghezza sufficiente in relazione al numero degli occupanti, tale larghezza va misurata nel punto più stretto del percorso;*
- h) *deve esistere la disponibilità di un numero sufficiente di uscite di adeguata larghezza da ogni locale e piano dell'edificio;*
- i) *le scale devono normalmente essere protette dagli effetti di un incendio tramite strutture resistenti al fuoco e porte resistenti al fuoco munite di dispositivo di autochiusura, ad eccezione dei piccoli luoghi di lavoro a rischio di incendio medio o basso, quando la distanza da un qualsiasi punto del luogo di lavoro fino all'uscita su luogo sicuro non superi rispettivamente i valori di 45 e 60 metri (30 e 45 metri nel caso di una sola uscita);*
- l) *le vie di uscita e le uscite di piano devono essere sempre disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni in ogni momento;*
- m) *ogni porta sul percorso di uscita deve poter essere aperta facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo.*

Per i luoghi a rischio di incendio medio o basso, la larghezza complessiva delle uscite di piano deve essere non inferiore a:

$$L \text{ (metri)} = \frac{A}{50} \times 0,60$$

in cui.

- *"A " rappresenta il numero delle persone presenti al piano (affollamento);*
- *il valore 0,60 costituisce la larghezza (espressa in metri) sufficiente al transito di una persona (modulo unitario di passaggio);*
- *50 indica il numero massimo delle persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio, tenendo conto del tempo di evacuazione.*

Il valore del rapporto A/50, se non è intero, va arrotondato al valore intero superiore.

La larghezza delle uscite deve essere multipla di 0,60 metri, con tolleranza del 5%.

La larghezza minima di una uscita non può essere inferiore a 0,80 metri (con tolleranza del 2%) e deve essere conteggiata pari ad un modulo unitario di passaggio e pertanto sufficiente all'esodo di 50 persone nei luoghi di lavoro a rischio di incendio medio o basso.

11. PORTE E PORTONI

Ai sensi dell'art.14 del D.P.R. 547/5528, nei luoghi di lavoro che abbiano iniziato ad essere utilizzati dopo l'1.01.93 o che debbano ancora iniziare ad essere utilizzati:

- *Le porte dei locali di lavoro devono, per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione, consentire una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro*

(DPR 547/55, art. 14 29)

- *Quando in un locale le lavorazioni ed i materiali comportino pericoli di esplosione o specifici rischi di incendio e siano adibiti alle attività che si svolgono nel locale stesso più di 5 lavoratori, almeno una porta ogni 5 lavoratori deve essere apribile nel senso dell'esodo ed avere larghezza minima di m. 1,20.*

(DPR 547/55, art. 14 30)

La determinazione delle lavorazioni e dei materiali che comportano rischi di incendio e/o di esplosione, può essere fatta facendo riferimento alle indicazioni fornite nelle norme CEI 64-2.

- Quando in un locale si svolgono lavorazioni diverse da quelle che comportano rischi di esplosione o specifici rischi di incendio la larghezza minima delle porte è la seguente:
 - a) quando in uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati siano fino a 25, il locale deve essere dotato di una porta avente larghezza minima di m. 0,80;
 - b) quando in uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati siano in numero compreso tra 26 e 50, il locale deve essere dotato di una porta avente larghezza minima di m. 1,20 che si apra nel verso dell'esodo;
 - c) quando in uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati siano in numero compreso tra 51 e 100, il locale deve essere dotato di una porta avente larghezza minima di m. 1,20 e di una porta avente larghezza minima di m. 0,80, che si aprano entrambe nel verso dell'esodo;
 - d) quando in uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati siano in numero superiore a 100, in aggiunta alle porte previste alla lettera c) (cioè una porta di m. 0,80 ed una di m. 1,20), il locale dovrà essere dotato di una porta che si apra nel verso dell'esodo avente larghezza minima di m. 1,20 per ogni 50 lavoratori ivi occupati o frazione compresa tra 10 e 50, calcolati limitatamente all'eccedenza rispetto a 100 (DPR 547/55, art. 14 31).

²⁸ così come sostituito dal D. L.vo 626/94, art.33, punto 2.

²⁹ così come sostituito dal D. L.vo 626/94, art. 33, punto 2, comma 1.

³⁰ così come sostituito dal D. L.vo 626/94, art. 33, punto 2, comma 2, modificato dal D. L.vo 242/96, art. 16, punto 3, lettera a.

³¹ così come sostituito dal D. L.vo 626/94, art. 33, punto 2, comma 3.

- Il numero complessivo delle porte indicato ai punti precedenti può anche essere minore, purché la loro larghezza complessiva non risulti inferiore a quanto sopra stabilito (DPR 547/55, art. 14 32).
- Alle porte larghe m.1,20 è applicabile una tolleranza in meno del 5% ed alle porte di m. 0,80 è applicabile una tolleranza in meno del 2% (DPR 547/55, art. 14 33).
- Nei locali di lavoro ed in quelli adibiti a deposito non sono ammesse le porte scorrevoli, le saracinesche a rullo, le porte girevoli su asse centrale, quando non esistano altre porte apribili verso l'esterno del locale (DPR 547/55, art. 1434).
- Immediatamente accanto ai portoni destinati essenzialmente alla circolazione dei veicoli devono esistere, a meno che il passaggio dei pedoni sia sicuro, porte per la circolazione dei pedoni, che devono essere segnalate in modo visibile ed essere sgombre in permanenza (DPR 547/55, art. 1435).
- Le porte ed i portoni apribili nei due versi devono essere trasparenti o essere muniti di pannelli trasparenti. Sulle porte trasparenti deve essere apposto un segno indicativo all'altezza degli occhi (DPR 547/55, art. 1436).

I luoghi di lavoro utilizzati prima del 27 novembre 1994 possono avere porte di dimensioni inferiori a quelle sopra previste, ma comunque conformi a quanto indicato dalla concessione edilizia o dalla licenza di abitabilità. Per i luoghi di lavoro già utilizzati prima del 1° gennaio 1993, si applicano le disposizioni inerenti la sicurezza delle porte trasparenti (si veda norma UNI 7697) e delle porte apribili nei due versi; inoltre è necessario un numero ed una collocazione adeguata di porte di uscita, apribili dall'interno, che consenta la rapida uscita delle persone (DPR 547/55, art. 1437).

Prospetto riepilogativo di porte e portoni

PORTE E PORTONI (D.P.R. 547/55 ART. 14)				Requisiti funzionali
Le porte dei locali di lavoro devono, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentire una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro				
In un locale di lavoro le uscite di emergenza possono coincidere con le porte dei locali di lavoro		Altezza minima di m. 2,0 e larghezza minima di m. 1,20 (conforme alla normativa vigente in materia antincendio → D.M. 30.11.83).		
Il numero complessivo delle porte può anche essere minore (v. REQUISITI DIMENSIONALI), purché la loro larghezza complessiva non risulti inferiore.				
Lavorazioni e materiali che comportano <i>pericoli di esplosione o specifici rischi</i> di incendio e siano adibiti alle attività stesse più di 5 lavoratori	SI	1 porta ogni 5 lavoratori deve essere apribile nel verso dell'esodo ed avere larghezza minima di m. 1,20.		
	NO	a) fino a 25 lav. b) tra 26 e 50 lav. c) tra 51 e 100 lav. d) > di 100 lav.	► 1 porta avente larghezza minima di m. 0,80; ► 1 porta avente larghezza minima di m. 1,20 che si apra nel verso dell'esodo; ► 1 porta avente larghezza minima di m. 1,20 ed ► 1 porta avente larghezza minima di m. 0,80 che si aprano entrambe nel verso dell'esodo; ► 1 porta avente larghezza minima di m. 1,20, ► 1 porta avente larghezza minima di m. 0,80 ed ► 1 porta avente larghezza minima di m. 1,20 per ogni 50 lav. o frazione tra 10 e 50 lav. oltre i 100 lav. che si aprano nel verso dell'esodo.	
Requisiti dimensionali				

³² così come sostituito dal D. Lvo 626/94, art. 33, punto 2, comma 4.

³³ così come sostituito dal D. Lvo 626/94, art. 33, punto 2, comma 5, modificato dal D. Lvo 242/96, art. 16, punto 3, lettera c.

³⁴ così come sostituito dal D. Lvo 626/94, art. 33, punto 2, comma 7.

³⁵ così come sostituito dal D. Lvo 626/94, art. 33, punto 2, comma 8.

³⁶ così come sostituito dal D. Lvo 626/94, art. 33, punto 2, comma 9 e 10.

³⁷ così come sostituito dal D. Lvo 626/94, art. 33, punto 2, comma 17, sostituito dal D. Lvo 242/96 art. 16, punto 3, lettera d

12. SCALE FISSE A GRADINI

Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, devono essere costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza.... Dette scale e i relativi pianerottoli devono essere provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti devono essere munite di almeno un corrimano.

(DPR 547/55, art. 16; si veda anche il D.M. 236/89)

La larghezza delle scale comuni (ovvero che connettono più unità immobiliari) non deve essere inferiore a 1,2 m. Per le scale non comuni (cioè interne all'unità immobiliare) la larghezza non deve essere inferiore a 0,8 m. I gradini delle scale comuni devono avere una pedata minima non inferiore a cm. 30 e la somma fra due volte l'alzata e la pedata compresa tra cm. 62 e 64. Le scale non comuni devono avere una pedata minima non inferiore a cm. 25 e la somma tra due volte l'alzata e la pedata deve essere compresa fra 62 e 64 cm. Le rampe devono essere realizzate in materiale antisdrucciolevole.

(D.M. n.236/89)

Il principio generale di disporre di vie di uscita alternative si applica anche alle scale.

Possono essere serviti da una sola scala gli edifici di altezza antincendio non superiore a 24 metri (così come definita dal D.M. 30 novembre 1983), adibiti a luoghi di lavoro con rischio di incendio basso o medio, dove ogni singolo piano può essere servito da una sola uscita.

Per tutti gli edifici che non ricadono nella fattispecie precedente, devono essere disponibili due o più scale, fatte salve le deroghe previste dalla vigente normativa.

Prospetto riepilogativo scale fisse a gradini

Requisiti generali		Devono essere costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza			
		Devono essere provviste, sui lati aperti, di parapetto normale (art. 26 D.P.R. 547/55) o di altra difesa equivalente e, nei locali aperti al pubblico, inattraversabile da una sfera di 10 cm. Le rampe delimitate da due pareti devono essere munite di almeno un corrimano posto ad un'altezza tra 0,90 / 1,00 m, prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino e distaccato dalla parete di almeno 4 cm.			
		Pubblico		Privato	
		A rampa	A chiocciola	A rampa	A chiocciola
Larghezza minima passaggio utile		Cm 120	Non sono ammesse dalla legislazione vigente se costituiscono l'unica scala dell'edificio.	Cm 80	Cm 70
Pedata minima	Angolo minimo del gradino	Cm 30		Cm 25	22° 30'
Rapporto pedata/alzata	Alzata	2 A + P = cm 62 / 64	Sono ammessi gradini a pianta trapezoidale, purché la pedata sia di almeno 30 cm misurata a 40 cm dal montante centrale o dal parapetto interno. (DM19/8/96)	2 A + P = cm 62 / 64	Cm 24
Numero massimo di gradini		15 per rampa		15 per rampa	

Per le scale secondarie ad uso privato si faccia riferimento alla Norma UNI 10804:1999:

Calcolo della larghezza delle scale

- A) Se le scale servono un solo piano al di sopra o al di sotto del piano terra, la loro larghezza non deve essere inferiore a quella delle uscite del piano servito.
- B) Se le scale servono più di un piano al di sopra o al di sotto del piano terra, la larghezza della singola scala non deve essere inferiore a quella delle uscite di piano che si immettono nella scala, mentre la larghezza complessiva è calcolata in relazione all'affollamento previsto in due piani contigui, con riferimento a quelli aventi maggior affollamento.

Nel caso di edifici contenenti luoghi di lavoro a rischio di incendio basso o medio, la larghezza complessiva delle scale è calcolata con la seguente formula:

$$L(\text{metri}) = \frac{A^*}{50} \times 0,60$$

in cui:

A* = affollamento previsto in due piani contigui, a partire dal 1° piano f.t., con riferimento a quelli aventi maggior affollamento.

13. VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI

Le aree di lavoro e di passaggio, le vie di circolazione e altri luoghi o impianti all'aperto utilizzati o occupati da lavoratori durante la loro attività, devono essere concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli possa avvenire in modo sicuro.

Le vie di circolazione destinate ai veicoli devono passare ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale.

(DPR 547/55, art. 838)

Con l'eccezione delle attività regolamentate da leggi specifiche (ad esempio scuole ed edifici pubblici), è opportuno che la larghezza delle vie di circolazione ordinaria per i soli pedoni non sia inferiore ad 1 m (D.M. n. 236/89)³⁹.

Se sulle vie di circolazione transitano mezzi di trasporto, la distanza di sicurezza sufficiente per i pedoni deve essere di almeno 1 m oltre l'ingombro massimo dei mezzi di trasporto, compreso l'eventuale carico. I pavimenti dei locali devono essere fissi, stabili e antisdrucciolevoli, esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi. Nelle parti dei locali dove abitualmente si versano sul pavimento sostanze putrescibili o liquidi, il pavimento deve avere superficie unita ed impermeabile, e pendenza sufficiente per avviare rapidamente i liquidi verso i punti di raccolta e scarico.

Prospetto riepilogativo vie di circolazione, pavimenti e passaggi

Le vie di circolazione destinate ai veicoli devono passare ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale.	
Larghezza delle vie di circolazione per i soli pedoni	Opportuno ≥ m 1,00 (fatte salve le attività regolate da leggi specifiche).
Distanza di sicurezza nelle vie di circolazione con transito di mezzi di trasporto	Opportuno ≥ m 1,00 oltre l'ingombro massimo dei mezzi di trasporto, compreso l'eventuale carico

14. IMPIANTI

Ai sensi dell'art. 267 del D.P.R. 547/55 e dei successivi articoli specificativi, nonché della Legge 186/68, tutti i materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici devono essere realizzati a regola d'arte, secondo le norme dettate dal Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI).

Ai sensi dell'art. 18 della Legge 46/90 le imprese autorizzate ed eseguite opere di installazione, trasformazione ed ampliamento degli impianti elettrici sono tenute ad eseguire gli impianti a regola d'arte e a rilasciare al committente o al proprietario una dichiarazione di conformità alle norme.

Ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 46/90, gli impianti elettrici relativi ad immobili adibiti ad attività produttiva devono essere costituiti da materiali e componenti realizzati secondo le

³⁸ così come sostituito dal D. Lvo 626/94, art. 33, punto 3, comma 4.

³⁹ per aziende con più di 15 dipendenti in edifici già esistenti.

norme tecniche di sicurezza dell'ente italiano di unificazione (UNI) o del comitato elettrotecnico italiano (CEI). In particolare gli impianti elettrici devono presentare i requisiti minimi previsti dalla norma.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 22 Ottobre 2001, n. 462, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 8 gennaio 2002 – Serie Generale n. 6, è stato emanato il Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi. Al fine di fornire chiarimenti e conseguire una omogenea applicazione del DPR 462/01 è stata assunta da parte dell'amministrazione regionale la circolare n. 4/SAN dell'8/04/2002, che, seppur conservando i principi generali cui attenersi per effettuare le verifiche di legge, dovrà essere adeguata al modello organizzativo degli Enti preposti a svolgere tali attività.

La circolare, completa degli allegati, è disponibile sul sito internet "sicuri di essere sicuri" www.regione.piemonte.it/sanita/sicuri

Di seguito si riportano le principali indicazioni schematizzate utili a tale applicazione.

15. LOCALI IN CUI SI PREVEDE LO STAZIONAMENTO DI VEICOLI CON MOTORE A SCOPPIO ACCESO

Ai sensi degli Art. 20 e 21 del D.P.R. 303/56, in tutti i locali all'interno dei quali si preveda lo stazionamento di veicoli con motore a scoppio in funzione dovrà essere installato un idoneo impianto per la aspirazione degli inquinanti aerodispersi, munito di un adeguato numero di bocchette da collegarsi direttamente agli scappamenti dei veicoli stessi (ciò in ottemperanza dei contenuti di cui all'art. 35 – comma 4 bis – lettera d) del D.Lgs. n. 626/94, modificato dall'art. 2 – 4° comma del D.Lgs. 359/99).

Andrà anche verificato il rispetto delle condizioni previste dal D.M. del 1 febbraio 1986 "Norme di sicurezza antincendio per la costruzione e l'esercizio di autorimesse e simili".

16. LOCALI ADIBITI AL PRONTO SOCCORSO.

La camera di medicazione, dove realizzata, deve essere aerata, illuminata naturalmente (finestratura apribile di almeno 1/8), riscaldata, fornita di un lettino, una scrivania, un lavandino con sapone ed asciugamani, un armadietto porta-medicinali.

17. STAZIONI PER RICARICA BATTERIE ED UTILIZZO DI MEZZI DI TRASPORTO E/O SOLLEVAMENTO CON MOTORE A COMBUSTIONE

Le postazioni per la ricarica delle batterie debbono essere realizzate in locali separati dai locali di lavorazione e aerati direttamente dall'esterno, oppure all'interno dei locali di lavorazione in aree o zone definite, convenientemente ventilate o dotate di aspirazioni localizzate, in modo da escludere il rischio di formazione di atmosfere esplosive o di inquinamento dell'aria.

In caso di ricarica notturna e in assenza di personale ed in assenza di impianti di ventilazione forzata o aspirazione localizzata, è necessario istituire e formalizzare una procedura tale per

cui a seguito di ogni ricarica prima di riutilizzare i locali di lavoro come tali deve essere effettuato un ricambio d'aria. Si vedano al riguardo anche le prescrizioni di cui all'art. 303 del DPR 547/55.

L' utilizzo, nei locali di lavoro, di attrezzature di lavoro mobili, autocarri (anche provenienti dall'esterno), carrelli elevatori, etc., dotati di motore a combustione, può avvenire soltanto qualora sia assicurata, in tutte le stagioni, una quantità di aria sufficiente senza rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori (art. 35 del D.Lvo 626/94 comma 4 –bis e art. 20 del DPR 303/56).

In tutti i locali all'interno dei quali si preveda lo stazionamento di veicoli con motore a scoppio in funzione si veda il punto 15 delle presenti linee guida.

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 31-1996

“Consorzio Piemontese per la prevenzione e repressione del doping e di altri usi illeciti dei farmaci”: approvazione nuovo Statuto

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare lo Statuto del “Consorzio Piemontese per la prevenzione e repressione del doping e di altri usi illeciti dei farmaci”, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante che recepisce le modificazioni in premessa descritte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n° 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 32-1997

Istituto per la ricerca e cura del Cancro. Indirizzi per lo sviluppo istituzionale e sanitario

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa :

- di attivare la procedura ex D.Lgs. 16 ottobre 2003, n. 288, per il riconoscimento dell'Istituto di Candiolo quale Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, essendo la struttura in questione in possesso dei requisiti necessari per il riconoscimento stesso;

- di incaricare l'ASO Ordine Mauriziano in quanto titolare ex comma 3, art. 3 del D.Lgs. 16 ottobre 2003 n. 288, dell'autorizzazione e dell'accreditamento sanitario congiuntamente alla Fondazione, di presentare la domanda di rito per il riconoscimento entro il mese di gennaio 2006;

- di proporre alla Fondazione, la costituzione, unitamente alla Regione Piemonte, di una fondazione di diritto privato, ex art. 12 del Decreto citato, avente come finalità la gestione del nuovo Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico;

- di indicare, fin da ora, che la partecipazione dell'ASO Ordine Mauriziano sarà limitata alla sola fase delle procedure di riconoscimento;

- di riservare a successivo provvedimento il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento sanitario in capo al nuovo ente gestore;

- di indicare alla ASO Ordine Mauriziano di conformarsi alle linee di indirizzo del presente provvedimento nell'ambito di tutte le decisioni di carattere programmatico e gestionale che verranno assunte medio tempore sia per quanto riguarda l'Ospedale Umberto I°, sia per l'Istituto di Candiolo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 33-1998

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 10.01.2006. Provvedimenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.L. 13 di Novara - Atto n. 2339 del 05/12/2005 avente ad oggetto “Rapporto convenzionale tra A.S.L. 13 e Università degli Studi del Piemonte Orientale - Scuola di Specializzazione in Patologia Clinica, per attività formativa e di tirocinio degli studenti. A.A. 2005-2006”;

A.S.L. 12 di Biella - Atto n. 655 del 07/12/2005 avente ad oggetto “Approvazione convenzione con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale “A. Avogadro” di Novara relativa al tirocinio degli iscritti al corso di laurea in Infermieristica. - A.A. 2005/2006”;

A.S.L. 12 di Biella - Atto n. 656 del 07/12/2005 avente ad oggetto “Approvazione convenzione con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale “A. Avogadro” di Novara relativa al tirocinio degli studenti iscritti al corso di laurea in Infermieristica Pediatrica. - A.A. 2005/2006”;

A.S.L. 12 di Biella - Atto n. 657 del 07/12/2005 avente ad oggetto “Approvazione convenzione con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale “A. Avogadro” di Novara relativa al tirocinio degli studenti iscritti al corso di laurea in Ostetricia. - A.A. 2005/2006”;

A.S.L. 12 di Biella - Atto n. 658 del 07/12/2005 avente ad oggetto “Approvazione convenzione con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale “A. Avogadro” di Novara relativa al tirocinio degli studenti iscritti al corso di laurea in Fisioterapia. - A.A. 2005/2006”;

A.S.L. 12 di Biella - Atto n. 659 del 07/12/2005 avente ad oggetto “Approvazione convenzione con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale di Novara relativa al tirocinio degli Studenti iscritti al corso di laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico. - A.A. 2005/2006”;

A.S.L. 12 di Biella - Atto n. 660 del 07/12/2005 avente ad oggetto “Approvazione convenzione con la Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale “A. Avogadro” di Novara, disciplinante l'attività di formazione e tirocinio degli studenti nell' Anno Accademico 2005/2006”;

* A.S.O. MAGGIORE della CARITA' di Novara - Atto n. 1268 del 30/11/2005 avente ad oggetto “Convenzione con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale - Facoltà di Scienze Politiche - per l'effettuazione di tirocini di iscritti al corso di laurea 1 livello in Servizio Sociale - A.A. 2005/2006 - 2006/2007 - 2007/2008”, a condizione che l'eventuale rinnovo della convenzione venga effettuato con atto deliberativo degli Enti contraenti e che, a fronte di protratta estensione temporale dei rapporti convenzionali, venga esplicitata la clausola che la convenzione stessa verrà automaticamente adeguata - tramite modifica delle convenzioni e appositi atti deliberativi degli Enti contraenti - alle eventuali modifiche apportate allo specifico protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 37-2001

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006. Istituzione di un nuovo capitolo di spesa, a seguito dell'introduzione dei codici gestionali, di cui al Decreto Ministeriale 11743/05, e conseguente variazione compensativa tra capitoli della stessa UPB, ai sensi della Legge Regionale 7/2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2006 secondo quanto indicato negli allegati A) e B), parti integranti della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 40-2004

Direttiva relativa attività formative sperimentali afferenti Diritto-dovere di istruzione e formazione professionale - periodo 2004/2007. Parziale modifica della DGR 55-11901 del 02/03/04 e programmazione attività 2006/07. Spesa prevista di Euro =80.000.000,00

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di dare indicazioni alle Province affinché avviino il procedimento di autorizzazione delle attività da reiterare nell'anno formativo 2006/07 afferenti l'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione professionale di cui alla Direttiva approvata con DGR 55-11901 del 02/03/04 e rendano pubblica l'offerta dei corsi per l'anno formativo 2006/07, in coerenza con i tempi della programmazione scolastica e quindi diano certezza di finanziamento delle attività in tempo utile per le iscrizioni che di norma vengono effettuate entro il mese di gennaio di ogni anno;

di consentire alle Province di ridefinire l'offerta formativa relativamente al numero di corsi biennali e di corsi triennali, in funzione dell'età dei giovani che si rivolgono al sistema di formazione professionale per assolvere al diritto dovere di cui al D.lgs 76/05, mantenendo invariati i macroambiti di attività e fermo restando i percorsi annuali destrutturati;

di modificare parzialmente la DGR 55-11901 del 02/03/04, integrando e modificando la Direttiva così come riportato nell'allegato, parte integrante della presente deliberazione;

di autorizzare la Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro a formalizzare le "Indicazioni di dettaglio per la predisposizione dei bandi provinciali" e ad approvare il manuale di valutazione di riferimento, dove saranno specificati gli item per cui le Province potranno predisporre specifici punteggi;

di approvare la spesa complessiva di Euro =80.000.000,00 destinata a finanziare le attività di cui sopra assegnando ad ogni Provincia gli importi indicati nella tabella riportata all'interno dell'allegato "A".

A copertura della spesa prevista di Euro =80.000.000,00 per la realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione, sono destinate le seguenti risorse:

Fonte di finanziamento "Fondi Statali obbligo formativo" (FS):

* per Euro =26.000.000,00 reperiti dai fondi statali che verranno trasferiti alla Regione Piemonte per effetto delle risorse stanziare ai sensi dell'art. 68 della L. 144/1999, che saranno iscritti sui capitoli 11405 (nuova codifica 14304) e 11406 (nuova codifica 14305) del Bilancio 2006;

Fonte di finanziamento "Fondi Statali Diritto dovere" (FSDD):

* per Euro =3.000.000,00 reperiti dai fondi statali che verranno trasferiti alla Regione Piemonte per effetto delle risorse stanziare ai sensi dell'art. 130 della L. 311/2004, che saranno iscritti sui capitoli 11392 (nuova codifica 14289) e 11393 del Bilancio 2006;

Fonte di finanziamento "Bilancio Regionale" (BR):

* per Euro =51.000.000,00 su fondi propri della Regione: cap. 11400 (nuova codifica 14294). Tale importo sarà reperito in parte sul bilancio 2006 e in parte sul bilancio 2007 e 2008.

Con successivo atto deliberativo da adottarsi in tempi compatibili con i flussi finanziari, previsti nella DGR 15-4882 del 21/12/2001, si provvederà a formalizzare gli accantonamenti sui diversi capitoli del bilancio 2006 e la prenotazione di spesa sui corrispondenti capitoli del bilancio 2007 e 2008. Nell'occasione, se necessario, mantenendo invariata la previsione complessiva di spesa di Euro =80.000.000,00, si potranno variare gli importi singolarmente previsti sulle diverse fonti di finanziamento.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 gennaio 2006, n. 41-2005

LR 41/98, art.2 e art 6 - Modifica ed integrazione alla DGR 83 - 675 del 1/08/2005 di indirizzo relativo al periodo 2004/2006 di attuazione della Misura A2 del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo per l'obiettivo 3, 2000/2006

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 41 "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato del lavoro";

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 83 - 675 del 1/08/2005 di indirizzo e ripartizione delle risorse relativo all'attuazione delle Azioni connesse alle Linee d'intervento 3) e 4) della Misura A2 del Programma Operativo Regionale per l'obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo;

preso atto che la lett. e) del dispositivo della predetta deliberazione prevede la concessione di sussidi ed incentivi a favore di persone ed imprese partecipanti agli interventi di politica attiva del lavoro compresi nei programmi delle Province attuativi delle sopra citate azioni connesse alla Misura A2 del POR/FSE 2000/2006;

considerato che le indicazioni contenute nella predetta lett. e) riguardanti le possibilità di riconoscimento degli incentivi alle imprese richiedono un maggiore dettaglio, così come indicato dal dispositivo del presente atto;

vista la legge regionale 8 agosto 1997, n. 51: "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale, relativamente alle funzioni dell'Organo di direzione politica;

dato atto dell'istruttoria del presente provvedimento e preso atto di quanto in premessa indicato;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

Di modificare ed integrare, per le motivazioni in premessa indicate, la deliberazione della Giunta Regionale n. 83 - 675 del 1/08/2005 inserendo al quinto rigo della lett. e) del dispositivo dopo la parola: "contributo;" le seguenti parole: "a parziale copertura degli oneri retributivi e previdenziali," ed altresì al tredicesimo rigo dopo la parola: "euro." le seguenti parole: "Per un' assunzione a tempo indeterminato di un lavoratore già utilizzato mediante contratto di somministrazione e precedentemente assunto a contratto a tempo determinato presso l'agenzia di somministrazione è riconosciuto all'impresa utilizzatrice un incentivo pari ad euro 4.500.00".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 gennaio 2006, n. 28-2033

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte. Misura G "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"- istruzioni

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

sulla base delle considerazioni svolte in premessa:

di non prevedere l'erogazione di anticipazioni del contributo e acconti su stato avanzamento lavori per l'anno finanziario 2006, anno finale del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 gennaio 2006, n. 23-2071

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Cesana Torinese (TO). Variante di Revisione Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante di Revisione Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Cesana Torinese, in Provincia di Torino, adottata e successivamente modificata e variata in itinere con deliberazioni consiliari n. 38 in data 30.9.2003, n. 1 in data 20.1.2004, n. 23 in data 28.4.2004, n. 19 in data 29.4.2005 e n. 35 in data 28.7.2005, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 30.12.2005, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante di Revisione - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Cesana Torinese si ritiene adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante di Revisione Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente ed alla relativa variante "in itinere", adottata dal Comune di Cesana Torinese, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 38 in data 30.9.2003, integrata con deliberazione consiliare n. 1 in data 20.1.2004, entrambe esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani
- Elab. P1.1 Relazione Illustrativa comprensiva della Relazione sullo Stato di fatto ambientale (in applicazione della L.R. 40 del 14/12/98 - all. F)
- Elab. P1.1/a Allegato alla Relazione Illustrativa - Schema Direttore Generale, scala 1:10000
- Elab. P1.2 Relazione Illustrativa - Gli elementi e i fattori strutturanti del territorio e dell'ambiente
- Elab. P1.3 Relazione Illustrativa - I caratteri edilizi ricorrenti
- Elab. P1.4/1a Quadri sinottici - Elenco Zone urbanistiche
- Elab. P1.4/1b Quadri sinottici - Tipi di intervento delle zone I.U.A.
- Tav. P.2.1/1 Planimetria sintetica del P.R.G., scala 1:25000
- Elab. P3.1 Prescrizioni Generali e Tabelle Normative
- Elab. P3.2 Schede d'area
- Tavv.P.2.2/1 Territorio, scala 1:5000
- Tavv.P.2.2/2 Territorio, scala 1:5000
- Tavv.P.2.2/3 Territorio, scala 1:5000
- Tavv.P.2.2/4 Territorio, scala 1:5000
- Tavv.P.2.2/5 Territorio, scala 1:5000

- Tavv.P.2.2/6 Territorio, scala 1:5000
- Tavv.P.2.2/7 Territorio, scala 1:5000
- Tavv.P.2.2/8 Territorio, scala 1:5000
- Tavv.P.2.2/9 Territorio, scala 1:5000
- Tavv.P.2.2/10 Territorio, scala 1:5000
- Tavv.P.2.2/11 Territorio, scala 1:5000
- Tav. P.2.3/1 Desertes-Balbieres, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/2 Fenils, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/3-4 Praclaud - Colombieres - Autagne - Solomiac, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/5-6 La Coche, Mollieres, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/7 S. Sicario Alto, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/8 Cesana - Capoluogo, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/9 S.Sicario, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/10 Cesana - Capoluogo, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/11 Monti della Luna, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/12 Champlas Seguin, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/13 Bousson, scala 1:2000
- Tav.P.2.3/14-15 Thures, Rif. La Cial, Thures-Gorlier, Chamquartier, Losa, Ruilles, scala 1:2000
- Tav. P.2.4/1 Planimetria di progetto - Centri Storici - Desertes, scala 1:500
- Tav. P.2.4/2 Planimetria di progetto - Centri Storici - Solomiac - Colombieres, scala 1:500
- Tav. P.2.4/3 Planimetria di progetto - Centri Storici - Fenils, scala 1:500
- Tav. P.2.4/4 Planimetria di progetto - Centri Storici - Balbieres - Autagne, scala 1:500
- Tav. P.2.4/5 Planimetria di progetto - Centri Storici - Mollieres, scala 1:500
- Tav. P.2.4/6 Planimetria di progetto - Centri Storici - S. Sicario, scala 1:500
- Tav. P.2.4/7 Planimetria di progetto - Centri Storici - Cesana Capoluogo, scala 1:500
- Tav. P.2.4/8 Planimetria di progetto - Centri Storici - Champlas Seguin, scala 1:500
- Tav. P.2.4/9 Planimetria di progetto - Centri Storici - Bousson, scala 1:500
- Tav. P.2.4/10 Planimetria di progetto - Centri Storici - Bousson, scala 1:500
- Tav. P.2.4/11 Planimetria di progetto - Centri Storici - Thures, scala 1:500
- Tav. P.2.4/12 Planimetria di progetto - Centri Storici - Ruilles/Losa/Chamquartier, scala 1:500
- Tav. AT1.0 Schema interpretativo dello stato di fatto, scala 1:20000
- Tav. AT1.1/1 Atlante del tessuto edificato esistente:Desertes - Balbieres, scala 1:2000
- Tav. AT1.1/2 Atlante del tessuto edificato esistente: Fenils - Solomiac, scala 1:2000
- Tav. AT1.1/3-4 Atlante del tessuto edificato esistente: Praclaud - Colombieres - Autagne - Solomiac, scala 1:2000
- Tav. AT1.1/5-6 Atlante del tessuto edificato esistente: La Coche, Mollieres, scala 1:2000
- Tav. AT1.1/7 Atlante del tessuto edificato esistente:S. Sicario Alto, scala 1:2000
- Tav. AT1.1/8 Atlante del tessuto edificato esistente:Cesana - Capoluogo, scala 1:2000
- Tav. AT1.1/9 Atlante del tessuto edificato esistente: S. Sicario - Borgo, scala 1:2000
- Tav. AT1.1/10 Atlante del tessuto edificato esistente: Cesana - Capoluogo, scala 1:2000
- Tav. AT1.1/11 Atlante del tessuto edificato esistente: Monti della Luna, scala 1:2000
- Tav. AT1.1/12 Atlante del tessuto edificato esistente:

- Champlas Seguin, scala 1:2000
- Tav. AT1.1/13 Atlante del tessuto edificato esistente:Bousson, scala 1:2000
- Tav. AT1.1/14-15 Atlante del tessuto edificato esistente:
- Thures, Rif. La Cial, Thures-Gorlier, Chamquartier, Losa, Ruilles, scala 1:2000
- Tav. AT1.1/16 Atlante del tessuto edificato esistente: Capoluogo, Lago Nero, Gr. Gimond, Fonte Tana,Thuras, Chabaud, Gr. Thuras Sup., scala 1:2000
- Tav. AT1.2/1 Atlante del tessuto edificato esistente: Centri Storici - Desertes, scala 1:500
- Tav. AT1.2/2 Atlante del tessuto edificato esistente: Centri Storici - Solomiac - Colombieres, scala 1:500
- Tav. AT1.2/3 Atlante del tessuto edificato esistente:Centri Storici - Fenils, scala 1:500
- Tav. AT1.2/4 Atlante del tessuto edificato esistente: Centri Storici - Balbieres - Autagne, scala 1:500
- Tav. AT1.2/5 Atlante del tessuto edificato esistente: Centri Storici - Mollieres, scala 1:500
- Tav. AT1.2/6 Atlante del tessuto edificato esistente:S. Sicario, scala 1:500
- Tav. AT1.2/7 Atlante del tessuto edificato esistente: Centri Storici - Cesana Capoluogo, scala 1:500
- Tav. AT1.2/8 Atlante del tessuto edificato esistente: Centri Storici - Champlas Seguin, scala 1:500
- Tav. AT1.2/9 Atlante del tessuto edificato esistente:Centri Storici - Bousson, scala 1:500
- Tav. AT1.2/10 Atlante del tessuto edificato esistente: Centri Storici - Bousson, scala 1:500
- Tav. AT1.2/11 Atlante del tessuto edificato esistente: Centri Storici - Thures, Rif. La Cial,Thures-Gorlier , scala 1:500
- Tav. AT1.2/12 Atlante del tessuto edificato esistente: Centri Storici- Ruilles/Losa/Chamquartier, scala 1:500
- Tav. AT1.3/1 Atlante del tessuto edificato esistente: Territorio, scala 1:10000
- Tav. AT1.3/2 Atlante del tessuto edificato esistente: Territorio, scala 1:10000
- Tav. AT1.3/3 Atlante del tessuto edificato esistente: Territorio, scala 1:10000
- Elab. AT1.4 Schede quantitative del patrimonio edificato esistente
- Elab. AT.2/1 Indagine delle reti infrastrutturali esistenti: Territorio, scala 1:5000
- Elab. AT.2/2 Indagine delle reti infrastrutturali esistenti: Territorio, scala 1:5000
- Elab. AT.2/3 Indagine delle reti infrastrutturali esistenti:Territorio, scala 1:5000
- Elab.AT3.1/a Relazione Geologico-Tecnica
- Elab. AT3.1/b Integrazioni cartografiche alla scala di piano - Prescrizioni Geologico Tecniche
- Tav. AT3.2/1 Carta geologica, in scala 1:25000
- Tav. AT3.2/2 Carta geologica, in scala 1:25000
- Tav. AT3.3/1 Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10000
- Tav. AT3.3/2 Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10000
- Tav. AT3.3/3 Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10000
- Tav. AT3.4/1 Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10000
- Tav. AT3.4/2 Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10000
- Tav. AT3.4/3 Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10000
- Tav. AT3.5/1 Carta di localizzazione probabile delle valanghe, in scala 1:10000

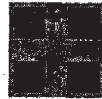
- Tav. AT3.5/2 Carta di localizzazione probabile delle valanghe, in scala 1:10000
- Tav. AT3.5/3 Carta di localizzazione probabile delle valanghe, in scala 1:10000
- Tav. AT3.6/1 Carta dell'acclività, in scala 1:10000
- Tav. AT3.6/2 Carta dell'acclività, in scala 1:10000
- Tav. AT3.6/3 Carta dell'acclività, in scala 1:10000
- Tav. AT3.7/1 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000
- Tav. AT3.7/2 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000
- Tav. AT3.7/3 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000
- Elab. AT3.8/1 Schede di rilevamento delle frane e dei corsi d'acqua
- Elab. AT3.8/2 Schede di rilevamento delle valanghe e dei conoidi
- Elab. AT4.1 Relazione Geologico Tecnica
- Tav. AT4.2 Carta geomorfologica, dei dissesti e del reticolato idrografico minore, in scala 1:2000
- Tav. AT4.3 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:2000
- Elab. AT5.1 Cronoprogramma degli interventi di riassetto per la mitigazione del rischio.
- Deliberazione consiliare n. 23 in data 28.4.2004, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
 - Elab. A Relazione illustrativa della Variante
 - Elab. B Modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione
 - Elab. C Relazione Geologica e cronoprogramma degli interventi di riassetto per la mitigazione del rischio
- Deliberazione consiliare n. 19 in data 29.4.2005, integrata con deliberazione consiliare n. 35 in data 28.7.2005, entrambe esecutive ai sensi di legge, con allegato:
 - Elab. DCR1.1 Relazione di Controdeduzioni
 - Elab. P1.1/a Allegato alla Relazione Illustrativa Schema Direttore Generale, scala 1:20.000
 - Elab. P1.1/b Integrazione alla Relazione Illustrativa
 - Elab. P1.4/1a Quadri sinottici - Elenco Zone urbanistiche. Quadri riassuntivi
 - Elab. P1.4/1b Quadri sinottici - Tipi di intervento delle zone I.U.A.
- Tav. P.2.1/1 Planimetria sintetica del P.R.G., scala 1:25000
- Tavv. P.2.2/1 Territorio, scala 1:5000
- Tavv. P.2.2/2 Territorio, scala 1:5000
- Tavv. P.2.2/3 Territorio, scala 1:5000
- Tavv. P.2.2/4 Territorio, scala 1:5000
- Tavv. P.2.2/5 Territorio, scala 1:5000
- Tavv. P.2.2/6 Territorio, scala 1:5000
- Tavv. P.2.2/7 Territorio, scala 1:5000
- Tavv. P.2.2/8 Territorio, scala 1:5000
- Tavv. P.2.2/9 Territorio, scala 1:5000
- Tavv. P.2.2/10 Territorio, scala 1:5000
- Tavv. P.2.2/11 Territorio, scala 1:5000
- Tav. P.2.3/1 Desertes-Balbieres, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/2 Fenils, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/3-4 Praclaud - Colombieres - Autagne - Solomiac, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/5-6 La Coche, Mollieres, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/7 S. Sicario Alto, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/8 Cesana - Capoluogo, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/9 S. Sicario, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/10 Cesana - Capoluogo, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/11 Monti della Luna, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/12 Champlas Seguin, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/13 Bousson, scala 1:2000
- Tav. P.2.3/14-15 Thures, Rif. La Cinal, Thures-Gorlier, Chamquartier, Losa, Ruilles, scala 1:2000
- Tav. P.2.4/1 Planimetria di progetto - Centri Storici - Desertes, scala 1:500
- Tav. P.2.4/2 Planimetria di progetto - Centri Storici - Solomiac - Colombieres, scala 1:500
- Tav. P.2.4/3 Planimetria di progetto - Centri Storici - Fenils, scala 1:500
- Tav. P.2.4/4 Planimetria di progetto - Centri Storici - Balbieres - Autagne, scala 1:500
- Tav. P.2.4/5 Planimetria di progetto - Centri Storici - Mollieres, scala 1:500
- Tav. P.2.4/6 Planimetria di progetto - Centri Storici - S. Sicario, scala 1:500
- Tav. P.2.4/7 Planimetria di progetto - Centri Storici - Cesana Capoluogo, scala 1:500
- Tav. P.2.4/8 Planimetria di progetto - Centri Storici - Champlas Seguin, scala 1:500
- Tav. P.2.4/9 Planimetria di progetto - Centri Storici - Bousson, scala 1:500
- Tav. P.2.4/10 Planimetria di progetto - Centri Storici - Bousson, scala 1:500
- Tav. P.2.4/11 Planimetria di progetto - Centri Storici - Thures, scala 1:500
- Tav. P.2.4/12 Planimetria di progetto - Centri Storici - Ruilles/Losa/Chamquartier, scala 1:500
- Elab. P3.1 Norme Tecniche di Attuazione. Prescrizioni generali e Tabelle normative
- Elab. P3.2 Norme Tecniche di Attuazione. Schede d'area
- Elab. AT3.1/a Relazione Geologico-Tecnica
- Elab. AT3.1/b Integrazioni cartografiche alla scala di piano - Prescrizioni Geologico-Tecniche
- Tav. AT3.2/1 Carta geologica, in scala 1:25000
- Tav. AT3.2/2 Carta geologica, in scala 1:25000
- Tav. AT3.3/1 Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10000
- Tav. AT3.3/2 Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10000
- Tav. AT3.3/3 Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10000
- Tav. AT3.4/1 Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10000
- Tav. AT3.4/2 Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10000
- Tav. AT3.4/3 Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10000
- Tav. AT3.5/1 Carta di localizzazione probabile delle valanghe, in scala 1:10000
- Tav. AT3.5/2 Carta di localizzazione probabile delle valanghe, in scala 1:10000
- Tav. AT3.5/3 Carta di localizzazione probabile delle valanghe, in scala 1:10000
- Tav. AT3.6/1 Carta dell'acclività, in scala 1:10000
- Tav. AT3.6/2 Carta dell'acclività, in scala 1:10000
- Tav. AT3.6/3 Carta dell'acclività, in scala 1:10000
- Tav. AT3.7/1 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000
- Tav. AT3.7/2 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000
- Tav. AT3.7/3 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000

- Elab. AT3.8/1 Schede di rilevamento delle frane e de corsi d'acqua
- Elab. AT3.8/2 Schede di rilevamento delle valanghe e dei conoidi
- Elab. AT4.1/a Relazione Geologico Tecnica (approfondimento area di San Sicario Alto)
- Elab. AT4.1/b Allegato alle norme di attuazione: prescrizioni geologico - tecniche e integrazioni cartografiche alla scala di piano (approfondimento area di San Sicario Alto)
- Tav. AT4.2 Carta geomorfologica, dei dissesti e del reticolato idrografico minore (approfondimento area di San Sicario Alto), in scala 1:2000
- Tav. AT4.3 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (approfondimento area di San Sicario Alto), in scala 1:2000
- Elab. AT5.1 Cronoprogramma degli interventi di riassetto per la mitigazione
- Elab Scheda quantitativa dei dati urbani.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**REGIONE
PIEMONTE**Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

Data 30.12.2005

Protocollo

^A
Allegato alla D.G.R. n. 23-2071 in data 30 GEN. 2006 relativa
all'approvazione del PRGC predisposto dal Comune di Cesana Torinese e
adottato con successive Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 38 in data
30.9.2003, n. 1 in data 20.1.2004 e n. 19 in data 29.4.2005, n. 35 in data 28.7.2005

Elenco delle modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi dell'11° comma
dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Modifiche agli elaborati

NORME DI ATTUAZIONE

art. 1 Obiettivi del piano

Aggiungere alla fine dell'art.1 la seguente prescrizione: "Per quanto non espressamente riportato od eventualmente in contrasto con le presenti norme, si intendono integralmente richiamate e prevalenti le prescrizioni ed i disposti contenuti nei provvedimenti di autorizzazione per le opere olimpiche rilasciati ai sensi della L.285/00.

Inoltre, considerato che la cartografia di sintesi allegata al piano non riporta la totalità delle varianti approvate in sede in conferenza di servizi ai sensi della L.285/00, si ricorda che tali varianti risultano prevalere sul PRGC in quanto studi di maggior dettaglio ai sensi della normativa olimpica. Tuttavia ciò vale per le opere esplicitamente approvate a fini olimpici; eventuali varianti delle destinazioni d'uso delle aree e della valutazione del quadro di sintesi dovranno essere oggetto di specifiche successive varianti strutturali."

art. 19 Sostituzione edilizia (SE)

Aggiungere alla fine del comma 4 la seguente precisazione: "Il cambiamento di destinazione d'uso in residenza è comunque escluso per volumi derivanti da superfetazioni, strutture edilizie accessorie o tipologie edilizie produttive o assimilabili."

art. 26 Prescrizioni per gli Insediamenti Urbani aventi carattere Ambientale (I.U.A.)**RI.I Riqualificazione edilizia tipo I**

Aggiungere al termine del testo della prima alinea dell'ultimo comma la seguente prescrizione: "Il recupero a scopo abitativo dei volumi ex agricoli non più utilizzati, può essere realizzato solo se gli stessi presentano caratteristiche dimensionali strutturali e localizzative tali da risultare compatibili con l'uso residenziale; in ogni caso devono essere fatti salvi i diritti di terzi ed il rispetto delle norme in materia di distanza tra fabbricati; i volumi minori separati dagli edifici principali potranno essere recuperati per usi accessori alla residenza."

SR.III Ricostruzione sostitutiva di tipo III

Al 5° comma dell'art. 26 "Gli interventi operativi di ricostruzione...." della voce SR.III, dopo le parole "...punto 12 delle N.T.A." si sostituisce la frase "Sono esclusi.... omissis....lamiera e simili." con la seguente " Tali interventi sono ammissibili solo se riferiti ad organismi edilizi che presentano caratteristiche dimensionali, strutturali e costruttive tali da renderli compatibili con l'uso residenziale, escludendo in ogni caso gli edifici accessori e quelli di carattere temporaneo o precario (quali: tettoie, legnaie, bassi fabbricati, manufatti in lamiera e simili); ogni singolo caso rappresentato nelle planimetrie di progetto P2.4/ 1...12 in scala 1:500, dovrà essere attentamente valutato in sede di CIE in base al presente criterio normativo."

Inoltre alla terza alinea del secondo comma si eliminano le parole "...per i centri storici..." dopo le parole "...distanze minime di legge..."

art. 27 Prescrizione per la zona BR.I

Integrare la scheda normativa dell'art. 27 relativa alle aree BR.I, inserendo al punto 3) delle "Prescrizioni", dopo le parole. "...quantità previste dall'art. 21 LUR 56/77..." la seguente frase: ".....unicamente se il lotto di intervento presenta caratteristiche morfologiche e dimensionali che non consentono la realizzazione delle quote a standard previste dalla legge".

Sostituire all'inizio del 4° comma la frase "E' sempre ammesso il recupero.....volumi esistenti " con la seguente "Il recupero a scopo abitativo dei volumi ex agricoli non più utilizzati, può essere realizzato solo se gli stessi presentano caratteristiche dimensionali strutturali e localizzative tali da risultare compatibili con l'uso residenziale; in ogni caso devono essere fatti salvi i diritti di terzi ed il rispetto delle norme in materia di distanza tra fabbricati; i volumi minori separati dagli edifici principali potranno essere recuperati per usi accessori alla residenza."

art. 28 Prescrizioni per la zona BR.I/s

Inserire alla prima alinea del secondo comma la parola "residenziale" dopo le parole "...del 10% della SUL".

Aggiungere alla fine della seconda alinea del secondo comma la seguente precisazione: "Qualora l'edificio sia oggetto di interventi finalizzati al cambio di destinazione d'uso per gli edifici accessori al fine di creare nuova SUL ad uso residenziale, l'ampliamento una tantum del 10% della SUL deve intendersi compreso nella volumetria recuperata.";

al 3° comma, 7° alinea, dopo la parola "lamiera" aggiungere le seguenti "... (con finitura esterna, di tonalità scura e naturale, coerente con i cromatismi prevalenti dei materiali di copertura tradizionali della località)...".

Art. 29 Prescrizioni per la zona prevalentemente residenziale di impianto unitario – BR.II

Area BRII/02 n.1200

Al termine del secondo comma si inseriscono le seguenti prescrizioni:

"Ogni intervento di nuova edificazione è sottoposto alle valutazioni sull'inserimento paesaggistico-ambientale di competenza del Settore regionale Beni Ambientali; inoltre la localizzazione delle nuove capacità edificatorie, non dovrà, comportare: trasformazione di boschi esistenti e/o soluzioni di continuità a fasce boschive e/o arboree ad alto fusto, alterazioni alle visuali significative fruibili dalla viabilità pubblica e da punti e/o percorsi (anche sentieri principali) di interesse panoramico e/o naturalistico-ambientale, trasformazioni significative della conformazione naturale dei terreni, alterazioni di superfici attualmente integre ed isolate (non contigue ad insediamenti esistenti), ed i nuovi interventi dovranno adattarsi alla conformazione dei versanti (evitando localizzazioni in posizioni preminenti e/o su dorsali) e armonizzarsi con il tessuto edilizio circostante e con le tipologie architettoniche ed i materiali costruttivi tipici del territorio montano in esame (evitando comunque realizzazione di cortine continue di facciata e/o l'adozione di parametri edilizi incongruenti con le preesistenze).".

Inoltre si aggiunge quale penultimo comma del punto "I) Norme transitorie)" la seguente prescrizione: "Gli ambiti ricadenti in classe III o IIIa sono condizionati a soli usi di superficie, qualora risultino compatibili con il quadro del dissesto e la loro attuazione non sia penalizzante rispetto all'assetto idrogeologico complessivo delle aree contermini.".

art. 30 Prescrizioni per la zona BR.III

Inserire al punto a) la parola "residenziale" dopo le parole "...del 20% della SUL".

art. 31 Prescrizioni per la zona BR.IV-BR.IV/R

Inserire al punto b), dopo le parole "...10% della SUL esistente" la precisazione "residenziale".

Integrare il comma e) aggiungendo la seguente prescrizione: "Negli interventi assoggettati a P.d.R. che riguardano complessi edilizi o nuclei frazionali dotati di infrastrutture viarie che ne consentano l'accesso veicolare, dovrà essere realizzata in loco una adeguata dotazione di parcheggi pubblici con eventuale adeguamento della viabilità di accesso, escludendone quindi la monetizzazione.".

art. 35 Prescrizioni per la zona BM

Al punto c) si sostituisce il periodo "...un minimo di...omissis...sempre ammesso..." con "...con un massimo di 120 mq per ogni attività produttiva.".

art.36 Prescrizioni per la zona destinata alla distribuzione di carburanti IC

Si aggiunge alla voce "Prescrizioni specifiche" il seguente testo: "La destinazione

d'uso dell'area è limitata a quella di cui alla precedente lettera a); la sua utilizzazione urbanistica è comunque subordinata alla realizzazione degli accorgimenti prescritti nella specifica scheda dell'area IC 0843 contenuta nell'elaborato AT3.1/b, escludendo anche in futuro la realizzazione di edifici ad uso residenziale.

Qualora fosse necessario per la realizzazione delle opere in progetto l'arretramento del piede del versante, sarà indispensabile che questo venga eseguito con la preventiva realizzazione di interventi di sostegno e di contenimento del versante (es: berlinesi).".

art. 42 Prescrizioni per la zona CC

Sostituire al punto 5) della lettera a) il valore "150 mq" con il valore "400 mq".

Art. 47 Prescrizioni per la zona destinata a verde privato VP

Al 3° comma, al termine della terza alinea, dopo le parole "art. 52 delle NTA", si aggiunge "...e che non comportino: nuovi accessi diretti sulla rete viaria principale, alterazioni alle visuali fruibili dalla viabilità pubblica o da punti e percorsi (anche sentieri principali) di interesse panoramico e/o naturalistico, alterazioni alle aree di pertinenza di insediamenti con carattere ambientale o di impianto tradizionale, estirpazioni di esemplari arborei di rilevanza paesaggistica o soluzioni di continuità a fasce di vegetazione arborea, e che rispettino le fasce di inedificabilità dai corsi d'acqua richiamate nel presente fascicolo normativo.".

Art. 50 Prescrizioni per la zona destinata ad attività di interesse collettivo TP

Inserire al punto 4) relativo alla sottozona TP2006, al termine del testo la seguente prescrizione: "Per tutte le aree interessate dagli impianti sportivi e strutture per lo svolgimento delle olimpiadi invernali, rientranti nella "sottozona TP2006", è previsto il mantenimento, dopo l'evento olimpico, della destinazione d'uso in atto; eventuali variazioni della stessa sono possibili unicamente mediante procedura ai sensi della L. 285/00 o tramite variante urbanistica di tipo strutturale.".

Art. 58 Aree di interesse paesistico – ambientale

I vari riferimenti "dell'art. 139 del D.P.R. 490/99" e "dell'art. 146 del D.P.R. 490/99" siano sostituiti con "della Parte Terza del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004";

quale nuovo punto e) si aggiunge la seguente prescrizione: "In attesa di un aggiornamento complessivo degli usi civici diffusamente presenti sul territorio comunale di cui coinvolgono significative porzioni dei versanti montani, si rimanda, per l'applicazione della normativa specifica, al "Decreto di accertamento degli usi civici datato 9.11.1936", allegato al fascicolo della Relazione Illustrativa adottata con DC. N. 19 del 29.04.05.

La presenza di vincolo di uso civico dovrà essere accertata caso per caso, a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale, in coerenza con i dati contenuti in tale allegato, che in attesa di indagine puntuale assume pertanto valore prescrittivo.";

al termine dell'articolo, si aggiunge il seguente comma: "Ogni riferimento al Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 ancora presente negli elaborati di P.R.G.C., a seguito dell'abrogazione disposta dall'art. 184 del Decreto Legislativo 22 gennaio

2004 n. 42, deve intendersi ricondotto ai rispettivi nuovi riferimenti del medesimo D.lgs. 42/2004".

art. 62 Utilizzazione e sistemazione delle fasce di rispetto stradali

L'intero contenuto del 4° comma da "Sugli edifici esistenti..." a "...restauro e risanamento conservativo senza aumento di SUL" si intende sostituito con la seguente prescrizione: "Sugli edifici esistenti sono ammessi solamente gli interventi di cui al 12° comma dell'art.27 della L.R. 56/77".

art. 63 Fasce di rispetto di laghi, torrenti e canali

Alla fine dell'articolo si aggiunge il seguente comma: " In prossimità dei corsi d'acqua, sia principali che di minore entità, compatibilmente con le esigenze di tutela del territorio in funzione delle dinamiche idrauliche, siano salvaguardate e/o ripristinate le fasce di vegetazione arborea e arbustiva tipica del luogo, da mantenere allo stato naturale, con profondità sufficienti a garantirne la funzionalità ecosistemica, escludendo quindi la realizzazione di opere che possano dar luogo a soluzioni di continuità agli stessi corridoi ecologici o che possano configurarsi come inserimenti artificiosi e incoerenti con gli obiettivi di qualità paesaggistica."

art. 64 Idoneità all'utilizzazione urbanistica sotto l'aspetto geologico

Al comma 8° si aggiunge la seguente precisazione: "Eventuali trasformazioni edilizie sono attuabili ad avvenuto collaudo delle opere di difesa previste e relativa relazione tecnica, commissionata dall'Amministrazione Comunale, nella quale sia certificata l'avvenuta mitigazione del rischio idrogeologico e pertanto l'idoneità alle trasformazioni edilizie ed urbanistiche previste nelle diverse aree di piano."

Prima del paragrafo riferito all'incremento del carico antropico si aggiunge la seguente disposizione:

" Ogni area o porzione di area normativa eventualmente ricadente in classe di rischio geologico III o IIIa inedificabili, sono condizionate ad esclusivi usi di superficie sempre che tali usi risultino compatibili con il quadro del dissesto e non comportino penalizzazioni rispetto all'assetto idrogeologico locale e delle aree contermini.

Ogni intervento di trasformazione e nuova edificazione compreso in classe IIIb2 sarà possibile solo successivamente alla realizzazione ed al collaudo delle opere di difesa atto a verificarne l'efficacia in relazione all'effettiva raggiunta mitigazione del rischio; le aree libere circostanti i nuclei delle borgate montane classificate dal PRGC come Insediamenti Urbani di carattere Ambientale, costituiscono pertinenza degli edifici esistenti e come tali sono da includere nella classe di rischio geologico IIIB (indipendentemente dai perimetri riportati in cartografia di piano per tali ambiti) solo quelle che risultano coerenti con i criteri di cui al punto 7.9 <Definizione di area edificata, modalità di perimetrazione> della Nota Tecnica Esplicativa della circolare regionale 7/LAP/96. Le rimanenti porzioni più esterne e non pertinenti ai nuclei delle borgate sono da ritenersi incluse nella classe di rischio IIIA."

Paragrafo " Incremento del carico antropico".

Le prescrizioni contenute nella prima e seconda alinea del testo modificato dal comune in sede di controdeduzioni si intendono eliminate e sostituite dalle seguenti:

- interventi di adeguamento sugli edifici esistenti finalizzati ad una loro più razionale fruizione (interventi a parità di SUL);
- interventi di adeguamento igienico funzionale dei fabbricati esistenti;
- interventi edilizi su edifici esistenti quali la realizzazione di ulteriori locali (modesti ampliamenti) e di riutilizzo di quelli preesistenti (cambi di destinazione), comunque destinati, purché non comportino l'incremento del numero di Unità Abitative e/o di Unità Aziendali;
- gli interventi sopra citati non sono applicabili agli edifici esistenti ma funzionalmente obsoleti ed abbandonati alla data di adozione preliminare del presente PRGC.”.

Si integra il testo dell'articolo con le seguenti ulteriori disposizioni:

“Nell'ambito soggetto a fenomeni valanghivi, in località Gimont, individuato in classe IIIb3 nella Carta di Sintesi, sono escluse nuove edificazioni.

In località Rhuilles, sono esclusi incrementi di carico antropico nell'intero ambito edificato compreso in classe di rischio IIIb4.

In località San Sicario Alto l'ambito costituito dai lotti posti a monte dell'isoipsa 1725 m e dell'edificio R21 di cui alla relazione geologico tecnica AT4.1/a (area normativa BR11/02), in prossimità dei settori di testata del dissesto di Località Seguin, è in edificabile, fatte salve eventuali previsioni approvate nell'ambito di varianti 285/00; eventuali diverse previsioni a modifica delle destinazioni d'uso previste nelle varianti olimpiche sono demandate all'approvazione di varianti strutturali.

Il territorio comunale è incluso nella zona sismica 3, ai sensi dell'ordinanza ministeriale n. 3274 del 20.03.04 e della relativa DGR di recepimento n. 61-11017 del 17.11.03, della quale si richiamano integralmente gli specifici adempimenti di competenza dell'Amministrazione comunale; si richiamano inoltre le indicazioni procedurali contenute nel comunicato della Regione Piemonte, Settore Protezione Civile, Arpa Piemonte, Servizio Sismico - Pinerolo TO - “Nuove norme tecniche e classificazione sismica dei comuni piemontesi” pubblicato sul B.U.R. n. 45 del 10.11.2005, nonché la circolare P.G.R. n. 1/DOP del 27.04.2004, con particolare riferimento al punto 4, paragrafo b). Pertanto l'Amministrazione comunale è tenuta al rigoroso rispetto delle disposizioni complessivamente contenute negli atti sopra citati, sia nell'attuazione degli strumenti esecutivi di piano, sia nella realizzazione dei singoli edifici, sia in occasione di future varianti.

In considerazione della scala di restituzione degli elaborati di analisi e di sintesi a supporto del PRGC (scala 1:10.000), si evidenzia, come previsto al punto 9.2 della Circ. 7/LAP/96, che i limiti indicati dovranno essere oggetto di verifica e di eventuale parziale rettifica in occasione delle fasi attuative del piano.

L'area del ex campeggio Chaberton 0834, destinata a parcheggio pubblico, è inserita nei monitoraggi periodici del piano di protezione civile comunale”.

art. 69 Deroghe

Al 2° capoverso del 1° comma, dopo le parole “..tetto a falde con..” si propone di sostituire le parole “..copertura in laterizio..” con le seguenti “..manto di copertura realizzato con i materiali ammessi dalle presenti N.T.A. per i rispettivi ambiti normativi, e in coerenza con quelli presenti nell'intorno e con i caratteri paesaggistici della località.”

SCHEDE NORMATIVE D'AREA

Area CR.III/01

Aggiungere al punto "N7" della voce "Prescrizioni" la seguente disposizione: "Le porzioni dell'area comprese in classe di rischio geologico IIIa sono inedificabili e non concorrono a determinare la capacità edificatoria complessiva".

Area CR.III/06

Al punto N2 della voce "Prescrizioni" ripristinare gli originari parametri stabiliti dal comune, riportando il numero massimo dei p.f.t. a 2 e l'altezza massima a mt 7.50; alla punto N3, dopo le parole "...a raso sistemato a verde.." si aggiungono le seguenti "...che non dovrà comportare alterazioni alle visuali più significative fruibili dalla viabilità pubblica e da punti e/o percorsi (anche sentieri principali) di interesse panoramico e/o naturalistico-ambientale"; al punto N5 della voce "Prescrizioni" aggiungere la seguente integrazione: "...ispirati al modello aggregativo e tipologico del complesso edilizio costituito dai fabbricati della limitrofa area 0414. I fabbricati in progetto dovranno essere prevalentemente localizzati nella parte inferiore del lotto, minimizzando la compromissione del retrostante versante montano."

Area CR.III/07

Aggiungere nella scheda d'area CR.III/07, alla voce "Prescrizioni" quale prima alinea "N" la seguente prescrizione: "Gli indici territoriale e fondiario sono applicabili unicamente alla zona residenziale di nuovo impianto, alle pertinenti superfici per verde privato e all'area per servizi". Inoltre alla voce "Dati dimensionali" sui ripristinano i valori dell'indice territoriale e fondiario originariamente previsti dal comune, sostituendo rispettivamente "0,1" con "0,2" ed "0,1" con "0,23".

Area CR.III/09 (PEC "Fenils Superiore")

Al punto N1 delle Prescrizioni, dopo le parole "...filo fisso di edificazione.." si aggiungono le seguenti: "...solo nei casi in cui detta disposizione non risulti in contrasto con i criteri di distribuzione plano-volumetrica e di adattamento alla morfologia dei terreni tipici degli insediamenti alpini tradizionali della località, e sempre che sia prevista una distribuzione articolata in più corpi edilizi, senza dar luogo a cortine continue di facciata.."; - al punto N4 delle Prescrizioni, si sostituiscono le parole "...deve seguire l'indicazione cartografica del filo fisso.." con le seguenti: "...dovrà essere realizzata in prossimità dell'indicazione cartografica del filo fisso..".

Area CR.III/11

Inserire al punto N6 della voce "Prescrizioni" la seguente precisazione "La volumetria edilizia ammessa dovrà essere concentrata nella porzione d'area più pianeggiante, escludendo l'utilizzo delle porzioni coincidenti con il piede del versante su cui risulta esteso il lotto edificabile."

Inoltre al punto N2 della voce "Prescrizioni" si ripristinano i valori originariamente previsti dal comune relativi al numero dei piani e alla quota di imposta, sostituendo rispettivamente "3" con "2" e "10,50" con "7,50".

Area TP/01 (PEC "Molino di Fenils")

Al punto N6 delle Prescrizioni, si sostituiscono le parole "..in alternativa, è ammessa la realizzazione di attrezzature per lo svago o campi sportivi.." con le seguenti "..potrà eventualmente ritenersi ammissibile la realizzazione di modeste attrezzature per lo svago o per attività sportive..", e dopo le parole "...geomorfologiche dell'area..." si aggiunge ".e che non comportino: estirpazioni di esemplari arborei ad alto fusto, alterazioni alla conformazione dei versanti, realizzazione di opere murarie di sostegno dei terreni, pavimentazioni con materiali impermeabili, soluzioni di continuità alla funzionalità eco-sistemica delle fasce di vegetazione spondale e che non interferiscano con le visuali percepibili dalla viabilità principale e da punti e percorsi (anche sentieri principali) di interesse panoramico e/o naturalistico-ambientale".

Area TP/2006-02 (PEC Italsider):

- alla punto N2 delle Prescrizioni, si sostituiscono le parole "Altezza massima: 4 p.f.t." con "Altezza massima: 3 p.f.t.", e le parole "Quota di Imposta: 13,5 m" con le seguenti: "Quota di Imposta: 10,50 m.";

- al primo capoverso del punto N3 delle Prescrizioni, si sostituiscono le parole "..deve seguire il filo fisso.." con: "..dovrà essere distribuita nelle parti dell'area poste in prossimità del filo fisso..", e, dopo le parole "..indicato sulla cartografia di progetto...", si aggiunge "..senza dar luogo a cortine continue di facciata, e dovrà essere caratterizzata da una distribuzione articolata in più corpi edilizi, adattata alla morfologia dei terreni (tenendo conto dei criteri di distribuzione plano-volumetrica tipici degli insediamenti alpini), e concentrata nelle parti della zona CC più distanti dalla dorsale boschiva situata a Nord dell'area, e che risultano maggiormente defilate dalle visuali fruibili dalla viabilità principale";

- al secondo capoverso del punto N3 delle Prescrizioni: dopo le parole "..esterne all'area di concentrazione.." si aggiunge "..ed alle aree agricole di salvaguardia ambientale EE/sa.." ; dopo le parole "..gestione delle manifestazioni.." si aggiunge "..a condizione che, detti interventi e/o strutture temporanee non comportino: estirpazioni di specie arboree ad alto fusto, significative modifiche alla conformazione dei versanti, realizzazione di opere murarie di sostegno dei terreni, pavimentazioni con materiali impermeabili, e alterazioni alle visuali percepibili dalla viabilità principale e da punti e percorsi (anche sentieri principali) di interesse panoramico e/o naturalistico-ambientale.";

- al punto N4 delle Prescrizioni, dopo le parole "..per lo svago e per lo sport.." si aggiunge "..a condizione che dette aree, per parcheggi e per attrezzature (per svago e sport), non comportino: estirpazioni di specie arboree ad alto fusto, significative modifiche alla conformazione dei versanti, realizzazione di opere murarie di sostegno dei terreni, pavimentazioni con materiali impermeabili, e alterazioni alle visuali percepibili dalla viabilità principale e da punti e percorsi (anche sentieri principali) di interesse panoramico".

Area TP/c "Campeggio Chaberton"

La relativa scheda normativa si intende eliminata.

I valori e parametri delle schede normative di tutte le aree interessate da stralci o modificazioni cartografiche e/o normative, si intendono modificate secondo quanto stabilito nel presente provvedimento regionale.

**ELABORATO AT3.1/B ALLEGATO ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE:
PRESCRIZIONI GEOLOGICO - TECNICHE ED INTEGRAZIONI CARTOGRAFICHE
ALLA SCALA DI PIANO**

Si integra il paragrafo "Settori interessati da eventuali fenomeni valanghivi" (pag.40 dell'Elaborato) come segue:

alla fine della seconda alinea si aggiunge la prescrizione: "La necessità di interventi di consolidamento degli edifici dovrà essere valutata sulla base della verifica della vulnerabilità degli edifici esposti, in relazione alla pressione di impatto attesa in occasione di un evento di riferimento con tempo di ritorno centennale.";

inoltre alla fine del paragrafo si inserisce la seguente ulteriore precisazione: "Nell'effettuazione delle indagini di approfondimento si raccomanda l'utilizzo delle metodologie indicate nel documento edito da AINEVA (Associazione Interregionale Neve e Valanghe – 2005) "Linee guida metodologiche per la perimetrazione delle aree esposte a valanghe."

CARTOGRAFIA

Tav.AT3.7/1-3 Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000 (modifiche "ex officio" desunte dal parere dell'ARPA n.160033/SC04 del 23.12.2005 e dai relativi allegati cartografici che costituiscono parte integrante del presente provvedimento)

- Il limite dell'area in Classe II verso i settori di versante posti a Nord dell'abitato di Mollière si intende quello indicato nella tavola AT3.7/1 allegata alla D.C. n. 38 del 30.9.03. Si stralcia pertanto l'ampliamento della classe II effettuato in sede controdeduttiva ridefinendone il perimetro come individuato nell'"Allegato 1 fig.1";

- in località Chabaud, l'area classificata in classe IIb3, posta intorno al punto quotato 1958 m., si intende riclassificata in classe di pericolosità IIb4;

- l'intero ambito edificato della località Rhulles si intende classificato in Classe di pericolosità IIb4;

- Località Fenils

si inseriscono in Classe IIIa i settori ineditati posti in sinistra idrografica al rio Fenils ed in classe IIb4 parte di quelli edificati, così come indicato nello stralcio cartografico allegato (ALLEGATO 1 fig. 2a);

- Località Fenils con riferimento all'area TP/01

si ripristina la perimetrazione indicata nello stralcio cartografico allegato (ALLEGATO 1. fig 2b);

- San Sicario Alto - località Pra Cartier,

nei settori compresi tra la sinistra idrografica del rio Rio Pre Saint Jean e la destra e sinistra idrografica al Rio Verner Souillet, fatta salva l'esistenza d'indagini di maggior dettaglio contenute in varianti approvate per interventi ai sensi della L.285/00, si riportano le perimetrazioni delle classi di rischio ai limiti indicati nell'Allegato 1, fig.3a, provvedendo anche ad inserire gli ambiti in dissesto come indicati nella Fig.3b.

- Molliere

l'area IC n.0843 si intende riclassificata in classe di pericolosità IIc;

- Capoluogo CR.III.06/11

si intende esclusa dalla superficie territoriale delimitata dal perimetro dello S.U.E. la porzione dell'area CR.III.06/11 compresa nella fascia di rispetto di 10 metri del rio confinante.

- Champlas CR.III.06 1010B

si inserisce l'area in classe di rischio IIIb4;

- Fenils TP/01

si intende modificata la perimetrazione delle diverse classi di rischio, come indicato nell'ALLEGATO 1 fig. 2b).

- San Sicario CR.III.07

si intendono ampliate le porzioni in Classe IIIa come indicato nell' ALLEGATO 1 figg. 5a – 5b).

Tav. P2.3/10 Cesana Capoluogo in scala 1:2.000 e tav. P2.2/3 in scala 1:5.000

L'area TP/c (ex campeggio) n.0834 si intende riclassificata come area SP.I/p per parcheggi pubblici.

Tav. P2.3/8 Cesana Capoluogo in scala 1:2.000 e tav. P2.2/3 in scala 1:5.000

Le porzioni con destinazione TP e verde privato dell'area TP/04 n. 1015, si intendono escluse dal perimetro della superficie territoriale e ridestinate ad area agricola EE.

Nell'area CR.III/11 n.1103, la porzione compresa nella fascia di rispetto di 10 mt del rio confinante si intende esclusa dal perimetro della superficie territoriale soggetta a SUE e riclassificata in area agricola EE.

Tav. P2.3/2 Fenils in scala 1:2.000 e tav. P2.2/1 in scala 1:5.000

Le porzioni con destinazione TP e verde privato dell'area TP/01 n. 1003, si intendono escluse dal perimetro della superficie territoriale e ridestinate ad area agricola EE.

Il Responsabile del Settore
Territoriale Provincia di Torino
arch. Maurizio Vetere

Il Direttore
arch. Franco Ferrero



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

Allegato alla D.G.R. n. _____
in data _____ relativa
all'approvazione del PRGC predisposto dal Comune di Cesana Torinese e
adottato con successive Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 38 in data
30.9.2003, n. 1 in data 20.1.2004 e n. 19 in data 29.4.2005.



ALLEGATO 1



Fig. 1 - Stralcio tratto dalla tavola AT3.7/1 adottata D.C.C. n.38 del 30.09.03 già oggetto della III Fase Circ. 7/LAP/96



a) Si suggerisce di limitare gli ambiti in Classe II come qui riportati ed evidenziati nel perimetro dell'ellisse



b) Area IC \0843: Si suggerisce di ripristinare la perimetrazione e la classe di pericolosità del lotto, secondo quanto qui indicato



Fig. 2 - Stralcio tratto dalla tavola AT3.7/1 adottata D.C.C. n.38 del 30.09.03 già oggetto della III Fase Circ. 7/LAP/96

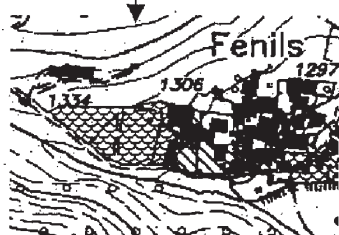


a) si suggerisce di modificare le classi di pericolosità degli ambiti evidenziati, secondo

quanto indicato con maggior dettaglio nello stralcio cartografico sottostante.



b) Area TP/01 : Si suggerisce di ripristinare la perimetrazione e la classe di pericolosità dei settori orientali del lotto (classe IIIa verso il corso d'acqua), secondo quanto qui indicato.



Perimetri suggeriti

- Classe IIIa
- Classe IIIb4



S.Sicario Alto – Loc. Pra Cartier

Fig. 3a - Stralcio tratto dalla tavola AT3.7/2 adottata D.C.C. n.38 del 30.09.03 già oggetto della III Fase Circ. 7/LAP/96



Fig. 3b - Stralcio tratto dalla tavola AT3.7/2 adottata D.C.C. n.19 del 29.04.05 oggetto delle osservazioni della presente relazione tecnica

Il confronto dei due stralci cartografici evidenzia le differenti perimetrazioni proposte dall'Amministrazione Comunale nei settori compresi tra la sinistra idrografica del rio Rio Pre Saint Jean e la destra e sinistra idrografica al Rio Verner Souillet in occasione della III fase istruttoria prevista dalla Circ. 7/LAP in Fig.3a e nell'attuale fase di controdeduzioni al PRGC in Fig.3b. –

Si sottolinea, all'Amministrazione Comunale, che già nel parere Prot. 1017/20.4 del 21.01.03 l'ufficio scrivente esprimeva perplessità nell'uso della Classe II per ambiti posti a quote superiori i 1600 m in tali ambiti e che tale osservazione veniva successivamente almeno in parte recepita dal professionista incaricato.

Fatta salva l'esistenza di puntuali valutazioni di dettaglio definite in varianti approvate per intereventi previsti dalla L.285/00 in occasione dell'evento olimpico, si ritiene necessario riportare le perimetrazioni in esame ai limiti indicati nella fig.3a, provvedendo ad inserire gli ambiti in dissesto successivamente individuati come indicati nella Fig.3b,



Loc. San Sicario Alto



Fig. 4a - Stralcio tratto dalla tavola AT3.7/2 adottata D.C.C. n.19 del 29.04.05 oggetto delle osservazioni della presente relazione tecnica



Fig. 4b - Stralcio tratto dalla tavola redatta dal Dott. Geol. Arione nel corso di precedenti fasi istruttorie



Fig. 6a: quadro del dissesto emergente dallo studio IFFI.
Con i pallini rossi sono indicati fenomeni di scivolamento rotazionale/traslattivo puntuali
Gli areali rossi corrispondono a scivolamenti rotazionali/traslattivi areali
In giallo gli ambiti interessati da deformazione gravitativa profonda



Fig. 6b: Lotto CR.III/07.
Porzioni del lotto che si ritiene cautelativamente opportuno inserire in classe III

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 16 gennaio 2006, n. 7

Ripartizione della dotazione organica del ruolo del personale del Consiglio Regionale nell'ambito delle strutture consiliari (GA)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

di rideterminare la dotazione organica vigente del ruolo del personale del Consiglio Regionale nell'ambito delle strutture consiliari secondo quanto previsto dall'Allegato A al presente provvedimento.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 16 gennaio 2006, n. 8

Rettifica parziale Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 88 del 25/5/2004 relativamente a posizioni organizzative nell'ambito delle strutture del Consiglio Regionale" (GA)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di procedere alla parziale modifica della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 88 del 25/5/2004 così come indicato in premessa, disponendo l'istituzione a decorrere dalla data odierna di una nuova posizione organizzativa di tipo C (allegato C/111 parte integrante del presente atto) e la contestuale definizione quale posizione funzionale ma al momento non attuabile la posizione di tipo C, "Staff Settore Commissioni per procedure Unione Europea" (già allegato alla deliberazione U.d.P. n. 88/04);

2. di assegnare tale nuova posizione organizzativa in Staff alla Direzione Amministrazione e Personale;

3. di dare atto che tale variazione, in quanto concernente posizioni organizzative di analoga tipologia, non comporta incrementi finanziari rispetto a quelli definiti dalla D.G.R. n. 95-12253 del 6/4/2004 e n. 45-1481 del 21/11/2005.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 16 gennaio 2006, n. 9

L.r. n. 10/1989 e d. lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: conferimento di impieghi e incarichi extralavorativi ai dipendenti regionali. parere favorevole al rinnovo di incarico di consulenza tecnica a favore del Comune di Rivalta di Torino da parte del Dott. Michele Panté. (GA)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di autorizzare il Dott. Michele Panté al rinnovo dell'attività di consulenza tecnica nei confronti del Co-

mune di Rivalta di Torino, ai sensi della L.R. 23.1.1989, n. 10 (artt. 3 e 6), nonché del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165 e s.m.i. (art. 53), vista la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 181/2000.

2. tale autorizzazione è valida per il triennio 2006 - 2008 con decorrenza dal mese di Gennaio 2006.

3. l'incarico autorizzato deve essere svolto al di fuori dell'orario di servizio, oppure mediante impegno a recuperare le ore non lavorate presso l'Amministrazione regionale entro i novanta giorni successivi all'assenza.

4. l'incarico in questione comporta il diritto a recepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese che saranno liquidati direttamente al dipendente, con l'obbligo di dare notizia agli Uffici del Consiglio Regionale delle somme erogate a tale titolo.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 16 gennaio 2006, n. 10

Attribuzione incarico della funzione di vicario della Direzione processo legislativo del Consiglio Regionale (GA)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

di designare il dott. Giuseppe Fraudatario quale dirigente vicario del Responsabile della Direzione Processo Legislativo.

(omissis)

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 26 gennaio 2006, n. 1020/17.1

Comune di Alessandria (Provincia di Alessandria) - Soc. Vento srl - Richiesta autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del dlgs 114/98, della L.R. 28/99 smi e della DCR n. 347-42514 del 23.12.2003 che ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi seduta del 26.1.2006

(omissis)

La Conferenza dei Servizi, con voti unanimi, espressi dai soggetti a partecipazione obbligatoria presenti;

delibera

1. di non accogliere, per le motivazioni espresse in premessa, la richiesta della Soc. Vento srl per l'attivazione di un centro commerciale classico con superficie di vendita complessiva di mq. 10700 settore alimentare e non alimentare ubicato in Via Genova ex Zuccherificio Alessandria

Il Comune di Alessandria in ottemperanza al disposto dell'art. 9 del d.lgs 114/98, è tenuto all'assunzione del provvedimento finale di diniego, previa comunicazione, ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 4.7.2005 n. 7 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", dei motivi ostativi all'ulteriore corso del procedi-

mento, nel rispetto del termine di centoventi giorni a decorrere dal 7.10.2005, data di prima convocazione della Conferenza dei Servizi.

A norma dell'art. 13 c. 2 della DGR n. 43-29533 del 1.3.2000 smi, copia del provvedimento comunale dovrà essere inviato alla Direzione regionale al Commercio.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
Dirigente Settore Programmazione
ed interventi dei Settori Commerciali
Patrizia Vernoni

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 26 gennaio 2006, n. 1021/17.1

Comune di Alessandria (Provincia di Alessandria) - Soc. Nettunia srl - Richiesta autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del dlgs 114/98, della L.R. 28/99 smi e della DCR n. 347-42514 del 23.12.2003 che ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi seduta del 26.1.2006

(omissis)

La Conferenza dei Servizi, con voti unanimi, espressi dai soggetti a partecipazione obbligatoria presenti;

delibera

1. di non accogliere, per le motivazioni espresse in premessa, la richiesta della Soc. Nettunia srl per l'attivazione di un centro commerciale sequenziale con superficie di vendita complessiva di mq. 11800 settore non alimentare ubicato in Via Genova ex Zuccherificio Alessandria

Il Comune di Alessandria in ottemperanza al disposto dell'art. 9 del d.lgs 114/98, è tenuto all'assunzione del provvedimento finale di diniego, previa comunicazione, ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 4.7.2005 n. 7 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", dei motivi ostativi all'ulteriore corso del procedimento, nel rispetto del termine di centoventi giorni a decorrere dal 30.9.2005, data di prima convocazione della Conferenza dei Servizi.

A norma dell'art. 13 c. 2 della DGR n. 43-29533 del 1.3.2000 smi, copia del provvedimento comunale dovrà essere inviato alla Direzione regionale al Commercio.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
Dirigente Settore Programmazione
ed interventi dei Settori Commerciali
Patrizia Vernoni

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 204 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 5.2

D.D. 13 ottobre 2005, n. 97

Realizzazione materiali didattici per la Polizia Locale. Spesa euro 2.937,60. UPB 05021. Cap. 11180/2005

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di realizzare un materiale didattico sul tema della polizia di prossimità, che costituisca uno strumento di autoformazione ed informazione sia per gli operatori di Polizia Locale che per i loro amministratori;

- di affidare l'incarico della realizzazione di tale materiale all'Associazione Amapola - Via Borgosesia, 30 - Torino;

- di impegnare sull'UPB 05021 Cap. 11180/2005 la somma di Euro 2.937,60 IVA al 20% inclusa a favore dell'Associazione Amapola - Via Borgosesia 30 - Torino (omissis) per la realizzazione di tale materiale didattico;

- di autorizzare l'erogazione, la liquidazione ed il pagamento ad avvenuta registrazione dell'impegno, previa presentazione della fattura, vistata per conformità dal Dirigente Responsabile del Settore Polizia Locale, della somma sopra indicata a favore dell'Associazione Amapola sopra menzionata;

- di stabilire che alla somma complessiva di Euro 2.937,60 si fa fronte con lo stanziamento di cui all'UPB 05021 Cap. 11180 del bilancio 2005, che presenta la necessaria disponibilità. L'obbligazione avrà scadenza entro il corrente anno finanziario;

- La Regione Piemonte provvederà al pagamento entro 90 giorni dal ricevimento della fattura;

Avverso alla presente determinazione è ammesso il ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice 9.3

D.D. 19 dicembre 2005, n. 289

Tassa automobilistica Regionale. Revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche della sig.ra Dall'Ora Orietta, titolare della Tabaccheria contrassegnata con codice lottomatica TO0306 e codice regionale 131030720008.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giovanni Tarizzo

Codice 9.3

D.D. 19 dicembre 2005, n. 290

Tassa automobilistica Regionale. Revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche della sig.ra Tortorelli Cristina, titolare della Tabaccheria contrassegnata con codice lottomatica TO0032 e codice regionale 130011200001.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giovanni Tarizzo

Codice 12.5

D.D. 21 novembre 2005, n. 279

PSR 2000-2006 - Applicazione delle norme di buona pratica agricola - Classificazione delle inadempienze e

relative riduzioni di premio - Modificazione della Determinazione Dirigenziale n. 152 del 21 luglio 2004

(omissis)
 IL DIRETTORE
 (omissis)
 determina

Richiamato quanto indicato in premessa:

1. per le norme di Buona Pratica Agricola di cui al Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte (PSR), vengono adottate la classificazione delle inadempienze e le relative penalizzazioni di cui ai seguenti allegati alla medesima per farne parte integrante:

- A) Modello per tutte le aziende ad eccezione di quelle ricadenti nelle zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola;
- B) Modello per le aziende ricadenti in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (D.P.G.R. 18.10.2002, n. 9/R);
- C) Modello per le aziende che utilizzano fanghi di depurazione (Direttiva 86/278/CEE).

2. Tali allegati superano e sostituiscono l'allegato denominato: "Regolamento (CE) 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006: Azioni Agroambientali - Azione _____: Buona Pratica Agricola" che fa parte integrante della Determinazione Dirigenziale n. 152 del 21 luglio 2004.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 16 del Regolamento regionale 8R/2002 e dell'art. 61 dello Statuto regionale.

Il Direttore regionale
 Vito Viviano

Codice 15.9

D.D. 31 gennaio 2006, n. 46

LR 41/98 - FSE POR 2000/2006 Misura A1. Parziale modifica del Bando per la chiamata di progetti di formazione rivolti agli operatori dei Centri per l'impiego e degli uffici provinciali competenti in materia di servizi per l'impiego approvato con D.D. n. 416 del 23/05/2005

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di modificare parzialmente, per le ragioni in premessa indicate, il bando di chiamata, approvato con D.D. n. 416 del 23/05/2005, rivolto alle Province ed alle Agenzie formative di cui all'art. 11 lettere a), b) e c) della LR 63/95, di progetti di formazione degli operatori dei Centri per l'Impiego e degli uffici provinciali competenti in materia di servizi per l'impiego, apportandovi le seguenti variazioni ed integrazioni:

- nella premessa, all'ultimo capoverso, la durata dei percorsi indicati tra parentesi, viene sostituita con la seguente indicazione "(da 16 a 80 ore)";

- al paragrafo 1.2 - Soggetti aventi titolo di partecipazione al bando, l'ultima frase viene sostituita con la seguente: "Le Agenzie formative, i capofila di A.T.I. e A.T.S., i Consorzi di imprese titolari di azioni di formazione indiretta e, per le A.T.S. tutti i componenti che erogano formazione, devono essere accreditati ai sensi delle normative nazionali (D.M. 166 del 25/5/01) e delle disposizioni regionali vigenti in materia di accreditamento delle sedi formative, già all'atto della presentazione della domanda di contributo.

In particolare devono essere accreditati per le attività relative alla macrotipologia c) Formazione continua; ove fosse adottata una metodologia di formazione a distanza o fosse prevista la partecipazione di lavoratori disabili, l'operatore dovrà inoltre essere accreditato per le tipologie t. FAD e t.H".

- al paragrafo 2.2 - Limiti di durata degli interventi finanziabili, viene sostituita con "Sono finanziabili nell'ambito del presente Bando corsi strutturati di durata compresa tra un massimo di 80 ore ed un minimo di 16 ore

- al paragrafo 3 Risorse disponibili, nella 1° frase viene sostituita la cifra di 800.000,00 con 1.200.000,00 e sostituita la tabella inserita con relativa annotazione, con la seguente:

TAB.1 — Tetti massimi di spesa per provincia

Province piemontesi	N° CPI	Totale personale provinciale interessato al 1/03/2005(1)	Peso %(2)	Tetto massimo di spesa
Torino	13	318	47,89%	574.680,00
Cuneo	5	87	13,10%	157.200,00
Alessandria	5	74	11,15%	133.800,00
Novara	2	48	7,23%	86.760,00
Vercelli	2	22	3,31%	39.720,00
Asti	1	56	8,43%	101.160,00
Biella	1	28	4,22%	50.640,00
Verbania-Cusio-Ossola	1	31	4,67%	56.040,00
Totale	30	664	100,00%	1.200.000,00

1 Si ricorda che i destinatari delle azioni sono i lavoratori con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato, pieno o a tempo parziale, di collaborazione coordinata e continuativa, che siano operatori dei Centri per l'Impiego e degli uffici provinciali competenti in materia di servizi per l'impiego.

2 Il valore percentuale è stato arrotondato a due cifre decimali.

- al paragrafo 5.1- Forme e scadenze di presentazione delle domande viene sostituito:

- l'orario di apertura dell'ufficio per la presentazione delle domande con 9.00 - 12.00, il termine di scadenza del terzo sportello con la data del 3 marzo 2006 e inserito il quinto sportello, con apertura termini dal 1 settembre al 6 ottobre 2006;

- al paragrafo 6.2 - Verifiche di ammissibilità dei singoli corsi/interventi la durata dei percorsi indicati tra parentesi, viene sostituita con la seguente indicazione "(da 16 a 80 ore)";

- al paragrafo 6.7 - Formazione delle graduatorie l'avvio della valutazione relativa allo sportello III viene modificata con indicazione del 6 marzo 2006 e viene inserita la data del 9 ottobre 2006 per la valutazione del V sportello. Nell'ultima frase viene sostituita la data del 5 giugno 2006 con il 9 ottobre 2006.

- al paragrafo 7.2 - Condizioni generali per la realizzazione degli interventi e variazioni in corso d'opera viene aggiunta la seguente disposizione: "Le esercitazioni pratiche devono essere di norma svolte in laboratori appositamente attrezzati o in situazioni di simulazione a scopo didattico; le eventuali attività di tipo addestrativi comprese nel programma approvato ed il cui svolgimento sia previsto sul posto di lavoro, potranno impegnare al massimo un quarto della durata effettiva del corso"

- al paragrafo 7.4 - Monitoraggio controllo e rendicontazione viene sostituita l'ultima frase con la seguente: "Il rendiconto delle attività approvate deve essere trasmesso agli uffici medesimi entro 90 giorni dalla conclusione dell'ultimo dei corsi riferiti all'autorizzazione, in conformità a quanto disposto dal Settore Gestione Amministrativa della Direzione regionale Formazione Professionale - Lavoro";

- nel facsimile della lettera di committenza viene sostituito l'oggetto con il seguente: "FSE - POR Ob. 3 della Regione Piemonte 2000/2006 - DD.GG.RR. n. 15 -11520 del 19/01/2004, n. 54 -14984 del 7/03/2005 e n. 47-1836 del 19/12/2005. Incarico per la realizzazione di attività formative per operatori dei Centri per l'impiego e degli uffici provinciali competenti in materia di servizi per l'impiego".

Di prevedere l'onere, a carico dei pertinenti capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno 2006, per la realizzazione dei progetti di formazione degli operatori dei Centri per l'Impiego e degli uffici provinciali competenti in materia di servizi per l'impiego di cui al presente provvedimento, pari ad euro 1.200.000,00.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Giuseppe De Pascale

Codice 19.20

D.D. 1 settembre 2005, n. 86

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

Premesso che l'art. 82 del D.P.R. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2 del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla-osta per la realizzazione

di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;

considerato che l'art. 159 del D.Lgs. 42/2004 recante "Procedimento di autorizzazione in via transitoria" prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del succitato decreto legislativo;

constatato che, con l'entrata in vigore della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale" pubblicata sul B.U.R.P. del 03.09.97, si dà piena attuazione ai principi stabiliti dal D.Lgs. 29/93 in materia di pubblico impiego, ed in particolare a quello fondamentale di separazione tra attività di indirizzo e controllo ed attività di gestione, con la conseguente attribuzione alle competenti strutture regionali del potere di emanare i provvedimenti relativi;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

- visto l'art. 82, commi 1 e 2, del D.P.R. 616/77

- visto il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004)

- visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.

- visto l'art. 23 della L.R. 51/97

- in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale - Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale - con provvedimento deliberativo della Giunta Regionale n. 2/22503 del 22.9.97;

- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco A e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco B e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali con l'indicazione di modalità, vincoli e condizioni sotto la cui osservanza il nulla-osta è concesso (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) RIFREDDO

Ristrutturazione fabbricato da adibire a rimessa e locali di pertinenza ad abitazione. - Fg. 5, mapp. 493-494

Richiedente: ROLANDO GUIDO E MARTINO MARILENA

2) BRONDELLO

Realizzazione di alloggio a servizio di attività artigianale. - Fg. 21, mapp. 148

Richiedente: BOGLIO LORENZO

3) SANFRONT

Costruzione di basso fabbricato ad uso deposito attrezzi agricoli - Fg. 15, mapp. 671

Richiedente: MIRETTI GIACOMO

4) RIFREDDO

Manutenzione straordinaria e risanamento conservativo di fabbricato. Fg. 5, mapp. 322

Richiedente: ARNAUDO GABRIELE

5) VILLAFALLETTO

Ampliamento di fabbricato rurale da adibire a magazzino. - Fg. 11, mapp. 130

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA GIORDANINO GB & FIGLI

6) SANTO STEFANO ROERO

Costruzione di fabbricato di civile abitazione in Borgata Valle dei Lunghi - Frazione S.S. Trinità - Fg. 1, particelle 249 - 250.

Richiedente: UGONIA ADRIANO s.n.c. DI UGONIA ADRIANO E PAOLO

7) LIMONE PIEMONTE

Costruzione di rimessa parzialmente interrata con spostamento di accesso carraio esistente a servizio del fabbricato in Corso Torino n. 21 - Fg. 5 mapp 2

Richiedente: BORGARELLO PAOLA

8) MONTALDO ROERO

Ristrutturazione fabbricato esistente e costruzione muro di recinzione in frazione San Giacomo - Fg. 3, mapp. 124 - 125 - 376 - 377

Richiedente: MIGLIOZZI LUIGI E MACCARONE ROSA MARIA

9) SOMMARIVA PERNO

Ampliamento di fabbricato residenziale in frazione San Giuseppe - Località Galli.

Richiedente: BALBO CATERINA E PONTIGLIONE GIANGASPAR

10) SANTO STEFANO ROERO

Costruzione di fabbricato di civile abitazione bifamiliare in Borgata Valle dei Lunghi - Frazione S.S. Trinità - Fg. 1, particelle 252 - 255

Richiedente: UGONIA ADRIANO s.n.c. DI UGONIA ADRIANO E PAOLO

11) GARESSIO

Costruzione di ricovero attrezzi agricoli - Frazione Trappa - F. 60 mapp. 547-548-699

Richiedente: GARBARINO CELESTINO

12) FRABOSA SOPRANA

Variante c.o. per ristrutturazione abitazione - F. 6 mapp. 29-160

Richiedente: BONICCO GIANCARLO

13) RACCONIGI

Ampliamento di manufatto esistente per il ricovero di suini da ingrasso in Loc. Stramiano - F. 19 mapp. 8-40

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA FERRERO MARIO

14) SANTO STEFANO ROERO

Variante alla C.E. n. 05/2003 del 19/2/2004 per ristrutturazione di fabbricato esistente in Loc. Moi - Fg. 12 part. 208-212

Richiedente : SIBONA GIORGIO

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) DOGLIANI

Autorizzazione alla realizzazione di un capannone artigianale ad uso magazzino/deposito materiali edilizi e approvazione del Piano Esecutivo Convenzionato in area di P.R.G.C. "Dn5"

Richiedente: DITTA SOBRERO COSTRUZIONI s.r.l. DITTA SOBRERO MARKETING s.r.l., SIRA MARTINO GIUSEPPINA

2) RASSA

Realizzazione di una pista carrabile a servizio degli Alpi Sorba e Sorbella in variante al progetto autorizzato con Determinazione n. 75 del 21.06.01

Richiedente: COMUNE DI RASSA

3) VALDIERI

Nuova costruzione di una villa unifamiliare lungo la strada provinciale per le Terme i Valdieri - Fg. 8, mapp. 389 - 397

Richiedente: BERTAINA STEFANO E PARRACONE NADIA

4) BARGE

Nuova costruzione di un complesso residenziale per la realizzazione di n. 12 alloggi E.R.P.S.

Richiedente: AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

5) VALDIERI

Costruzione basso fabbricato uso deposito legna a servizio dell'abitazione in Frazione Andonno, Via San Sebastiano n. 1 - Fg. 4, mapp. 554

Richiedente: ROSSO ROSANNA E ROSSO PIETRO

6) ROCCAFORTE MONDOVI'

Realizzazione acquedotto ad uso agricolo

Richiedente: COOPERATIVA AGRICOLA "COLLA BALZANO" - MONDOVI'

7) CAVOUR

SPORTELLINO UNICO PER L'EDILIZIA

Costruzione edificio per abitazione rurale.

Richiedente: VALENTINO BERARDO

8) SOMMARIVA PERNO

Livellamento di terreno. - Frazione "San Giuseppe" - Fg. 19, mapp. 75-76

Richiedente: MOLLO MARIA GIUSEPPINA

9) VILLANOVA MONDOVI'

Costruzione di locale interrato ad uso rimessa. Fg. 24, mapp. 410-411-421

Richiedente: CIGLIUTTI GIANPAOLO

10) BAGNOLO PIEMONTE

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Ristrutturazione con demolizione e ricostruzione di fabbricato.

Richiedente: DITTA DEPETRIS CATERINA

11) LIMONE PIEMONTE

Recupero funzionale della Cascina Leru con parziale demolizione e ampliamento in Corso Nizza n. 61 - Fg. 36, mapp. 3 - 4 - 5

Richiedente: CORLATTI ANDREA

12) LIMONE PIEMONTE

Riqualificazione facciata e modesto ampliamento di fabbricato in Frazione Limonetto, Via provinciale n. 74

Richiedente: CRESPI MARCO E SPINELLI ELENA

13) ORMEA

Realizzazione impianto produttivo a destinazione turistico ricettiva Fraz. Viozene, Loc. Pian Rosso

Richiedente: ODASSO SILVANO

14) SANFRONT

Realizzazione deposito attrezzi agricoli.

Richiedente: RE MARCO

15) PEVERAGNO

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Sistemazione di terreno di pertinenza di fabbricato civile e formazione di strada di accesso in località Regione Miclet - Fg. 28, mapp. 138 - 522.

Richiedente: MOLINERIS ADRIANO

16) AISONE

Ristrutturazione di fabbricato rurale, con cambio di destinazione d'uso, integrazioni murarie, realizzazione del tetto e modifiche aperture esterne, sito in Frazione Lavoire - Fg. 6, mapp. 417.

Richiedente: GHIGLIONE GIACOMO

17) MONTALDO ROERO

Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato residenziale sito in loc. Casolari Superiori n. 22

Richiedente: MUSCEDRA PASQUALE E GOBBI ANNA-LISA MARIA

18) BALDISSERO D'ALBA

Costruzione di basso fabbricato ad uso ricovero attrezzi e macchinari agricoli in Località Baroli - Fg. 16, mapp. 923

Richiedente: BERBOTTO CATERINA

19) MONTALDO ROERO

Ristrutturazione fabbricato esistente con trasformazione di destinazione d'uso in residenziale, costruzione di basso fabbricato e recinzione.

Richiedente: CAUDA VINCENZO E GIACCHINO ISABELLA

20) MONTEU ROERO

Costruzione di nuovo fabbricato ad uso civile abitazione - Frazione Villa Superiore.

Richiedente: COLONNA MARIO E DELLAVALLE MARIO

21) PERLETTO

Costruzione di deposito materiali inerti lungo Via Ponte - Fg. 2 mapp. 65-66-67-165-166-182

Richiedente: DITTA NOVA SCAVI s.r.l.

22) BALDISSERO D'ALBA

Ristrutturazione con modesto ampliamento e parziale trasformazione di destinazione d'uso di fabbricato residenziale esistente, costruzione di muro di contenimento e sistemazione recinzione esistente

Richiedente: BERRINO PIERO

23) CANALE

Demolizione di porzione di fabbricato rurale esistente ad uso abitazione e successiva ricostruzione di fabbricato in Via Valentino

Richiedente: FACCENDA MARCO, ENRICO E FEDERICO

24) CANALE

Recupero e restauro di fabbricato rurale esistente con trasformazione in attività agrituristica in Fraz. Vareggio - Realizzazione di muro di contenimento con creazione di locali interrati al servizio dell'azienda agricola

Richiedente: LE QUERCE s.a.s. DI BRUSCO BEPPINO & C. SOCIETA' AGRICOLA

25) MOMBERCELLI

Impianto elettrico a 0.4 KV

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

26) TORINO

Infrastruttura di telecomunicazione per telefonia mobile in Via Val Salice 2

Richiedente: TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A.

27) SANFRONT

Variante ad autorizzazione rilasciata con Det. n. 17 del 16.01.2000 per trasformazione di tettoia uso artigianale in laboratorio deposito locali di servizio ed essiccatoio legname - Fg. 15 mapp. 211, 212 e 218

Richiedente: DITTA SE.LE.BO DI BOASSI PIERCARLO ADELCHI & C.

28) BAGNOLO PIEMONTE

Variante a costruzione fabbricati rurali (part-time)

Richiedente: MAURINO ORESTE GIUSEPPE

29) SALUZZO

Costruzione nuovo fabbricato di civile abitazione - F. 62 mapp. 439-466

Richiedente: FRAMBIGLIO FIORENZO

30) OSTANA

Rifacimento manto di copertura a fabbricato in Loc. Miridò - F. 12 mapp. 54-55-56

Richiedente: MOSSINO STEFANO

31) SAMPEYRE

Sistemazione reliquato stradale con realizzazione di magazzino provinciale sulla Str. Prov. N. 8 di Valle Varaita - Fraz. Rore - Fg. 35

Richiedente: PROVINCIA DI CUNEO - SEZIONE II - REPARTO DI SALUZZO

32) PONZONE

Costruzione di impianto elettrico aereo BT a 400 Volt

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

Codice 19.20

D.D. 9 settembre 2005, n. 88

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i

Premesso che l'art. 82 del D.P.R. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2 del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla-osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;

considerato che l'art. 32 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 e successive modifiche e integrazioni subordina al parere favorevole delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo il rilascio della concessione o dell'autorizzazione in sanatoria per opere eseguite su aree sottoposte a vincolo;

constatato che, con l'entrata in vigore della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale" pubblicata sul B.U.R.P. del 03.09.97, si dà piena attuazione ai principi stabiliti dal D.Lgs. 29/93 in materia di pubblico impiego, ed in particolare a quello fondamentale di separazione tra attività di indirizzo e controllo ed attività di gestione, con la conseguente attribuzione alle competenti strutture regionali del potere di emanare i provvedimenti relativi;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

- visto l'art. 82, commi 1 e 2, del D.P.R. 616/77
- visto il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004)
- visto l'art. 32 della legge 47/85 s.m.i.;
- visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.
- visto l'art. 23 della L.R. n. 51/97;
- in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale - Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale - con provvedimento deliberativo della Giunta Regionale n. 2/22503 del 22/09/97;
- vista l'istruttoria condotta dallo scrivente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco A e le conseguenti relazioni favorevoli al rilascio del parere ex art. 32 L. 47/85 formulate dal Settore Beni Ambientali (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

determina

di esprimere, ai sensi dell'art. 32 della L. 47/85 s.m.i., parere favorevole alla conservazione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Formulazione parere - L.S. 47/85 art. 32 e s.m.i

1) TORINO

CONDONO EDILIZIO Viale Catone, 27

Richiedente: PREVER GIAMPIERO

2) BARDONECCHIA

CONDONO EDILIZIO Via Medail, 101

Richiedente: CHIABRANDO GIUSEPPE

3) MONCALIERI

CONDONO EDILIZIO Frazione Revigliasco Strada Madalena, 102/5

Richiedente: SPINARDI GIANFRANCO E STEFANIA

4) TORINO

CONDONO EDILIZIO Strada Valsalice, 101

Richiedente: "IMMOBILIARE DELLA COLLINA" - LE-GALE RAPPRESENTANTE CANALE ANNA MARIA

5) BARDONECCHIA

CONDONO EDILIZIO Via Pietro Micca, 54

Richiedente: BADINI CONFALONIERI ALFONSO

6) MONCALIERI

CONDONO EDILIZIO Strada Revigliasco, 287

Richiedente: MORRA ANGELO - ROMEO DOMENICA

7) ROSTA

CONDONO EDILIZIO Strada Ambarura, 2 già strada del Colongo, 2

Richiedente: VICENZI ALVEZIO - VICENZI ANTONIO

8) TORINO

CONDONO EDILIZIO Corso Vittorio Emanuele II, 23

Richiedente: CAVAGNERO MIRANDA

9) MONCALIERI

CONDONO EDILIZIO n. 749/95 Frazione San Bartolomeo, Strada Revigliasco, 138

Richiedente: ALBANO MARIO

10) MONCALIERI

CONDONO EDILIZIO n. 750795 Frazione San Bartolomeo, Strada Revigliasco, 138

Richiedente: ALBANO MARIO

11) GIVOLETTO

CONDONO EDILIZIO VIA Ciriè, 26

Richiedente: GILLIO ANTONELLA

12) TORRE PELLICE

CONDONO EDILIZIO Via Ghicciard, 10

Richiedente: MANCUSA GIULIA

13) POLLONE

CONDONO EDILIZIO Fg. 13 mapp. 774

Richiedente: GRANDIN DANIELA RAPPRESENTANTE SOC. DALIA s.a.s.

Codice 19.20

D.D. 14 settembre 2005, n. 90

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

Premesso che l'art. 82 del D.P.R. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2 del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla-osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;

considerato che l'art. 159 del D.Lgs. 42/2004 recante "Procedimento di autorizzazione in via transitoria" prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del succitato decreto legislativo;

constatato che, con l'entrata in vigore della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale" pubblicata sul B.U.R.P. del 03.09.97, si dà piena attuazione ai principi stabiliti dal D.Lgs. 29/93 in materia di pubblico impiego, ed in particolare a quello fondamentale di separazione tra attività di indirizzo e controllo ed attività di gestione, con la conseguente attribuzione alle competenti strutture regionali del potere di emanare i provvedimenti relativi;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

- visto l'art. 82, commi 1 e 2, del D.P.R. 616/77
- visto il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004)
- visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.
- visto l'art. 23 della L.R. 51/97
- in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale - Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale - con provvedimento deliberativo della Giunta Regionale n. 2/22503 del 22.9.97;
- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco A e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)
- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco B e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali con l'indicazione di modalità, vincoli e condizioni sotto la cui osservanza il nulla-osta è concesso (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) ORTA SAN GIULIO**SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA**

Posa di pontile in legno - Località "Bagnera" - f. 5, mapp. 72-73

Richiedente: MILONE GIANFRANCO E LORENZI PIER UGO

2) MEINA**SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA**

Sistemazione di area esterna condominiale. - f. 2, mapp. 326-476

Richiedente: SOCIETA' "SIMPLON SUD s.r.l." - MILANO

3) CANTOIRA

Realizzazione di parcheggi

Richiedente: COMUNE DI CANTOIRA

4) VILLADOSSOLA

Costruzione di autorimesse in frazione "Boschetto". - f. 31, mapp. 195-197-256

Richiedente: MONTICAVALLI TIZIANO E PIRETTI ALESSANDRA

5) BORGOSIESA

Realizzazione di una scogliera in massi non cementata per messa in sicurezza di un versante in frazione Pianaccia

Richiedente: CICHELO NICOLA

6) SAUZE D'OULX**SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA**

Variante ai lavori autorizzati con Determinazione Dirigenziale n. 211 del 07/10/04 per realizzazione fabbricati a civile abitazione - Località Clotes.

Richiedente: SIG,RI GIOVANNI GROS E ALESSANDRO BACCON

7) PINEROLO**SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE**

Riconversione di locale laboratorio vinificazione in abitazione rurale in Strada Santa Caterina 8.

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA BEA DI ROMANO MARIA BEATRICE

8) SESTRIERE**SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE**

Ristrutturazione di edificio a servizio, di pertinenza al campeggio Chisonetto.

Richiedente: "CAMPEGGIO CHISONETTO S.R.L."

9) SAUZE D'OULX

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Ampliamento fabbricato commerciale e realizzazione servizi igienici.

Richiedente: SIG.RI BRUNO ALLEMAND E ELISABETTA PISCHE

10) TORINO

Realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione per telefonia mobile sito in Via Luisa del Carretto

Richiedente: TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A.

11) RIFREDDO

Ristrutturazione tettoia ad uso ricovero scorte ed attrezzi agricoli. - f. 3, mapp. 286

Richiedente: MARTINO ROSALDA

12) MONCALIERI

Ristrutturazione con ampliamento di basso fabbricato e nuova recinzione

Richiedente: SIG. PAOLO FRANCO

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) PAESANA

Manutenzione straordinaria di tratto di strada esistente e realizzazione di nuovo tratto stradale sterrato per l'accesso al fabbricato a destinazione abitativa. - Località "Mombraetto" - f. 12, mapp. 159-270

Richiedente: BAIOTTO SERGIO E MAGALETTI SILVANA

2) BACENO

Costruzione Impianto elettrico a 400 Volt in località - Beola -

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

3) ALAGNA VALSESIA

Progetto d'installazione di impianti radioelettrici per la telefonia cellulare di Wind presso l'edificio che ospita la stazione intermedia denominata "Cimalegna" della funivia di collegamento Alagna Gressoney, area distinta al NCT - Foglio 10 mappale 16

Richiedente: SIEMENS MOBILE COMMUNICATIONS S..A.

4) ORTA SAN GIULIO

Posa di pontile in legno, banchina e manutenzione scivoli. - Località "Bagnera" - f. 5, mapp. 132-133

Richiedente: FERDINANDO NINO LOBO E JORGINA PICKA ANCHISI

5) SANFRONT

Realizzazione di deposito agricolo. - Frazione "Rocchetta" - f. 3, mapp. 108-109-517

Richiedente: BONANSEA MASSIMO

6) MONTEMALE DI CUNEO

Manutenzione della strada di accesso alle frazioni Liretta e Brondello.

Richiedente: COMUNITA' MONTANA VALLLE GRANA

7) BORGOMANERO

Progetto d'infrastruttura radiobase atta ad ospitare impianto di telefonia cellulare di Wind Telecomunicazioni.

Richiedente: SIEMENS MOBILE COMMUNICATIONS S.p.A.

8) TORINO

Realizzazione di infrastruttura di telecomunicazione per telefonia mobile in strada Mongreno 180 - presso complesso Ospedaliero Maria Pia

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N..V.

9) VILLADOSSOLA

Variante c.o. per realizzazione parcheggio in località "Gaggio".

Richiedente: COMUNE DI VILADOSSOLA

10) BAGNOLO PIEMONTE

Costruzione scogliera in blocchi di pietra di cava. - f. 43, mapp. 76-316

Richiedente: AIRASCA FAUSTA

11) ARONA

SPORTELLO UNICO ASSOCIATO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Variante c.o. per costruzione Casa di riposo per anziani in Via Mottarone.

Richiedente: COMUNE DI ARONA

12) SANFRONT

Realizzazione di passaggio agricolo. - Frazione "Mombraetto" - f. 8, mapp. 59-108-210-211

Richiedente: DEMATTEIS ARMANDO

13) VOCCA

Progetto di spianamento di un'area con asportazione pietrame e decespugliamento della vegetazione infestante e del ceduo

Richiedente: TOSI MARINO

14) CREVOLADOSSOLA

Realizzazione di nuovo fabbricato abitativo residenziale unifamiliare in Frazione "Oira". - f. 17, mapp. 185-318-345

Richiedente: RAMONDINI ROBERTO E RAMONDINI MAURIZIO

15) PINEROLO

Edificazione fabbricato ad uso unifamiliare in zona PPIC, del P.P. -Località Villaggio Belvedere

Richiedente: SIG.RI ALBERTO DE GREGORIO, GIUSEPPINA CLEMENTE E DANIELA DAMIANO.

16) PRALUNGO

Ristrutturazione edilizia con sopraelevazione e ampliamento di parte dell'edificio sito in regione Valle

Richiedente: SUDANO ANNA

17) PETTENASCO

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato ad uso residenziale. - f. 5, mapp. 248-482

Richiedente: BISETTI BRUNO E ROMELLI IOLANDA

18) ENVIE

Ampliamento di capannone esistente, realizzazione di deposito in aderenza e realizzazione di una fossa liquami interrata. - f. 18, mapp. 119-590

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA CAMOSSO MARI-SA

19) MOASCA

Impianto elettrico a 15 KV nei pressi della strada provinciale - Opessino -

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

20) COSTIGLIOLE D'ASTI

Impianto elettrico a 15 KV nei pressi della strada comunale Serratrice e Brigate Garibaldine

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

21) MONTEU ROERO

Impianto elettrico aereo MT in località - Braida

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

Codice 19.20

D.D. 21 settembre 2005, n. 94

Rettifica per errore materiale dell'oggetto dell'intervento autorizzato con Determinazione n. 55 del 13/06/2005 e costituente parte integrante e sostanziale della stessa Comune di Priero (CN) - Istanza: Vodafone Omnitel N.V

Visto l'autorizzazione rilasciata dalla Regione Piemonte ai sensi dell'art.159 D.lgs 42/04, con determinazione del Dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali n. 55 del 13/06/05 e la relativa relazione istruttoria rif. n. 19/2/2005/356 del 9/06/05, a fronte dell'istanza presentata dalla Vodafone Omnitel N.V. per il tramite dello Sportello Unico per le Attività Produttive, per interventi da compiersi nel territorio comunale di Priero (CN);

considerato che l'autorizzazione citata in oggetto è inserita al punto n. 46 dell'elenco B) facente parte integrante della determinazione n. 55 del 13.06.2005 con la relativa relazione istruttoria n. 19/2/2005/356 del 9/06/05;

considerato che al punto n. 46 dell'elenco B) sopra richiamato e nell'oggetto della corrispondente relazione istruttoria è stato riportato quale oggetto dell'intervento "Modifiche ad impianto di teleradiocomunicazioni in località Chiaggi";

vista la nota pervenuta dal Comune di Priero in data 3/08/2005, volta ad ottenere la rettifica parziale dell'oggetto dell'intervento, erroneamente citato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, che trasmetteva l'istanza, come "Modifiche ad impianto di teleradiocomunicazioni in località Chiaggi" anziché "Nuova realizzazione di impianto di telecomunicazioni in località Chiaggi";

considerata la necessità di rettificare, così come richiesto, l'intestazione dell'oggetto dell'intervento; tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

- visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.
- visto l'art. 23 della L.R. n. 51/97;

determina

di rettificare l'oggetto dell'intervento, a seguito della nota pervenuta dal Comune di Priero in data 03/08/2005, di cui alla determinazione del Dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali n. 55 del 13.06.2005 come di seguito specificato:

al punto n. 46 dell'elenco B) modificando parzialmente l'oggetto dell'autorizzazione sostituendo nell'oggetto

dell'intervento la dicitura "Modifiche ad impianto di teleradiocomunicazioni in località Chiaggi" con "Nuova realizzazione di impianto di teleradiocomunicazioni in località Chiaggi";

nella relazione istruttoria rif. n. 19/2/2005/356 del 09/06/2005 modificando parzialmente l'oggetto dell'intervento sostituendo la dicitura "Modifiche ad impianto di teleradiocomunicazioni in località Chiaggi" con "Nuova realizzazione di impianto di teleradiocomunicazioni in località Chiaggi".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Codice 19.20

D.D. 3 ottobre 2005, n. 98

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) GRAZZANO BADOGGIO

Costruzione di un edificio adibito a civile abitazione Variante all'autorizzazione n. 6781 del 13/11/2001 alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio.

Richiedente: CANEPA C.

2) PELLA

Costruzione autorimessa interrata, muretti, rampa e pavimentazione esterna.

Richiedente: FROSONI BENITO

3) ORTA SAN GIULIO

Ampliamento fabbricato

Richiedente: RAMPONI ANTONIO

4) CONIOLO

Diversa sistemazione spazi interni, realizzazione abbaini, scale per accesso sottotetto e nuova tettoia a servizio della seconda unità immobiliare.

Richiedente: CANGELOSI C. e altri.

5) CASALEGGIO BOIRO

Ampliamento fabbricato unifamiliare per realizzazione tettoia, modifiche interne e creazione abbaino.

Richiedente: PRINCIPE C.

6) ROCCAFORTE MONDOVI'

Realizzazione di un breve tratto di pista d'esbosco e miglioramento di pista esistente a servizio dei lotti boschivi denominati "Colletto" e "Altaretto Sotto Via".

Richiedente: COMUNE DI ROCCAFORTE MONDOVI'

7) TERZO D'ACQUI

Eliminazione dei punti neri sulla rete stradale già statale ex S.S. n. 30 "della Valle Bormida": realizzazione di una nuova rotonda in corrispondenza della S.P. n. 230.

Richiedente: PROVINCIA DI ALESSANDRIA

8) ASTI

P.E.C.L.I. in località Valleversa - Variante

Richiedente: SOC. MONTICONE SECONDO - G.N.G. S. n. c.

9) PORTACOMARO

Costruzione basso fabbricato ad uso autorimessa in Via Valcastellana.

Richiedente: GARLISI M.

10) CASALEGGIO BOIRO

Ristrutturazione fabbricato in via Roma, 4.

Richiedente: FABBRI D.

11) PREMIA

Variante c.o. per realizzazione ponte su strada comunale "Rio dei Gamberi".

Richiedente: COMUNE DI PREMIA

12) PREMIA

Ampliamento del Cimitero in Località "San Rocco" - Fg. 40 mappali vari.

Richiedente: COMUNE DI PREMIA

13) CESANA TORINESE

Variante ai lavori autorizzati con Determinazione Dirigenziale n. 195 del 23/08/04

Richiedente: Sig. Andrea ADORNO

14) TORINO

Costruzione autorimessa interrata in strada Val Salice 227/21

Richiedente: SOCIETA' S.S. TELFAST

15) ASTI

SPORTELLINO UNICO E LAVORO

Opere di spianamento e di movimento terra in fraz. Castiglione.

Richiedente: SIMONAZZI U.

16) ORMEA

SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL G.A.L. DI MONGIOIE

Variante c.o. ad impianto di centrale idroelettrica - loc. Viozene

Richiedente: SOCIETA' RINEVA S.p.A.

17) CHIERI

Realizzazione di tettoia.

Richiedente: ROCCO BORI

18) ORTA SAN GIULIO

Costruzione di autorimesse interrate nel terreno a servizio del fabbricato esistente - Variante a Determinazione n. 8 del 30.01.03

Richiedente: NATALE CESARE

19) CALLIANO

Realizzazione di fabbricato unifamiliare, fraz. Perrona.

Richiedente: MACHEDA F.

20) CUORGNE'

SPORTELLINO UNICO EDILIZIA

Realizzazione di un basso fabbricato ad uso deposito attrezzi agricoli.

Richiedente: ALTIMARI ANGELO

21) NOVI LIGURE

Costruzione di locale accessorio all'abitazione per il ricovero di attrezzatura agricola in strada Mulino di Sotto, 53.

Richiedente: DITTA POGGIO SILVANA

22) ORTA SAN GIULIO

Variante per ristrutturazione edilizia

Richiedente: DONNINI SIMONA

23) ORTA SAN GIULIO

Variante a Determinazione Regionale n. 21 del 30.04.04 e n. 85 del 20.06.03

Richiedente: MAFRICA GIUSEPPE

24) REFRANCORE

Ristrutturazione edilizia tipo "B" in edificio unifamiliare in Borgata Bonina, 17/25.

Richiedente: AGNELLA L.

25) ORTA SAN GIULIO

Opere interne e modifica facciata.

Richiedente: MATELLA STEFANIA

Segue Elenco A

26) ORTA SAN GIULIO

Variante a Determinazione Regionale n. 117 del 28/08/01

Richiedente: MATELLA VITTORIO

27) AMENO

SPORTELLINO UNICO PER L'EDILIZIA

Realizzazione di n. 3 depositi per attrezzi agricoli ad uso accessorio alla residenza. - F. 2, mapp. 51-52-53-54

Richiedente: BRUGNOLI MARCO R MARAZZI ALEARDO

28) MOMBARUZZO

Costruzione di un edificio produttivo a destinazione artigianale in loc. Bazzana - Lotto B.

Richiedente: GAGGINO R.

29) VERBANIA

SPORTELLINO UNICO ASSOCIATO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL VERBANO

Variante c.o. ad attività commerciale con trasformazione del primo piano ad affittacamere. Località - Fondotoce
 Richiedente: SOCIETA' TI.GI. S.R.L. - MILANO

30) GROGNARDO

Realizzazione di percorso pedonale con aree verdi in loc. Fontanino.

Richiedente: COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE ORBA, ERRO E BORMIDA DI SPIGNO

31) VIGONE

Costruzione di porticato aperto addossato al fabbricato in Reg. Griglia, 39

Richiedente: FERRARIS VITTORIO

32) SANFRONT

Costruzione abitazione rurale a servizio azienda agricola. - Frazione "Robella" - f. 14, mapp. 786

Richiedente: NICOLINO IRMA

33) PAESANA

Adeguamento igienico sanitario con realizzazione di bagno. - f. 15, mapp. 218-219-220-221-222-488-524-735-797-813-814-881-882-952-953-954

Richiedente: DITTA M.A.R. DI ROSSO GIOACHINO & C. S.A.S.

34) PINEROLO

Restauro e risanamento conservativo di fabbricato unifamiliare comprensivo di recupero sottotetto e risistemazione porzione recinzione preesistente fronte strada.

Richiedente: ALBERTO ROLFO

35) TORINO

Abbattimento di n. 3 tigli in pertinenza privata loc. Viale Thovez n.c. 37

Richiedente: LICEO GINNASIO SALESIANO VALSALICCE

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) DRONERO

Apertura pista forestale Loc. Frazione Tetti via Pagliano Fg. 41, mapp. 56

Richiedente: GIAIME ALBINA

2) VERBANIA

SPORTELLINO UNICO EDILIZIA PRIVATA

Formazione di edificio industriale in Via dell'Industria. - Località "Pianogrande"

3- f. 64, mapp. 985-986-996-997-998-999

Richiedente: DITTA TI.GI. S.R.L.

3) CALASCA-CASTIGLIONE

MANUTENZIONE PISTA AGRO SILVO PASTORALE CROTTO OLINO

Richiedente: CONSORZIO DI OLINO - DROCALA - PREER

4) NEBBIUNO

SPORTELLINO UNICO DELL'EDILIZIA

Costruzione edificio residenziale unifamiliare "B"

Richiedente: PATRONE LUIGI

5) AMENO

SPORTELLINO UNICO PER L'EDILIZIA

Realizzazione edificio residenziale

Richiedente: FANTINI STEFANIA

6) NEBBIUNO

SPORTELLINO UNICO PER L'EDILIZIA

Costruzione edificio residenziale unifamiliare "A"

Richiedente: PATRONE LUIGI

7) SANFRONT

Variante c.o. per costruzione di fabbricato rurale. - Borgata "Miretti" - f. 10, mapp. 894

Richiedente: DEMARIA FRANCO

8) SAN CARLO CANAVESE

Costruzione fognatura comunale in Strada San Giovanni

Richiedente: SMAT - SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A.

9) ROURE

Lavori di intervento su Torrente Chisone - Difesa bacino di Villaretto

Richiedente: COMUNE DI ROURE

10) NOLE

Variante n° 2 al progetto per la messa in sicurezza di un tratto sponale del Torrente Stura di Lanzo e ripristino della viabilità preesistente.

Richiedente: GERARDI FRANCO

11) ROCCA CANAVESE

Lavori di manutenzione idraulica e pulizia torrente Malone a monte del concentrico

Richiedente: COMUNE DI ROCCA CANAVESE

12) BORGHETTO DI BORBERA

RIPRISTINO DIFESA SPONDALE FRAZ. CERRETO T. BORBERA E CRAVAGLIA LOC. MOLO BORBERA E REGIMAZIONE IDRAULICA LOC. MULINO DI PERSI T. BORBERA

Richiedente: COMUNE DI BORGHETTO DI BORBERA

13) VOLPEDO

Realizzazione di stazione radiobase per impianto di telecomunicazione ad uso pubblico

Richiedente: TELECOM ITALIA MOBILE S.P.A.

14) ANTRONA SCHIERANCO

Autorizzazione per il rifacimento di un tratto della linea elettrica Mt 15 KV "Campliccioli - Camposecco"

Richiedente: ENEL - DIVISIONE GENERAZIONE ED ENERGY MANAGEMENT - UNITA' DI BUSINESS IDROELETTRICA DOMODOSSOLA

15) ANTRONA SCHIERANCO

Variante c.o. per ristrutturazione di fabbricato esistente. Fraz. Locasca - Fg. 38 mapp. 45

Richiedente: BALZARDI GIUSEPPE

16) MEINA

SPORTELLINO UNICO PER L'EDILIZIA

Variante c.o. per ampliamento di edificio residenziale e posa di ascensore. F. 7, mapp. 49-51

Richiedente: MONDADORI CRISTINA

17) POMARETTO

XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI TORINO 2006 - Adeguamento viario del collegamento S.P. n. 169 della Val

Germanasca con S.P. n. 166 della Val Chisone, in Comune di Pomaretto

Richiedente: PROVINCIA DI TORINO - SERVIZIO PROGETTAZIONE ED ESCUZIONE INTERVENTI VIABILITA 1

18) AVIGLIANA

Complesso residenziale di otto alloggi - Lotti A1 - A2 di PEC ambito Cb8.

Richiedente: PONTI BRUNO

19) VARZO

Asportazione di massi crollati da parete e realizzazione di pista in località "Gabbio".

Richiedente: DITTA VARZO GRANITI S.R.L.

20) MONTICELLO D'ALBA

Costruzione di palo metallico, relativa recinzione ed impianto di teleradiocomunicazione a servizio della rete di telefonia cellulare.

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

21) VIGLIANO D'ASTI

SPORTELLLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Costruzione di un edificio per attività produttiva. Variante a Determinazione Regionale n. 146 del 11/10/2001.

Richiedente: DITTA R. & T. COSTRUZIONI S.A.S.

22) PINEROLO

Costruzione di un'autorimessa interrata e sistemazione area circostante.

Richiedente: ALBERTO OCCELLI

23) MORBELLO

Realizzazione di percorso di interesse naturalistico e storico commemorativo.

Richiedente: COMUNE DI MORBELLO

24) ROURE

Completamento difese località Selvaggio ex S.S. 23

Richiedente: COMUNE DI ROURE

25) MEINA

SPORTELLLO UNICO PER L'EDILIZIA

Variante c.o. piano terra di edificio residenziale e darsena. - Via Sempione

Richiedente: SOCIETA' " RESIDENCE " S.R.L. - MILANO

26) CASSINE

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura (Vigneto) Fg. II Mapp. 120, 139,141,142,143,144,145,146,147,148,149,150,151,152,153,154,158,160,191,198,220,(sup. 28.210 mq)

Richiedente: MOSCHINI MONTI GIUSEPPE

27) MONCALIERI

Variante ai lavori autorizzati con Determinazione Dirigenziale n. 302 del 30/12/04

Richiedente: SIG.RI RICCARDO CASTAGNA E RENATA GHIGNO

28) BARDONECCHIA

Costruzione edificio turistico ricettivo.

Richiedente: SOCIETA' ORCHIDEA S.R.L.

Codice 19.20

D.D. 10 ottobre 2005, n. 99

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di esprimere, ai sensi dell'art. 32 della L. 47/85 s.m.i., parere favorevole alla conservazione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione;

di esprimere, ai sensi dell'art. 32 della L. 47/85 s.m.i., parere favorevole secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate, alla conservazione delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento : Formulazione parere - L.S. 47/85 art. 32 e s.m.i

1) SESTRIERE

CONDONO EDILIZIO - Condominio San Vittorio - Via III Reggimento Alpini 6

Richiedente: BURGO LUISELLA rappresentante legale GIU.PI s.s.

2) GRANA

CONDONO EDILIZIO - Regione Valle 6

Richiedente: MASETTO CINZIA ora ARRIGOTTI GIANLUIGI

3) TORINO

CONDONO EDILIZIO - Strada Mongreno 361

Richiedente: CONTI MAURIZIO

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento : Formulazione parere - L.S. 47/85 art. 32 e s.m.i

1) MARTINIANA PO

CONDONO EDILIZIO - Via Riffredo - F. 1 mapp. 32

Richiedente: CALABRESE ANTONIO

2) SANT'AMBROGIO DI TORINO

CONDONO EDILIZIO -

Richiedente: C.I.S

Codice 19.20

D.D. 10 ottobre 2005, n. 100

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) PRAY

Realizzazione scarica per materiali inerti II Categoria tipo A loc. Servaiga

Richiedente: COMUNITA' MONTANA VALLE SESSE-RA

2) MIASINO

Variante alla Determinazione Regionale n. 241 del 5/12/2003

Richiedente: MARUCCO GIUSEPPE

3) PELLA

Taglio n. 3 alberi in pertinenza privata Fg. IV mapp. 545-546

Richiedente: CONDOMINIO COMUNITA' DI RONCALLO A LAGO

4) PETTENASCO

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Opere di nuova costruzione fabbricato ad uso accessorio alla residenza

Richiedente: GAY SILVIA

5) PETTENASCO

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Opere di ristrutturazione ed ampliamento fabbricato ad uso residenziale

Richiedente: MOREA ANNUNZIATA E RENATO

6) ARMENO

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Ristrutturazione impianto agricolo in Via Agogna 7

Richiedente: AZ. AGRICOLA CEREDA MARIO EUGENIO

7) SCIOZZE

Realizzazione capannone artigianale sulla S.P. Gassino-Sciozze

Richiedente: BIROGLIO CARLO E DOMENICO

8) BALDISSERO TORINESE

Nuova costruzione edificio residenziale bifamiliare

Richiedente: BOER EGIDIO

9) ENVIE

Ristrutturazione con parziale recupero di manufatto edilizio esistente - F. 18 mapp. 969-637

Richiedente: GALLO SILVANO

10) AVIGLIANA

Variante a C.E. n. 91/211

Richiedente: AGNUSDEI FIORELLA

11) BORGO VERCELLI E SAN PIETRO MOSEZZO

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA Ristrutturazione raccoglimento Gregna

Richiedente: ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA

12) MEINA

Variante c.o. ristrutturazione ed ampliamento di edificio residenziale ed accessori - F. 3 mapp. 2-187-238-237

Richiedente: FRACCHIA LORENZA

13) ENVIE

Realizzazione di tettoia e tratto di recinzione - F. 13 mapp. 760-761

Richiedente: REYNAUD PIERFRANCO

14) ENVIE

Ristrutturazione di fabbricato rurale per la realizzazione di agriturismo - F. 13 mapp. 928

Richiedente: GARRONE OSVALDO

15) TORINO

Realizzazione di autorimessa interrata - variante

Richiedente: MAZZA EZIO

16) COLLEGNO

Ristrutturazione di porzione di fabbricato rurale - fienile al primo piano e cambio d'uso

Richiedente: DI MARTINO GAETANO

17) OMEGNA

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Costruzione di tettoia per il ricovero di automezzi e portico aperto - Loc. Bagnella - F. 18 mapp. 709-740-742-291

Richiedente: SCARRONE ANNA E LIMONGELLI MARCO

18) OZEGNA

Allacciamento Eni S.p.A. - trasporto gas metano all'impianto di distribuzione carburanti esistente lungo la S.P. 53

Richiedente: ENI S.p.A.

19) ORTA SAN GIULIO

Ristrutturazione edificio residenziale

Richiedente: MOIA LUCA

20) BUTTIGLIERA ALTA

Ristrutturazione e ampliamento fabbricato esistente

Richiedente: PUTTERO FRANCO E MARGRITA LAURA

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) ARMENO

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Costruzione fabbricato ad uso residenziale

Richiedente: IUDICI ANTONIO E NICOLINA

2) SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

Variante in corso d'opera per ristrutturazione con ampliamento fabbricato esistente ed annessi negozi

Richiedente: DI LORENZO GIUSEPPE - SUPINO MARIA CARMELA

3) ANTRONA SCHIERANCO

Ristrutturazione di fabbricato esistente - Loc. S. Pietro - F. 46 mapp. 163

Richiedente: BOTTARO PAOLINO E PASQUINELLI ORNELLA

4) COASSOLO TORINESE

Evento alluvionale agosto 2002 - lavori di consolidamento ponte storico Leitisetto e strade comunali varie

Richiedente: COMUNE DI COASSOLO TORINESE

5) ALAGNA VALSESIA

Realizzazione di locale tecnico in muratura, di un traliccio in carpenteria metallica e sistemazione delle relative antenne per la nuova postazione di teleradiocomunicazioni censita al NCEU al foglio 42 mapp. 554

Richiedente: SOCIETA' TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A.

6) CESARA

Ristrutturazione fabbricato (ex Capannina) per realizzazione centro d'incontro e aggregazione - F. 12 mapp. 67

Richiedente: COMUNE DI CESARA

7) VOGOGNA

Manutenzione straordinaria a fabbricato esistente - loc. Genestredo - F. 24 mapp. 246-247-249-250

Richiedente: MANINI ROBERTO

8) CURSOLO ORASSO

Ristrutturazione di fabbricato da adibire a deposito attrezzi agricoli - Fg. 4 mapp. 84

Richiedente: MATERNI LINO

9) CASTELLAR

Variante c.o. a costruzione di complesso residenziale - Fg. 4 mapp. 583-614

Richiedente: MAIOLO BRUNO E BORRETTA DANIELA

10) BARDONECCHIA

Ristrutturazione pista n. 6 dal Clos a Les Arnauds

Richiedente: SOC. COLOMION S.P.A. BARDONECCHIA

11) PAGNO

Intervento di ripristino e sistemazione di strade interpoderali

Richiedente: CONSORZIO STRADE INTERPODERALI BONANATE, S. EUSEBIO E DELL'AMERICANO

12) VILLAR PELLICE

Costruzione impianto a 380 Volt

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

13) PELLA

Realizzazione nuova costruzione abitazione bifamiliare

Richiedente: MAZZETTI FRANCO

14) MAZZE'

Nuovo fabbricato residenziale

Richiedente: BIANCO MASSIMILIANO

15) AVIGLIANA

Sopraelevazione di fabbricato di civile abitazione - Variante a Determinazione n. 23 del 08/03/05 - Via S. Giuseppe 16

Richiedente: CHIABERGE CLAUDIO

16) CASTELNUOVO BELBO

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura Fg. X Mapp. 483 (sup. 4.670 mq)

Richiedente: DENICOLAI, GIUSEPPE ERNESTO

17) BOBBIO PELLICE

Ristrutturazione di una baita ad uso abitativo - Loc. Prà Inferiore

Richiedente: GARNIER PIERINO

18) FENESTRELLE

Realizzazione di fabbricati edilizi f.t. per cabine avampozzo e elettrica relativi ai pozzi denominati "Vivaio Carlo Alberto" e "Chambons"

Richiedente: SOCIETA' ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE S.p.A.

19) CHERASCO

Messa in sicurezza dei tre ponti sul fiume Tanaro denominati Ponte Meane, Ponte Torre Rossana e Ponte Costagaresca sulla S.P. n. 12 di Fondovalle Tanaro

Richiedente: PROVINCIA DI CUNEO - SERVIZI TECNICI

20) SAN FRANCESCO AL CAMPO

Realizzazione fognatura nera in località varie e rifacimento condotta idrica

Richiedente: SMAT S.p.A.

Codice 19.20

D.D. 11 ottobre 2005, n. 103

DPR 616/77 commi 1 e 2 Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (D.lgs 22/01/04 n. 42) Parte III - Beni Paesaggistici - Legge 308 del 15/12/2004 art. 1 commi 37-38-39 - Accertamento di compatibilità paesaggistica

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di esprimere ai sensi dell'art. 181 del D.Lgs. 42/2004 come modificato dalla Legge 308 del 15/12/2004 art. 1 commi 37-38 e 39 parere favorevole in merito all'accertamento di compatibilità paesaggistica delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di esprimere ai sensi dell'art. 181 del D.Lgs. 42/2004 come modificato dalla Legge 308 del 15/12/2004 art. 1 commi 37-38 e 39 parere favorevole in merito all'accer-

tamento di compatibilità paesaggistica - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Formulazione parere di accertamento compatibilità paesaggistica art. 181 D.lgs 42/2004 modificato ex art. 1 commi 37, 38, 39 - Legge 308/2004 - Pratiche Favorevoli

1) CUNEO

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Via Basse Sant'Anna 3 - F. 85 mapp. 17
Richiedente: ZITO MARIA ROSARIA

2) CHIOMONTE

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Loc. Pian del Frais - F. 35 part. 15
Richiedente: SEGGIOVIE DI CHIOMONTE

3) AVIGLIANA

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Via Benetti
Richiedente: VIOLA G., DEL VESCO T., FUSELLO P., RINAUDO A., UMBERTINO C.

4) AVIGLIANA

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Via Benetti Lotto B3
Richiedente: NIPOTE BELLAN RINALDO legale rappresentante SOC. ANTICHE BORGATE s.a.s.

5) PEVERAGNO

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Loc. Meschie Frazione Pradiboni
Richiedente: LA BERGERA S.A.S. DI PONZO LUCIANA & C.

*ELENCO B - Formulazione parere di accertamento compatibilità paesaggistica
art. 181 D.lgs 42/2004 modificato ex art. 1 commi 37, 38, 39 - Legge 308/2004*

Pratiche Favorevoli con condizione

1) VAL DELLA TORRE

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Via Pineta
Richiedente: SIVIGLIA MARIO

2) VAL DELLA TORRE

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Via Pineta
Richiedente: NASSO VINCENZO

3) VAL DELLA TORRE

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Via Pineta

Richiedente: NASSO DOMENICO

4) NOVARA

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Frazione Olengo

Richiedente: MUSTO GIOVANNA

5) ASTI

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Strada Comunale Serra - Fg. 51 mapp. 11-12-13-15

Richiedente: CERRANO MARCO

6) GARZIGLIANA

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Regione Montebruno 9
Richiedente: SOC. CAVE GARZIGLIANA s.r.l.

Codice 19.20

D.D. 11 ottobre 2005, n. 104

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) MONCALIERI

Ristrutturazione edilizia a fabbricato civile -Fraz. Revigliasco, Vicolo Roveli n.1

Richiedente: MOSSO DARIO

2) BALDISSERO TORINESE

Opere di ampliamento, costruzione locali interrati, opere di contenimento terra

Richiedente: VEZZOLI GIACOMO

3) BORGHETTO DI BORBERA

Ripristino pennello deviatore in sponda dx del Torrente Borbera e difesa spondale in massi in corrispondenza del campo Pozzi di Persi. Alluvione novembre 2002

Richiedente: A.M.I.A.S. S.p.A.

4) TORTONA

Manutenzione straordinaria di un impianto produttivo in Regione Ratto

Richiedente: SOC. ITINERA S.p.A.

5) TORTONA

Ampliamento fabbricato residenziale, frazione Castellar Ponzano

Richiedente: POPESCU V.

6) RACCONIGI

Realizzazione di vasca liquami a tenuta stagna - F. 1 mapp. 77

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA SACCHETTO LUCIANO

7) SEZZADIO

Opere di completamento tratto arginale in sponda sinistra Torrente Stanavazzo

Richiedente: COMUNE DI SEZZADIO

8) BACENO

Realizzazione di nuovo impianto di illuminazione esterna della Chiesa Parrocchiale di San Gaudenzio

Richiedente: COMUNE DI BACENO

9) GAVI

Sopraelevazione e modifiche interne di edificio in Frazione Monterotondo

Richiedente: ALLEGRI M.

10) CASSANO SPINOLA

Portico ad uso autorimessa in Via Villalvernia 78

Richiedente: SERVENTI G.B.

11) BIELLA

Sistemazione a verde pertinenze della strada di gronda e sistemazione della collina di Via Per Pollone

Richiedente: COMUNE DI BIELLA

12) STAZZANO

Opere di demolizione e ricostruzione con riposizionamento di piccola costruzione a servizio del fondo

Richiedente: CANEPA L.

13) ROCCAIONE

Realizzazione di due brevi tratti di piste forestali a servizio Lotto Baus

Richiedente: SORDELLO LUCIANO

14) VARALLO POMBIA

P.E.C. Via Leonardo Da Vinci N1A E N1C

Richiedente: METE ANTONIO

15) NONIO

Variante c.o. a ristrutturazione di abitazione - F. 9 mapp. 473

Richiedente: FORNI FEDERICO E BRUGHERA MARIA CECILIA

16) BALDISSERO TORINESE

Demolizione di autorimesse e tettoia

Richiedente: PIOVANO RICCARDO

17) NONIO

Realizzazione di ricovero attrezzi - F. 9 mapp. 253

Richiedente: GIACOBINI CINZIA

18) CANDIA CANAVESE

Recupero funzionale di fabbricati rustici a fini residenziali

Richiedente: EREDI BRETTI S.N.C.

19) ORTA SAN GIULIO

Ristrutturazione di parte del 1° piano di edificio residenziale e recupero piano sottotetto - F. 8 mapp. 115

Richiedente: ZANBON ENZO

20) MIASINO

Demolizione e costruzione

Richiedente: IPPOLITO GIULIO - BOLOGNESI FERNANDA

21) TORINO

Abbattimento di n. 1 albero di quercia in pertinenza privata loc. Strada di Superga n. 89

Richiedente: SOCIETA' LA QUERCIA SAS DI RENZO DELLA FIORA & C.

22) STAZZANO

Ampliamento fabbricato in località Vallata Paradiso, Via Case Sparse 108

Richiedente: CHIUSI M.

23) BOLLENGO

Costruzione di tettoia aperta per deposito attrezzi agricoli

Richiedente: CORTINOVIS MARIA ANGELA

24) PAVAROLO

Costruzione di edificio bifamigliare

Richiedente: VARETTO ROBERTO

25) BUTTIGLIERA ALTA

Trasformazione porzione di tettoia in bagno per miglioramento igienico funzionale

Richiedente: TULLIO PIETRO E ANDOLFATTO NADIA PAOLA

26) CRAVAGLIANA

Opere di sostegno del versante sotto l'abitato della frazione Meula - Alluvione 2002

Richiedente: COMUNE DI CRAVAGLIANA

27) CASSANO SPINOLA

Cava di sabbia e ghiaia in località Cerreta - Rinnovo autorizzazione

Richiedente: DITTA SCIANDRA MARCO

28) LIMONE PIEMONTE

Lavori di completamento dei paravalanghe siti in località Alpetta a quota 1800 m slm circa

Richiedente: SOCIETA' LIMONE IMPIANTI FUNIVIARI E TURISTICI S.P.A.

29) AGRATE CONTURBIA

Costruzione pista carraia, manutenzione pista esistente, realizzazione recinzione - Fg. XV mapp. 142/a

Richiedente: SOCIETA' PLATANI S.R.L.

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) MONCALIERI

Realizzazione autorimessa interrata in Strada Scalero 20

Richiedente: SOC. APRILIA S.S.

2) BACENO

Costruzione impianto elettrico a 400 Volt in località Goglio

Richiedente: ENEL - DIVISIONE GENERAZIONE ED ENERGY MANAGEMENT

3) VILLAR SAN COSTANZO

costruzione pista forestale con piazzale per il deposito del legname e piccolo invaso per riserva di acqua a uso irriguo ed antincendio

Richiedente: BERTOLA FRANCESCO

4) BARDONECCHIA

Ristrutturazione edificio e realizzazione autorimesse

Richiedente: SOC. IMM.RE ANDREINA s.r.l.

5) MORNESE

Edificazione fabbricato residenziale - Unità C.

Richiedente: BODRATO A.

6) CANNOBIO

Realizzazione di pista di esbosco loc. Massareccio - Fg. 52 mapp. 8,9,10,11

Richiedente: FERRARI ETTORE

7) LUSERNA SAN GIOVANNI

Miglioramento fondiario con interventi di regimazione delle acque - Loc. Prinera, Fg. 24 mapp. 276/parte,278/parte

Richiedente: DITTA GAYDOU EGLE

8) LIMONE PIEMONTE

Variante in c.o. a Determinazioni Dirigenziali n. 70 del 16/04/2004 e n. 23 del 8/3/2005 - Realizzazione di fabbricati residenziali - Fg. 5 mapp. 406-632/a

Richiedente: SOC. VALLEGGIA s.a.s.

9) PRALUNGO

Adeguamento della rete fognaria lungo la Via Gramsci - Scolmatore di via Marconi

Richiedente: CO.R.D.A.R. S.p.A.

10) VARALLO POMBIA

Costruzione linea aerea a 380/220 Volts in Via Leonardo da Vinci

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

11) CRAVAGLIANA

Lavori di ripristino tratti di viabilità comunale strada Meula ed opere di sostegno

Richiedente: COMUNE DI CRAVAGLIANA

12) LIMONE PIEMONTE

Variante a Determinazioni Dirigenziali NN. 187 del 24/10/2003, 197 del 2/9/2004 e 301 del 29/12/2004 - Complesso turistico-ricettivo e recupero di volumi esistenti a destinazione residenziale - P.E.C. Zona TR3 Località Maneggio

Richiedente: SOCIETA' PORTA ROSSA S.p.A.

13) SALBERTRAND - EXILLES

Impianto di estensione radio in galleria delle reti GSM e della rete GSM - R - finalizzato al controllo ed alla sicurezza per l'esercizio del traffico ferroviario - imbocco nord delle gallerie Serre (Salbertrand), Fornice sud (Exilles)

Richiedente: ITALFER S.P.A.

14) SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

Sostituzione coperture

Richiedente: GUIDOTTI GIORGIO

15) PERRERO

Realizzazione di pista agro silvo pastorale da località Faucie a località Fontanetta

Richiedente: POET GUIDO ALESSANDRO

16) MADONNA DEL SASSO

Realizzazione di ricovero attrezzi agricoli - F. 8 e 10 - mapp. 63-64-65-66-67-68-321-612

Richiedente: VINZIA MARGHERITA

17) VALSTRONA

Realizzazione di basso fabbricato e recinzione - frazione Strona - F. 63, mapp. 393

Richiedente: CAPUZZONI MARGHERITA

18) BELGIRATE

Taglio piante in pertinenza privata loc. Via Sempione n. 108 fg. 1 mapp. 1

Richiedente: IMMOBILIARE G.E.M.E. S.R.L.

19) PESSINETTO

Lavori di disalveo fiume Stura e sistemazione Rio Mombresto

Richiedente: COMUNE DI PESSINETTO

20) DERNICE

Lavori di disalveo Torrente Arzola. Evento alluvionale 2002

Richiedente: COMUNE DI DERNICE

21) ROPPOLO

Costruzione fabbricato accessorio di pertinenza alla residenza

Richiedente: CAGLIANO GABRIELLA

22) GRONDONA

Ripristino scogliera in sponda sinistra Torrente Spinti

Richiedente: COMUNE DI GRONDONA

23) MEINA

SPORTELLINO UNICO PER L'EDILIZIA

Costruzione di edificio residenziale plurifamiliare - F. 1 mapp. 709-710-671-673

Richiedente: GUAZZONI ALBERTO

24) BUTTIGLIERA ALTA

Ristrutturazione e ampliamento fabbricato esistente

Richiedente: MARGRITA LUCIANO

25) AVIGLIANA

Ampliamento di fabbricato ad uso civile abitazione - Via Montebello 20

Richiedente: FANTINI SUSANNA

Segue Elenco B

26) MORNESE

Edificazione di fabbricato residenziale - Unità B

Richiedente: BODRATO A.

27) VILLAFRANCA D'ASTI

Nuova coltivazione cava di sabbia in località Cascina Volpona

Richiedente: DITTA MALABAILA & ARDUINO S.R.L.

28) GARESSIO

Realizzazione di due tratti di pista forestale di esbosco - Loc. Regione Porenca

Richiedente: CAPPATO GIOVANINA

29) SUSA

Impianto di estensione radio in galleria delle reti GSM e della rete GSM - R - finalizzato al controllo ed alla sicurezza per l'esercizio del traffico ferroviario - Imbocco sud della galleria Tanze (Susa)

Richiedente: ITALFER S.p.A.

30) PIOBESI D'ALBA

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura (vigneto) Loc. Bric Paradiso - Fg. IV map. 16, 154

Richiedente: DRACONE PAOLO PER TENUTA CARRETTA s.r.l.

31) SUSA

Sistemazione di opere di presa della rete irrigua per la parte insistente sul territorio

Richiedente: CONSORZIO IRRIGUO SCAGLIONE TRADUERIVI

32) VERNANTE - ROASCHIA

Realizzazione di piste forestali, di ampliamento di sentiero esistente e nuova costruzione in loc. Colle delle Guderie

Richiedente: GIRAUDO BRUNO

33) CHERI

Costruzione di n. 1 unità abitativa ad uso residenziale

Richiedente: DIEGO SAVIO

34) CHERI

Costruzione di n. 4 unità abitative

Richiedente: SAVIO DIEGO

35) PORTACOMARO

Costruzione di muro ecologico di contenimento in Via Montà 68 - Variante e Determinazione n. 159 del 28/06/04

Richiedente: VIARENGO R.

36) TORRE PELLICE

Costruzione di strada di accesso a proprietà site in località Costa Lorenzo - Fg. 23 n. 80-240-238-78-77-39

Richiedente: ROMANO ITALO

37) COASSOLO TORINESE

Alluvione autunno 2000 - Lavori di sistemazione acquedotto comunale progetto definitivo del secondo lotto

Richiedente: COMUNE DI COASSOLO TORINESE

38) MONTALDO BORMIDA

Progetto di recupero parziale dell'area delle vecchie distillerie di proprietà comunale con realizzazione di struttura polivalente da adibire a spazio espositivo e fieristico

Richiedente: COMUNE DI MONTALDO BORMIDA

39) BARDONECCHIA

Progetto d'installazione impianto radio mobile per la telefonia cellulare su edificio comunale ove già presente la stazione del gestore H3G

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

40) CHIOMONTE - GRAVERE

Impianto di estensione radio in galleria delle reti GSM e della rete GSM - R - finalizzato al controllo ed alla sicurezza per l'esercizio del traffico ferroviario - imbocco nord, galleria Balme e Gravera (Chiomonte) - Fornici Tagliata (Gravera)

Richiedente: ITALFER S.P.A.

41) COASSOLO TORINESE

Alluvione autunno 2000 - lavori di sistemazione acquedotto comunale progetto definitivo del 1° Lotto

Richiedente: COMUNE DI COASSOLO TORINESE

42) CANNERO RIVIERA

SPORTELLINO UNICO ASSOCIATO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL VERBANO DI VERBANIA

Ampliamento di edificio residenziale per formazione di ristorante - F. 10 mapp. 249-251

Richiedente: RISTORANTE LA TRATTORIA DI PERROTTA LUIGI

43) SAMPEYRE

Variante alla Determina n. 160 del 28.06.04, per la realizzazione del "Casot Pra Viei Ricollocato" e del "Casot Brusà Ricollocato"

Richiedente: SOCIETA' AGRIMARTINO s.n.c.

Codice 19.20

D.D. 13 ottobre 2005, n. 105

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) AGLIE'

Costruzione fabbricato di civile abitazione

Richiedente: TROJA Giuseppe

2) MERANA

Costruzione di autorimessa interrata e annesso deposito attrezzi in Regione Burci.

Richiedente: VAN NEERIJNEN A.

3) GHIFFA

REALIZZAZIONE TETTOIA PER USO RICOVERO AUTOMEZZI COMUNALI - Fg. 16

Richiedente: COMUNE DI GHIFFA

4) RIMA SAN GIUSEPPE

Lavori di risanamento mediante l'esecuzione di opere drenanti di acque provenienti dal versante posto ad ovest del fabbricato esistente

Richiedente: TATEO Vincenzo e Mairate Lucia

5) NOVI LIGURE

Sistemazione ed ampliamento fabbricato residenziale, costruzione autorimessa pertinenziale e ricovero attrezzi in Strada di Cassano 121.

Richiedente: ZACCHEO L.

6) TAGLIOLO MONFERRATO

Ristrutturazione, restauro e risanamento del fabbricato in Cascina Bensi.

Richiedente: ROBBIANO F.

7) STRAMBINELLO

Nuova costruzione basso fabbricato ad uso autorimessa

Richiedente: PIANA CLETO

8) AZEGLIO

Costruzione tettoia aperta uso agricolo

Richiedente: DUREGON ENRICA

9) BELFORTE MONFERRATO

Costruzione fabbricato bifamiliare con box auto in via Setteventi.

Richiedente: CARLINI M.R.

10) CAMINO

Costruzione di tettoia aperta ad arredo del giardino in via Rocca n. 31

Richiedente: LEONE L.

11) CAMINO

Realizzazione attrezzature agricola tettoia ad uso ricovero. Variante a Determinazione n. 02 del 17.01.05.

Richiedente: VELLANO M.

12) GRONDONA

Lavori di ripristino della passerella sul torrente Spinti

Richiedente: COMUNE DI GRONDONA

13) BARDONECCHIA

Opere collegate alle Olimpiadi Invernali Torino 2006 - Lavori di ristrutturazione ed ampliamento del Palazzo Municipale, creazione nuova sede IAT

Richiedente: AZIENDA DEL TURISMO DELLE MONTAGNE OLIMPICHE

14) SAUZE D'OULX

Ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso da eseguirsi nel fabbricato - Borgata Tachier.

Richiedente: MARCELLO POCHETTINO

15) SAUZE D'OULX

Variante ai lavori autorizzati con Determinazione Dirigenziale n. 55 del 13/06/05

Richiedente: soc. "D 60 S.N.C"

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) BOLLENGO

Realizzazione fabbricato uso abitazione rurale e ricovero attrezzi

Richiedente: BERTODO CARMEN

2) OVADA

Costruzione fabbricato di civile abitazione in strada Masio, 3

Richiedente: PIANA G.

3) BALDISSERO TORINESE

Nuova costruzione fabbricato residenziale unifamiliare

Richiedente: ROCCO ERCOLE

4) VIVERONE

Costruzione nuovo fabbricato uso rimessa e deposito

Richiedente: AVONDA ALFREDO E BARBIERI FEDERICA

5) VIVERONE

Costruzione fabbricato uso deposito attrezzi

Richiedente: TERRAGNI FELICE E DE MARGHERITA CARLA

6) BUTTIGLIERA ALTA

Sistemazione e razionalizzazione degli scaricatori di piena della fognatura comunale - 1° lotto

Richiedente: COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA

7) CASTELL'ALFERO

Realizzazione fabbricato fraz. Callianetto, via Lasca.

Richiedente: CAMPIA D.

8) MEZZANA MORTIGLIENGO

Installazione di traliccio a supporto di antenne per comunicazioni radioamatoriali in località "San Rocco"

Richiedente: ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI

9) EXILLES

Costruzione nuovo tratto di linea aerea Bt a 380 Volt per allacciamento vasca di carico acquedotto

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

10) MOMPANTERO

Costruzione nuovo tratto di linea BT a 0.4 KV aerea ed in cavo interrato da borgata Ciatlar a località Pariondetto per allacciamento utente

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

11) FRACONALTO

Impianto elettrico aereo BT a 400 Volt in località Castagnola

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

12) VARALLO POMBIA

Posa di cavo telefonico sotterraneo a margine della carreggiata e posa di due pali telefonici

Richiedente: TELECOM ITALIA S.p.A.

13) BROSSO

Sistemazione fabbricato uso residenziale

Richiedente: CIOFFI GIUSEPPE

14) PRAGELATO

XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 Realizzazione di un impianto radio-elettrico per sistema di radio-comunicazioni a uso esclusivo delle Forze dell'Ordine. Sostituzione e ricollocazione dell'impianto per radiocomunicazioni esistenti in località Gran Puy

Richiedente: OTE S.p.A.

15) CABELLA LIGURE

Ampliamento fabbricato turistico ricettivo in località capanne di via Cosola.

Richiedente: CALLEGARI F.

16) ROASIO, BRUSNENGO E ALTRI

Lavori di costruzione della rete irrigua sottesa al bacino d'invaso sul torrente Ravasanella (rif. 10062)

Richiedente: CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE

17) MONTAFIA

Rinnovo ed ampliamento cava di sabbia in località Bivio per Vignole.

Richiedente: PICCO BARTOLOMEO s.r.l.

18) MASSERANO

Completamento progetto di coltivazione mineraria già autorizzato con Determinazione n. 60 del 19.05.2000 inerente la Miniera denominata "Masserano" S. Rocco"

Richiedente: DITTA RM RICERCHE MINERARIE s.r.l.

19) ACQUI TERME

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura Fg. IV mapp. 142, 143, 144

Richiedente: ROMBI, EFISIO

20) BIELLA

Recupero e riconversione edifici esistenti nell'ambito del Piano Esecutivo Convenzionato di Via Mentegazzi e Via della Rocchetta

Richiedente: SOC. LE TRE CORTI s.r.l.

21) BEURA CARDEZZA

Coltivazione cava di beola detta "Maddalena".

Richiedente: DITTA FALCIONI & PIOVANI S.N.C.

22) SAN SECONDO DI PINEROLO

Piano Esecutivo Convenzionato per realizzo complesso residenziale in zona RC2.1 del P.R.G.C.

Richiedente: GARIS PIERLUIGI

23) PRAGELATO

Realizzazione di interventi di sistemazione e preparazione aree per l'installazione di strutture temporanee

Richiedente: COMITATO ORGANIZZATORE DEI XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI TORINO 2006 - TOROC

24) CESANA TORINESE

Installazione impianto radiomobile per la telefonia cellulare nella frazione San Sicario al foglio 5

Mappale 291 del Comune di Mollier

Richiedente: TIM S.p.A.

25) VILLAR SAN COSTANZO

Costruzione di fabbricato residenziale uso abitazione unifamiliare in Via Fonza - Fg. 9, mapp. 594/p.

Richiedente: PIUMATTO IVO

26) GARESSIO

STRADE, SISTEMAZIONI IDRAULICHE, CONSOLIDAMENTO FRANA IN FRAZIONE CERISOLA, ALLUVIONE AUTUNNO 2000

Richiedente: COMUNE DI GARESSIO

Codice 19.20

D.D. 24 ottobre 2005, n. 117

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) CANNOBIO

AMPLIAMENTO CASA CIVILE ABITAZIONE - FG. 52, MAPP. 794

Richiedente: SCALEA RAFFAELE E BIGOTTA MARISA

2) PAMPARATO

Realizzazione di pista di esbosco loc. Bui Soprano

Richiedente: DITTA CLAVARIO RINALDO

3) TORTONA

Costruzione di due fabbricati unifamiliari in Frazione Rivalta Scrivia Località Bettole, Via della Chiesa. Variante a Determinazione n. 40 del 12.03.2001.

Richiedente: PRATO V.

4) TORINO

Ristrutturazione ed ampliamento per adeguamento igienico funzionale

Richiedente: VINDROLA ALESSANDRA E DUTTO FURIO

5) SIZZANO

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura (vigneto). Loc. Regione San Clemente Fg. VII mapp 31

Richiedente: BIANCHI DOMENICO

6) VALGRANA

Manutenzione e ripristino officiosità delle sezioni località vallone Rocca Pertusà

Richiedente: COMUNE DI VALGRANA

7) BAVENO

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato a servizio della struttura turistico-ricettiva di tipo extralberghiero mobile "Camping Orchidea".

Richiedente: SOCIETA' "CAMPING ORCHIDEA s.n.c."

8) PETTENASCO

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Ristrutturazione ed ampliamento fabbricato - Variante a Determinazioni n. 200 del 27.11.02 n. 190 del 29.10.03.

Richiedente: STOPPINI GIANCARLO

9) NOVI LIGURE

Ristrutturazione e ampliamento fabbricato residenziale in Strada di Cassano, 95

Richiedente: DITTA CAFFARONE FULVIO E DIEGO

10) FARA NOVARESE

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità d'uso (vigneto) Fg. IV mapp 111, 122 e Fg. VIII mapp. 295 (mq. 4.130)

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA LUCA ENZIO

11) CISTERNA D'ASTI

Costruzione di fabbricato ad uso di civile abitazione in Regione Saretto, Strada Vicinale.

Richiedente: MARTUCIELLO A.

12) BUTTIGLIERA ALTA

Implementazione impianto di teleradiocomunicazione per telefonia cellulare, collocato in località Ferriera, Via alla Torre, presso l'acquedotto comunale, sul lotto censito al catasto terreni al foglio 5 mappale 276

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) MONDOVI'

Variante c.o. per costruzione fabbricato rurale ad uso stalla.

Richiedente: FILIPPI EZIO ALESSANDRO

2) GROSCAVALLO

Lavori di movimenti materiali d'alveo e realizzazione di difese spondali in località Pialpetta

Richiedente: COMUNE DI GROSCAVALLO

3) VALSTRONA

Realizzazione di magazzino-fienile. - Località "Forno" - f. 19 mapp. 87

Richiedente: ROMAGNOLI DINO

4) NOVARA

REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE ALL'INTERNO DEL PARCO DELLA BATTAGLIA

Richiedente: COMUNE DI NOVARA

5) CASTELLINALDO

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura (vigneto e nocciolo) e movimenti terra. Loc. Bricco del Conte. Fg. II mapp. 371/a e 233/b

Richiedente: CRAVANZOLA BRICCO DEL CONTE S.S.

6) CHIESANUOVA

PISTA FORESTALE MURUS-RUSSINETTO E PIAN DELLE VASCHE

Richiedente: CONSORZIO RURALE CHIESANUOVA

7) BORGO SAN DALMAZZO, ROBILANTE, CUNEO, VALDIERI, ROCCAIONE

LAVORI DI COSTRUZIONE SCOGLIERE A DIFESA TUBAZIONI

Richiedente: A.C.D.A./AZIENDA CUNEESE DELL'ACQUA

8) ROASCHIA

Impianto elettrico 380/220 Volt per allacciamento cliente Buzzi, in località "Tetto Tabanot"

Richiedente: ENEL -DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

9) MASERA

Ampliamento del fabbricato "Circolo Alpini" per formazione di magazzino - Fg. 17 mapp. 598-586.

Richiedente: COMUNE DI MASERA

10) MAGLIANO ALPI

Regimazione e ripristini lungo Torrente Pesio. Eventi alluvionali giugno 2000. Disalveo Torrente Pesio loc. Ponte Gratteria.

Richiedente: COMUNE DI MAGLIANO ALPI

11) CARREGA LIGURE

Lavori di disalveo Torrente Garreghino a monte e a valle della passerella

Richiedente: COMUNE DI CARREGA LIGURE

12) BARDONECCHIA

Realizzazione di due edifici di civile abitazione

Richiedente: CAREL S.R.L. TOSONI MARIA TERESA E RENATA, PRINCIPE S.R.L.

13) CAPREZZO

Realizzazione di pista di servizio e recinzione Loc. Alpe Suè.

Richiedente: PARIS ROBERTO

14) ROSTA

Implementazione di impianto di teleradiocomunicazione per telefonia cellulare, collocato in corso Moncenisio, 12 presso il complesso industriale -Sirena S.p.A.

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

15) FONTANILE

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura (vigneto). Fg. I mapp. 356

Richiedente: BALDIZZONE, NATALE

16) VALSTRONA

Variante c.o. per realizzazione di magazzino-fienile-Località "Otra" - Frazione Forno - f. 19, mapp. 717

Richiedente: FILIPPINI AMILCARE

17) VARALLO POMBIA

AMPLIAMENTO FABBRICATO - fg. 18, mapp. 47-48

Richiedente: GUGLIELMETTI GINO

18) CERES

APERTURA DI BREVE TRATTO PISTA FORESTALE
USO ESBOSCO TRA LE LOCALITA' VERNEI E COM-
BA

Richiedente: SQUAROTTI MARIA

19) PRAY

Istanza per variante al permesso di costruzione 19/2004
(inerente l'area per conferimento rifiuti recuperabili) riguar-
dante la realizzazione di una nuova cabina ENEL a servizio
dell'impianto

Richiedente: COMUNE DI PRAY

20) ENTRAQUE

Realizzazione pista ciclabile e pedonale - Tratto dal Cam-
peggio fino al ponte murato.

Richiedente: COMUNE DI ENTRACQUE

21) BALANGERO

Opere di completamento canale scolmatore del Torrente
Banna

Richiedente: COMUNE DI BALANGERO

22) PIEDIMULERA

Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato esistente da
adibirsi ad uso commerciale/residenziale - Fg. 15 mapp.
144.Richiedente: FATTALINI ALESSIA - FATTALINI RO-
BERTA - ZANETTI SANTINA

23) FONTANILE

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura.
Fg. III, mapp. 22 (sup. 3.730 mq)

Richiedente: BALBO, GIUSEPPE PAOLO

24) BAVENO

Taglio a raso di bosco ceduo invecchiato Loc. Feriolo Fg.
XX mapp. 117-119-121-123-125-127

Richiedente: LAGOSTINA DANIELE

25) SANFRONT

Progetto dei lavori di ampliamento di mulattiera esistente
per la realizzazione di una nuova strada tagliafuoco. Loc.
Meira Toiu Fg. 46

Richiedente: DOSSETTO SEVERINO

26) OMEGNA

Risanamento conservativo di immobile. - f. 11, mapp. 321-
483Richiedente: GALLI ADRIANO AMMINISTRATORE
CONDOMINIO "CASA FRANCIA"

27) CHIAVERANO

Ristrutturazione edilizia finalizzata all'adeguamento funzio-
nale dei locali del bar ristorante

Richiedente: PANE CLAUDIO

28) MONTA'

Variante in corso d'opera a Determinazione Dirigenziale N.
211 del 07/10/2004 - Ristrutturazione impianto carburantiRichiedente: ENI S.p.A. - DIVISIONE REFINING &
MARKETING

29) VILLAR SAN COSTANZO

Realizzazione di tettoia ad uso ricovero mezzi ed attrezzi
agricoli con posa di un forno prefabbricato in via Costassa n.
9 - Fg. 8. mapp. 791

Richiedente: ARMANDO IRENE

30) FABBRICA CURONE

Ripristino briglia Rio Savin Loc. Caldirola

Richiedente: COMUNE DI FABBRICA CURONE

31) GATTINARA

Edificazione di capannone agricolo

Richiedente: PATRIARCA FRANCO

32) BIOGLIO

Modifica livelletta per la realizzazione di un'area pianeg-
giante

Richiedente: IMMOBILIARE MIGLIARIO 1993 s.s.

33) BORGOSIESA

Realizzazione di un muro di contenimento contro terra per
messa in sicurezza del versante

Richiedente: TANTINI ERNESTINO

34) VARALLO

Realizzazione di una pista carrabile a servizio dell'azienda
agricola.

Richiedente: GIULINI CESARE

35) TRIVERO

Lavori di completamento del collettore fognario ramo Gua-
la, Lora, Roveglio, Caulera.

Richiedente: CO.R.D.A.R. VALSESIA S.p.A.

36) TRISOBBIO

Realizzazione fabbricato ad uso deposito in Località Strada
per Montaldo n. 17.

Richiedente: COLOMBO P.

37) MORNESE

Edificazione di fabbricato residenziale - Unità A.

Richiedente: BODRATO A.

38) ENTRACQUE

Nuovo ponte a servizio della Pista Ciclabile in Loc. Ponte
Murato

Richiedente: COMUNE DI ENTRACQUE

39) BAGNOLO PIEMONTE

Coltivazione della cava di gneiss sita in località Balma Oro
Lotto fuori corso e stoccaggio sfridi nella discarica Balma
Coltella

Richiedente: DITTA ARAGNO FRANCESCO

40) PEROSA ARGENTINA

Modifica ad impianto esistente di teleradiocomunicazioni
per telefonia cellulare

Richiedente: TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A.

41) MOMBARUZZO

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura
(vigneto) Fg. I, mapp. 101

Richiedente: SCARRONE, CATERINA ANGELA

42) CHIUSA DI PESIO

MIGLIORAMENTO DI PISTA ESISTENTE E REALIZ-
ZAZIONE DI PISTA DI ESBOSCO TEMPORANEA LOC.
CASCINA S. MICHELE

Richiedente: BAUDINO LUCA

43) MONCALIERI

Costruzione box interrato - Via Segantini n° 58 bis

Richiedente: SIG.RA FAUSTINA TRAMBUSTI

44) PETTENASCO

Lavori di ristrutturazione vie pedonali - 1° tratto Via Roma/Via Legro-2° tratto Via Legro/Via XXV Aprile.

Richiedente: COMUNE DI PETTENASCO

45) BUTTIGLIERA ALTA

Ristrutturazione ed ampliamento fabbricato esistente modifiche progettuali

Richiedente: BONAVERI PATRIZIA PAOLA

Codice 19.20

D.D. 10 novembre 2005, n. 120

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) INVERSO PINASCA

Realizzazione di pista forestale Loc. Sandarena - Peyrot Alto - Bariaglie - Miande Perlà approvata con D.D. n. 79 del 28/06/01. Seconda variante in corso d'opera

Richiedente: CHAMBON, ENZIO

2) VERBANIA

Formazione di marciapiede nel tratto abitato di fondotoce - Nuova farmacia.

Richiedente: COMUNE DI VERBANIA

3) CESANA TORINESE

Opere collegate alle Olimpiadi Invernali Torino 2006: "Adeguamento e potenziamento del sistema degli Uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica".

Richiedente: AZIENDA DEL TURISMO DELLE MONTAGNE OLIMPICHE

4) FRANCAVILLA BISIO

Ampliamento fabbricato in loc. Biutta, 6:

Richiedente: MARISCOTTI C.

5) CUNEO

Costruzione nuovo tracciato canale irriguo in Via Torretta:

Richiedente: CONSORZIO IRRIGUO PARTECIPANZA BEALERA GROSSA DI CUNEO

6) BOSIA

Installazione di pergola in ferro e realizzazione di porticato aperto in Via Martinetto n. 1

Richiedente: BOVO SALVATORE E COSTANZI LAURA PIA

7) ROCCAFORTE MONDOVI'

Realizzazione di due brevi tratti di pista forestale a servizio del lotto boschivo comunale denominato Brigna

Richiedente: COMUNE DI ROCCAFORTE MONDOVI'

8) ROCCABRUNA

APERTURA NUOVA STRADA - BORGATA FONFONIA

Richiedente: BELLARDO JEAN BAPTISTE

9) BARDONECCHIA

Posa sistema telecomunicazioni per Rete Radio Olimpica in Viale della Vittoria, Torre Ex Colonia Medail.

Richiedente: Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

10) SERRAVALLE SCRIVIA

Opere relative alla modifica ed al completamento della viabilità del lotto n. 6 in attuazione del P.E.C. "Praga" - Variante a Determinazione n. 112 del 22.07.2002.

Richiedente: DITTA MULTIPRAGA S.p.A.

11) MONTA'

Recupero e trasformazione di fabbricato esistente in Borgata Valle Casette n. 12 - Variante a Determinazione Dirigenziale n. 51 del 25/05/2005

Richiedente: CASETTA GIUSEPPE

12) POCAPAGLIA

Costruzione di muro di contenimento in c.a. a sostegno del muro esistente sito in str. San Teobaldo n. 9 - Fg. 8, mapp. 29.

Richiedente: PARIA MARIO

13) LIMONE PIEMONTE

Costruzione di nuovo fabbricato residenziale ad uso civile abitazione - Fg. 3, mapp. 753

Richiedente: MATTONE PAOLINO

14) ASTI

P.E.C.L.I. - Prà degli Orti - Strada Falletti e via Grilli.

Richiedente: SAN LORENZO M.

15) ASTI

SPORTELLINO UNICO E LAVORO

Ristrutturazione impianto distribuzione carburanti in C:so Torino.

Richiedente: ENI S.p.A. - DIVISIONE REFINING & MARKETING

16) SAN SEBASTIANO CURONE

Costruzione di una tettoia aperta.

Richiedente: ZAMBRUNO A.

17) PETTENASCO

SPORTELLLO UNICO PER L'EDILIZIA

Ristrutturazione fabbricato e allestimento nuova sede.

Richiedente: ECOMUSEO DEL LAGO D'ORTA E MOT-TARONE.

18) GOZZANO

SPORTELLLO UNICO PER ATTIVITA' PRODUTTIVE

Variante a realizzazione impianto produttivo in via Martiri delle Foibe - Area PIP - Lotto 1

Richiedente: COSTRUZIONI BRUZZESE RAIMONDO ANTONINO

19) FRABOSA SOPRANA

SPORTELLLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Realizzazione impianto produttivo a destinazione turistico ricettiva - Località Mondagnola.

Richiedente: DITTA BORDONE C.A.V. DI BORDONE MARCO & C. S. A.S.

20) TORINO

Realizzazione box auto pertinenziali - variante - Via Cosseria, 9

Richiedente: SOCIETA' IMPERIALE s.r.l.

21) GRAZZANO BADOGLIO

Realizzazione di P.E.C. in Area di nuovo impianto residenziale C2. Variante all'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio prot. N. 6781 del 13/11/2001.

Richiedente: DELBARBA V.

22) GRAZZANO BADOGLIO

Realizzazione di P.E.C. in Area di nuovo impianto residenziale C2. Variante all'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio prot. N. 6781 del 13/11/2001.

Richiedente: STEFAN C.

23) GRAZZANO BADOGLIO

Realizzazione di P.E.C. in Area di nuovo impianto residenziale C2. Variante all'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio prot. N. 6781 del 13/11/2001.

Richiedente: NEGRI E.

24) TERZO

Lavori di ristrutturazione edilizia con parziale cambiamento di destinazione d'uso di fabbricato sito in Regione Cottella, 7.

Richiedente: GHIAZZA T.

25) CANNERO RIVIERA

AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICIO RESIDENZIALE ESISTENTE - FG. MAPP. 139

Richiedente: ALBERTELLA MONICA

26) CHIALAMBERTO

Variante in corso d'opera a permesso di costruire n. 1991/1486 del 11/03/05 riguardante la realizzazione di nuovo pre-ingresso con chiusura parziale del porticato esterno.

Richiedente: BOTTINO BERNARDINO

27) PETTENASCO

SPORTELLLO UNICO PER L'EDILIZIA

Ristrutturazione ed ampliamento fabbricato

Richiedente: ERNST WOLFDIETER

28) ARMENO

SPORTELLLO UNICO PER L'EDILIZIA

Lavori di recupero dei versanti e dell'alveo del Rio Rusa - 2° lotto.

Richiedente: COMUNITA' MONTANA DEI DUE LAGHI

29) LUSERNETTA

Opere di sistemazione sommaria di stradina interpodereale e di alcune porzioni di terreni danneggiati da eventi alluvionali.

Richiedente: BRICCO PIETRO

30) TORINO

Realizzazione di autorimessa interrata

Richiedente: SOC. REALI IMMOBILI SPA

31) PETTENASCO

SPORTELLLO UNICO PER L'EDILIZIA

Demolizione e ricostruzione fabbricato ad uso accessorio

Richiedente: MAULINI GIUSEPPE

32) BENE VAGIENNA

Lavori adeguamento igienico-sanitario e di un modesto ampliamento di tettoie del capannone.

Richiedente: DITTA SALUMIFICIO BENESE s.n.c.

33) ARMENO

SPORTELLLO UNICO PER L'EDILIZIA

Variante nuova costruzione fabbricato ad uso residenziale

Richiedente: GAMBERO PATRIZIA

34) BARDONECCHIA

Variante ai lavori autorizzati con Determinazione Dirigenziale n. 13 del 22/02/05 per la realizzazione di autorimesse

Richiedente: Condominio "GRAND HOCHÉ"

35) MALESCO

RIPRISTINO FUNZIONALE VIABILITA' CORTEVECHIO SCAREDI STRAOLGIO

Richiedente: COMUNE DI MALESCO

36) MONALE

Ampliamento fabbricato e completamento di recinzione in via Al Castello, 4 - Variante a Determinazione n. 106 del 04/06/2004

Richiedente: CISERO M.

37) POCAPAGLIA

Sistemazione idraulica del Rio della Mastra e realizzazione opera d'attraversamento in attuazione al PEC da eseguire in località America dei Boschi - Fg. 10, mapp. 69 - 337 - 338 - e Fg. 11, mapp. 72 - 74 - 75 - 76

Richiedente: SOCIETA' SEI s.r.l.

38) MOLARE

Ex SS n. 456 "del turchino": interventi di manutenzione programmata per la posa in opera delle barriere di sicurezza del ponte sul Torrente Orba a Molare, ripristino parapetti, nicchie di sosta ed ammodernamento del piano viabile.

Richiedente: PROVINCIA DI ALESSANDRIA

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) LIMONE PIEMONTE

Costruzione con demolizione e ricostruzione edificato residenziale in Loc. Limonetto

Richiedente: SOC. ISOA 2001 COSTRUZIONI s.r.l.

2) LOCANA

Sistemazione area pertinenziale fabbricato civile con formazione rimessa interrata

Richiedente: TOSCO PIERO, TOSCO FERDINANDO

3) AZEGLIO

Costruzione casa civile abitazione

Richiedente: ROLLIT DI ROSSO ROBERTO & C. s.n.c.

4) BANNIO ANZINO

Miglioramento igienico funzionale di edificio ex Albergo Alpino - Fg. 20 mapp. 157

Richiedente: COMUNE DI BANNIO ANZINO

5) AZEGLIO

Costruzione casa civile abitazione

Richiedente: OLIVIERI CATHERINE

6) FRABOSA SOTTANA

Realizzazione di vasca di decantazione e successivo ripristino delle quote del piano di campagna originario in Località Viali

Richiedente: INTERSTRADE S.p.A.

7) COSSANO BELBO

Impianto elettrico aereo BT in località San Pietro

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

8) BARDONECCHIA

Opere di urbanizzazione complesso ricettivo a servizio dell'attività sciistica

Richiedente: SOCIETA' GRANGE GLEISE REUIL s.r.l.

9) PAESANA

Impianto Vodafone N.V. per telecomunicazioni, da realizzarsi presso area cimiteriale al foglio di mappa numero 14 particella A

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

10) ALAGNA VALSESIA

Installazione di impianto di teleradiocomunicazioni per telefonia cellulare in località Pianalunga c/o Telecabina

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

11) BANNIO ANZINO

Realizzazione di impianto tecnologico per telecomunicazioni a servizio della rete nazionale di telefonia radiomobile da realizzarsi in località Provaccio - Fg. 39 mapp. 2 del NCT

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

12) CORTEMILIA

Ristrutturazione e ampliamento, con risultanza di studio privato per ceramiche e vani deposito accessori, di edificio sito in strada Rossana n. 5

Richiedente: LEMMENMEIER MARIE MARHA

13) POCAPAGLIA

Costruzione nuovo fabbricato di civile abitazione in Fraz. America dei Boschi - Fg. 11 mapp. 5/a

Richiedente: SOC. IMMOBILIARE B&B s.r.l.

14) SANTO STEFANO ROERO

Costruzione nuovo fabbricato rurale ad uso abitazione in Fraz. S. Michele n. 26 - Fg. 1 mapp. 630

Richiedente: MAIOLO DANILO

15) POCAPAGLIA

Costruzione nuovo fabbricato di civile abitazione in Fraz. America dei Boschi - Fg. 10 mapp. 530-535

Richiedente: SOC. IMMOBILIARE B&B s.r.l.

16) MONTA'

Smaltimento dell'attuale copertura in eternit e realizzazione di deposito-sgombero in zona Pugna - Fg. 23 mapp. 32-285-286

Richiedente: ALOI TERESIO E VISCA CATERINA

17) VEZZA D'ALBA

Demolizione di fabbricato esistente e sistemazione dell'area ad uso parcheggio privato del Centro Disabili Opera Pin Bevione - Via Torino n. 1

Richiedente: BANDA D'ALBA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE E ROERO S.C.A.R.L.

18) FRABOSA SOPRANA

Modifica di impianto radiomobile per la telefonia cellulare Tacs, Gsm, Dcs, Umts di Tim Italia s.p.a. in località di Serri Montagnola - NCT Fg. 3 mapp. 72

Richiedente: TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A.

19) VALSTRONA

Manutenzione ordinaria e straordinaria per sostituzione copertura e formazione scala - Fraz. Campalo Monti - Fg. 12 mapp. 28

Richiedente: VOLPONE GIOVANNI

20) BRIGNANO FRASCATA

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità d'uso loc. Cà del Monte - Fg. X mapp. 74-75-79

Richiedente: BORSETTI AUGUSTA

21) FORMAZZA

Costruzione impianto elettrico a 15.000/400 Volt in località Morasco

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

22) MONTA'

Realizzazione di locale tecnico interrato con annesso bacino di accumulo acqua a servizio del capannone agricolo sito in B.ta Rolandi - Fg. 22 mapp. 38-41

Richiedente: TALIANO WALTER

23) ROASCHIA

SPORTELLINO UNICO PER L'EDILIZIA

Realizzazione di pista forestale in ampliamento tracciato esistente e nuova costruzione

Richiedente: GIRAUDO BRUNO

24) CAMPERTOGNO

Costruzione di un edificio residenziale plurifamiliare in frazione Otrà

Richiedente: SOC. ANDEL s.r.l.

Segue ELENCO B

25) QUINCINETTO E TRAVERSELLA

Costruzione pista carraia ad uso agro-silvo-pastorale

Richiedente: BERTINO GIOVANNI, MONETTA PIETRO, MONETTA STEFANO, MONETTA GIACOMO, MONETTA GIOVANNI, ZOPPO GIOVANNI ANTONIO

26) CHIAVERANO

Ristrutturazione ed ampliamento fabbricato civile

Richiedente: RAMERIO VITTORIO

27) MONDOVI'

Realizzazione di opera di difesa spondale sul rio Branzola

Richiedente: CARDONE MARCO

28) CELLIO

Realizzazione muri di contenimento a gradoni, in Loc. Cosco

Richiedente: OLDANI ROSANNA

29) GIGNESE

Ampliamento di edificio e costruzione di autorimessa interrata - Loc. Alpino - F. 2 mapp. 20-21

Richiedente: SOCIETA' EMMEBI S.R.L. DI COLOMBO MARINO

30) VARALLO

Lavori di messa a norma di un impianto sportivo per attività agonistiche a livello nazionale in frazione Roccapietra

Richiedente: COMUNE DI VARALLO

31) RIFREDDO

Variante in coso d'opera e cambio di destinazione d'uso di fabbricato ex rurale in fabbricato di civile abitazione - F. 6 mapp. 224

Richiedente: BERTERO ALDO

32) ARMENO

Ristrutturazione ed ampliamento fabbricato residenziale e nuova costruzione fabbricato ad uso accessorio

Richiedente: BRIGATTI MARIA RAFFAELLA

33) CONIOLO

Ristrutturazione fabbricato in Via C. Menotti 10

Richiedente: MARTINOTTI S.

34) CAMPERTOGNO

Costruzione di tettoia agricola in loc. Maggenche

Richiedente: CHIARA ALDO

35) MONTALDO TORINESE

Lavori di costruzione di villetta unifamiliare lotto 3 - Variante in c.o.

Richiedente: AVANT GARDE COSTRUZIONI s.r.l.

36) INCISA SCAPACCINO

Costruzione deposito

Richiedente: DITTA PIACENZA LUCIANA

37) AVIGLIANA

Riqualificazione del campeggio comunale "Avigliana Lacs" - Opere collegate alle Olimpiadi Invernali di Torino 2006 - Adeguamento e potenziamento del sistema degli Uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica, delle sedi operative in prossimità dei siti olimpici, sistema dei parcheggi camper

Richiedente: AZIENDA DEL TURISMO DELLE MONTAGNE OLIMPICHE

38) DORMELLETTO - BORGOTICINO - CASTELLETTO TICINO

Abbattimento dell'arsenico presente negli acquedotti

Richiedente: CGA IDRICO S.p.A.

39) VERBANIA

Ristrutturazione edilizia a casa unifamiliare - Loc. Fondotoce - F. 45 mapp. 159-165

Richiedente: LUCCHINI GUIDO

40) NUCETTO

Alluvione Autunno 2000 - Consolidamento strada comunale Via delle Strette

Richiedente: COMUNE DI NUCETTO

41) PIVERONE

Ampliamento deposito ad uso ricovero attrezzi agricoli

Richiedente: BASIGLIO MAURO

42) BAVENO

Formazione di servizi igienici pubblici all'interno del parco comunale "G. Carosio" - Fg. 26 mapp. 215

Richiedente: COMUNE DI BAVENO

43) GARESSIO

Ristrutturazione di fabbricato civile sito in strada comunale Garessio-Mindino n.26

Richiedente: CANAVESE LOREDANA, FERRERO GIANCARLO

44) MADONNA DEL SASSO

Ristrutturazione di fabbricato ad uso residenziale - Loc. Artò - Fg. 3 mapp. 480-481

Richiedente: SPRECHER ANDRES E UBERSAX ELISA-BETH

45) CANTALUPA

Realizzazione di nuovo impianto radioelettrico con potenza superiore a 20 Watt in strada vicinale delle Motte Inferiori

Richiedente: TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A.

46) VINADIO

Opere di consolidamento e messa in sicurezza lungo la .S.P. 238 - Tronco: Bivio S.S. 21 - Terme di Vinadio

Richiedente: PROVINCIA DI CUNEO - SERVIZI TECNICI

47) SESTRIERE

SESTRIERE (TO) - xx giochi olimpici invernali torino 2006 RO5 TELECABINA SESTRIERE-FRAITEVE - VARIANTE IN C.O. Stazione di monte-attraversamento sciovvia Fraiteve3

Richiedente: AGENZIA TORINO 2006

48) SANFRONT

Ripresa della discarica di quarzite in località Montebracco zona Tre Fontane a Sanfront

Richiedente: DITTA ECO PIETRE DI GIOVANNI POLLIO

49) BALDISSERO D'ALBA

Ampliamento di complesso produttivo artigianale-commerciale sito in località Sigola

Richiedente: SOCIETA' AGRICOLPLAST s.n.c.

50) MONDOVI'

Piano esecutivo convenzionato area DM-12 S:P: 564

Richiedente: BOTTERO PIETRO

51) PEVERAGNO

Ampliamento di pista forestale esistente loc. l'eretta, strada vicinale Corni

Richiedente: PEIRONE GIOVANNI

52) BALDISSERO D'ALBA

Costruzione di nuovo capannone industriale in Località PIANO.

Richiedente: SOCIETA' FINBAL SAS DI ALLASIA FRANCO & C.

53) BALDISSERO D'ALBA

Ampliamento di capannone industriale in Frazione Baroli n. 23

Richiedente: SOCIETA' ONDALBA S.p.A.

54) ASTI

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura (nocciolo) loc. Vallebacilio Fr. Sessant Fg. IV Mapp. 393, 580 (sup. 4.230 mq)

Richiedente: MUSSO PIERFELICE

55) GRAVELLONA TOCE - CASALE CORTE CERRO

Costruzione impianto elettrico aereo a 15000/400 Volt

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

56) ASTI

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità d'uso (nocciolo) Loc. Vallebacilio Fraz. Sessant Fg. II Mapp. 294-300-301-302 (sup. 7.390 mq)

Richiedente: MUSSO PIERFELICE

57) SALBETRANDE

Deposito temporaneo di inerti.

Richiedente: SITAF SPA

Segue ELENCO B

58) PINEROLO

Realizzazione di una piscina.

Richiedente: FRANCESCO ROMANO

59) BARDONECCHIA

Costruzione autorimessa interrata, demolizione e ricostruzione basso fabbricato con cambio destinazione. VALERIO TOURNOUR

Richiedente:

60) GUARDABOSONE

Realizzazione di scuderia, fienile, locali accessori e abitazione custode per le attività agricole in località Burla

Richiedente: SIG ISOPO NICOLA (TITOLARE DITTA ALLEVAMENTO COLLE DEL LUPO)

61) VESIME

Trasformazione di terreno boscato in altro uso (vigneto). Fg. VIII mapp. 141-326-433-434-435 e realizzazione di viabilità di servizio

Richiedente: BLENGIO LUIGI

62) PELLA

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Costruzione nuovo edificio ad uso residenziale unifamiliare.

Richiedente: FRIEDERICH ROLAND E BARKHALTER BARBARA

63) VINADIO

Scavo e movimento terra di terreno agricolo - Fg. 11, mapp. 351-357

Richiedente: LAUGERO ALFREDO

64) PETTENASCO

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Ristrutturazione ed ampliamento fabbricato ad uso residenziale.

Richiedente: TRACANZAN FRANCO

65) BARDONECCHIA

Ristrutturazione fabbricato in Via Medail 101

Richiedente: SIG.RE CLARA PELLEGRINO, ADRIANA CHIABRANDO, GERMANA CHIABRANDO, WANDA PASQUALINA CHIABRANDO

66) ALA DI STURA

Realizzazione strada vicinale per l'accesso alle proprietà private situate in località "I Borlini".

Richiedente: BUSSONE ALDO

67) ROASIO

Installazione di nuova stazione radiobase da realizzarsi in strada interpodrale cantone pizzo (Foglio 25, mappale 299)

Richiedente: SIEMENS - MOBILE COMMUNICATIONS S.p.A.

Codice 19.20

D.D. 10 novembre 2005, n. 137

Riforma delle relazioni istruttorie rif n. 19/2/2005/866 e n. 19/2/2005/867 facenti parte integrante della Determinazione n. 75 del 14/07/2005: Comune di Lisio - Consorzio Società Semplice Strada Interpodrale Bric del Fieno e dal Consorzio Strada Interpodrale del Brizio

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di riformare l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 75 del 14/07/05 con riferimento alle relazioni istruttorie rif. n. 19/2/2005/866 e n. 19/2/2005/867 facenti parte integrante e sostanziale della medesima Determinazione Dirigenziale, così come riportato nelle relazioni rif. n. 19/2/2005/2358 e rif. n. 19/2/2005/2362 allegate e che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione sostituendo la condizione:

"il manto superficiale della pista sia realizzato impiegando la tecnica della "terra stabilizzata" così come da voce cod. 21.P04.F.00, del prezziario regionale" con la condizione:

"il consolidamento del manto superficiale delle piste sia realizzato interamente con materiali e tecniche il più possibile compatibili con l'ambiente naturale circostante e la percezione tradizionale del paesaggio; il conglomerato bituminoso abbia una tonalità quanto più possibile chiara e sia realizzato impiegando inerti a granulometria medio - grossa di estrazione locale, tale da consentire un armonico inserimento nel contesto paesaggistico interessato"

Avverso la presente Determinazione è ammessa la proposizione di Ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06/12/71 n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24/11/71 n. 1199.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Codice 19.20

D.D. 21 novembre 2005, n. 146

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - D.lgs del 22/01/2004 n. 42 - Parte III - D.P.R. N. 616/77 art. 82 commi 1 e 2 - Riforma del parere rilasciato con determinazione del Settore Gestione Beni Ambientali n. 75 del 14/07/2005. Comune di Cremolino - Istanza: Siemens - Mobile Communications s.p.a

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di riformare l'autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 75 del 14/07/2005, così come riportato nella relazione allegata che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Determinazione.

Avverso la presente Determinazione è ammessa la proposizione di Ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06/12/71 n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24/11/71 n. 1199.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Codice 19.20

D.D. 21 novembre 2005, n. 147

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e elezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge

6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) COLAZZA

Potenziamento Metanodotto Gozzano - Domodossola.

Richiedente: SNAM RETE GAS S.p.A.

2) ASTI

Lavori di rifacimento ponte sul torrente Versa in loc. Pontesuero.

Richiedente: COMUNE DI ASTI

3) TORRE MONDOVI'

Ristrutturazione edilizia con recupero a fini abitativi di sottotetto.

Richiedente: ODASSO ANNA MARIA

4) POCAPAGLIA

Realizzazione di una cabina di trasformazione ENEL.

Richiedente: SOC. TORCHIO & DAGHERO

5) MONTALDO ROERO

Ristrutturazione fabbricato residenziale esistente con ampliamento terrazzo Via Mombassone n° 8 Fg. 7, mapp. 211 - 212

Richiedente: DI MONTE CLAUDIO E TARULLO LUCIA

6) CAMERANA

Realizzazione di deposito per materiale ingombrante. - Località " Gabutti " - f. 12, mapp. 528

Richiedente: COMUNE DI CAMERANA

7) SESTRIERE

Ristrutturazione di un edificio ex rurale, B.ta Champlas du Col - Via Nazionale n. 38

Richiedente: SIG.RA RENATA MANZON

8) SAUZE D'OULX

XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI TORINO 2006 - R09 SEGGIOVIA QUADRIPOSTO NUOVA SAUZE D'OULX CLOTES

Richiedente: AGENZIA TORINO 2006 - SETTORE TECNICO MONTAGNA

9) CUORGNE'

SPORTELLINO UNICO EDILIZIA

Formazione basso fabbricato e recinzione - Fraz. Campore Loc. S. Giuseppe

Richiedente: DEIDDA ANTONIO

10) PALAZZO CANAVESE

Ristrutturazione vecchio mulino

Richiedente: BONINO ALBERTO E PIGNOCCHINO ENRICA

11) SESTRIERE

SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Variante in c.o. ai lavori autorizzati con Determinazione Dirigenziale n. 55 del 13/06/05

Richiedente: HOTEL BELVEDERE s.r.l.

12) SESTRIERE

Piano di recupero urbano - Intervento di edilizia residenziale - Fraz. Champlas du Col

Richiedente: SIG.RI ALDO ERNESTO MALLEN E ELIGIO PIETRO MALLEN

13) BARDONECCHIA

Costruzione di n. 7 edifici residenziali - Via san Giorgio - U.U.I.17.

Richiedente: IMM.RE SAN GIORGIO s.r.l.

14) USSEAUX

Variante in corso d'opera relativa alla sostituzione dei muri in c.a. rivestito con opere di ingegneria naturalistica.

Richiedente: AGENZIA TORINO 2006

15) BORGHETTO DI BORBERA

Realizzazione deposito attrezzi in loc. Cerreto.

Richiedente: DITTA SCAPARRO LUCIANO

16) POZZOLO FORMIGARO

Sopraelevazione fabbricato in via Bettole n. 67/A.

Richiedente: PERSI B.

17) PORTACOMARO

P.E.C.L.I. - Cotruzione di sei villette unifamiliari " Villaggio Valcastellana ". Costruzione fabbricato bifamiliare in luogo di due fabbricati monofamiliari. Variante alla Determina n. 76 del 21/05/03.

Richiedente: SOC. ATTIVITA' IMMOBILIARI s.r.l.

18) OULX

Installazione impianto di teleradiocomunicazioni per telefonia cellulare sul mappale - Sedime Stradale Strada Nazionale - foglio 49 - presso la strada dismessa a lato della galleria - Arici - SS.24 (Km 83 + 300)

Richiedente: TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A.

19) SESTRIERE

Intervento di edilizia residenziale ad uso civile abitazione inserito nel Piano di Recupero Urbano, fraz. Champlas du Col.

Richiedente: Soc. "TREMQUATTRO s.r.l."

20) SESTRIERE

XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI TORINO 2006 - RO5 TELECABINA SESTRIERE-FRAITEVE - VARIANTE IN C.O. PER RIVESTIMENTI DEI FABBRICATI DELLE CABINE DI COMANDO

Richiedente: AGENZIA TORINO 2006

21) OGGEBBIO

AMPLIAMENTO FABBRICATO RESIDENZIALE - Fg. 18, mapp. 475

Richiedente: PORETTI ENRICO

22) ARONA

COSTRUZIONE PORTICATO - Fg. 7, mapp. 134-136

Richiedente: UTTINACCI SILVIA

23) BELGIRATE

Realizzazione di 9 autorimesse di pertinenza del fabbricato denominato "Villa Allgeyer".

Richiedente: SOCIETA' IMMOBILIARE " FERMI S.R.L. DI BERTOLAZZI VITTORIA

24) POMBIA

REALIZZAZIONE DI FABBRICATO DI CIVILE ABITAZIONE COMPOSTO DA 3 VILLETTE - PEC LOTTO 7 - fg. 3, mapp. 998

Richiedente: IMMOBILIARE LO. RA s.r.l.

25) TORINO

Realizzazione media struttura di vendita in C.so Mortara 4 SU 151/05 - variante

Richiedente: SNOS S.p.A.

26) NEVIGLIE

Variante in c.o. a Determinazione Dirigenziale n. 39 del 27/02/2004 - Ristrutturazione di fabbricato di civile abitazione sito in località Valletta.

Richiedente: PASINETTI MARIA

27) BALDISSERO TORINESE

Realizzazione di casa unifamiliare - (fabbricato c) - variante

Richiedente: SOC. " LA PALLADIO 90" DI PIVATO MARIO & C. s.n.c.

28) RIFREDDO

Ampliamento fabbricato abitazione.

Richiedente: BERTONE MARIA TIZIANA

29) POMBIA

NUOVA COSTRUZIONE 4 UNITA' ABITATIVE - PEC LOTTO 3 PARTE E LOTTO 4 PARTE - fg. 2 mapp. 651-652-655-656

Richiedente: EMANUEL s.r.l.

30) OULX

SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Ampliamento bar ristoro

Richiedente: DITTA "VALTORTA CARLA

31) GRAZZANO BADOGGIO

Sistemazione cedimento corpo stradale al Km 0+100 S.P. 31 "Grazzano Moncalvo".

Richiedente: PROVINCIA DI ASTI

32) CASORZO

Ristrutturazione fabbricato in via Rosmini 2.

Richiedente: GORRASI R.

33) TORINO

Realizzazione di nuovo accesso di emergenza da c.so Unità d'Italia all'interno del presidio

C.T.O.

Richiedente: AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERA C.T.O. - C.R.F. - M. ADELAIDE

34) RORA'

Esecuzione lavori di ampliamento fabbricato di civile abitazione. - Via Pian Pra

Richiedente: FAUSTO AMODEI

35) LIMONE PIEMONTE

Recupero funzionale con parziale demolizione, ricostruzione e ampliamento di fabbricato; realizzazione di difesa spondale

Richiedente: CORLATTI ANDREA

36) BORGOMANERO

PROGETTO DEFINITIVO PER UNA NUOVA SCUOLA ELEMENTARE DI VIA CADORNA

Richiedente: COMUNE DI BORGOMANERO

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) ANTRONA SCHIERANCO

Sistemazione di area pubblica con lavatoio, fontana e parcheggio. Frazione " Santa Maria "

Richiedente: COMUNE DI ANTRONA SCHIERANCO

2) VERBANIA

SPORTELLO UNICO EDILIZIA PRIVATA

Costruzione di n. 3 unità abitative in Via De Antonis.- Intra - f. 39, mapp. 163-164-184-186-

Richiedente: Società " I.C.E.E.T. s.r.l.

3) OMEGNA

Lavori di ristrutturazione su fabbricati siti in Viale Garibaldi angolo Piazza XXIV Aprile. - f. 12, mapp. 416-421-494

Richiedente: IMPRESA PICCINNO S.A.S. DI PICCINNO MARIO & C.

4) CASTELLETTO SOPRA TICINO

RISTRUTTURAZIONE IMPIANTO TURISTICO RICETTIVO- FG. 6, MAPP. 136

Richiedente: SOCIETA' ERICA s.r.l.

5) SAN SEBASTIANO CURONE

LAVORI PER LA SISTEMAZIONE DELL'EROSIONE SPONDA DX TORRENTE CURONE

Richiedente: COMUNE DI SAN SEBASTIANO CURONE

6) FENESTRELLE

Costruzione di basso fabbricato per la collocazione di apparecchiature tecniche necessarie alla consegna di energia elettrica in media tensione prodotta nella erigenda centralina elettrica interrata sita nel vallone del rio di Cristove

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

7) CONDOVE

Realizzazione stazione base per telefonia mobile presso terreno incolto, identificato col numero 508 del foglio numero 9 del Catasto Terreni

Richiedente: SOCIETA' H3G S.p.A.

8) FENESTRELLE

Posa in opera di cavidotto interrato ed attraversamento del ponte sul torrente Chisone

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

9) VINADIO

Costruzione di una stalla a stabulazione libera per ricovero bovini - Fg. 11, mapp. 351.

Richiedente: LAUGERO ALFREDO

10) CHIAVERANO

Realizzazione di stazione radiobase per telefonia cellulare - Siemens mobile S.p.A. in località "Bacciana" al foglio 34, particelle 65,66, e 93

Richiedente: SIEMENS - MOBILE COMMUNICATIONS S.p.A.

11) BARDONECCHIA

Installazione impianto radio mobile per la telefonia cellulare di Vodafone Omnitel N.V. - Località Colomion Pian del Sole.

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

12) SESTRIERE

Progetto di realizzazione nuova stazione radio base presso la centrale Telecom Italia S.p.A.

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

13) MONTEROSSO GRANA

Installazione di impianti radioelettrici presso traliccio della comunità Montana - individuato al catasto terreni al foglio 12, mappale 73 ed al foglio 13 mappale 258

Richiedente: SIEMENS - MOBILE COMMUNICATIONS S.P.A.

14) POMBIA

SISTEMAZIONE VERSANTI A DIFESA STRADA COMUNALE DELLA ROCCA E DELLE ABITAZIONI DELLA FRAZIONE OMONIMA

Richiedente: COMUNE DI POMBIA

15) CHIOMONTE

Progetto d'installazione impianto radiomobile per la telefonia cellulare di Tim Italia S.p.A. in località Ramats - foglio 9, mappale 678 del Nuovo Catasto Terreni

Richiedente: TELECOM ITALIA MOBILE S.P.A.

16) ROASCHIA

Impianto elettrico 380/220 Volt, per allacciamento cliente in località - Tetto della Colla -

Richiedente: ENEL DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

17) CANTALUPA

Realizzazione fabbricato bifamiliare

Richiedente: SOC. " NEW EDIL s.r.l."

18) CHIERI

Autorimessa interrata.

Richiedente: SIG.RE LUCIANA SAVIO E CLAUDIA SAVIO

19) PRAGELATO

RICOLLOCAZIONE IMPIANTO TIM ESISTENTE DA FABBRICATO SEGGIOVIE A TERRENO RAI IN LOC. CLOT DELLA SOMA

Richiedente: TIM ITALIA S.p.A.

20) CANTALUPA

Realizzazione di opera di difesa spondale.

Richiedente: SOC. " NEW EDIL s.r.l."

21) CANTALUPA

Realizzazione fabbricato unifamiliare

Richiedente: SOC. " NEW EDIL s.r.l."

22) MONCALIERI

Realizzazione di edificio residenziale unifamiliare ed annessi locali ed autorimessa, Strada del Cenasco.

Richiedente: GIULIO BERRUTO

23) BARDONECCHIA

Ristrutturazione edificio.

Richiedente: ANNA GIULIA GIORDANO E BIANCA MARIA LONGHI

24) DONATO E NETRO

Costruzione di strada di collegamento Alpe Gre (Donato) -Alpetto (Netro)

Richiedente: COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE ELVO

25) GRAGLIA

Opere di captazione e convogliamento acque sorgente Fontana Fredda

Richiedente: COMUNE DI GRAGLIA

26) RIFREDDO

Chiusura di porticato esistente da attuarsi mediante installazione di due portoni a libro.

Richiedente: CHINELLI CLEMENTE - SARZOTTI DOMENICA

27) BELLINO

Ricostruzione di muretto di contenimento- recinzione in B.ta Ribiera - Fg. 22, mapp. 259 - 222

Richiedente: ORNAGHI PIERGIOVANNI E PRIOTTI SILVANA

28) RIFREDDO

Ampliamento di cortile con realizzazione di locali seminterati sottostanti da adibire a deposito

Richiedente: FAVOLE STEFANO, RIBETTO PAOLA

29) PAESANA

MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA CON SISTEMAZIONE TRATTO INTERESSATO DA CURVA TORNANTE CON LIVELLAZIONE DELLE PENDENZE DELLE SCARPATE LOC. VIA BERTORELLI

Richiedente: BERTORELLO PAOLO

30) MERANA

Modifica di impianto di telefonia cellulare su palo esistente nella località San Fermo su terreno censito al catasto al foglio 5, mappale 250

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

31) PIVERONE

Realizzazione tettoia aperta ad uso ricovero attrezzi agricoli

Richiedente: OLIVATI ALESSANDRA

32) BOVES

SPORTELLINO UNICO PER L'EDILIZIA

Costruzione di capannone artigianale uso deposito attrezzature e materiali edili - Via Milia.

Richiedente: FENOGLIO SILVIO

33) PRAGELATO

SPORTELLINO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Realizzazione stazione conferimento rifiuti differenziata

Richiedente: CONSORZIO ACEA PINEROLESE

34) SALUZZO

Realizzazione di piscina e pergolato annessi a fabbricato d'uso civile abitazione

Richiedente: BARATTERO MARCO STEFANO

35) VILLAR SAN COSTANZO

Costruzione di nuovo fabbricato uso deposito con annessa tettoia aperta in via Fonza - Fg. 9, mapp. 1011

Richiedente: PIUMATTO VALERIO

36) CHIUSA DI PESIO

Costruzione basso fabbricato ad uso deposito attrezzi in frazione Vigna - Fg. 38, mapp. 804

Richiedente: GASTALDI JEAN BATTISTE

37) MONTA'

Costruzione di edificio residenziale con annesse rimesse in via Venezia - Fg. 16, mapp. 191

Richiedente: SOCIETA' SEIA & CAUDA s.r.l.

38) BOVES

Costruzione di capannone artigianale uso deposito attrezzature e materiali edili - Fg. 16, mapp. 914

Richiedente: DITTA BAUDINO ALDO

39) SOMMARIVA PERNO

Realizzazione fabbricato ad uso ricovero attrezzature agricole in Strada Comunale Aiatta.

Richiedente: SOCIETA' ANIMALIFE s.n.c.

40) BEINETTE

Rifacimento presa Canale Vigne - Fg. 19 loc. Cimitero

Richiedente: CONSORZIO IRRIGUO GESTIONE ACQUE IRRIGUE COMUNALI DI BEINETTE

41) FRABOSA SOPRANA

Impianto elettrico 220 Volt, per allacciamento clienti nelle frazioni Montagnola e Lanza Serra

Richiedente: ENEL DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

42) TORINO

Installazione di un impianto di teleradiocomunicazioni per telefonia cellulare Vodafone, da collocarsi in corso Belgio, 95 sul lotto censito al catasto terreni al foglio 1253, mappale 21

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

43) GHIFFA

NUOVA COSTRUZIONE EDIFICIO UNIFAMILIARE LOC.TA' RONCO - Fg.10, mapp. 193

Richiedente: EDIL TRE LAGHI SRL (PRES.TE SABATELLA MARIO)

44) STRESA

Installazione di impianto radiante dell'impianto radiomobile per la telefonia cellulare di Tim sito in strada provinciale n. 41 del Mottarone, presso locale - Alp - in località Mottarone, al foglio 8 mappale 49

Richiedente: TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A.

45) CHIOMONTE

Progetto d'installazione impianto radiomobile per la telefonia cellulare di Tim Italia S.p.A. in località Ramats - foglio 9, mappale 678 del Nuovo Catasto Terreni

Richiedente: TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A.

46) BOBBIO PELLICE

Realizzazione di pista forestale in loc. Garin

Richiedente: COMUNE DI BOBBIO PELLICE

47) ROLETTO

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura fg. IX MAPP. 102

Richiedente: VAUTERO ZELIA

48) MONCALIERI

Realizzazione di pista ad uso agricolo - Fg. X mapp. 14 e 13

Richiedente: RAISIN DORE' SAS DI FRANCO GIUSEPPE E C.

49) INCISA SCAPACCINO

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura (vigneto) - Fg. XIX mapp. 97 (mq 2.510)

Richiedente: BOGGETTO LUCIANA

50) INVORIO

Trasformazione di terreno boscato per costruzione di n. 2 edifici residenziali loc. Via Bertona Bellostà (sup. 1.000 mq circa)

Richiedente: SOCIETA' K4 s.r.l.

51) MONCALIERI

Abbattimento di n. 1 abete bianco Loc. Via Cigala 41

Richiedente: C.S.C. ITALIA AMMINISTRAZIONE STABILI

52) OVADA

Costruzione cabina prefabbricata per linea media tensione Enel di alimentazione stabilimento

Richiedente: DITTA ORMIG S.p.A.

53) MONTALDO ROERO

Costruzione di impianto di teleradiocomunicazione a servizio della rete di telefonia cellulare nella località Bric del Gallo c/o vasca dell'acquedotto sul terreno censito al catasto al Fg. 9 mapp. 292

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

54) MOMPANTERO - VENAUS - NOVALESA - MONCENISIO

Alluvione ottobre 2000. Progetto di sistemazione generale del Torrente Cenischia nel territorio della Comunità montana. II lotto - Perizia di variante tecnica e suppletiva

Richiedente: COMUNITA' MONTANA BASSA VALLE DI SUSA E VAL CENISCHIA

55) PETTENASCO

Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato ad uso residenziale - Fg. 2 mapp. 668-669-631

Richiedente: SUBANI GIULIANO - ZANDALINI EZIA

56) AMENO

Realizzazione di edificio residenziale - F. 1 mapp. 150-463

Richiedente: GIORLA CLAUDIO

57) RIFREDDO

Ristrutturazione fabbricato esistente

Richiedente: FARINA FLORINDO

58) FRABOSA SOPRANA

SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Ristrutturazione di impianto produttivo a destinazione azienda agricola in Fraz. San Martino - Loc. Donrj 1 - Variante in corso d'opera

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA CARMELLO BRUNO

59) BALDISSERO D'ALBA

Ristrutturazione ed ampliamento fabbricato di residenza rurale, con parziale variazione di destinazione d'uso, sito in Loc. Aprato n. 64

Richiedente: BELLONIO EMILIANA

60) PRAY

Installazione nuovo impianto di telefonia cellulare Wind presso traliccio Vodafone in Regione Cerna - distinto al catasto terreni al Fg. 17 mapp. 19

Richiedente: SIEMENS - MOBILE COMMUNICATIONS S.p.A.

61) SERRAVALLE SESIA

Realizzazione di un nuovo impianto policarburanti con servizi accessori in località Bornate in fregio alla Strada Provinciale 299.

Richiedente: COMBIGAS s.r.l.

Codice 19.20

D.D. 1 dicembre 2005, n. 166

DPR 616/77 commi 1 e 2 Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (D.lgs 22/01/04 n. 42) Parte III - Beni Paesaggistici - Legge 308 del 15/12/2004 art. 1 commi 37-38-39 - Accertamento di compatibilità paesaggistica

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di esprimere ai sensi dell'art. 181 del D.Lgs. 42/2004 come modificato dalla Legge 308 del 15/12/2004 art. 1 commi 37-38 e 39 parere favorevole in merito all'accertamento di compatibilità paesaggistica delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di esprimere ai sensi dell'art. 181 del D.Lgs. 42/2004 come modificato dalla Legge 308 del 15/12/2004 art. 1 commi 37-38 e 39 parere favorevole in merito all'accertamento di compatibilità paesaggistica - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Formulazione parere di accertamento compatibilità paesaggistica art. 181 D.lgs 42/2004 modificato ex art. 1 commi 37, 38, 39 - Legge 308/2004 - Pratiche Favorevoli

1) OMEGNA

Accertamento di compatibilità paesaggistica

Via Fermi

Richiedente: GIORGETTI FRANCESCA

2) PIOSSASCO

Accertamento di compatibilità paesaggistica

Via Alfieri complesso residenziale A.T.C.

Richiedente: VODAFONE OMNITEL

3) BORGOSIESA

Accertamento di compatibilità paesaggistica

Località Isolella - Via Doccio, 80

Richiedente: MAGAGNA BRUNO

4) PIVERONE

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Reg. Badia Cascina Serena Strada per Mangano, 17
Richiedente: OLDFIELD GEORGE JAMES
5) MONCALIERI

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Frazione Revigliasco - Corso Moncalieri, 58
Richiedente: ANDREETTO LORENZA
6) MONCALIERI

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Corso Moncalieri, 58
Richiedente: MORALI DOMENICO
7) ASTI

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Frazione Valgera, località Case Coppi, 85/b - F. 45 mapp. 682
Richiedente: MANFREDI SALVATORE
8) ASTI

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Frazione Quarto Inferiore
Richiedente: BRESCIANI LUCIANA
9) VERBANIA

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Località Intra - Corso Italia, 2
Richiedente: GENNARI MARINA
10) MERGOZZO

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Località Portaiolo
Richiedente: SOCIETA' CAVADONNA s.a.s.
11) ASTI

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Richiedente: MANOMETRO CIRINO
12) MOMBERCELLI

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Via Perosino, 6
Richiedente: CORDARA RENATA
13) CAPRILE

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Regione Sarcialino
Richiedente: BOGGIO ROBERTA
14) ARONA

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Via General Chinotto 24
Richiedente: PAGGI BRUNO ANTONIO

ELENCO B - Formulazione parere di accertamento compatibilità paesaggistica
art. 181 D.lgs 42/2004 modificato ex art. 1 commi 37, 38, 39 - Legge 308/2004

Pratiche Favorevoli con condizione
1) BALDISSERO D'ALBA

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Località Aprato - F. 1 mapp. 883
Richiedente: BERTELLO ANNA
2) VERBANIA

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Loc. Trobaso - Via Acquedotto, 43
Richiedente: LAVANDERIA MILANESE s.n.c.
3) PREMIA

Accertamento di compatibilità paesaggistica
Frazione Rivasco
Richiedente: DITTA RIVASCO CAVE s.r.l.

Codice 19.20
D.D. 1 dicembre 2005, n. 167

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di non autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco C allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) STRESA

Ristrutturazione edilizia con ampliamento di immobile sito in Via Duchessa di Genova - F. 13 mapp. 86

Richiedente: TUVARI MATTEO

2) AROLA

Ampliamento di fabbricato rurale, formazione di ripostiglio al primo piano - loc. Lavaggio - F. 13 mapp. 17-18-276

Richiedente: CUSA GIULIANA

3) BIELLA

Modifica dell'impianto di telefonia cellulare sito in Via Ramella Germanin, 28

Richiedente: SIEMENS - MOBILE COMMUNICATIONS S.p.A.

4) QUASSOLO

Costruzione basso fabbricato e tettoia

Richiedente: TALARICO FRANCESCO

5) SORISO

Trasformazione di terreno boscato in altro uso del suolo (campo sportivo comunale)

Richiedente: COMUNE DI SORISO

6) ARONA

Realizzazione edificio commerciale

Richiedente: SORIM s.r.l.

7) BORGOSIESIA

Ristrutturazione con ampliamento e cambio di destinazione d'uso di locali in località Giromaccia

Richiedente: GOLZIO ALBERTO

8) MONCALIERI

Variante al piano esecutivo convenzionato Area Crs1

Richiedente: SOC. MECAP s.r.l.

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) ASTI

Realizzazione impianto tecnologico per teleradiocomunicazioni a servizio della rete nazionale di telefonia radiomobile da realizzarsi in Via Valmanera 100

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

2) CASTELLETTO CERVO

Realizzazione di stazione radio base per impianto di telecomunicazione ad uso pubblico: sostituzione di palo metallico per supporto antenne ed illuminazione pubblica, installazione di armadi tecnologici di supporto alla stazione stessa - Cantone Cagna

Richiedente: TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A.

3) BAGNASCO

Impianto elettrico 15000 Volt, per ricostruzione tratto di linea aerea esistente

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

4) CAVOUR

Installazione di impianto radiomobile per la telefonia cellulare UMTS di H3G in Via Marchierù al foglio n. 2 mapp. 179

Richiedente: SOCIETA' H3G S.p.A.

5) BALANGERO

Impianto elettrico aereo MT 15 KV lungo la S.P. 22 di Colle Forcola, la S.P. 27 DI Balangero, la S.P. 28 di Fraz. San Pietro, Strada Comunale del Confine di Mathi, Strada Comunale dal Pilone Ballarino alle case Valletto, Stradale Rocca, case Fivela

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

6) VALFENERA

Impianto elettrico aereo a 0.4 KV da realizzarsi in prossimità della Strada Vicinale di San Pietro

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

7) VERBANIA

SPORTELLO UNICO EDILIZIA PRIVATA

Variante c.o. per ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato residenziale in Via alla Fula - Loc. Zoverallo - F. 17 mapp. 12-16

Richiedente: ALBERTELLA MAURO

8) MARTINIANA PO

Rifacimento attraversamento sul Rio della Villa a servizio della Strada Comunale di Via Comba Novalet

Richiedente: COMUNE DI MARTINIANA PO

9) VERBANIA

SPORTELLO UNICO ASSOCIATO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL VERBANO

Variante c.o. per costruzione di nuovo residence alberghiero in loc. Piano Grande

Richiedente: SOCIETA' CONCA D'ORO s.a.s.

10) OMEGNA

Realizzazione di tratto di scogliera a completamento di quella già esistente - F. 16 mapp. 60

Richiedente: DITTA TRIMOR COSTRUZIONI EDILI di PAPADA' TRIFONE

11) BORGOFRANCO D'IVREA

Lavori di realizzazione di opere di regimazione idraulica a protezione dell'abitato fraz. Baio Dora - 11 programma stralcio

Richiedente: COMUNE BORGOFRANCO D'IVREA

12) PERRERO

Sistemazione idraulica torrente Germanasca. Progetto di disalvei con imbottitura di sponda nel T. Germanasca e costruzione di briglia sul Rivo delle Grangette

Richiedente: COMUNE DI PERRERO

13) SAMONE

Piano Esecutivo Convenzionato - R4.07

Richiedente: LANGELLA GIANCARLO

14) ANDORNO MICCA

Progetto di sistemazione terreno da adibire a parcheggio privato

Richiedente: MERATI ALESSANDRO

15) MIAGLIANO

Progetto di fabbricato ad uso civile abitazione e recinzione

Richiedente: TI.CLA.MA S.A.S. di GALLO SELVA TIZIANA & C.

16) SAMONE

Realizzazione di nuova villa unifamiliare - Lotto 1

Richiedente: LANGELLA GIANCARLO

17) SAMONE

Realizzazione di nuova villa unifamiliare - Lotto 2

Richiedente: LANGELLA GIANCARLO

18) BORGOFRANCO D'IVREA

Lavori di regimazione acque meteoriche e sistemazione idraulica Rii con attraversamento dell'autostrada TO-AO Fraz. Baio Dora - 9 Programma stralcio

Richiedente: COMUNE DI BORGOFRANCO D'IVREA

18) BORGOFRANCO D'IVREA

Lavori di adeguamento urgente tratto terminale Rio Pisone a difesa dell'abitato Fraz. Baio Dora dall'autostrada TO-AO al fiume Dora Baltea - 8 Programma stralcio

Richiedente: COMUNE DI BORGOFRANCO D'IVREA

19) BORGOSIESA

Realizzazione pista carraia

Richiedente: GOLZIO ALBERTO, BONACCIA GIAMPIERO

20) RORA'

Ampliamento cave di pietra ornamentale denominato Rocche Alte Nord e Rocche Alte Sud - Loc. Bonetto

Richiedente: DITTA SELENE PRODUCTION

21) TRANA

Costruzione passerella pedonale sul Torrente Sangone

Richiedente: COMUNE DI TRANA

22) CRODO

Costruzione di pista forestale a servizio di Piè della Crosa

Richiedente: CONSORZIO PER LE OPERE VIABILI E AGROFORESTALI DI MOZZIO E VICENO

ELENCO C - Pratiche Negative per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) RACCONIGI

Realizzazione di stalla per allevamento di vacche da latte, tettoia per ricovero attrezzi agricoli

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA MONETTI GIANFRANCO e MARIO

Codice 19.20

D.D. 13 dicembre 2005, n. 168

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di esprimere, ai sensi dell'art. 32 della L. 47/85 s.m.i., parere favorevole alla conservazione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione;

di esprimere, ai sensi dell'art. 32 della L. 47/85 s.m.i., parere favorevole secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate, alla conservazione delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento : Formulazione parere - L.S. 47/85 art. 32 e s.m.i

1) MONCALIERI

CONDONO EDILIZIO n. 3219/86

Richiedente: RONDONI ELSA

2) MONCALIERI

CONDONO EDILIZIO - Via Masera, 10 bis

Richiedente: GARAU GIANCARLO

3) LIMONE PIEMONTE

CONDONO EDILIZIO - Via Roma 2 "Albergo Touring"

Richiedente: s.a.s. C.A.L. di CHIESA VITTORIO

4) PRALUNGO

CONDONO EDILIZIO - Fraz. Valle. 58

Richiedente: LOZIA ROBERTO e LIZZI PAOLA

5) TORRE PELLICE

CONDONO EDILIZIO - Località Pramolà

Richiedente: GIOVO RENATO

6) MONCALIERI

CONDONO EDILIZIO - Strada Maddalena. 102/9

Richiedente: BOVE ALFONSINO - BOVE ROSARIA

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento : Formulazione parere - L.S. 47/85 art. 32 e s.m.i

1) CESARA

CONDONO EDILIZIO - Frazione Grassona - Via Pasquè - F. 12 mapp. 78

Richiedente: FANCHIOTTI ALDO

Codice 19.20

D.D. 13 dicembre 2005, n. 169

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) VARALLO POMBIA

Realizzazione nuovi spogliatoi al Centro Sportivo Comunale - fg. 21, mapp. 1134

Richiedente: COMUNE DI VARALLO POMBIA

2) VARALLO POMBIA

Ampliamento fabbricato - fg. 2, mapp. 283- 190-187

Richiedente: ALLEVAMENTO M&M ROSES DI MALLERBA E. & C.

3) VANZONE CON SAN CARLO E CEPPO MORELLI

Pista di collegamento loc. Ponte Pertuso in Comune di Vanzone con San Carlo e Loc. Case Opaco in Comune di Ceppo Morelli. Variante alle DD n. 1 del 05/01/2001, n. 75 del 14/07/2005

Richiedente: COMUNITA' MONTANA MONTE ROSA

4) ORTA SAN GIULIO

Richiesta di variante in c.o. a Determinazione Regionale n. 98 del 07.07.2003. - edificio trifamiliare n. 2. fraz. Legro

Richiedente: SAVOINI GIOVANNI AMM.RE UNICO SOC. "L 5" s.r.l.

5) VARALLO POMBIA

Variante in c.o. per realizzazione di villetta bifamiliare - villetta b

Richiedente: RASO PIETRO s.r.l.

6) LESA

Abbattimento di due cipressi ubicati presso il monumento ai caduti di Solcio

Richiedente: COMUNE DI LESA

7) MOLARE

Ristrutturazione ed ampliamento fabbricato in fraz. Olbicella, loc. Garroni - Variante a Determinazione n. 85 del 13/05/04.

Richiedente: SOC. MAGAZZINI MILANO s.a.s.

8) MOLARE

Costruzione di autorimessa con deposito sottostante.

Richiedente: PESCE R.

9) VILLAR SAN COSTANZO

Realizzazione porticato aperto

Richiedente: SIG. PERANO GILBERTO

10) SANTO STEFANO ROERO

Costruzione di nuovo fabbricato bifamiliare ad uso civile abitazione in Fraz. S.S. Trinità - Fg. 1, particella 106 - Variante.

Richiedente: GIANOLIO PIETRO MARIO

11) ORTA SAN GIULIO

Rinnovo Determinazione Regionale n. 15 del 18.1.2001 per conservazione tettoia a carattere temporaneo ad uso comunale

Richiedente: COMUNE DI ORTA SAN GIULIO

12) CAMINO

Costruzione tettoia e chiusura ingresso del fabbricato principale in via Vittorio Emanuele, 12

Richiedente: MARGARA M.

13) BUBBIO

Pavimentazione strada di accesso in Reg. Infermiera

Richiedente: ARPIONE ALDO

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) BAGNOLO PIEMONTE

Progetto di Ampliamento della coltivazione di una cava di gneiss sita in Località Casette - Lotti

1A e 1B

Richiedente: DITTA A.L.P.E. s.r.l.

2) SESTRIERE

Villaggio Olimpico S.r.l. - Variante in c.o. Progetto di residenza Turistico Alberghiera Villaggio Olimpico S.r.l.

Richiedente: VILLAGGIO OLIMPICO s.r.l.

3) CLAVIERE

Interventi di Sistemazione e Ampliamento parcheggio lungo La SS 24 del Monginevro - Trasmissione Deliberazione n. 96 del Comitato di Regia Invernali Torino 2006 per i XX i Giochi Olimpici

Richiedente: COMUNE DI CLAVIERE

4) AVIGLIANA

Variante al Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa per trasferimenti cubature - Via Al Tubo - Foglio 27, mapp. Vari - Ambito Cb8

Richiedente: SIG.RI PAOLO DE MATTEIS, GIULIANA VITTONI, BRUNO PONTI, PIETRO MOLINERO, ODLIA PONTI, GUALTIERO VIOLA, TIZIANA DEL VESCO, PAOLO FIUSSELLO E ANNAMARIA RINAUDO

5) RIVOLI

Opere di ristrutturazione edilizia di tipo B di immobile - Via Roma, 97

Richiedente: PLUVIANO PAOLO, PLUVIANO SERGIO, FAVA GUGLIELMINA

6) VILLAR PEROSA - SAN GERMANO CHISONE

Installazione deposito GAS GPL in bombole e costruzione recinzione

Richiedente: "ALPICALOR s.r.l."

7) AVIGLIANA

Progetto stazione di conferimento - Via Frera

Richiedente: ACSEL SERVIZI S.p.A.

8) BAGNOLO PIEMONTE

Progetto di coltivazione e recupero ambientale di una cava di pietra ornamentale sita in Località Casette - Lotti 1 e 2

Richiedente: DITTA A.L.P.E. s.r.l.

9) RICALDONE

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura (vigneto) con movimenti terra. Loc. Cascina Battigia Fg. X mapp. 70 (sup. 8.410 mq)

Richiedente: TRINCHIERI GIANFRANCO

10) CAVOUR

Realizzazione di un percorso di Golf a nove buche - località Cascina Grosso - Frazione Babano.

Richiedente: DITTA GARZENA SERGIO

11) BARDONECCHIA

Installazione impianto di telefonia mobile su impianto esistente in VIA Ceresa.

Richiedente: SOC. "SIEMENS MOBILE COMMUNICATIONS S.p.A."

12) LIMONE PIEMONTE

Realizzazione di n. 5 unità immobiliari residenziali in Corso Nizza - fg. 42, mapp. 578 - 579

Richiedente: PROGLIO FRANCO

13) MERGOZZO

Costruzione fabbricato ad uso autorimesse di pertinenza a fabbricato residenziale - fg. 26, mapp. 307, 308, 309, 310

Richiedente: POLATO GIANLUIGI

14) GIAVENO

Realizzazione di nuovi locali per allevamento cani

Richiedente: SIG. ROBERTO AMBROSIO

15) OGGEBBIO

Realizzazione parcheggio pubblico Loc. Manegra

Richiedente: COMUNE DI OGGEBBIO

16) BAGNOLO PIEMONTE

SPORTELLINO UNICO PER L'EDILIZIA

Ristrutturazione edilizia di fabbricato civile

Richiedente: DITTA BESSO PIANETTO LUCIA

17) ORTA SAN GIULIO

Ristrutturazione ed ampliamento unità residenziale.

Richiedente: MONTANI DANIELE

18) PELLA

Formazione parcheggio autoveicoli ed area verde

Richiedente: NICOLAZZI BRUNO LEG. RAPPR. RUBINETTERIA NICOLAZZI

19) PONTECHIANALE

Recupero ambientale del nucleo-agglomerato rurale esistente NR2 in Borgata Sellette

Richiedente: SOCIETA' LE SELLETTE s.r.l.

20) FORMAZZA

Ampliamento cava di gneiss in località "Garou".

Richiedente: DITTA DELLA MADDALENA GIORGIO & C.

21) BAVENO

Costruzione di autorimesse interrato a servizio dell'albergo-residence "Carlendo" ex Hotel Ankara.

Richiedente: SOCIETA' "A.I.A. Anonima italiana Alberghi S.p.A."

Codice 19.20

D.D. 19 dicembre 2005, n. 171

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) SESTRIERE

Nuova costruzione fabbricato uso ricettivo per Grand Hotel Sestriere - Variante

Richiedente: NOVARA ING. TITO

2) BRICHERASIO

Ristrutturazione fabbricato esistente con realizzazione di nuovi locali - Borgata Vigna Nuova

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA COLLINO LIVIO

3) PETTENASCO

Realizzazione di manufatto accessorio all'abitazione

Richiedente: GIACOMINI WALTER - DAVERIO MARIA TERESA

4) RIFREDDO

Opere di canalizzazione e ripristino tratti di bealere irrigue

Richiedente: CONSORZIO IRRIGUO DI RIFREDDO

5) ORTA SAN GIULIO

SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DI BORGOMANERO

Ampliamento e ristrutturazione impianto turistico ricettivo - variante a Determinazione Regionale n. 44 del 16.03.2004

Richiedente: GUARNORI CARLO LEG. RAPPR. CAMPING ORTA

6) VERBANIA

Sostituzione di n. 2 platani - loc. Suna Via Trobutzkoy

Richiedente: COMUNE DI VERBANIA

7) VERBANIA

Sostituzione di n. 9 alberi (Lagerstroemia) - Loc. Intra Piazzale Flaim

Richiedente: COMUNE DI VERBANIA

8) VERBANIA

Sostituzione alberi (*Ligustrum japonicum*) Loc. Via Troubetzkoy parco giochi

Richiedente: COMUNE DI VERBANIA

9) OLEGGIO

Ristrutturazione e ampliamento del fabbricato residenziale in Via Cascine Bellini - Fg. 35, mapp. 319

Richiedente: AFFINI MONICA

10) CHERASCO

Recupero ambientale di sedime di cava: progetto di variante - Loc. S. Giovanni Sarmassa

Richiedente: PEISINO STEFANO & C. s.n.c.

11) ORTA SAN GIULIO

Posa pontile in legno - Loc. Bagnera

Richiedente: MILANESE LUCA ANDREA

12) PAVAROLO

Nuova costruzione di n. 1 edificio residenziale - Lotto D - P.E.C. zona C2a, Via del Mondo

Richiedente: SANTA MONICA s.r.l.

13) RIFREDDO

Opere di modifica a porzione di fabbricato inerenti a locali di pertinenza dell'abitazione - Fg. 6 mapp. 729

Richiedente: BERTERO ANDREA, BORELLO ANNA MARIA

14) BRICHERASIO

Costruzione tettoia agricola - Strada Basse

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA BOLLA IDA

15) RIFREDDO

Opere di modifica con modesto ampliamento interrato di fabbricato ad uso magazzino-deposito scorte aziendali, Fg. 6 mapp. 995

Richiedente: BERTERO ANDREA, BORELLO ANNA MARIA

16) VENARIA REALE

Restauro Giardini della Reggia di Venaria Reale - Lotto E "Cascina Medici del Vascello"

Richiedente: Progetto LA VENARIA REALE

17) MASERA

Costruzione di fabbricato residenziale unifamiliare - Fg. 20 mapp. 694-699-707-708-709-710-715-716-736-738-739

Richiedente: IMMOBILIARE SANT'ABBONDIO S.A.S.

18) CUNEO

Opere di ristrutturazione con ampliamento di stalla per bovini - Via Castelletto Stura 165

Richiedente: DOLCE FRANCO

ELENCO B- Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) CHIOMONTE

Installazione impianto radio mobile per la telefonia cellulare UMTS di H3G S.p.A. in località Ramats - Foglio 9 - particella 678

Richiedente: SOCIETA' H3G S.p.A.

2) MADONNA DEL SASSO

Lavori di ristrutturazione fabbricato di civile abitazione. - Località "Artò"

Richiedente: BELFANTI MAURA E RICOTTI VALERIO

3) INVERSO PINASCA

Progetto di realizzazione di un campo sportivo polivalente in Loc. Fleccia

Richiedente: COMUNE DI INVERSO PINASCA

4) BORGHETTO DI BORBERA

Costruzione box e ripostiglio in Località Argine del Maiolo.

Richiedente: DITTA POGGIO LIDIA

5) SAVIGLIANO

Realizzazione servizio igienico al piano terra del fabbricato

Richiedente: BEOLETTO BATTISTA, GIAMBRONE MADDALENA

6) SANFRONT

Ampliamento di capannone artigianale, Foglio 15, Mapp. 603, 604 - Variante a Det. 56 del 24/04/03

Richiedente: BARRA CHIAFFREDO E BARRA MAURO

7) BALDISSERO TORINESE

Realizzazione di autorimessa interrata e modifiche esterne a fabbricato

Richiedente: CONTE ANTONIO

8) ALA DI STURA

Ampliamento funzionale di fabbricato al servizio di esistenze azienda agricola - Frazione Martassina, Via Martassina, 51

Richiedente: GIACOMELLI GRAZIELLA

9) ALA DI STURA

Pista di accesso a fondi e fabbricati rurali Loc. Pansnis

Richiedente: ALASONATTI GIOVANNA

10) PINO TORINESE

Progetto d'installazione impianto radiomobile per la telefonia cellulare UMTS di H3G S.p.A. Al foglio 26 mappale 195

Richiedente: SOCIETA' H3G S.p.A.

11) MONCALIERI

Lavori di modifica di impianto di teleradiocomunicazione a servizio della rete di telefonia cellulare ubicato in zona Vadò su terreno censito al catasto al Fg. 50, mappale 46

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

12) VARALLO

Implementazione dell'impianto di teleradiocomunicazione per telefonia cellulare, collocato in località Piaccio, presso traliccio Rai, su lotto censito a catasto terreni al Fg. 120, mapp. 410

Richiedente: VODAFONE OMNITEL N.V.

13) BOLLENGO

Ristrutturazione di fabbricato esistente

Richiedente: CLERICO GIUSEPPE

14) MEINA

Installazione di impianti radioelettrici per l'impianto di telefonia cellulare sito nel Comune di Meina in loc. Ghevio identificata al N.C.T. al Fg. 6 mapp. 31

Richiedente: SIEMENS MOBILE COMMUNICATIONS S.p.A.

15) SILVANO D'ORBA

Lavori di ripristino briglia torrente Piota Loc. Pieve

Richiedente: COMUNE DI SILVANO D'ORBA

16) ACQUI TERME

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura (vigneto) Fg. XVII mapp. 55/p-61/p (sup. 2.000 mq)

Richiedente: PARODI MARINA

17) SAMPEYRE

Costruzione di edificio seminterrato ad uso rimessa - deposito autocarri

Richiedente: DITTA BONGIASCA COSTRUZIONI s.n.c.

18) BAGNOLO PIEMONTE

Completamento progetto relativo a discarica sita in località Pravallino

Richiedente: DITTE COALOVA ELIO, LIPORACE GIUSEPPE MORINA FEDERICO E PRIOTTO s.a.s.

19) MONCALIERI

Variante a Determinazione n. 200 del 6/11/03

Richiedente: PRINETTO RINALDO

20) TRANA

Costruzione di fabbricato di civile abitazione

Richiedente: BUSI CARLO E BOVERO DANIELA

21) SAUZE D'OULX

Realizzazione nuova cantina e ripristino serramenti esterni

Richiedente: MARRE GIANCARLO

22) MEINA

Formazione piscina privata - Variante in c.o. a Determinazione Regionale n. 209 del 28/09/04

Richiedente: SOC. E. RESIDENCE s.r.l.

23) CANTOIRA

Ristrutturazione fabbricato di civile abitazione

Richiedente: LOSERO GIUSEPPE - LOSERO LIDIO - LOSERO BRUNO

24) CANNOBIO

Nuova costruzione cabina Enel al Fg. 61 mapp. 64 del nuovo catasto terreni

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

25) FRABOSA SOTTANA

Costruzione di un serbatoio di compenso a servizio della Frazione Prato Nevoso - Fg. 24 mapp. 402

Richiedente: DITTA PRATO NEVOSO s.r.l.

26) TRANA

Costruzione di fabbricato di civile abitazione

Richiedente: BOVERO IVANA

27) TRANA

Costruzione di fabbricato di civile abitazione

Richiedente: COBE DI MARTINELLI & CARE s.n.c.

28) MORNESE

Realizzazione fabbricato rurale ad uso deposito in loc. Moglia

Richiedente: OLTRACQUA EMANUELE

29) CAREMA

Ristrutturazione di unità immobiliare

Richiedente: MARTINETTI ANGELA

30) RIVOLI

Ristrutturazione, ampliamento una tantum e altri interventi - Via Giovanni XXIII n. 21

Richiedente: ARTIGIANI FRANCO - CORNAGLIA PAOLA

31) CHIUSA DI PESIO

Realizzazione fabbricato rurale ad uso abitazione con annesso ricovero attrezzi agricoli e demolizione fabbricato esistente.

Richiedente: DITTA MARCHISIO ANTONELLA

32) BALDISSERO D'ALBA

Realizzazione impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti - Fg. 2 mapp. 3,6,7,8,9,10

Richiedente: E.M.T. di F.LLI IBERTI E. & P. s.n.c.

33) RORA'

Ampliamento fabbricato rurale per costruzione stalla e fienile - Località Palà

Richiedente: TOURN ELSA

34) VALSTRONA

Lavori di completamento dell'area ecologica comunale. - f. 63, mapp. 321

Richiedente: CON.SER. V.C.O. S.p.A.

35) PINEROLO

Costruzione 10 villette unifamiliari e una bifamiliare in strada al Colletto via Traunstein.

Richiedente: SIG.RI GIUSEPPE AGU' E ORESTE AGU'

36) BARDONECCHIA

Opere di urbanizzazione primaria.

Richiedente: IMMOBILIARE SAN GIORGIO s.r.l.

37) CEVA

Rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione della cava di dolomia calcarea sita in Località Vignazze

Richiedente: DITTA ROVELLA RENATO

38) LIMONE PIEMONTE

Modificazione del suolo relativa ai lavori per la realizzazione del raccordo tra la pista di discesa "Cresta-Cabanaira" e "Quota 1400"

Richiedente: L.I.F.T. S.p.A. - LIMONE IMPIANTI FUNIARI E TURISTICI

Codice 19.20

D.D. 20 dicembre 2005, n. 172

D.P.R. 616/77, art. 82, comma 1 e 2 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42) Parte III - Beni paesaggistici - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Ferrero

Allegato

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) PRAGELATO

Ampliamento area polifunzionale villaggio Kinka

Richiedente: BERTIN GINO

2) PRAGELATO

Costruzione di un' autorimessa interrata

Richiedente: SOCIETA' SANTOS s.r.l.

3) BEINASCO

Evento alluvionale ottobre 2000 - Attraversamento del Torrente Sangone con n. 2 condotte in acciaio DN 800 secondo tecnica del microtunneling e successiva dismissione e demolizione del ponte-acquedotto lesionato

Richiedente: SMAT S.p.A.

4) MOLARE

Ripristino pista forestale per usi agro silvo pastorali e interventi anti incendi boschivi - Loc. Olbicella - Fg. XXV mapp. 4

Richiedente: PIRNI STEFANIA

5) GROSCAVALLO

Opere di accompagnamento XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Ristrutturazione casa del fondo

Richiedente: COMUNE DI GROSCAVALLO

6) CISTERNA D'ASTI

Costruzione fabbricato residenziale in Regione Saretto, Strada Vicinale

Richiedente: NOVO DANIELA

7) OLEGGIO

Rifacimento muro di contenimento del colatore guandra e recinzione - Fg. 35, mapp. 319

Richiedente: AFFINI MONICA

8) CARTOSIO

Ampliamento di fabbricato accessorio alla piscina comunale

Richiedente: A.STE.MA DI PADERI ANTONELLO & C. s.a.s.

9) CANNOBIO

Variante al PdC n. 101/05 del 18/07/05 per ridefinizione arginatura riali Loc. Cuserina - Fg. 60 mapp. 69

Richiedente: FERRARI DARIO

10) VILLADOSSOLA

Lavori di completamento argine sponda destra del Torrente Ovesca

Richiedente: COMUNE DI VILLADOSSOLA

11) ORTA SAN GIULIO

Posa pontile in legno - Via Novara

Richiedente: BROGGI GIORGIO

12) REVELLO

Ristrutturazione edilizia fabbricato rurale

Richiedente: ROERA BRUNELLA

13) CLAVESANA

Sistemazione movimento franoso e sistemazione area in frana

Richiedente: COMUNE DI CLAVESANA

ELENCO B - Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento : Autorizzazione ai sensi Art. 159 del D.lgs. 42/2004

1) TRAUSELLA

Programma Regionale Infrastrutture Turistiche e Sportive Piemonte 2006 - Opere di accompagnamento ai XX Giochi Olimpici Invernali

Miglioramento delle piste di discesa in località Palit e miglioramento ed estensione della pista di fondo in località Cima Bossola

Richiedente: COMUNITA' MONTANA VALCHIUSELLA

2) VERBANIA

Progetto d'installazione impianto radiomobile per la telefonia cellulare UMTS di Tim Italia S.p.A.

Richiedente: TELECOM ITALIA MOBILE S.P.A.

3) QUATTORDIO

Risistemazione planoaltimetrica di terreni con estrazione di materiale inerte in Loc. Cascina Spagnoletta

Richiedente: DITTA CACCIABUE G.M.

4) SAMPEYRE

Movimento terra per sistemazione piste di rientro per principianti

Richiedente: COMUNE DI SAMPEYRE

5) CASTELLO DI ANNONE

SPORTELLI UNICI ASSOCIATO

Opere in variante al metanodotto Alessandria/Asti/Torino per il rifacimento dell'attraversamento del fiume Tanaro

Richiedente: SNAM RETE GAS S.p.A.

6) MASSERANO

Impianto elettrico aereo 400/230 Volt per allacciamento nuovo cliente - Filatura Fontanella S.P.A.

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

7) VARALLO

Progetto di opere per consentire l'accessibilità dei disabili attraverso la Piazza dei Tribunali e la Piazza della Basilica

Richiedente: RISERVA NATURALE SPECIALE DEL SACRO MONTE DI VARALLO

8) SAVIGLIANO

Costruzione nuova linea MT 15 KV in uscita da cabina primaria in regione San Giacomo per allacciamento nuova centrale di produzione - Ecotermica

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

9) VERDUNO

Realizzazione scogliera in sponda destra del Fiume Tanaro - Loc. Ponte Tanaro

Richiedente: DITTA O.M.G. DI OBERTO L. & C. s.n.c.

10) LUSERNA SAN GIOVANNI

Ampliamento della coltivazione di cava in località SEA "Lotti XI - XII"

Richiedente: DITTA CAVE SEA s.n.c. DI EDILIO MIEGGE

11) LIMONE PIEMONTE

Demolizione con ricostruzione del fabbricato "Ex Bomboniera" - Loc. Fantino - Fg. 35 mapp. 338-340-350

Richiedente: IL QUADRIFOGLIO S.S. - GALLO GIACOMO

12) DEMONTE

Impianto elettrico a 380-220 Volt per allacciamento nuovo cliente in località Barcia

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

13) LIMONE PIEMONTE

Impianto elettrico aereo 380/220 Volt per nuovi allacciamenti in Via Circonvallazione

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

14) TORINO

Installazione di nuovo impianto di telefonia cellulare Wind in corso Unità d'Italia n. 235 int.13 - su ciminiera di proprietà AEM, distinto al N.C.T. al Fg. 1447, Part. 10-21

Richiedente: SIEMENS - MOBILE COMMUNICATIONS S.p.A.

15) CASSINELLE

Realizzazione di strada privata di accesso dalla S.P. n. 209 a fabbricato di proprietà e interventi di miglioramento boschivo - Loc. Lazzotta

Richiedente: VALBUONA ENRICO

16) LOAZZOLO

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura Loc. Creviolo - Fg. XI mapp. 285/b (sup. 2.495,5 mq)

Richiedente: GALLIANO GIUSEPPE

17) COSSOMBRATO

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura (nocciolo)

Richiedente: MARCHI NADIA

18) OMEGNA

Taglio alberi in pertinenza privata Loc. Villa Ada - Fg. XVIII mapp. N. 737, 227, 733

Richiedente: BALOSSO VIRGILIO

19) CESANA TORINESE

Realizzazione della Cappella Votiva in Località Fraiteve

Richiedente: COMUNE DI CESANA TORINESE

20) MEINA

Concessione di area demaniale ed esecuzione di opere edilizie

Richiedente: BARAZZONI ANDREA E ALBERTO

21) OSTANA

Ristrutturazione edilizia e risanamento conservativo a fabbricato in Loc. Croce

Richiedente: STIVALA GIUSEPPE

22) ALAGNA VALSESIA

Realizzazione di impianto per telefonia cellulare UMTS da realizzarsi nei pressi della S.P. 299 presso la centrale Telecom Italia s.p.a. - Fg. 42 mapp. 554

Richiedente: TELECOM ITALIA MOBILE S.p.A.

23) VARALLO POMBIA

Modifica muro di recinzione - Fg. 6 mapp. 371

Richiedente: FANCHINI VALERIA

24) VALDIERI

Realizzazione pista forestale Fraz. San Bernardo di Desertetto - Loc. Costa Ruta

Richiedente: COMUNE DI VALDIERI

25) GOZZANO

SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DI BORGOMANERO

Variante in c.o. alla realizzazione di impianto produttivo - Determinazione Regionale n. 55 del 13.6.05

Richiedente: RINALDI & PETTINAROLI s.n.c.

26) PETTENASCO

Variante a Determinazione Regionale n. 132 del 6/9/2002 - progetto definitivo per lavori di sistemazione idrogeologica a difesa dell'abitato

Richiedente: COMUNE DI PETTENASCO

27) BARGE

Ristrutturazione edilizia con ampliamento di fabbricato rurale

Richiedente: COERO BORGA SILVIO

28) ORTA SAN GIULIO

Piccolo ampliamento residenziale - Via Stazione, 3

Richiedente: FERRENTINO SABATO - DE MARCO GIUSEPPA

29) BIOGLIO - SAN NICOLAO - VALLEMOSSO

Impianto elettrico aereo e sotterraneo MT 15 KV nei Comuni di Broglio, Valle San Nicolao e Vallemosso

Richiedente: ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

30) CERESOLE REALE

Costruzione di fabbricati di civile abitazione

Richiedente: IMPRESA COSTRUZIONI SAN FRANCESCO

31) CESANA TORINESE

Riquilificazione edilizia di fabbricato RI1

Richiedente: SOC. PRATI FIORITI s.r.l.

Codice 22.8

D.D. 1 febbraio 2006, n. 16

Bando diretto alla concessione di contributi per la realizzazione di impianti solari termici. Revoca contributi a seguito di rinuncia o per il mancato rispetto dei termini stabiliti dall'art. 11 del bando e scorrimento della graduatoria. Rideterminazione del contributo assegnato alle domande individuate rispettivamente con il codice ufficio 615/ST/23 e 792/ST/4.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di rideterminare, nella somma complessiva di euro 2.089,08, il contributo spettante per la domanda con il codice ufficio 615/ST/23 e di euro 1.292,04 a favore della domanda con il codice ufficio 792/ST/14, inseriti nell'Elenco 3, allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

- di revocare i contributi precedentemente assegnati nei confronti dei soggetti beneficiari (contraddistinti dal codice ufficio) individuati nell'Elenco 1, che si acclude al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, per la somma complessiva di euro 66.152,91;

- di dare atto che è stata effettuata una minore erogazione di contributo pari ad euro 62,16 come specificato nell'Elenco 2, allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che, in base allo scorrimento le suddette somme di euro 66.152,91 e di euro 62,16 complessivamente pari alla somma di euro 66.215,07 già impegnata con determinazione n. 405 del 6 ottobre 2003 e resasi disponibile a causa delle suddette revoche, rinunce e dalla minore erogazione di contributo può essere assegnata fino alla concorrenza di euro 25.454,43 ai soggetti indicati nell'Elenco 3, unito alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, quali beneficiari titolari di domande idonee ma sprovvisti di copertura finanziaria ordinate nell'allegato 2 della determinazione n. 270 del 2 settembre 2004;

- di dare, altresì, atto che rispetto le risorse originariamente impegnate con determinazione n. 406 del 6 ottobre 2003 si è verificato un esubero complessivamente pari alla somma di euro 40.760,64 determinato dalla suddette revoche, rinunce e dalle minori erogazioni di contributo e dall'impossibilità di procedere allo scorrimento della citata graduatoria delle domande idonee ma sprovvisti di copertura finanziaria a causa dell'insussistenza di ulteriori beneficiari da soddisfare;

- di dare atto che, con successiva determinazione si procederà a destinare la suddetta somma di euro 40.760,64 risultata in eccesso.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Roberto Quaglia

Allegato

Elenco 1

Bando Solare Termico 2003
(Revoche e rinunce del contributo)

Codice Ufficio	Richiedente	Comune di residenza	Prov.	Costo Impianto euro	Contributo massimo erogabile euro	Comunicazioni
6/ST/15	Zucca Giuseppe	Baldissero	TO	15.000,00	4.500,00	Revoca Prot. n. 14943 del 18.10.2005
525/ST/16	Rivella Flavio	Moncalieri	TO	12.582,00	2.301,48	Revoca Prot. n. 14945 del 18.10.2005
526/ST/16	Roggia Renato	Bra	CN	5.016,30	1.477,47	Revoca Prot. n. 14946 del 18.10.2005
528/ST/16	Sibona Giacomo	Bra	CN	7.200,00	2.160,00	Revoca Prot. n. 14947 del 18.10.2005
529/ST/16	Squitieri Alfonso	Beinasco	TO	4.149,00	1.244,52	Revoca Prot. n. 14983 del 18.10.2005
541/ST/17	Bertola Sandro	Omegna	VB	5.450,00	1.626,84	Revoca Prot. n. 14948 del 18.10.2005
545/ST/17	Diano Pierino	Dogliani	CN	6.800,00	2.040,00	Revoca Prot. n. 14949 del 18.10.2005
549/ST/17	Parizia Felice	Moretta	CN	5.500,00	1.534,55	Revoca Prot. n. 14984 del 18.10.2005
554/ST/17	Sassano Leo Biagio	Termoli	CB	9.900,00	2.970,00	Revoca Prot. n. 14950 del 18.10.2005
570/ST/18	Piacenti Piera	Carpignano Sesia	NO	7.910,00	2.042,49	Revoca Prot. n. 14952 del 18.10.2005
571/ST/18	Tensa Motta Rita	Omegna	VB	11.221,90	3.207,91	Revoca Prot. n. 14953 del 18.10.2005
579/ST/19	Forni Andrea	Crevoladossola	VB	12.240,00	302,40	Revoca Prot. n. 14955 del 18.10.2005
581/ST/19	Mogliola Marco	Torino	TO	9.021,45	2.423,19	Revoca Prot. n. 16065 del 07.11.2005
584/ST/19	Piana Mauro	Ameno	NO	10.750,50	3.207,91	Revoca Prot. n. 14957 del 18.10.2005
588/ST/19	Sartori Sandor	Rosta	TO	3.555,00	1.066,50	Revoca Prot. n. 14958 del 18.10.2005
589/ST/19	Sibilla Stefano	Milano	MI	3.080,00	924,00	Revoca Prot. n. 14959 del 18.10.2005
606/ST/23	Amidei Nicoletta Maria Az. Agr. Il Riccio Verde	Martiniana Po	CN	11.020,00	3.296,70	Revoca Prot. n. 14960 del 18.10.2005

Codice Ufficio	Richiedente	Comune di residenza	P. Prov.	Costo Impianto euro	Contributo massimo erogabile euro	Comunicazioni
609/ST/23	Cavallotto Dario	Alba	CN	9.976,00	845,81	Revoca Prot. n. 14961 del 18.10.2005
611/ST/23	Gallarato Piero	Diano d'Alba	CN	9.976,00	831,01	Revoca Prot. n. 14962 del 18.10.2005
612/ST/23	Giachino Livio	Roddi	CN	9.976,00	887,36	Revoca Prot. n. 14963 del 18.10.2005
614/ST/23	Manni Marco	Roddi	CN	9.976,00	887,36	Revoca Prot. n. 14964 del 18.10.2005
629/ST/25	Barcella Flavio	Almese	TO	4.860,00	1.458,00	Revoca Prot. n. 15025 del 19.10.2005
636/ST/25	Menegaldo Tiziana	Rosignano Monferrato	AL	8.010,00	2.214,44	Revoca Prot. n. 14967 del 18.10.2005
647/ST/26	Meinero Mauro	Centallo	CN	13.300,00	2.712,60	Revoca Prot. n. 15305 del 24.10.2005
652/ST/27	Piazza Giampiero	Rosignano Monferrato	AL	6.245,00	1.479,88	Revoca Prot. n. 14971 del 18.10.2005
658/ST/29	Ferrero Maria	Cherasco	CN	8.450,50	1.508,69	Revoca Prot. n. 14972 del 18.10.2005
664/ST/30	Berchiolla Pier Carlo Giulio	Feisoglio	CN	6.250,00	1.875,00	Revoca Prot. n. 14973 del 18.10.2005
670/ST/30	Ghiglia Bernardo	Vicoforte	CN	4.600,00	1.380,00	Revoca Prot. n. 14974 del 18.10.2005
671/ST/30	Miglio Silvia	Bellinzago Novarese	NO	4.950,00	442,40	Revoca Prot. n. 14975 del 18.10.2005
673/ST/30	Oldin Andrea	San Giorgio Canavese	TO	5.000,00	75,60	Revoca Prot. n. 14976 del 18.10.2005
677/ST/1	Ferrua Roberto	Valgrana	CN	4.750,00	1.425,00	Revoca Prot. n. 14977 del 18.10.2005
679/ST/1	Memola Gioacchino	Montaldo Torinese	TO	7.790,00	2.337,00	Revoca Prot. n. 14979 del 18.10.2005
688/ST/3	Vietti Giuseppe	San Paolo Solbrito	AT	11.896,00	3.245,40	Revoca Prot. n. 14980 del 18.10.2005
713/ST/9	Petrolo Giuseppe L.R.Gjo' 2058 Snc	Chieri	TO	5.760,00	1.728,00	Revoca Prot. n. 14982 del 18.10.2005
568/ST/18	Meo Roberta	Moncalieri	TO	4.020,00	1.206,00	Revoca Prot. n. 7926 del 27.05.2005
908/ST/14	Barroero Giacomo	Farigliano	CN	10.958,00	3.287,40	Rinuncia Prot. n. 17288 del 30.11.2005

Totale euro 66.152,91

Elenco 2

Bando Solare Termico 2003
(Minori erogazioni di contributo)

Codice Ufficio	Richiedente	Contributo assegnato euro	Contributo erogato euro	Minore erogazione euro	A.L.	DATA
825/ST/10	Pacini Francesco	902,16	840,00	62,16	20	19.01.2006

Totale euro 62,16

Elenco 3

Bando regionale 2003 - Solare Termico
Elenco domande per le quali è sopravvenuta copertura finanziaria

Codice Ufficio	Richiedente	Comune di residenza	Provincia sede d'intervento	Costo Impianto euro	Contributo massimo erogabile euro
615/ST/23	Morra Domenico	Avigliana	TO	6.963,60	2.089,08
792/ST/4	Bono Giuseppe	Vigliano Biellese	BI	4.306,80	1.292,04
951/ST/14	Martinetto Deni	San Francesco Al Campo	TO	12.066,60	1.143,08
952/ST/14	Mattiauda Pier Giorgio	Cuneo	CN	6.001,20	1.800,36
953/ST/14	Mellano Elda	Tarantasca	CN	1.606,97	482,09
954/ST/14	Mondino Leandro	Graglia	BI	736,00	221,04
955/ST/14	Mottura Bartolomeo	Vigone	TO	5.285,28	1.585,58
956/ST/14	Paglia Giovanni Francesco	San Giorgio Canavese	TO	297,60	89,28
957/ST/14	Pastorino Gian Bartolomeo	Tagliolo Monferrato	AL	4.600,00	1.380,00
958/ST/14	Patrucco Marco	Casale Monferrato	AL	8.750,00	2.625,00
959/ST/14	Piola Carlo	Carignano	TO	14.733,12	4.419,94
960/ST/14	Piretti Marco	Varzo	VB	1.910,40	573,12
962/ST/14	Prinsi Barbara	Torino	TO	1.326,00	397,80
963/ST/14	Rubini Giuseppe	Vespolate	NO	6.264,00	1.879,20
964/ST/14	Scalcon Aldo	Camburzano	BI	7.857,60	2.357,28
966/ST/14	Scotto Giuliano	Cherasco	CN	2.625,00	787,50
967/ST/14	Silvestro Sergio	Cuneo	CN	4.046,04	1.213,81
969/ST/14	Viola Severino	Volpiano	TO	3.727,44	1.118,23

Totale euro 25.454,43

Nota: Al beneficiario con cod. uff. 951/ST/14 è stata assegnata la quota di contributo (euro 1.143,08) a completamento del contributo spettante (euro 3.619,98).

Codice 23.1

D.D. 26 settembre 2005, n. 68

Piano per l'Assetto Idrogeologico - Modifiche ed integrazioni. Impegno di spesa per riproduzione elaborati

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. Di affidare alla Ditta Elio fototecnica Barbieri, per le ragioni citate in premessa, la riproduzione degli elaborati delle deliberazioni n. 15, 16, 17, 18 del 5/10/2004 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, secondo il seguente schema:

* Deliberazione n. 15/2004 (Toce): stampa e confezione di n. 56 copie di tavole grafiche, 24 copie di testi, 2 masterizzazioni su DVD, per un totale di Euro 650.00 + IVA

* Deliberazione n. 16/2004 (Chisola): stampa e confezione di n. 17 copie di tavole grafiche, 9 copie di testi, 2 masterizzazioni su DVD, per un totale di Euro 260.00 + IVA

* Deliberazione n. 17/2004 (Dora Baltea): stampa e confezione di n. 252 copie di tavole grafiche, 152 copie di testi, 2 masterizzazioni su DVD, per un totale di Euro 2880.00 + IVA

* Deliberazione n. 18/2004 (SP1.4): stampa e confezione di n. 368 copie di tavole grafiche, 111 copie di testi, 2 masterizzazioni su DVD, per un totale di Euro 5890.00 + IVA

per un totale di Euro 9680,00 + IVA

Il totale relativo alla riproduzione di tutti gli elaborati, ammonta quindi a Euro 9680,00 + IVA al 20% (Euro 1936.00), pari a Euro 11616.00 oltre a Euro 80,00 + IVA al 20% (Euro 16,00), pari a Euro 96,00 per spese di imballo e trasporto, per un importo complessivo di Euro 11712.00.

2. Di impegnare detta spesa complessiva di Euro 11712.00 sul Capitolo 23764/05.

3. Di dare atto che con successivo atto amministrativo si provvederà alla liquidazione della spesa alla scadenza delle obbligazioni.

Il Dirigente responsabile
Carlo Pelassa

Codice 25.2

D.D. 22 agosto 2005, n. 1271

L. n. 102/90 - LL.RR. 38/78, 54/75 e 18/84 - Alluvione agosto 1987 - Comunità Montana Valle Ossola - Lavori di formazione di invaso per attività antincendio in zona Alpe Moncucco a servizio del bacino forestale delle Valli Antrona e Bognanco e dei Comuni di Villadossola e Domodossola - I lotto - (Programma 1989-1990) - Importo euro 413.165,52

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1) di rideterminare a consuntivo dei lavori ai sensi dell'art. 19 del regolamento d'attuazione della L.R. 18/84 il contributo concesso alla Comunità Montana Valle Ossola per lavori di formazione di invaso per attività antincendio in zona Alpe Moncucco a servizio del

bacino forestale delle Valli Antrona e Bognanco e dei Comuni di Villadossola e Domodossola - I lotto - in Euro 409.897,86;

Art. 2) di impegnare sul Cap. 24301 del bilancio regionale 2005 la somma di Euro 161.998,54

occorrente per il pagamento del saldo del contributo alla Comunità succitata;

Art. 3) di autorizzare il pagamento di Euro 161.998,54 a saldo del contributo alla Comunità Montana Valle Ossola;

Art. 4) di accertare un'economia di Euro 3.267,66 sull'impegno originario.

Il Direttore Regionale Vicario
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 13 settembre 2005, n. 1340

L.R. 18/84. Comune di Envie. Opere di edilizia municipale di competenza comunale e di interesse regionale. Contributo di euro 150.000,00. Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 16 settembre 2005, n. 1363

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Grondona - Lavori di pronto intervento per messa in sicurezza torre di S. Colombano di proprietà com.le. Contributo euro 31.000,00.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 21 settembre 2005, n. 1383

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Frassineto - Lavori di eliminazione pericolo di caduta massi dal versante sovrastante la strada com.le Frascchetto - Rio Chiapili. Contributo euro 38.000,00.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 21 settembre 2005, n. 1384

Eventi sismici del 21 agosto 2000 e dell'11 aprile 2003. Chiesa di Santa Maria Assunta. Comune di Costa Vesco-vato (AL). Contributi totali per Euro 118.165,32. Individuazione ente gestore e liquidazione primo 60% (Cap. 24098/01 Imp. 6549 e Cap. 23957/04 Imp. 6951).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* Di procedere all'erogazione della somma di Euro 70.899,20, a valore quale acconto del 60% dei contributi concessi con D.G.R. n. 46-5389 del 25/02/2002 per i danni derivanti dal sisma del 21/08/2000 e con D.P.G.R. n. 56 del 13/06/2003 per i danni derivanti dal sisma dell'11/04/2003 (per totali Euro 118.165,32), a favore della Chiesa di Santa Maria Assunta nel Comune di Costa Vescovato (AL), (omissis), presso la Cassa di Risparmio di Tortona, (omissis);

* Di far fronte alla spesa di Euro 70.899,20 come segue:

- per Euro 19.212,20 con Impegno n. 6549 sul Cap. 24098 del Bilancio Regionale per l'anno 2001;

- per Euro 51.687,00 con Impegno n. 6951 sul Cap. 23957 del Bilancio Regionale per l'anno 2004.

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.7

D.D. 21 settembre 2005, n. 1386

Demanio idrico fluviale. Concessione per la costruzione di un ponte sul torrente Arbogna in Comune di Vespolate, strada regionale 211. Ente: ARES Piemonte, Agenzia Regionale delle Strade

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere all'Ente Pubblico Economico Strumentale della Regione Piemonte, Ares Piemonte, Agenzia Regionale delle Strade, con sede in Torino, via Belfiore 23, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorre dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2023, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.2

D.D. 22 settembre 2005, n. 1388

D.L. 646/94 - art. 2 - convertito in L. 22/95 - Alluvione novembre 1994 - Comune di Levice. Contributo per lavori di sistemazione frana localita' Lanternazza. Rideterminazione ed erogazione saldo contributo di cui alla D.D. 769 del 14/07/1999.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. il contributo di euro 51.645,69 concesso al Comune di Levice per la sistemazione della frana in loc. Lanternazza, viene rideterminato, per le motivazioni di cui in premessa, nell'importo complessivo di euro 51.638,72;

2. è autorizzato il pagamento della somma di euro 15.486,74, in favore del Comune di Levice, a saldo del predetto contributo;

3. alla predetta spesa si fa fronte con impegno (1184) di cui al Cap. 24076 del Bilancio Regionale per l'anno 2004, giusta la D.D. n. 631 del 16/04/2004;

4. con successivo provvedimento si provvederà all'accertamento dell'economia di euro 6,97 sull'impegno originario (Cap. 24076/99 - I. 354023).

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 22 settembre 2005, n. 1389

D.L. 646/94 - art. 2 - convertito in L. 22/95 - Alluvione novembre 1994 - Comune di Levice. Contributo per ripristino danni cimitero e strada comunale di collegamento e sistemazione strada comunale Violette-Bergamaschi. Rideterminazione ed erogazione saldo contributo di cui alla D.D. n. 731 del 31/05/2001.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. il contributo di euro 51.645,69 concesso al Comune di Levice per ripristino danni cimitero e strada comunale di collegamento e sistemazione strada comunale Violette-Bergamaschi viene rideterminato, per le motivazioni di cui in premessa, nell'importo complessivo di euro 51.636,12;

2. è autorizzato il pagamento della somma di euro 15.484,14, in favore del Comune di Levice, a saldo del predetto contributo;

3. alla predetta spesa si fa fronte con impegno (2964) di cui al Cap. 24076 del Bilancio Regionale per l'anno 2004, giusta la D.D. n. 731 del 31.05.2001 così come rettificata con D.D. n. 806 del 14.06.2001;

4. con successivo provvedimento si provvederà all'accertamento dell'economia di euro 9,57 sull'impegno originario (Cap. 24076/01 - I. 2964).

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 22 settembre 2005, n. 1390

D.L. 646/94 - art. 2 - convertito in L. 22/95 - Alluvione novembre 1994 - Comune di Levice. Contributo per ripristino strada comunale Ermete-Franconi. Rideterminazione ed erogazione saldo contributo di cui alla D.D. n. 788 del 21/07/1998.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. il contributo di euro 38.734,27 concesso al Comune di Levice per ripristino strada comunale Ermete-Franconi viene rideterminato, per le motivazioni di cui in premessa, nell'importo complessivo di euro 37.574,82;

2. è autorizzato il pagamento della somma di euro 10.460,83, in favore del Comune di Levice, a saldo del predetto contributo;

3. alla predetta spesa si fa fronte con impegno (546) di cui al Cap. 24076 del Bilancio Regionale per l'anno 2001, giusta la D.D. n. 245 del 22.02.2001;

4. con successivo provvedimento si provvederà all'accertamento dell'economia di euro 1.159,45 sull'impegno originario (Cap. 24076/98 - I. 329267).

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 22 settembre 2005, n. 1391

D.L. 646/94 - art. 2 - convertito in L. 22/95 - Alluvione novembre 1994 - Comune di Levice. Contributo per sistemazione frana in località Nicolini-río Simonino (indagini geognostiche e monitoraggi). Rideterminazione ed erogazione saldo contributo di cui alla D.D. n. 769 del 14/07/1999.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. il contributo di euro 30.987,41 concesso al Comune di Levice per sistemazione frana in località Nicolini-río Simonino (indagini geognostiche e monitoraggi) viene rideterminato, per le motivazioni di cui in premessa, nell'importo complessivo di euro 30.259,39;

2. è autorizzato il pagamento della somma di euro 8.568,20, in favore del Comune di Levice, a saldo del predetto contributo;

3. alla predetta spesa si fa fronte con impegno (1184) di cui al Cap. 24076 del Bilancio Regionale per l'anno 2004, giusta la D.D. n. 631 del 16.04.2004;

4. con successivo provvedimento si provvederà all'accertamento dell'economia di euro 728,02 sull'impegno originario (Cap. 24076/99 - I. 354023).

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 22 settembre 2005, n. 1392

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Farigliano. Lavori di pronto intervento per ripristino infrastrutture pubbliche (viabilità, fognature, depuratori) e sistemazione idraulica río Sarbiana. Contributo Euro 129.114,22 - Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 22 settembre 2005, n. 1397

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Pontestura - Lavori di pronto intervento per sistemazione Río Maranzana (completamento). Contributo euro 15.493,71 (Lire 30.000.000=).

(omissis)

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

Codice 25.2

D.D. 23 settembre 2005, n. 1401

L. 438/95 - art. 1 sexies - Amministrazione Provinciale di Asti - Lavori di adeguamento ponte sul río San Marzano lungo la S.P. 27 Castello d'Annone-Nizza Monferrato al Km. 12+676 in Comune di Incisa Scapaccino. Rideterminazione ed erogazione saldo contributo.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che la spesa sostenuta dalla Provincia di Asti per la realizzazione dei lavori di adeguamento del ponte sul río San Marzano lungo la S.P. 27 Castello d'Annone-Nizza Monferrato al Km. 12+676 in Comune di Incisa Scapaccino risulta di euro 206.582,76 e quindi pari all'importo del contributo concesso;

2. di autorizzare pertanto il pagamento della somma di euro 41.316,55, in favore dell'Amministrazione provinciale di Asti, a saldo del predetto contributo;

3. di fare fronte alla predetta spesa con impegno che si assume con la presente determinazione sul Cap. 24095 del bilancio regionale per l'anno 2005;

4. di dare atto altresì che, poiché la spesa complessivamente sostenuta risulta pari all'importo del finanziamento, non si registrano economie.

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 23 settembre 2005, n. 1402

L. 438/95 - art. 1 sexies - Amministrazione Provinciale di Asti - Lavori di adeguamento ponte sul fiume Bormida lungo la S.P. 24 Vesime-Mombaldone al Km. 0+100 in Comune di Vesime. Erogazione acconto contributo.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, il pagamento in favore dell'Amministrazione Provinciale di Asti della somma di euro 92.962,25 a titolo di ulteriore anticipazione sul contributo inerente i lavori di adeguamento del ponte sul fiume Bormida lungo la S.P. 24 Vesime-Mombaldone al Km. 0+100 in Comune di Vesime, di cui al piano di interventi approvato con D.G.R. n. 1-12788 del 10.10.1996, così come rimodulato con Determinazione Dirigenziale della Direzione Difesa del Suolo n. 12 del 19.01.1999;

2. di fare fronte alla predetta spesa con impegno che si assume con la presente determinazione sul Cap. 24095 del bilancio regionale per l'anno 2005.

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 23 settembre 2005, n. 1408

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Mango - Lavori di pronto intervento per ripristino danni cimitero di San-

donato. Contributo euro 20.658,28 - L.R. n. 2/2005 - art. 3 - comma 2 - Impegno di euro 19.783,22 sul Cap. 24080/05.

(omissis)

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

Codice 25.2

D.D. 23 settembre 2005, n. 1409

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Evento alluvionale 28-29 maggio 1998. Amministrazione Provinciale di Biella. Lavori di pronto intervento consolidamento frana su S.P. in Comune di Graglia. Contributo Euro 370.198,37 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

Codice 25.2

D.D. 26 settembre 2005, n. 1410

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Massello - Lavori di pronto intervento a protezione della Borgata Reynaud. Contributo euro 55.000,00.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 26 settembre 2005, n. 1411

Alluvione novembre 1994 - Amministrazione Provinciale di Asti - Lavori di adeguamento ponte sul rio Rilate al Km. 8+132 del S.P. n. 35 Camerano Casasco-Settime in Comune di Settime. Rettifica D.D. n. 357 del 17/03/2005.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

fermo restando quant'altro previsto al punti 1 e 3 del dispositivo della D.D. 357 del 17.03.2005, il punto 2 viene così rettificato:

* è autorizzato il pagamento, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Asti, della somma di euro 49.831,26, a saldo del predetto contributo, sull'impegno (I. 3130) di cui al capitolo 24076 del bilancio regionale per l'anno 2005, giusta la D.D. n. 1213 del 05.08.2005.

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.5

D.D. 26 settembre 2005, n. 1413

Fiume Tanaro: pulizia sponda destra in Comune di Asti dal ponte di c.so Savona al ponte della ferrovia Asti-Acqui Terme

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare l'Associazione Società affiliate F.I.P.S.A.S., sezione provinciale di Asti al taglio di piante lungo l'argine destro del fiume Tanaro nel tratto compreso tra il ponte stradale di corso Savona e il ponte della ferrovia Asti-Acqui Terme nel rispetto di quanto stabilito nel provvedimento dell'AIPO citato in premessa e qui allegato e comunque delle sottoindicate prescrizioni:

- il concessionario dovrà provvedere ad effettuare la completa pulizia del sottobosco e all'immediato allontanamento dei materiali derivanti dalle lavorazioni e delle ramaglie e fogliame residuo, con divieto assoluto del loro abbandono in alveo o in acqua;

- è fatto assoluto divieto di asportare materiale dall'alveo demaniale, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso i materiali di qualsiasi genere con l'obbligo di ripulire, ultimati i lavori, le pertinenze demaniali interessate dai lavori autorizzati;

- i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti di terzi. Il concessionario è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati ed è tenuto ad eseguire a proprie cure e spese tutti lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- il concessionario tutti gli accorgimenti necessari per evitare che, durante l'esecuzione dei lavori, venga in alcun modo ostacolato il regolare servizio di polizia idraulica o di piena in caso di emergenza, al personale dell'AIPO addetto al servizio.

La presente autorizzazione ha validità per giorni sessanta a decorrere dalla data di notifica all'interessato.

Con la presente determinazione è autorizzata l'occupazione temporanea dell'area demaniale interessata dai lavori.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.2

D.D. 26 settembre 2005, n. 1414

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Montechiaro D'Acqui - Lavori di consolidamento statico e messa in sicurezza ciminiera di Montechiaro Piana. Contributo euro 80.000,00.

(omissis)

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

Codice 25.4

D.D. 26 settembre 2005, n. 1415

Autorizzazione in sanatoria, accesso all'alveo del Rio Castellania per interventi di pulizia e sgombero materiali accumulati in Comune di Villalvernia (AL). O.M. n. 3090/2000 - 3258/2002 - 3276/2003. Interventi a salvaguardia dell'incolumita' e dell'igiene pubblica e della sicurezza delle infrastrutture. Quarto programma esecutivo. Ditta: COS.MO. S.r.L. - Sarezzano (AL)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare in sanatoria, ai soli fini idraulici, l'accesso all'alveo del Rio Castellania con mezzi meccanici alla Ditta CO.SMO S.r.l. con sede in Sarezzano (AL) per l'esecuzione degli interventi di pulizia e sgombero materiali accumulati in Comune di Villalvernia con esclusione del materiale lapideo.

I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua e danni alle pubbliche o private proprietà.

Non dovranno essere modificate le caratteristiche piano altimetriche dell'alveo e delle relative sponde.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.6

D.D. 27 settembre 2005, n. 1421

R.D. 523/1904 - Polizia Fluviale n. 4338 - Realizzazione difesa spondale in massi di cava in sponda sinistra idrografica della Bealera Canalassa in comune di Verzuolo - Richiedente: Società Giordano S.a.s di Giordano Davide e C.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzazione, ai soli fini idraulici, la Società Giordano s.a.s di Giordano Davide e C. - Verzuolo (omissis), ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. l'opera dovrà essere realizzata nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3. durante l'esecuzione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

4. la presente autorizzazione ha validità per mesi 12 (dodici). I lavori in argomento dovranno pertanto essere eseguiti entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. Sarà fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

5. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore a mezzo di lettera raccomandata, le date di inizio e di ultimazione dei lavori, al fine di consentire

eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite;

6. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

7. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

8. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

9. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare a loro in conseguenza della presente autorizzazione;

10. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (concessione edilizia, L.R. 45/1989, L.R. 20/89 ecc....)

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale

Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.).

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraud

Codice 25.6

D.D. 27 settembre 2005, n. 1422

R.D. 523/1904 - Polizia Fluviale n. 4327 - Realizzazione opera di presa per impianto irriguo sul Rio Cantarane in comune di Sampeyre - Richiedente: Consorzio Irriguo Rore-Cantarane -

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzazione, ai soli fini idraulici, la Ditta il Consorzio Irriguo Rore Cantarane con sede c/o Municipio, Piazza della Vittoria, 52, in Sampeyre (CN), (omissis)

ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e con l'osservanza delle seguenti ulteriori condizioni:

1. l'opera dovrà essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche indicate in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmataura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di che trattasi mentre quello eventualmente proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

3. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

5. la presente autorizzazione ha validità per mesi 12 (dodici). I lavori in argomento dovranno pertanto essere eseguiti entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. Sarà fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore a mezzo di lettera raccomandata, le date di inizio e di ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite;

7. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

8. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

9. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale

ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare a loro in conseguenza della presente autorizzazione;

11. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (concessione edilizia, L.R. 45/1989, L.R. 20/89 ecc....)

12. Prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con gli Enti preposti alla salvaguardia della fauna ittica al fine di evitare danni ai popolamenti presenti;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale

Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.).

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.2

D.D. 27 settembre 2005, n. 1424

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Valdieri - Lavori di rifacimento tratto muro di sostegno lungo la strada com.le Pian della Casa del Re. Contributo euro 20.000,00.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.6

D.D. 28 settembre 2005, n. 1434

Demanio Idrico Fluviale - Concessione per realizzazione attraversamento (guado) sul Torrente Maira in loc. Paschero nel comune di Dronero - Richiedente: Amministrazione Comunale di Dronero -

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di concedere all'Amministrazione Comunale di Dronero con sede in Via Giolitti, 47 - (omissis) - l'occupazione delle aree demaniali sul corso d'acqua Torrente Maira loc. Paschero in Comune di Dronero individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

di accordare la concessione breve a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 28/09/2006 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

di stabilire che il canone dovuto fissato in Euro 80,00 è già stato versato.

di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

di dare atto che l'importo di Euro 80,00 quale canone demaniale sarà introitato sul capitolo 2130 (accertamento n. 26) del bilancio 2005.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.2

D.D. 28 settembre 2005, n. 1439

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Monale - Lavori di pronto intervento per ricostruzione ponte sul rio Maretto lungo la strada comunale dei prati in localita' Moli-chino. Contributo euro 43.898,84 (Lire 85.000.000.=).

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.7

D.D. 29 settembre 2005, n. 1446

LL.RR. n. 54/1975 e n. 18/1984. Programma Anno 2004. Lavori di sistemazione idraulica rii Boera e Prialmini in Comune di Lesa (NO). Importo Euro 130.000,00

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di esprimere, sugli atti progettuali esecutivi relativi ai lavori sistemazione idraulica rii Boera e Prialmini in Comune di Lesa, parere favorevole di approvazione e di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'esecuzione delle opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei relativi disegni allegati subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

- dovrà essere comunicato a questo Settore, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, l'inizio e l'ultimazione dei lavori; inoltre, ad avvenuta ultimazione, dovrà essere inviata una dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale dell'Ente autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie secondo le vigenti leggi in materia;

- si trattiene una copia degli atti progettuali.

Il Dirigente Responsabile Vicario
Giovanni Ercole

Codice 25.11

D.D. 29 settembre 2005, n. 1447

Affidamento fornitura di n. 1 veicolo cabinato 6 posti totali oppure 6+ conducente e n. 1 veicolo cabinato 5 posti

+ conducente e approvazione verbale di gara. impegno di spesa di euro 109.706,7 (O.F.I.) sul CAP. 10740/05 ai sensi dell' art. 3, comma 2 l.r. 2/05

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di prendere atto che la CONSIP S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa all'approvvigionamento di beni/servizi comparabili con quello oggetto di appalto;

di approvare il verbale di gara dal quale risulta che la ditta Orecchia & Scavarda V.I. S.p.A. - concessionaria Iveco - Strada Vivero, 26 - 10024 Moncalieri (TO), avendo prodotto l'offerta più vantaggiosa, è stata dichiarata affidataria provvisoria per l'appalto relativo alla fornitura di n. 1 veicolo cabinato 6 posti + conducente in oggetto;

di approvare il verbale di gara dal quale risulta che la ditta SCAM S.r.l. - Via Alioli e Sassi, 19/bis - 21026 Oltrona a Lago (VA), avendo prodotto l'offerta più vantaggiosa, è stata dichiarata affidataria provvisoria per l'appalto relativo alla fornitura di n. 1 veicolo cabinato 5 posti + conducente in oggetto;

di procedere, per le ragioni espresse in narrativa, all'affidamento definitivo della fornitura di n. 1 veicolo cabinato 6 posti + conducente alla ditta Orecchia & Scavarda V.I. S.p.A. - concessionaria Iveco - Strada Vivero, 26 - 10024 Moncalieri (TO), per l'importo di Euro 43.304,25 (diconsi Euro quarantatremilatrecentoquattro/25) o.f.e.;

di procedere, per le ragioni espresse in narrativa, all'affidamento definitivo della fornitura di n. 1 veicolo cabinato 5 posti + conducente alla ditta SCAM S.r.l. - Via Alioli e Sassi, 19/bis - 21026 Oltrona a Lago (VA), per l'importo di Euro 48.118,00 (diconsi Euro quarantotomilacentodiciotto/00) o.f.e.;

di procedere, mediante lettera commerciale ai sensi dell'art. 33, comma 2, lett. d) della l.r. n. 8/84;

di impegnare a tale scopo la somma complessiva di Euro 109.706,7 o.f.i. sul capitolo n. 10740 facente parte delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2005 (A/100536) così suddivisa nelle rispettive quote parte:

di Euro 51.965,1 (diconsi Euro cinquantunomilanevecentosessantacinque/1) o.f.i. sul capitolo n. 10740 facente parte delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2005 (A/100536) a favore della ditta Orecchia & Scavarda V.I. S.p.A. - concessionaria Iveco - Strada Vivero, 26 - 10024 Moncalieri (TO);

di Euro 57.741,6 (diconsi Euro cinquantasettemilasettecentoquarantuno/6) o.f.i. sul capitolo n. 10740 facente parte delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2005 (A/100536) a favore della ditta SCAM S.r.l. - Via Alioli e Sassi, 19/bis - 21026 Oltrona a Lago (VA);

di dare atto che la spesa di Euro 109.706,7 o.f.i. ricade nelle deroghe previste dalla L.R. 2/05, art. 3, comma 2 in quanto relativa a spese obbligatorie;

di stabilire che il pagamento della fornitura avverrà dietro presentazione di fattura a 90 giorni dalla data di ricevimento della stessa, previo l'espletamento favorevole delle operazioni di collaudo successive alla consegna. La fattura dovrà essere debitamente vistata da parte del Dirigente Responsabile del Settore Regionale di Protezione Civile;

di demandare al Settore Protezione Civile l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

Codice 25.1

D.D. 3 ottobre 2005, n. 1454

Autorizzazione, ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 e s.m.i., alla Società Acque Potabili S.p.A. alla costruzione di opere per la potabilizzazione di acque superficiali a servizio del civico acquedotto nel Comune di Ovada (AL)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i., la Società Acque Potabili S.p.A., alla costruzione di opere per la potabilizzazione di acque superficiali a servizio del civico acquedotto nel Comune di Ovada (AL), si precisa che l'Amministrazione Regionale non è responsabile degli eventuali danni che l'opera in oggetto potrebbe subire o arrecare a causa della sua ubicazione e gli eventuali oneri di ripristino saranno pertanto a totale carico della Società autorizzata.

Il Dirigente responsabile
Aldo Migliore

Codice 25.4

D.D. 3 ottobre 2005, n. 1457

Autorizzazione in sanatoria accesso all'alveo del Torrente Lemme per interventi di imbottimento tratto spondale sx in Comune di San Cristoforo (AL) a seguito erosione provocata dalla piena conseguente le piogge dell'11 settembre 2005. Ditta: Consorzio acque reflue della Valle Orba - Basaluzzo (AL)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare in sanatoria, ai soli fini idraulici, l'accesso all'alveo del Torrente Lemme con mezzi meccanici al Consorzio depurazione acque reflue della Valle Orba con sede in Basaluzzo (AL) per l'esecuzione degli interventi di imbottimento spondale lato sinistro in Comune di San Cristoforo con esclusione di asportazione dall'alveo di materiale lapideo.

I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua e danni alle pubbliche o private proprietà.

Non dovranno essere modificate le caratteristiche piano altimetriche dell'alveo e delle relative sponde.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.7

D.D. 4 ottobre 2005, n. 1463

R.D. 25.07.1904 n. 523 - Polizia Idraulica. Ditta: Impresa Prini Luigi S.r.l. - Intervento sistemativo della foce del torrente Erno con asportazione di materiale alluvionale in Comune di Lesa (NO)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di concedere alla Ditta Prini Luigi s.r.l. con sede legale in Belgirate (omissis), l'estrazione ed asportazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Erno in Comune di Lesa; secondo quanto previsto negli elaborati progettuali allegati all'istanza e alle condizioni di cui al disciplinare citato in premessa, che si allega al presente atto per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 130,00 per deposito cauzionale sarà introitato sul capitolo 3000/2005 ed impegnato sul capitolo 40000 in uscita del bilancio 2005 e che l'importo di Euro 4.751,00 per oneri demaniali sarà introitato sul capitolo 2130 del bilancio 2005;

- di dare atto che l'Amministrazione regionale si riserva di richiedere eventuali ulteriori pagamenti a saldo qualora venisse stabilito, per l'anno in corso, un canone superiore a quello base di calcolo di quanto dovuto per l'asportazione di materiali di cui al presente atto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Piero Teseo Sassi

Codice 25.7

D.D. 4 ottobre 2005, n. 1464

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di attraversamento con condotta fognaria e realizzazione di tratto di scogliera di protezione in sponda destra e sinistra del torrente Agamo in territorio del Comune di Mezzomerico. Richiedente: Comune di Mezzomerico (NO)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Mezzomerico (omissis) ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza debitamente vistati da questo Settore e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

2. l'opera deve essere realizzata in conformità agli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo settore;

3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente da eventuali demolizioni di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del torrente interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.lgs. n.42/2004 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico ecc.).

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Piero Teseo Sassi

Codice 25.5

D.D. 4 ottobre 2005, n. 1466

Autorizzazione idraulica n. 1222 per la sistemazione idraulica del rio Maggiore in Comune di San Damiano d'Asti. Perizia di variante - Richiedente : Comune di San Damiano d'Asti (AT)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare ai soli fini idraulici, il Comune di San Damiano d'Asti residente in piazza Libertà n. 1, San Damiano d'Asti (provincia di Asti), (omissis), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

* l'opera deve essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

* il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

* le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

* durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

* i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno dalla data del presente provvedimento, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

* il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

* l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla

stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

* il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

* questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni della attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

* l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

* il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al d.lgs. n. 490/1999-vincolo paesaggistico-, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-, ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.5

D.D. 4 ottobre 2005, n. 1468

Autorizzazione idraulica n. 1220 per la realizzazione di area ricreativa in adiacenza del rio Valle Crosa (rio valle Battista) in comune di Ferrere (AT). Richiedente: Comune di Ferrere(AT)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1 di autorizzare ai soli fini idraulici, il Comune di Ferrere, con sede in Ferrere (AT) piazza Roma, n. 1, (omissis) ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

* l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore

* il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

* le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

* durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

* i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno dalla data del presente provvedimento, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

* il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

* l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

* il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

* questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni della attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

* l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2 l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

3 il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al d.lgs. n.

490/1999-vincolo paesaggistico-, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-, ecc.);

4 Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.7

D.D. 4 ottobre 2005, n. 1472

Demanio idrico fluviale. Concessione per la realizzazione di una mensola in c.a., da adibirsi a pista ciclabile, in allargamento del ponte carrabile esistente sul torrente Grua, in territorio del Comune di Borgomanero, in prossimità dell'incrocio tra la via Noce e la via Maggiora. Ditta: Comune di Borgomanero (NO)

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1- di concedere, al Comune di Borgomanero, con sede in Borgomanero Corso Cavour n. 16, (omissis), l'occupazione (in proiezione) dell' area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza;

2- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31dicembre2023, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante.

Il Dirigente responsabile
Piero Teseo Sassi

Codice 25.7

D.D. 4 ottobre 2005, n. 1473

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di un'opera per lo scarico, nel torrente Terdoppio, delle acque meteoriche provenienti dal "Centro Commerciale Barbarossa", in territorio del Comune di Cameri (NO). Richiedente: Soc. Real Estate S.r.l

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Soc. Real Estate S.r.l. con sede in Novara via dei Tornielli n. 11, (omissis) ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza debitamente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

2. l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione

ne potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo settore;

3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del lago interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.lgs. n.42/2004 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico ecc.).

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Piero Teseo Sassi

Codice 25.9

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1474

Autorizzazione idraulica n. 96/05 per la realizzazione di consolidamento dell'argine in destra orografica del rio La Peste in frazione Bracchio del Comune di Mergozzo (VB). Richiedente: Sig. Castagna Giuseppe

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Sig. Castagna Giuseppe, (omissis), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

* l'opera deve essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

* il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

* le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

* durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

* i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni DUE, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

* il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

* l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del

profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

* il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

* questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

* l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

* il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/04; alla L.R. 45/89; ecc.).

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.6

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1475

Demanio idrico fluviale. Provvedimento per occupazione di sedime demaniale per lavori di realizzazione platea di fondo alveo a difesa dell'opera di presa sul Torrente Mollasco in Comune di Acceglio. Richiedente: Enel Produzione S.p.A. - Unita' di Business Idroelettrica Cuneo

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di concedere all'Enel Produzione S.p.A. - Unità di Business Idroelettrica Cuneo - Via Sandro Pertini n. 2, (omissis), l'occupazione (in proiezione) delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza alle seguenti condizioni:

1. Oggetto del provvedimento

Con il presente provvedimento sono disciplinati gli obblighi e le condizioni cui è subordinata la concessione per lavori di realizzazione platea di fondo alveo a difesa

dell'opera di presa sul Torrente Mollasco in Comune di Acceglio, come indicato negli elaborati allegati per farne parte integrante.

L'occupazione è accordata assumendo che il richiedente abbia acquisito tutti i pareri e le autorizzazioni necessari; pertanto, l'Amministrazione regionale è sollevata da ogni responsabilità per eventuali inadempienze, da imputarsi esclusivamente al richiedente.

L'occupazione è accordata fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di ogni altro Ente o Amministrazione.

2. Prescrizioni tecniche

L'occupazione deve avvenire nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute nella autorizzazione idraulica rilasciata da codesto Settore con D.D. n. 1283 del 29.08.2005, che si intendono qui integralmente richiamate.

3. Durata del provvedimento

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, il provvedimento è emesso a titolo precario fino alla regolamentazione amministrativa che avverrà a seguito delle disposizioni impartite dalla Direzione Regionale Opere Pubbliche secondo le disposizioni dell'art. 25, comma 1, del Regolamento Regionale 06.12.2004 n. 14/R.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di modificare, revocare o sospendere anche parzialmente l'occupazione in qualunque momento, con semplice preavviso, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica dei corsi d'acqua interessati, ragioni di pubblica utilità, o diverse disposizioni impartite dalla Direzione Opere Pubbliche Regionale, senza che il richiedente possa pretendere compenso per risarcimento di danni o altro.

Nei casi decadenza, revoca o rinuncia, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 17 del Regolamento regionale.

4. Obblighi del richiedente

L'occupazione è accordata senza pregiudizio dei diritti di terzi ed il richiedente è tenuto ad utilizzare l'area demaniale in modo da non limitare o disturbare l'esercizio di diritti altrui e da non arrecare danni a terzi o alla stessa area demaniale.

Durante l'uso il richiedente terrà l'Amministrazione concedente e i suoi funzionari sollevati e indenni da qualsiasi molestia e pretesa da parte di terzi e dovrà rispondere di ogni pregiudizio o danno ad essi derivante, per effetto dell'occupazione.

E' fatto divieto al richiedente di subaffittare o cedere, anche parzialmente, l'occupazione, salvo i casi di subentro disposti ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento regionale.

E' fatto altresì divieto di costruire opere di qualsiasi genere, stabili o provvisorie, che non siano state autorizzate dall'Amministrazione concedente.

Il richiedente, alla cessazione del provvedimento, ha l'obbligo di rilasciare l'area occupata e provvedere a sua cura e spese alla rimozione dei manufatti, se presenti, ed al ripristino dello stato dei luoghi, ferma restando la necessità di ottenere espressa autorizzazione dell'autorità idraulica competente qualora si tratti di rimuovere manufatti di rilevante entità e fatta salva la facoltà per l'Amministrazione concedente di procedere all'acquisizione, a titolo gratuito, dei manufatti la cui rimozione non sia ritenuta opportuna per ragioni idrauliche o di pubblico interesse.

5. Canone

Ai sensi della tabella "Canoni di concessione per utilizzo di pertinenze idrauliche" allegata al Regolamento 14/R del 06.12.2004 l'occupazione è rilasciata con esclusione dell'applicazione del canone.

6. Deposito cauzionale

Esente in conseguenza dell'articolo precedente.

7. Norma di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente atto, l'occupazione è comunque subordinata alla piena ed esatta osservanza delle disposizioni del Regolamento regionale.

8. Elezione di domicilio

Per tutti gli effetti connessi al presente atto, il richiedente elegge domicilio presso gli uffici di Cuneo - Via S. Pertini n. 2.

- di rinviare la regolamentazione amministrativa dell'occupazione (provvedimento di concessione) in oggetto all'eventuale successivo provvedimento da adottarsi a seguito della procedura di semplificazione impartita dalla Direzione Regionale Opere Pubbliche ai sensi dell'art. 25, comma 1, del Regolamento Regionale 06.12.2004 n. 14/R.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.6

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1476

Svincolo cauzione versata dalla Ditta Calcestruzzi Stroppiana S.p.A. con sede legale in loc. Biglini, 95 Alba (omissis) per concessione materiale litoide proveniente dall'alveo del fiume Tanaro nel Comune di Roddi

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.9

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1477

Autorizzazione idraulica n. 97/05 per la realizzazione di attraversamento aereo del torrente Strona e del rio Ciriolo con linea elettrica alla tensione di 400 Volt, nei comuni di Casale Corte Cerro (VB) e Gravelona Toce (VB). Richiedente: Enel S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica, Zona di Verbania

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società Enel S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica, Zona di Verbania, (omissis), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

* l'opera in oggetto dovrà essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

* il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

* le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

* durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

* i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni DUE dalla data della concessione, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

* il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

* l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

* il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

* questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

* l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2. l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

3. il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/04; alla L.R. 45/89; ecc.);

4. il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore

delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.11

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1478

Fornitura di n. 1 allestimento antincendio in lega leggera per veicolo Iveco ML 120E24D passo 3690 indizione di procedura a trattativa privata preceduta da gara informale e nomina commissione giudicatrice

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di indire, stante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche espresse in premessa, l'affidamento della fornitura n. 1 allestimento di un modulo antincendio per IVECO ML 120E24D passo 3690, mediante trattativa privata ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 lett. g) l.r. 8/84 s.m.i;

di approvare il capitolato speciale d'appalto nonché lo schema di lettera invito allegati alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

di invitare un numero di ditte superiore a 3 (tre);

di far fronte alla spesa presunta di Euro 75.000,00 o.f.e. sul Cap. 10740 delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2005 con le risorse finanziarie già accantonate con D.G.R. n. 32-14903 del 28/02/2005 (A/100536) da impegnarsi con successivo atto determinativo;

di nominare, per i presupposti indicati in premessa, i componenti della Commissione giudicatrice con il compito di valutare la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa, dell'offerta tecnica e dell'offerta economica dei concorrenti, individuandoli come segue:

il Dirigente del Settore Protezione Civile dott. geol. Andrea Lazzari in qualità di Presidente;

l'ing. Daniele Caffarengo in qualità di esperto;

la d.ssa. Lorella Barbagallo in qualità di verbalizzante;

di dichiarare che la Consip S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa all'approvvigionamento di beni/servizi comparabili con quello oggetto di appalto.

di dare atto che la spesa presunta di Euro 90.000,00 o.f.i. ricade nelle deroghe previste dalla L. R. 2/05 Art. 3 comma 2 in quanto relativa a spese obbligatorie;

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Codice 25.11

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1479

Fornitura di n. 4 unità di insacchettatrice meccanizzata per sabbia. Indizione di procedura a trattativa privata preceduta da gara informale e nomina commissione giudicatrice

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di annullare la determinazione dirigenziale n. 1346 del 14/09/2005 di oggetto simile;

di indire, stante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche espresse in premessa, l'affidamento della fornitura di n. 4 unità di insacchettatrice meccanizzata per sabbia, mediante trattativa privata ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 lett. g) l.r. 8/84 s.m.i.;

di approvare il capitolato speciale d'appalto, nonché lo schema di lettera invito allegati alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

di invitare un numero di ditte superiore a 3 (tre);

di far fronte alla spesa presunta di Euro 114.000,00 o.f.i. sul cap. 10740 delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2005 con le risorse finanziarie già accantonate con D.G.R. n. 32-14903 del 28/02/2005 (A/100536) da impegnarsi con successivo atto determinativo;

di nominare, per i presupposti indicati in premessa, i componenti della commissione giudicatrice con il compito di valutare la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa, dell'offerta tecnica e dell'offerta economica dei concorrenti, individuandoli come segue:

il Dirigente del Settore Protezione Civile dott. geol. Andrea Lazzari in qualità di Presidente

l'ing. Daniele Caffarengo in qualità di esperto

la d.ssa. Lorella Barbagallo in qualità di verbalizzante;

di dichiarare che la Consip S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa all'approvvigionamento di beni/servizi comparabili con quello oggetto di appalto;

di dare atto che la spesa presunta di Euro 114.000,00 o.f.i. ricade nelle deroghe previste dalla L.R. 2/05, art. 3, co. 2 in quanto relativa a spese obbligatorie.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Codice 25.4

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1480

Estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente Borbera nel Comune di Cabella Ligure (AL). Ditta: Boggeri S.r.l. - mc. 3.454

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

a) di concedere alla Ditta Boggeri S.r.l. con sede legale in Località Piano - 15060 Cabella Ligure (AL), (omissis) l'estrazione ed asportazione di materiali litoidi dall'alveo del T. Borbera nel Comune di Cabella Ligure (AL), per un volume complessivo di mc. 3.454== secondo quanto previsto negli elaborati progettuali ed alle condizioni di cui al disciplinare di concessione citato in premessa;

b) di dare atto che l'importo di Euro 12.002,65 per oneri demaniali sarà introitato sul capitolo 2130 (accertamento n. 26) del bilancio 2005;

c) di dare atto che l'importo di Euro 445,57 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 3000 del bilancio 2005;

d) di dare atto che l'importo di Euro 103,29 per spese di istruttoria è stato introitato sul capitolo 2225 del bilancio 2005;

e) di dare atto che l'Amministrazione regionale si riserva di richiedere eventuali ulteriori pagamenti a saldo, qualora si accerti l'avvenuta estrazione di quantitativi superiori a quelli autorizzati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.4

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1481

Estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del Fiume Po in Comune di Gabiano, Ditta Comune di Gabiano (AL) per un volume complessivo di mc. 2.000

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

a) di concedere alla Ditta Comune di Gabiano (AL), (omissis) con sede in P.zza Europa n. 4 l'estrazione ed asportazione di materiali litoidi dall'alveo del Fiume Po in Comune Gabiano (AL) per un volume complessivo di mc. 2.000 secondo quanto previsto negli elaborati progettuali allegati all'istanza e alle condizioni di cui al nulla-osta idraulico ed al disciplinare citato in premessa;

b) di dare atto che l'importo di Euro 9.200,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo di bilancio n. 2130/05 accertamento 26 e che l'importo di Euro 258,00 quale deposito cauzionale sarà introitato sul capitolo di bilancio n. 3000/05;

c) di dare atto che l'Amministrazione regionale si riserva di richiedere eventuali ulteriori pagamenti a saldo, qualora si accerti l'avvenuta estrazione di quantitativi superiori a quelli autorizzati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.3

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1482

D.C.R. del 28/02/89 n. 1000-CR 2838, D.G.R. del 05/12/89 n. 207-33394, T.U. 523/1904, D.G.R. n. 44-2084/2001. Domanda per lavori di acquisizione di materiale litoide proveniente dall'alveo del Torrente Viana in Comune di Vauda C.se. Richiedente: Grosso Giuseppe Romualdo. Volume di materiale demaniale d'alveo in acquisizione, mc. 2.500,52

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

a) di approvare il Disciplinare di Autorizzazione Rep. n. 99 in data 28.09.2005, già sottoscritto dalla Ditta Grosso Giuseppe Romualdo con sede in Busano, via

XXV aprile 11 (omissis), regolarmente Registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio di Rivarolo in data in data 30.09.2005 al n. 1301-3A, atti privati con tutte le condizioni in esso contenute, facente parte integrante della presente determinazione;

b) di concedere, ai fini idraulici ed erariali, per quanto di competenza, alla Ditta suddetta, l'acquisizione di materiale litoide demaniale dall'alveo del Torrente Viana, nel territorio del Comune di Vauda C.se, per mc 2.500,52 (metri cubi duemilacinquecento/52) secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali allegati al Disciplinare facente parte integrante della presente.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U.R Piemonte secondo quanto previsto dallo statuto dello Statuto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge innanzi alle sedi istituzionali preposte.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.4

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1483

Estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente Borbera nel Comune di Vignole Borbera (AL). Ditta: Boggeri S.r.L. - mc. 1.228,50

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

a) di concedere alla Ditta Boggeri S.r.l. con sede legale in Località Piano - 15060 Cabella Ligure (AL), (omissis) l'estrazione ed asportazione di materiali litoidi dall'alveo del T. Borbera nel Comune di Vignole Borbera (AL), loc. Mulino, per un volume complessivo di mc. 1.228,50== secondo quanto previsto negli elaborati progettuali ed alle condizioni di cui al disciplinare di concessione citato in premessa;

b) di dare atto che l'importo di Euro 4.269,04 per oneri demaniali sarà introitato sul capitolo 2130 (accertamento n. 26) del bilancio 2005;

c) di dare atto che l'importo di Euro 158,48 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 3000 del bilancio 2005;

d) di dare atto che l'importo di Euro 103,29 per spese di istruttoria è stato introitato sul capitolo 2225 del bilancio 2005;

e) di dare atto che l'Amministrazione regionale si riserva di richiedere eventuali ulteriori pagamenti a saldo, qualora si accerti l'avvenuta estrazione di quantitativi superiori a quelli autorizzati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.3

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1484

Acquisizione di mc. 1.865,0 di materiale litoide d'alveo del torrente Dora Riparia, in Comune di Bussoleno. Ditta Richiedente: Energetica S.p.A., con sede in Caselette (TO) Via Alpignano, 155

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di approvare il disciplinare di concessione repertoriato da questo Settore al n. 100 in data 03.10.2005 di cui in premessa, recante tutte le condizioni cui è subordinata l'acquisizione di mc 1.865,00 (milleottocentesantacinque/00) di materiale litoide demaniale d'alveo, dal torrente Dora Riparia in Comune di Bussoleno (TO), registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Rivoli (TO) in data 03.10.2005 al n. 6317 serie 3, facente parte integrante del presente atto;

2. di concedere, ai soli fini erariali, per quanto di competenza, alla Ditta suddetta, l'acquisizione di materiale litoide demaniale d'alveo del torrente Dora Riparia, nel territorio del Comune di Bussoleno (TO), per mc 1.865,00 -da reperire nell'ambito esclusivo del demanio idrico-, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali allegati al Disciplinare facente parte integrante della presente;

3. di dare atto che l'Amministrazione Regionale si riserva di richiedere alla Ditta Energetica S.p.A. eventuali ulteriori pagamenti a saldo del canone già versato per l'acquisizione del materiale di cui in oggetto, qualora venisse stabilito, per l'anno in corso, un valore superiore a quello assunto a base di calcolo per l'acquisizione prevista.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U.R Piemonte secondo quanto previsto dallo Statuto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di Legge innanzi alle sedi istituzionalmente preposte.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.3

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1485

R.D.523/1904. Aut. Idr.n. 56/05 per lavori di sist. idr. del Rio Tepice in C.ne di Chieri, nel tratto compreso tra il confine con il C.ne di Pino T.se e Via Monti e in loc. Mosi, in variante del prog. def. "Lavori di rimodellamento e pulizia del Rio Tepice nel tratto compreso tra il confine con il C.ne di Pino T.se e Via Monti - 1 lotto", già' oggetto di aut. idr. n. 19/04, assunta con det. dir. n. 742 del 30/04/04

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Chieri ad eseguire le opere in variante di che trattasi nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi in variante progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale (difese spondali in massi vincolati e muro in c.a.) e trasversale (briglia in mattoni) della tratta d'alveo del corso d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indot-

te da eventi di piena, sia nei riguardi delle strutture di fondazione, i cui piani di appoggio dovranno essere posti alle quote previste dagli elaborati di progetto precedentemente richiamati;

3. le opere di difesa spondale dovranno essere risolte, ove necessario, per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsate a monte e a valle nell'esistente sponda, nonché adeguatamente attestate e strutturalmente collegate in corrispondenza dei manufatti esistenti, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;

4. siano adeguatamente sistemati e protetti i settori di scavo di fondo alveo situati immediatamente a valle del muro in c.a. previsto in sponda sinistra tra le sezioni nn. 53-56 provvedendo all'effettuazione del rinterro mediante materiale di idonea pezzatura opportunamente compattato al fine di prevenire l'insorgere di eventuali fenomeni di erosione e di scalzamento delle strutture di fondazione dei manufatti;

5. i manufatti di difesa spondale (scogliera in massi vincolati e muro in c.a.) dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota del piano campagna sistemato come da elaborati di progetto;

6. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di che trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

7. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

8. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

9. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopra-indicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

10. il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;

11. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

12. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

13. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

14. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

15. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 490/1999-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc);

16. le opere in variante di cui al presente provvedimento autorizzativo dovranno essere realizzate contestualmente ed in perfetto coordinamento esecutivo agli interventi previsti nel I e nel II° lotto del progetto di sistemazione idraulica del Rio Tepice, rispettivamente oggetto dell'autorizzazione idraulica n. 19/04 assunta con determinazione dirigenziale n. 742 in data 30/04/2004, e n. 20/04 assunta con determinazione dirigenziale n. 743 in data 30/04/2004;

17. dovrà essere regolarizzato, dal punto di vista amministrativo, il manufatto di scarico individuato in sinistra orografica del corso d'acqua in corrispondenza della sez. n. 1 dell'opera di difesa spondale in massi vincolati prevista in fraz. Mosi (tavola progettuale n. 2), mediante apposita istanza in sanatoria, in bollo, corredata dagli elaborati progettuali di rito, da presentare al Settore scrivente per il rilascio dell'autorizzazione idraulica a norma del R.D. 523/1904 e del relativo provvedimento di concessione demaniale a norma delle LL.RR. 20/2002 e 12/2004.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione delle opere di che trattasi. Con eventuale successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.3

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1486

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione demaniale per attraversamento del rio Palera in Comune di Moncalieri, con linea elettrica 22000 volt in trincea sul ponte in località Cascina

Marse. Richiedente: ENEL Distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti, zona di Rivoli.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai fini demaniali, l'ENEL S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti, zona di Rivoli, (omissis), all'esecuzione, nel rispetto delle prescrizioni impartite con l'autorizzazione idraulica citata in premessa, fatti salvi i diritti dei terzi, dei lavori necessari per la realizzazione dell'attraversamento del rio Palera in Comune di Moncalieri, con linea elettrica 22000 volt in trincea sul ponte in località Cascina Marse;

di stabilire che la presente autorizzazione avrà validità fino al rilascio del formale atto di concessione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge innanzi al Tribunale Regionale delle Acque oppure innanzi al Tribunale Superiore delle Acque, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.3

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1487

Demanio Idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione demaniale per la realizzazione di n. 4 attraversamenti del rio Garosso con linea elettrica 22000 volt staffata ai ponti esistenti in Comune di Rivalta. Richiedente: ENEL Distribuzione S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti, zona di Rivoli.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai fini demaniali, l'ENEL S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti, zona di Rivoli, (omissis), all'esecuzione, nel rispetto delle prescrizioni impartite con l'autorizzazione idraulica citata in premessa, fatti salvi i diritti dei terzi, dei lavori necessari per la realizzazione di 4 attraversamenti del rio Garosso con linea elettrica 22000 volt staffata ai ponti esistenti in Comune di Rivalta;

di stabilire che la presente autorizzazione avrà validità fino al rilascio del formale atto di concessione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge innanzi al Tribunale Regionale delle Acque oppure innanzi al Tribunale Superiore delle Acque, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.3

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1488

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 3993 per l'esecuzione di un attraversamento in sub-alveo del Rio Rochefort con tubazione dell'acquedotto in località San Sicario nel Comune di Cesana. Ditta: ACEA Pinerolese Industriale S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta ACEA Pinerolese industriale S.p.A (omissis), ad eseguire l'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente visti da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione all'intervento progettato potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. l'estradosso del cassonetto di protezione della tubazione in argomento dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1 m rispetto alla quota più depressa del fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;

3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato per la colmataura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi;

4. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche all'opera autorizzata, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che l'opera stessa sia, in seguito, giudicata incompatibile in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (permesso di costruire, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 42/2004-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione delle opere previste. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle LL.RR. 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06.12.2004 n. 14/R.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.3

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1489

Autorizzazione idraulica n. 3994 per la costruzione di un ponte sul Rio Pasano, in corrispondenza della Via Moncenisio, in Comune di Chieri. Ditta: Impresa edile C.S.C. di Colosimo Santo, Via Sona n. 8, Chieri

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'Impresa edile C.S.C., di Colosimo Santo, con sede in Chieri, Via Sona n. 8., ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. i lavori potranno essere realizzati solo dopo l'ottenimento da parte di questo Settore, sempre su istanza del soggetto autorizzato, della concessione demaniale ai sensi della L.R. n. 12/2004 e del relativo Regolamento di attuazione n. 14/R del 6/12/2004;

2. nessuna variazione delle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

3. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità del manufatto scatolare in argomento, sia nei riguardi delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi della struttura di fondazione il cui piano di ap-

poggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore o uguale a quella indicata negli elaborati di progetto rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;

4. il manufatto dovrà essere idoneamente immerso a monte ed a valle nell'esistente sponda e mantenuto ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;

5. gli scavi in alveo dovranno essere praticati con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che corredano la presente; durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare l'estrazione stessa;

6. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

7. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

8. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

9. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore, quali eventi di piena, condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

10. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

11. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

12. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflus-

so delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

13. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

14. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

15. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 490/1999-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Il presente parere costituisce titolo per la concessione ai sensi della L.R. n. 12/2004 e del Regolamento di attuazione n. 14/R del 6/12/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.7

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1490

Sig. Milanese Luca Andrea. Nulla osta ai soli fini idraulici per la realizzazione di un pontile fisso in legno in Comune di Orta S. Giulio (NO)

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Che al sig. Milanese Luca Andrea (omissis), possa essere rilasciata l'autorizzazione per la realizzazione di un pontile fisso in legno delle dimensioni di m. 3.30 x m. 1,20, nel Lago d'Orta in Comune di Orta San Giulio antistante al mapp. 556 del Fg 5.

Il pontile fisso dovrà essere posto nella posizione e secondo le modalità indicate ed illustrate nel disegno allegato all'istanza in questione che, debitamente vistato da quest'Ufficio, viene restituito al richiedente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) il pontile fisso dovrà essere posto in rapporto principalmente al buon regime idraulico delle acque del Lago interessato, restando a carico di codesta Ditta ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dall'esecuzione delle opere stesse;

2) dovranno essere eseguiti accurati i calcoli di verifica della stabilità dell'opera in argomento;

3) il sig. Milanese Luca Andrea è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di

chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione dell'opera di che trattasi.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. n. 431/1985 - vincolo paesaggistico -, alla L.R. n. 45/1989 - vincolo idrogeologico -, ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Piero Teseo Sassi

Codice 25.7

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1491

Sig. Tria Michele. Nulla osta ai soli fini idraulici per occupazione di area demaniale e posa di una boa in Comune di Orta San Giulio (NO)

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Che al sig. Tria Michele (omissis), possa essere rilasciata l'autorizzazione per l'occupazione di area demaniale antistante i mapp. n. 100 del Fg. n. 8 e per la posa di una boa nello specchio d'acqua antistante i mapp. n. 100 del Fg. n. 8, il tutto nel Lago d'Orta in Comune di Orta San Giulio.

La boa dovrà essere posta nella posizione e secondo le modalità indicate ed illustrate nei disegni allegati all'istanza in questione che, debitamente vistati da quest'Ufficio, vengono restituiti al richiedente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) La boa dovrà essere posta in rapporto principalmente al buon regime idraulico delle acque del Lago interessato, restando a carico di codesta Ditta ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dall'esecuzione delle opere stesse;

2) dovranno essere eseguiti accurati i calcoli di verifica della stabilità dell'opera in argomento;

3) il sig. Tria Michele è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione dell'opera di che trattasi.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla L. n. 431/1985 - vincolo paesaggistico -, alla L.R. n. 45/1989 - vincolo idrogeologico -, ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

riore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Piero Teseo Sassi

Codice 25.7

D.D. 5 ottobre 2005, n. 1492

Demanio idrico fluviale. Concessione per l'esecuzione dell'attraversamento del torrente Roccia, con tubazione convogliante gas metano, staffata al ponte sulla S.P. Novara-Alagna, in territorio del Comune di Prato Sesia. Ditta: Enel Rete Gas S.p.A

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1- di concedere, all'Enel Rete GAS S.p.A.-Unità Operativa Territoriale di Gattinara, con sede legale in Milano via Ripamonti n. 85, (omissis), l'occupazione (in proiezione) dell' area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza;

2- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31 dicembre 2023, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3- di stabilire che il canone annuo, fissato in euro 160,00 (Euro centosessanta) e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5- di dare atto che l'importo di Euro 160,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 2130 (accertamento n. 26) del bilancio 2005 e che l'importo di Euro 320,00 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 3000 del bilancio 2005 ed impegnato sul capitolo 40000.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Piero Teseo Sassi

Codice 25.9

D.D. 6 ottobre 2005, n. 1493

Autorizzazione idraulica n. 98/05 per la realizzazione di lavori di sistemazione del rio a valle dello sfioratore del Lago di Antrona in Comune di Antrona Schieranco (VB). Richiedente: Enelpower S.p.A. - Direzione Operativa di Torino

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società Enelpower S.p.A. - Direzione Operativa di Torino (omissis) ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati

da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

* l'opera deve essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

* il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

* le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

* durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

* i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni DUE, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

* il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

* l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

* il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

* questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

* l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

* il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/04; alla L.R. 45/89; ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.9

D.D. 6 ottobre 2005, n. 1494

Autorizzazione idraulica n. 99/05 per la realizzazione di lavori di sistemazione di materiali litoidi lungo un tratto della riva nord est del Lago di Antrona dello sviluppo di circa m 300, in Comune di Antrona Schieranco (VB). Richiedente: Comune di Antrona Schieranco

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Antrona Schieranco (omissis) ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

* i lavori devono essere realizzati nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

* il materiale di risulta proveniente dagli scavi della riva dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni, ove necessario, in prossimità dei lavori di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di eventuali murature esistenti dovrà essere asportato dalla riva;

* le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

* durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del lago e dei corsi d'acqua ad esso recapitanti;

* i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni DUE, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

* il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

* l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dell'area rinaturalizzata in relazione del variabile

regime idraulico del lago e dei corsi d'acqua ad esso recapitanti, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona oggetto dell'intervento mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

* il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia delle sponde che dell'area di deposito del materiale di risulta, in corrispondenza ed immediatamente a monte dell'area di intervento, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

* questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del lago che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del lago interessato;

* l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

* il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/04; alla L.R. 45/89; ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.9

D.D. 6 ottobre 2005, n. 1495

Autorizzazione idraulica n. 100/05 per la realizzazione dei lavori di completamento dell'arginatura del rio Carbonera in frazione Cuzzego del Comune di Beura Cardezza (VB). Richiedente: Comune di Beura Cardezza

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Beura Cardezza (omissis) ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

* l'opera deve essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

* il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello prove-

niente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

* le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

* durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

* i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni DUE, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

* il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

* l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

* il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

* questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

* l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

* il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/04; alla L.R. 45/89; ecc.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.9

D.D. 6 ottobre 2005, n. 1496

Autorizzazione idraulica n. 101/05 per la realizzazione di n. 3 guadi di attraversamento e per l'esecuzione dei lavori di escavazione e regimazione idraulica del rio Ragozzo, in località Pontemaglio nel Comune di Crevoladosola (VB). Richiedente: Ditta Euronord S.r.l.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

5. di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta Euronord s.r.l., (omissis), con sede legale in C.so Genova n. 1/2 - 18039 Ventimiglia (IM) -, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

* le opere in oggetto dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

* durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

* i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni DUE dalla data della concessione, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

* il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

* l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di realizzare tutte le opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

* il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

* questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

* l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto

autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

6. le opere potranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

7. il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs. 42/04; alla L.R. 45/89; ecc.)

8. Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.3

D.D. 6 ottobre 2005, n. 1499

Autorizzazione idraulica n. 55/05 per la sistemazione idraulica di un tratto del rio Gendola a monte dell'abitato della frazione Urbiano in Comune di Mompantero

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Mompantero, ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione delle opere realizzate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale e trasversale dell'alveo del corso d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi della struttura di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore o uguale a quell'indicata negli elaborati grafici rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;

3. le opere di difesa dovranno essere immorsate a monte nell'esistente sponda, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;

4. il manufatto di difesa spondale dovrà essere mantenuto ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;

5. i massi costituenti la difesa spondale dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità. Non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava. Essi dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva né lamellare: dovranno avere volume non inferiore a 0,40 mc e peso superiore a 8,0 q.li, inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei

massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;

6. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

7. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

8. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

9. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

10. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

11. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

12. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

13. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

14. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni

pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

15. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 42/2004-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.3

D.D. 6 ottobre 2005, n. 1500

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. Au-526 per l'esecuzione di un attraversamento in sub-alveo del Rio Gimont con cavidotto in Comune di Cesana. Ditta: ACEA Pinerolese Industriale S.p.A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta ACEA Pinerolese industriale S.p.A (omissis), ad eseguire l'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente visti da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione all'intervento progettato potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. l'estradosso del cassonetto di protezione della tubazione in argomento dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1 m rispetto alla quota più depressa del fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;

3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi;

4. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e

l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche all'opera autorizzata, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che l'opera stessa sia, in seguito, giudicata incompatibile in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (permesso di costruire, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 42/2004-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione delle opere previste. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle LL.RR. 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06.12.2004 n. 14/R.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 27

D.D. 3 ottobre 2005, n. 140

Realizzazione percorsi formativi a favore del personale operante presso i Servizi Veterinari, i Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione e i Servizi Igiene e Salute Pubblica delle ASL piemontesi. Liquidazione spesa all'ASL 15 di Cuneo

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di liquidare la somma di Euro 1.659,48 all' ASL 15 di Cuneo, coordinatore dott. Lorenzo Cesano, come da nota n. 7809 del 3/6/2005, per la realizzazione del corso "Piano di controllo delle malattie infettive del bestiame: le strategie di sorveglianza sulle qualifiche sanitarie già acquisite e lo sviluppo di piani di eradicazione ed adesione volontaria. I Modulo"

La presente determina verrà pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore Regionale Vicario
Gianfranco Corgiat Loia

Codice 32.2

D.D 2 febbraio 2006, n. 17

Legge 23/96. Interventi per l'edilizia scolastica. Provincia di Vercelli. Riassegnazione di residui di mutui diversi relativi all'annualità 1999 e 2001 erogati dalla Cassa DD.PP., a parziale finanziamento dell'intervento di restauro conservativo e recupero funzionale locali al piano seminterrato ad uso polivalente e degli spazi accessori di collegamento - Istituto Magistrale "R. Stampa" di Vercelli

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le motivazioni indicate in premessa,

di riassegnare alla Provincia di Vercelli, l'importo complessivo di Euro 98.187,27 relativo ai residui dei mutui di seguito indicati, da destinare a parziale finanziamento dell'intervento di restauro conservativo e recupero funzionale locali al piano seminterrato ad uso polivalente e degli spazi accessori di collegamento, dell'Istituto Magistrale "R. Stampa" di Vercelli, che ammonta complessivamente a Euro 150.000,00:

- annualità 1999 mutuo pos. n. 4376372/00 per la somma di Euro 7.638,33,

- annualità 2001 mutuo pos. n. 4385802/01 per la somma di Euro 90.548,94

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento regionale 29.7.2002 n. 8/R.

Il Direttore regionale
Rita Marchiori

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato al Welfare e Lavoro della Regione Piemonte

L.R. n. 38/94 "Valorizzazione e promozione del volontariato", art. 4, comma 5, pubblicazione del registro del volontariato - Avviso di rettifica.

Il registro pubblicato sul supplemento al n. 49 del B.U. del 7 dicembre 2005 aggiornato al 20 ottobre 2005 deve essere integrato e modificato come segue:"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

IL PRECEDENTE ELENCO VA INTEGRATO CON LE SEGUENTI ASSOCIAZIONI CHE RISULTAVANO GIA' ISCRITTE ALLA DATA DEL 20 OTTOBRE 2005

SEZIONE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	E-MAIL	ATTIVITA' PREVALENTE	DATA ISCRIZIONE
SOCIO ASSISTENZIALE	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DELLA CARITAS DIOCESANA DI TORTONA A.VO.CA.TO.	VIA DEL SEMINARIO 5 TORTONA 15057	0131 868383	dinopastore@inwind.it	PERSONE IN DIFFICOLTA'	12/10/04
PROTEZIONE CIVILE	ORGANIZZAZIONE EUROPEA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DISTACCAMENTO DI VALENZA	VIA PELLIZZARI 2 - C/O MUNICIPIO -VALENZA 15048	0131 949274			27/03/00

PROVINCIA DI VERCELLI

DAL PRECEDENTE ELENCO RISULTA CANCELLATA ALLA DATA DEL 20 OTTOBRE 2005 LA SEGUENTE ASSOCIAZIONE

SEZIONE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	E-MAIL	ATTIVITA' PREVALENTE	DATA ISCRIZIONE
PROTEZIONE CIVILE	N.O.R.E. - P.C. - NUCLEO OPERATIVO RADIO EMERGENZA E PROTEZIONE CIVILE	VIA I MAGGIO N. 21 CARESANA 13010	329 4433522			09/09/99

Comunicato dell'Assessore Regionale alle Politiche territoriali (urbanistica, pianificazione territoriale, edilizia residenziale), beni ambientali

Legge 9 gennaio 1989, n. 13 e legge 27 febbraio 1989, n. 62. Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Trasmissione del fabbisogno relativo all'anno 2006 da parte dei Comuni

Ai Sigg. Sindaci dei
Comuni del Piemonte
Loro Sedi

In occasione della prossima scadenza (1 marzo 2006) del termine di presentazione delle domande di finanziamento, ai sensi della legge 13/89, da parte delle persone disabili per la realizzazione delle opere necessarie al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati, si ritiene utile ribadire gli aspetti essenziali connessi alla procedura di determinazione del fabbisogno regionale.

A tal fine si ricorda che con le leggi indicate in oggetto sono state emanate disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Per il raggiungimento di tale scopo, sono previsti contributi a fondo perduto a favore di:

- persone disabili, che sostengono direttamente le spese per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- coloro che hanno a carico soggetti disabili in quanto genitori o tutori;
- persone che sostengono le spese in qualità di proprietario dell'immobile o parente o altro soggetto allo scopo di adattare l'alloggio o facilitare l'accesso all'edificio in cui risiede una persona disabile;
- condomini ove risiedono gli stessi soggetti, per le spese di adeguamento relative a parti comuni;
- centri o istituti residenziali per l'assistenza a persone disabili.

Le domande di contributo, in carta da bollo, su apposito modulo allegato al presente comunicato, devono essere presentate dalla persona disabile (ovvero da chi ne esercita la tutela o la potestà di cui al Titolo IX del libro 1° del codice civile) per l'immobile nel quale egli ha la residenza abituale, per opere che eliminano ostacoli alla sua mobilità.

Non sono invece legittimati alla presentazione della domanda altri soggetti, neanche quelli (quali il proprietario dell'immobile o l'amministratore del condominio) che, affrontando le spese, possono essere titolari del diritto al contributo. In questi casi la domanda, presentata dalla persona disabile, deve essere sottoscritta dai soggetti sopra citati, per conferma del contributo e per adesione.

Le domande di contributo dovranno essere corredate da:

- 1) certificato medico in carta semplice attestante l'handicap;
- 2) certificato o fotocopia autenticata del certificato dell'Azienda Sanitaria Locale attestante la condizione di portatore di handicap riconosciuto invalido totale con difficoltà di deambulazione, da allegare unicamente qualora il richiedente voglia avvalersi della precedenza prevista dal comma 4 dell'art. 10. Ai fini della precedenza sono inoltre considerate valide le seguenti certificazioni: per gli invalidi del lavoro quelle rilasciate dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) e, per gli invalidi di guerra, civili di guerra e per servizio quelle rilasciate dalle Commissioni mediche territoriali ospedaliere;

3) preventivo di spesa contenente la descrizione delle opere. Non è necessario un progetto dettagliato di un professionista;

4) copia fotostatica di un documento d'identità del richiedente in corso di validità;

5) dichiarazione sostitutiva di certificazione di residenza resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, sottoscritta dal richiedente;

6) fotocopia del verbale dell'assemblea del condominio (da allegare solo nel caso in cui le barriere da eliminare siano presenti in parti comuni del condominio);

7) benessere del proprietario dell'immobile in carta semplice (da allegare solo nel caso di alloggio occupato in qualità di affittuario).

Per l'anno in corso, i Comuni dovranno definire e trasmettere entro il 31 marzo 2006 ai Settori Decentrati Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico, operanti presso le sedi provinciali di:

- Alessandria, Piazza Turati n.4 - Tel. 0131/52766 - Fax 0131/232801;

- Asti, Corso Dante n.163 - Tel. 0141/413451 - Fax 0141/413447;

- Biella, Via Tripoli n. 33 - Tel. 015/8551557 - Fax 015/8551560;

- Cuneo, Corso Kennedy n.7 bis - Tel. 0171/321911 - Fax 0171/602084;

- Domodossola, (VB) Via Romita n. 13 bis - Tel. 0324/226857 per la provincia del Verbano-Cusio Ossola - Fax 0324/226811;

- Novara, Via Mora e Gibin n.4 - Tel. 0321/666111 - Fax 0321/666121;

- Torino, via Belfiore n.23 - Tel. 011/4323115 - 011/4323116 - Fax 011/4322826;

- Vercelli, Largo Brigata Cagliari n.11 - Tel. 0161/283111 - Fax 0161/215785

quanto segue:

1) il proprio fabbisogno complessivo sulla base delle domande ritenute ammissibili. La verifica di ammissibilità compete al Sindaco, ai sensi dell'art. 11, IV comma, della legge 13/89. Per il calcolo del fabbisogno occorre riferirsi all'ammontare delle opere e/o forniture necessarie al netto dell'I.V.A.;

2) l'elenco delle domande, compilato con riferimento ai criteri di priorità prevista dal IV comma dell'art. 10 della citata legge 13/89, con indicazione sia del grado di invalidità sia della data di presentazione della domanda. Significa che a parità di grado di invalidità avrà la precedenza, qualora le risorse risultino insufficienti, l'ordine cronologico di presentazione delle domande;

3) le domande ritenute ammissibili, sulle quali dovrà risultare evidente la data relativa al protocollo di ricezione del Comune, complete della documentazione sopra indicata;

4) le schede A/2 e B/2, debitamente compilate e sottoscritte dal responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e dal Sindaco riportate sulla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici, Segretariato Generale del C.E.R. n. 462 dell'8 luglio 1989, allegate al presente comunicato.

5) la scheda "D" di ammissibilità al contributo, debitamente compilata per ciascuna domanda ritenuta ammissibile e sottoscritta dal responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e dal Sindaco, allegata al presente comunicato.

Per l'invio di quanto riportato ai punti precedenti, il termine di scadenza del 31 marzo 2006 è da considerarsi perentorio e a tal fine farà fede la data del protocollo del Comune unitamente al timbro postale di trasmissione.

Si ricorda infine alle SS.LL. la necessità di dare ampia e tempestiva informazione alla cittadinanza dei di-

sposti della legge 13/89, nei modi e nelle forme ritenute più opportune, anche mediante affissione del manifesto informativo allegato al presente bollettino.

Per una migliore comprensione delle disposizioni delle leggi in oggetto si rammenta che sul supplemento della G.U. n. 145 del 23 giugno 1989, è stata pubblicata la circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13, il testo aggiornato della legge stessa nonché il decreto ministeriale 14 giugno 1989, n. 236, recante prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

Inoltre, per l'assegnazione dei contributi ai portatori di limitazioni funzionali è opportuno fare riferimento ai criteri approvati con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-23314 del 1.12.1997, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 51 del 24.12.1997.

Per ogni eventuale ulteriore chiarimento, le SS.LL. potranno rivolgersi sia ai Settori Decentrati Opere Pubbliche, in sede provinciale, sia alla Direzione dell'Edilizia, Via Lagrange, n. 24 - 10123 Torino (tel. 011/4323172 - 011/4323661 - 011/4323203).

L'Assessore Regionale alle Politiche territoriali
(urbanistica, pianificazione territoriale, edilizia
residenziale), beni ambientali
Sergio Conti

Allegati:

- * schede A/2 e B/2
- * scheda "D" di ammissibilità al contributo
- * moduli di domanda
- * manifesto informativo inviato tramite B.U.R. (1)

(1) Il manifesto è pubblicato in allegato a questo Bollettino Ufficiale (Ndr)

SCHEDA A/2

REGIONE PROVINCIA COMUNE

CLASSI DI COSTO DELL'INTERVENTO (in euro)	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE			TOTALE		
	NUMERO DOMANDE	COSTO TOTALE INTERVENTI (in euro)	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI (in euro)	NUMERO DOMANDE	COSTO TOTALE INTERVENTI (in euro)	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI (in euro)	NUMERO DOMANDE	COSTO TOTALE INTERVENTI (in euro)	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI (in euro)
fino a 2.582,28									
da 2.582,28 a 12.911,42									
da 12.911,42 a 51.645,69									
oltre 51.645,69 (1)									
TOTALE									

(1) Per gli interventi il cui costo risulti superiore a euro 51.645,69, il contributo è pari a quello previsto per interventi il cui costo risulti uguale a euro 51.645,69.

Il Responsabile dell'Ufficio
Tecnico Comunale

Il Sindaco

SCHEDA B/2

Regione Provincia Comune

INTERVENTI PER LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

A. di accesso all'immobile o alla singola unità immobiliare:

N. domande

- | | | |
|-----|--|-------|
| 1. | rampa di accesso: | |
| 2. | servo scala: | |
| 3. | piattaforma o elevatore: | |
| 4. | ascensore O adeguamento O installazione | |
| 5. | ampliamento porte di ingresso; | |
| 6. | adeguamento percorsi orizzontali condominiali | |
| 7. | installazione dispositivi di segnalazione per favorire la
mobilità dei non vedenti all'interno degli edifici: | |
| 8. | installazione meccanismi di apertura e chiusura porte: | |
| 9. | acquisto bene mobile non elettrico idoneo al raggiungi-
mento del medesimo fine, essendo l'opera non realizza-
bile per impedimenti materiali/giuridici: | |
| 10. | altro. | |

TOTALE n. domande

di cui per interventi funzionalmente connessi

B. di fruibilità e visitabilità dell'alloggio:

N. domande

- | | | |
|----|---|-------|
| 1. | adeguamento spazi interni all'alloggio (bagno, cucina,
camere, ecc.) | |
| 2. | adeguamento percorsi orizzontali e verticali interni
all'alloggio: | |
| 3. | altro. | |

TOTALE n. domande

di cui per interventi funzionalmente connessi

Numero alloggi interessati dagli interventi

Numero edifici interessati dagli interventi

di cui:

- soggetti ai vincoli storico-artistici o ambientali

- ricadenti in zona sismica

Il Responsabile dell'Ufficio
Tecnico Comunale

Il Sindaco

ALLEGATO D**SCHEDA DI AMMISSIBILITA' AL CONTRIBUTO**

PROVINCIA.....COMUNE.....

Fabbisogno Comunale anno

Richiedente il contributo

Nome Cognome
 nato a (Prov.) il C.F:
 residente a (Prov.)
 Via/Piazza N° civico
 Piano interno
 in qualità di proprietario ☐ conduttore ☐ altro ☐

Beneficiario del contributo (se altro dal richiedente)

Nome Cognome
 nato a (Prov.) il C.F:
 residente a (Prov.)
 Via /piazza N° civico

in qualità di

- ☐ -esercente la potestà o tutela nei confronti del disabile
☐ -avente a carico il soggetto disabile
☐ - unico proprietario
☐ - amministratore del condominio
☐ - responsabile del centro o istituto ex art. 2 legge 27/2/89, n°62
☐ - altro

Indirizzo dell'immobile oggetto dell'intervento:

.....

epoca di costruzione: antecedente 11/8/89 ☐ posteriore ☐

di proprietà di:

☐ Il disabile è residente presso l'immobile dove verranno effettuati i lavori.

☐ Il disabile non è residente presso l'immobile dove verranno effettuati i lavori e si impegna a trasferire la residenza dopo l'esecuzione delle opere .⁽¹⁾

Tipo di certificazione medica allegata:

- ☐ - certificato in carta libera
- ☐ - certificato A.S.L. percentuale di invalidità.....
- ☐ - certificato I.N.A.I.L. percentuale di invalidità.....
- ☐ - altro certificato (specificare)..... percentuale di invalidità.....

Descrizione dell'intervento

- A ☐ di accesso all'immobile o alla singola unità immobiliare:
- 1 ☐ rampa di accesso;
- 2 ☐ servo scala;
- 3 ☐ piattaforma o elevatore;
- 4 ☐ ascensore: adeguamento ☐ installazione ☐
- 5 ☐ ampliamento porte di ingresso ;
- 6 ☐ adeguamento percorsi orizzontali condominiali;
- 7 ☐ installazione dispositivi di segnalazione per favorire la mobilità dei non vedenti all'interno degli edifici; .
- 8 ☐ installazione di meccanismi di apertura e chiusura porte;
- 9 ☐ acquisto bene mobile non elettrico idoneo al raggiungimento del medesimo fine, essendo l'opera non realizzabile per impedimenti materiali/giuridici; .
- 10 ☐ altro.

1) E' fatta eccezione per i disabili che hanno la dimora stabile e abituale presso un centro o istituto.

- B ☐ di fruibilità e visitabilità dell'alloggio:
- 1 ☐ adeguamento spazi interni all'alloggio (bagno, cucina, camere, ecc.);
- 2 ☐ adeguamento percorsi orizzontali e verticali interni ;
- 3 ☐ altro.

Il richiedente:

ha già presentato domanda ai sensi della Legge 13/89 ☐ sì ☐ no
 nell' anno, negli anni
 relativamente all'immobile sito nel Comune di
 per la realizzazione delle seguenti opere di eliminazione delle barriere architettoniche

☐ non ha ottenuto alcun contributo

☐ ha ottenuto un contributo di £euro.....nell'anno.....
 e di £euro.....nell'anno.....

☐ per il medesimo intervento ha ottenuto un concorso alla spesa sostenuta
 di £euro.....

☐ dall' I.N.A.I.L.

☐ da altro Ente (specificare quale):

allega alla domanda di contributo :

☐ un preventivo; ☐ più preventivi;

per un costo totale per intervento :

☐ A: di accesso all'immobile o alla singola unità immobiliare per euro.....

☐ B: di fruibilità e visitabilità dell'alloggio per euro.....

☐ verbale di assemblea condominiale avvenuta in data.....relativo
 all'approvazione delle opere e alle modalità di ripartizione del contributo;

☐ assenso del proprietario (in caso di innovazioni presso un immobile a titolo di locazione);

☐ Il richiedente ha già versato un acconto alla ditta fornitrice per l'acquisto di (indicare il tipo di attrezzatura da installare).....
dell'importo di euro..... in data

Documentazione allegata alla presente scheda:

- domanda di contributo redatta in bollo su apposito modulo;
- copia fotostatica di un documento d'identità del richiedente in corso di validità;
- certificato medico su carta libera;
- certificato attestante la percentuale di invalidità ai sensi della normativa vigente;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione di residenza, sottoscritta dal richiedente, o eventuale impegno a trasferirla;
- n°preventivi;
- verbale di assemblea condominiale;
- copia della domanda inoltrata ad altro Ente (I.N.A.I.L., etc.);
- copia della fattura di acconto per l'acquisto di.....;
- benestare del proprietario dell'immobile in carta semplice (se affittuario).

***Visto quanto sopra riportato,
accertato che:***

- ***alla data della presentazione della domanda, i lavori non erano ancora iniziati;***
- ***i prezzi indicati nel preventivo di spesa sono da ritenersi congrui;***
- ***il richiedente ha presentato la documentazione prevista dalla Legge.***

Si dichiara l'ammissibilità al contributo.

Il Responsabile dell'Ufficio
Tecnico Comunale

Il Sindaco

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA
SETTORE ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA

MODULO GRATUITO

Marca da
bollo di valore
secondo legge
vigente

DOMANDA

di concessione di contributo per il superamento e l'eliminazione
delle barriere architettoniche negli edifici privati,
ai sensi della legge 9 gennaio 1989, n. 13.

DA UTILIZZARE PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO DA PARTE DEL DISABILE

AL SINDACO DEL COMUNE DI PROV.....

Il/La sottoscritt.....
nat.....a Prov..... il residente in
qualità di:

proprietario
conduttore
altro (1)

nell'immobile sito in
..... Prov..... C.A.P..... via/piazza.....
..... n. civico piano int. tel.

CHIEDE

il contributo (2) previsto dall'art. 9 della legge in oggetto, prevedendo una spesa di
euro..... (al netto dell'I.V.A.) (3)
per la realizzazione della seguente opera (o più opere funzionalmente connesse) (4), da
realizzarsi nell'immobile sopra indicato, o nell'immobile nel quale trasferirà la residenza a
lavori ultimati al fine di rimuovere una o più barriere che creano difficoltà:

A: di accesso all'immobile o alla singola unità immobiliare:

1. rampa di accesso;
2. servo scala;
3. piattaforma o elevatore
4. ascensore ☐ adeguamento
☐ installazione
5. ampliamento porte di ingresso;
6. adeguamento percorsi orizzontali condominiali;
7. installazione dispositivi di segnalazione per favorire la mobilità dei non
vedenti all'interno degli edifici;
8. installazione meccanismi di apertura e chiusura porte;

9. acquisto bene mobile non elettrico idoneo al raggiungimento del medesimo fine, essendo l'opera non realizzabile per impedimenti materiali/giuridici;
10. altro (5)

B: di fruibilità e visitabilità dell'alloggio:

1. adeguamento spazi interni all'alloggio (bagno, cucina, camere, ecc.);
2. adeguamento percorsi orizzontali e verticali interni all'alloggio;
3. altro (5)

DICHIARA

che avente diritto (6) al contributo, in quanto onerato dalla spesa, è:

il/la sottoscritt..... richiedente

oppure:

il/la. sig., in qualità di

avente a carico il sottoscritto portatore di handicap;
 unico proprietario;
 amministratore del condominio;
 responsabile del centro o istituto ex art. 2 Legge 27.2.1989, n. 62;
 altro (specificare)

Inoltre consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, sotto la sua responsabilità, rilascia la seguente

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445)

Il/La sottoscritt..... richiedente il contributo ex L. 13/89, dichiara:

- di essere stato/a riconosciuto/a dalla competente commissione medico legale
- di aver presentato domanda di accertamento di invalidità in data
- che nell'immobile in cui è residente o nel quale si impegna a trasferire la residenza a lavori ultimati (cancellare la parte che non interessa)
 sito in C.A.P. via/piazza
 n. civico piano int. tel.

esistono le seguenti barriere architettoniche

che gli comportano le seguenti difficoltà di

- che al fine di rimuovere tali ostacoli intende realizzare la/le seguenti opere
.....
.....
- che tali opere non sono esistenti o in corso di esecuzione;
- che per la realizzazione di tali opere non gli è stato concesso altro contributo,.. oppure, gli è stato concesso altro contributo nella misura di euro....., tale che, cumulato a quello richiesto ai sensi della legge 13/89, non supera la spesa preventivata (cancellare la parte che non interessa).

ALLEGA

alla presente domanda:

1. certificato medico in carta libera attestante l'handicap;
2. preventivo di spesa contenente la descrizione delle opere;
3. copia fotostatica di un documento d'identità del richiedente in corso di validità;
4. certificato o fotocopia autenticata attestante l'invalidità totale con difficoltà di deambulazione (da allegare unicamente qualora voglia avvalersi della precedenza prevista dal comma IV dell'articolo 10 della legge 13/89), ovvero si riserva di presentarlo entro il.....
5. dichiarazione sostitutiva di certificazione di residenza resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n.445, sottoscritta dal richiedente;
6. fotocopia del verbale di assemblea del condominio (da allegare solo nel caso in cui le barriere da eliminare siano presenti in parti comuni del condominio);
7. benestare del proprietario dell'immobile in carta semplice (da allegare solo nel caso di alloggio occupato in qualità di affittuario).

..... li

IL RICHIEDENTE

.....

SOTTOSCRIZIONE PER CONFERMA ED ADESIONE DELL'AVENTE DIRITTO AL
CONTRIBUTO, QUALORA SOGGETTO DIVERSO DAL RICHIEDENTE

.....

NOTE

- (1) Specificare se si abita l'immobile a titolo diverso dalla proprietà o locazione (ad es. convivenza, ospitalità, comodato, ecc.).
- (2) Il contributo:
- per costi fino a euro 2582,28 è concesso in misura pari alla spesa effettivamente sostenuta;
 - per costi da euro 2582,28 a euro 12911,42 è aumentato del 25% della spesa effettivamente sostenuta (es.: per una spesa di euro 7746,85 il contributo è pari euro 2582,28 più il 25% di euro 5164,57 cioè è di euro 3873,43);
 - per costi da euro 12911,42 a euro 51645,69 è aumentato di un ulteriore 5% (es.: per una spesa di euro 41316,55 il contributo è pari a euro 2582,28 più il 25% di euro 10329,14 più il 5% di euro 28405,13 cioè è di euro 2582,28 + euro 2582,28 + euro 1420,26 ovvero ammonta a euro 6584,83).
- (3) Si ricorda che l'I.V.A. deve essere calcolata al 4% ai sensi del D.P.R. 26/10/1972, n. 633 e successive modificazioni.
- (4) Si precisa che per opere funzionalmente connesse si intendono quelle volte alla rimozione di barriere architettoniche che ostacolano la stessa funzione (ad es. funzione di accesso all'immobile; funzione di visitabilità dell'alloggio), come di seguito esemplificato. Pertanto, qualora si intenda realizzare più opere, se queste sono funzionalmente connesse, il richiedente deve formulare un'unica domanda essendo unico il contributo che, a sua volta verrà computato in base alla spesa complessiva. Parimenti, qualora di un'opera o di più opere funzionalmente connesse possono fruire più persone disabili, deve essere presentata una sola domanda da una delle persone disabili, in quanto uno solo è il contributo concesso. Se invece le opere riguardano l'abbattimento di barriere che ostacolano funzioni tra loro diverse (A. funzione di accesso es.: installazione ascensore; B. funzione di visitabilità es.: adeguamento servizi igienici) l'istante deve presentare una domanda per ognuna di esse e può ottenere quindi più di un contributo. Si precisa inoltre che i contributi ai sensi della legge n. 13/89 sono cumulabili con altri concessi a qualsiasi titolo per la realizzazione della stessa opera, fermo restando che l'importo complessivo dei contributi non può superare la spesa effettivamente sostenuta.
- (5) Specificare l'opera da realizzare.
- (6) Il soggetto avente diritto al contributo può non coincidere con la persona disabile qualora questi non provveda alla realizzazione delle opere a proprie spese.

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA
SETTORE ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA

MODULO GRATUITO

Marca da
bollo di valore
secondo legge
vigente

DOMANDA

di concessione di contributo per il superamento e l'eliminazione
delle barriere architettoniche negli edifici privati,
ai sensi della legge 9 gennaio 1989, n. 13.

DA UTILIZZARE PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO DA PARTE DELL'ESERCENTE LA POTESTÀ O
TUTELA SU SOGGETTO DISABILE

AL SINDACO DEL COMUNE DI PROV.....

II/La sottoscritt
nat... a Prov..... il residente a
..... C.A.P..... via/piazza.....
..... n.civico..... piano int tel.
in qualità di esercente la potestà o tutela sulla persona disabile Sig.....
..... nat a Prov..... il
..... residente a
..... C.A.P..... via/piazza.....
..... n.civico..... piano int tel.

CHIEDE

il contributo (1) previsto dall'art. 9 della legge in oggetto, prevedendo una spesa di
euro.....(al netto dell'I.V.A.) (2)
per la realizzazione della seguente opera (o più opere funzionalmente connesse) (3), da
realizzarsi nell'immobile di residenza della persona disabile o nel quale la stessa trasferirà
la residenza a lavori ultimati, al fine di rimuovere una o più barriere che creano difficoltà:

A: di accesso all'immobile o alla singola unità immobiliare:

1. rampa di accesso;
2. servo scala;
3. piattaforma o elevatore
4. ascensore ☐ adeguamento
☐ installazione
5. ampliamento porte di ingresso;
6. adeguamento percorsi orizzontali condominiali;
7. installazione dispositivi di segnalazione per favorire la mobilità dei non
vedenti all'interno degli edifici;
8. installazione meccanismi di apertura e chiusura porte;

9. acquisto bene mobile non elettrico idoneo al raggiungimento del medesimo fine, essendo l'opera non realizzabile per impedimenti materiali/giuridici;
10. altro (4)

B: di fruibilità e visitabilità dell'alloggio:

1. adeguamento spazi interni all'alloggio (bagno, cucina, camere, ecc.);
2. adeguamento percorsi orizzontali e verticali interni all'alloggio;
3. altro (4)

DICHIARA

che avente diritto (5) al contributo, in quanto onerato dalla spesa, è:

il/la sottoscritt..... richiedente

oppure

Il/la sig., in qualità di

avente a carico il soggetto portatore di handicap;
 unico proprietario;
 amministratore del condominio;
 responsabile del centro o istituto ex art. 2 Legge 27.2.1989, n. 62;
 altro (specificare)

Inoltre consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, sotto la sua responsabilità, rilascia la seguente

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445)

Il/La sottoscritt... quale esercente la potestà o tutela sulla persona disabile Sig.....
 dichiara:

- che la persona disabile è stata riconosciuta dalla competente commissione medico legale.....
- che la persona disabile ha presentato domanda di accertamento di invalidità in data
- che nell'immobile in cui è residente la persona disabile o nel quale si impegna a trasferire la residenza a lavori ultimati (cancellare la parte che non interessa)
 sito in C.A.P. via/piazza
 n. civico piano int. tel.

esistono le seguenti barriere architettoniche

che gli comportano le seguenti difficoltà di

- che al fine di rimuovere tali ostacoli intende realizzare la/le seguenti opere
.....
.....
- che tali opere non sono esistenti o in corso di esecuzione;
- che per la realizzazione di tali opere non gli è stato concesso altro contributo, oppure gli è stato concesso altro contributo nella misura di euro....., tale che, cumulato a quello richiesto ai sensi della legge 13/89, non supera la spesa preventivata (cancellare la parte che non interessa).

ALLEGA

alla presente domanda:

1. certificato medico in carta libera attestante l'handicap;
2. preventivo di spesa contenente la descrizione delle opere;
3. copia fotostatica di un documento d'identità del richiedente in corso di validità;
4. certificato o fotocopia autenticata attestante l'invalidità totale con difficoltà di deambulazione (da allegare unicamente qualora voglia avvalersi della precedenza prevista dal comma IV dell'articolo 10 della legge 13/89), ovvero si riserva di presentarlo entro il
5. dichiarazione sostitutiva di certificazione di residenza resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n.445, sottoscritta dal richiedente;
6. fotocopia del verbale di assemblea del condominio (da allegare solo nel caso in cui le barriere da eliminare siano presenti in parti comuni del condominio);
7. benestare del proprietario dell'immobile in carta semplice (da allegare solo nel caso di alloggio occupato in qualità di affittuario).

..... li

IL RICHIEDENTE

.....

SOTTOSCRIZIONE PER CONFERMA ED ADESIONE DELL'AVENTE DIRITTO AL
CONTRIBUTO, QUALORA SOGGETTO DIVERSO DAL RICHIEDENTE

.....

NOTE

(1) Il contributo:

- per costi fino a euro 2582,28 è concesso in misura pari alla spesa effettivamente sostenuta;
- per costi da euro 2582,28 a euro 12911,42 è aumentato del 25% della spesa effettivamente sostenuta (es.: per una spesa di euro 7746,85 il contributo è pari euro 2582,28 più il 25% di euro 5164,57 cioè è di euro 3873,43);
- per costi da euro 12911,42 a euro 51645,69 è aumentato di un ulteriore 5% (es.: per una spesa di euro 41316,55 il contributo è pari a euro 2582,28 più il 25% di euro 10329,14 più il 5% di euro 28405,13 cioè è di euro 2582,28 + euro 2582,28 + euro 1420,26 ovvero ammonta a euro 6584,83).

(2) Si ricorda che l'I.V.A. deve essere calcolata al 4% ai sensi del D.P.R. 26/10/1972, n. 633 e successive modificazioni.

(3) Si precisa che per opere funzionalmente connesse si intendono quelle volte alla rimozione di barriere architettoniche che ostacolano la stessa funzione (ad es. funzione di accesso all'immobile; funzione di visitabilità dell'alloggio), come di seguito esemplificato. Pertanto, qualora si intenda realizzare più opere, se queste sono funzionalmente connesse, il richiedente deve formulare un'unica domanda essendo unico il contributo che, a sua volta verrà computato in base alla spesa complessiva. Parimenti, qualora di un'opera o di più opere funzionalmente connesse possono fruire più persone disabili, deve essere presentata una sola domanda da una delle persone disabili, in quanto uno solo è il contributo concesso. Se invece le opere riguardano l'abbattimento di barriere che ostacolano funzioni tra loro diverse (A. funzione di accesso es.: installazione ascensore; B. funzione di visitabilità es.: adeguamento servizi igienici) l'istante deve presentare una domanda per ognuna di esse e può ottenere quindi più di un contributo. Si precisa inoltre che i contributi ai sensi della legge n. 13/89 sono cumulabili con altri concessi a qualsiasi titolo per la realizzazione della stessa opera, fermo restando che l'importo complessivo dei contributi non può superare la spesa effettivamente sostenuta.

(4) Specificare l'opera da realizzare.

(5) Il soggetto avente diritto al contributo può non coincidere con la persona disabile qualora questi non provveda alla realizzazione delle opere a proprie spese.

ALLEGATO C

REGIONE PIEMONTE SETTORE ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA	LEGGE 9 gennaio 1989, n. 13
DATI ANAGRAFICI DEL DISABILE RICHIEDENTE CONTRIBUTO	
NOME _____ COGNOME _____	
NATO A _____ PROV. _____ IL _____	
C.F. _____	
ABITANTE (1) NELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' DI _____	
SITO IN _____ PROV. _____ CAP. _____	
VIA/PIAZZA _____ N. _____	
PIANO _____ INTERNO _____	
IN QUALITA' DI PROPRIETARIO <input type="checkbox"/> CONDUTTORE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/> (2) _____	
DATI ANAGRAFICI BENEFICIARIO CONTRIBUTO (da compilare se altro dal richiedente)	
NOME _____ COGNOME _____	
NATO A _____ PROV. _____ IL _____	
C.F. _____	
RESIDENTE IN _____ PROV. _____ CAP. _____	
VIA/PIAZZA _____ N. _____	
IN QUALITA' DI	
<input type="checkbox"/> esercente la potestà e tutela nei confronti del disabile <input type="checkbox"/> avente a carico il soggetto disabile <input type="checkbox"/> unico proprietario <input type="checkbox"/> amministratore dei condominio <input type="checkbox"/> responsabile del centro o istituto ex art. 2 legge 27.2.1989, n. 62	

NOTE

1. Si deve indicare l'effettiva e stabile dimora del richiedente.
2. Barrare se si abita l'immobile a titolo diverso dalla proprietà o locazione (ad esempio convivenza, ospitalità, comodato, ecc.)

TIPO DI INTERVENTO	
<input type="checkbox"/> rampa di accesso <input type="checkbox"/> servo scala <input type="checkbox"/> piattaforma o elevatore <input type="checkbox"/> installazione ascensore <input type="checkbox"/> adeguamento ascensore	<input type="checkbox"/> ampliamento porta d'ingresso <input type="checkbox"/> adeguamento percorsi orizzontali condominiali <input type="checkbox"/> installazione dispositivi di sopraelevazione per favorire la mobilità dei non vedenti all'interno degli edifici <input type="checkbox"/> installazione di meccanismi di apertura e chiusura porte <input type="checkbox"/> acquisto bene mobile non elettrico idoneo al raggiungimento del medesimo fine, essendo l'opera non realizzabile, per impedimenti materiali o giuridici <input type="checkbox"/> altro (3) _____ _____
SPESA	
1. IMPORTO DI SPESA PREVISTO SULLA DOMANDA	euro: _____
2. IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	euro: _____
3. IMPORTO DI SPESA DA FATTURA/E AL NETTO DELL'IVA DEL _____	euro: _____
4. AMMONTARE DEL CONTRIBUTO EROGATO AL DISABILE CON MANDATO N. _____ DEL _____	euro: _____
5. DIFFERENZA 2 – 4 DA RESTITUIRE ALLA REGIONE PIEMONTE CON MANDATO N. ____ DEL _____	euro: _____

DATA _____

II SINDACO

NOTE

3. Specificare l'opera da realizzare

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 1 dicembre 2005, n. 150

Rettifica parziale della delibera n. 135 del 21 ottobre 2005 e impegno di spesa di euro 68.250,00 (o.f.i.) per il progetto con la Federazione delle donne della Provincia del Sichuan (Repubblica Popolare Cinese), di cui al D.G.R. n. 31-13443 del 14 dicembre 2004

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 2 dicembre 2005, n. 151

Adempimenti contabili esercizio 2005. Integrazione impegno n. 7/2005

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 5 dicembre 2005, n. 152

Incarico trimestrale a collaboratore amministrativo - Impegno di spesa pari ad euro 1.074,06

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 5 dicembre 2005, n. 153

Cassa economale: approvazione rendicontazione periodo 11/11/05 - 30/11/05 e reintegro fondi

(omissis)

Il Direttore regionale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 12 dicembre 2005, n. 154

Partecipazione alla stampa di un calendario in italiano e in portoghese - impegno di spesa di euro 600,00 bilancio 2005

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 12 dicembre 2005, n. 155

Liquidazione competenze a favore dell'assistente organizzativo dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali in Federazione Russa - Regione di Sverdlovsk per l'espletamento di pratiche adottive

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 12 dicembre 2005, n. 156

Adempimenti contabili esercizio 2005

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 12 dicembre 2005, n. 157

Adempimenti contabili esercizio 2005

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 158

Pagamento traduttore per l'attività riguardante la Federazione Russa - Regione di Sverdlovsk - impegno di spesa pari ad euro 2.102,19 (o.f.i.)

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 159

Integrazione alla deliberazione n. 134 del 21 ottobre 2005

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 160

Dipendente regionale Anna Rita Ciraci - comando presso l'A.R.A.I. - Regione Piemonte

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 161

Rendicontazione spese riepilogative missione in Cina e Corea del Sud - novembre 2005, deliberazione n. 138 del 25 ottobre 2005

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 162

Adempimenti contabili esercizio 2005

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 15 dicembre 2005, n. 163

Realizzazione del progetto di ricerca "Vent'anni di adozioni in Piemonte". Impegno di euro 49.440,00

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 21 dicembre 2005, n. 164

Concorso pubblico per esami a n. 2 posti di categoria C1 per il profilo professionale di "Collaboratore amministrativo contabile di segreteria e archivista". Nomina Commissari di lingua straniera

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 23 dicembre 2005, n. 165

Approvazione Bilancio preventivo 2006 e Bilancio Pluriennale 2006-2007-2008

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Deliberazione 27 dicembre 2005, n. 166

Pubblicazione atti del seminario di studi sulle adozioni internazionali Italia - Brasile del settembre 2004

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci
9.2	Settore Ragioneria
9.3	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
9.4	Settore Fiscalità passiva
9.5	Settore Controllo gestioni delegate

- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali
- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato

- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

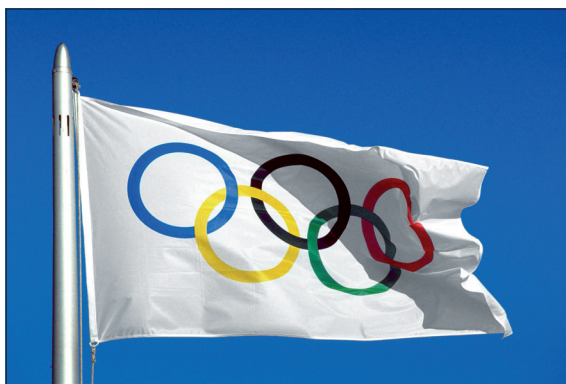
Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002, 2003, 2004 E 2005 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA



La Bandiera Olimpica

In occasione dei Giochi Invernali di Torino 2006,
sventola in Piemonte la Bandiera Olimpica,
il simbolo mondiale dello sport,
cinque cerchi colorati su fondo bianco,
per esprimere i valori fondamentali di fratellanza,
di solidarietà e di unione fra i popoli.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisis	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.